Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 15 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 63 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA COMMISSIONE BILANCIO NON MODIFICA IL TESTO DEL GOVERNO

Il decreto, intatto, va in aula Inizia la battaglia al Senato

Una nota di soddisfazione di Palazzo Chigi sulla tenuta della maggioranza I tempi però restano stretti - Berlinguer alla manifestazione del 24 marzo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Comincia oggi pomeriggio in Senato lo scontro decisivo sul decreto antinflazione. Ieri la commissione bilancio ha licenziato il testo del governo senza alcuna modifica. E' stata una dimostrazione di grande compattezza della maggioranza che dovrebbe ripetersi nella discussione e nella votazione generale. Tuttavia i rischi che il decreto non possa essere convertito in tempi utili, i termini scadono il 14 di aprile, rimangono.

I comunisti non hanno affatto rinunciato ad una opposizione dura e faranno di tutto per impedire che il Senato approvi il decreto prima del 24 marzo, giorno in cui a Roma dovrebbero affluire, secondo le previsioni, più di mezzo milione di lavoratori per protestare contro le decisioni del governo.

Per impedire che la temperatura dei rapporti tra le forze politiche superi i livelli di guardia, da più parti, dall'opposizione e dalla maggioranza sono giunti inviti affinchè siano riviste le posizioni e si possa giungere ad un compromesso che salvi tutte le parti in causa.

Ma Craxi ha fatto sapere di non aver nessuna intenzione di tornare indietro e di essere disposto, se si dovesse rendere necessario, a porre il voto di fiducia per stroncare l'opposizione del Pci.

Tuttavia il regolamento di palazzo Madama consente, diversamente da quello di Montecitorio, a ciascun senatore di intervenire nelle dichiarazioni di voto. Il che significa che se tutti i senatori dell'opposizione prenderanno la parola potranno guadagnare altri due giorni.

Per evitare che lo scontro rimanga a livello di «regolamenti» e a scapito dei contenuti, alcuni settori della maggioranza (repubblicani e una parte della Dc) hanno continuato a lanciare messaggi distensivi che i socialisti, tuttavia, non intendono raccogliere.

Marianetti sull'«Avanti!» di oggi scrive che il decreto non si può revocare e definisce gli annunci di nuove proposte sulla scala mobile «messaggi e ammiccamenti» che hanno lo scopo di rendere inutili i provvedimenti del governo e di «perdere tempo delegittimando ciò che è stato fatto».

E per mettere in chiaro senza equivoci il suo disegno, Craxi ha fatto diramare ieri sera dall'ufficio stampa di Palazzo Chigi un lungo comunicato nel quale si sottolinea come ad un mese di distanza dalla pubblicazione del decreto antinflazione «nessun argomento polemico è riuscito a mettere in dubbio la linearità e la legittimità del comportamento del governo».

«Il lungo dibattere — prosegue la nota — ha messo in luce un punto soltanto: la natura esclusivamente politica, né giuridica, né sindacale, degli argomenti addotti contro il decreto».

Non è solo la presidenza del Consiglio a difendere con tenacia il decreto. Anche il ministro del tesoro, nella premessa alla relazione trimestrale di cassa, fa una ferma ed argomentata difesa del provvedimento.

«Con questi interventi — sottolinea Goria — si è voluto por mano essenzialmente ai meccanismi di alcuni aspetti determinanti dei salari e dei prezzi, il cui funzionamento era ormai del tutto indipendente dalle tendenze generali in atto. E' così che il meccanismo della scala mobile proietta nell'avvenire l'inflazione passata finendo per frenare la tendenza al ribasso e soprattutto senza tener conto che altri istituti, come ad esempio il rinnovo del contratatto, già avevano garantito il mantenimento del potere d'acquisto».

Insomma il governo non intende rinunciare alle decisioni prese ed aspetta con fiducia lo scontro con l'opposizione. In casa comunista, intanto, sono sorte delle perplessità sull'opportunità che Berlingher intervenga o meno alla manifestazione del 24 marzo.

Il segretario del Pci vorrebbe prendere la parola in piazza San Giovanni ma Lama la pensa diversamente preferendo mantenere la manifestazione in uno stretto ambito sindacale. Una decisione sarà presa solo all'ultimo momento ma è probabile che prevalga, alla fine, il parere del leader sindacale.

T. G.

La Cgil cerca una proposta pacificatrice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il segretario della Cisl Carniti non esclude un sindacato unitario senza i comunisti. La Cgil, intanto, prepara la manifestazione del 24 marzo a Roma, l'obiettivo è quello di portare 500 mila persone. Contemporaneamente la confederazione di Lama prepara una propria proposta alternativa al decreto governativo sulla scala mobile.

Domani nel corso della riunione del direttivo, la Cgil potrebbe formalizzare una propria proposta di riforma del salario che, stando alle intenzioni, potrebbe avviare il confronto con le altre organizzazioni per giungere ad un duplice obiettivo: riformare radicalmente la struttura salariale, come del resto le tre organizzazioni sindacali prima della divisione si erano impegante a fare e nello stesso tempo consentire il superamento dello scontro sul decreto del governo con una nuova soluzione in grado di riscuotere maggiori consensi.

In realtà Cisl e Uil guardano con un certo scetticismo all'eventualità di una ipotesi in grado di far superare il duro confronto in atto, pur non escludendo a priori la possibilità di riaprire il dibattito. Ma anche tra gli esponenti socialisti della Cgil non si è affatto pronti a scommettere sull'esito di questo tentativo.

Più fiduciosi sembrano invece i comunisti, che con Garavani sono già usciti allo scoperto con una tesi, forse volutamente confusa, che doveva servire però soltanto per sondare gli umori. Le risposte alle proposte Garavini non alimentano eccessivi ottimismi. E ottimisti non sono apparsi ieri i rappresentanti socialisti della Cgil prima di partecipare alla riunione della segreteria che aveva lo scopo di preparare il direttivo di domani e di esaminare la relazione con cui Garavini darà il via al dibattito.

Più ottimisti i comunisti, che comunque da quanto si è appreso, una proposta intendono farla comunque, anche nel caso in cui non si raggiungesse un accordo con la componente socialista. In questo caso, però, questa proposta sarebbe soltanto della maggioranza della Cgil e difficilmente in grado di aggregare nuovi consensi.

Ma i comunisti del sindacato fanno anche molto affidamento sulla manifestazione in programma per il 24 marzo a Roma. L'organizzazione non tralascia nessun particolare, comprese le misure di sicurezza per evitare infiltrazioni estremistiche, per portare a Roma un numero enorme di persone. La manifestazione come è noto è osteggiata da Cisl e Uil oltre che dai socialisti della Cgil.

Il segretario della Cisl Carniti ritiene che per una ripresa del dialogo, un segnale deve venire dalla Cgil che dimostri il superamento della pregiudiziale politica imposta dal Pci. Carniti accusa i comunisti di bloccare il sindacato ogni volta che questo ha cercato di muoversi autonomamente «sul terreno di una politica riformatrice».

«Il Pci — ha detto ancora Carniti — era convinto che le grandi decisioni che riguardano la sinistra e la società italiana dovessero passare, esplicitamente o implicitamente, sul tavolo o sotto il tavolo, attraverso la sua intermediazione. Il nodo che è venuto al pettine è la pretesa del Pci di voler dimostrare che è la forza egemona ed esclusiva nella sinistra e a livello sociale». A giudizio di Carniti i comunisti cercano di dimostrare questa egemonia e le altre forze progressiste devono fare il possibile per contrastare questo obiettivo.

E Carniti alla luce delle ultime vicende non esclude un sindacato volto alla ricerca dell'unità anche senza i comunisti. Carniti ha ricordato che nel passato all'interno della federazione unitaria tutti, comunisti compresi, hanno lavorato per rinsaldare riformismo e unità. «Se i comunisti dovessero trarre conclusioni sciagurate da questa vicenda — ha affermato Carniti — non c'è nessuna ragione che quella bandiera non venga portata avanti da tutti coloro che vi si riconoscono».

La Uil dichiara la propria disponibilità a discutere eventuali proposte della Cgil, ma il segretario confederale Veronese esclude che si possa andare ad una rimessa in discussione del decreto.

Giuseppe Sanzotta

Lo sciopero di ieri a Trieste e Pordenone
A PAGINA 8

LA CASSAZIONE ANNULLA GLI ARRESTI DOMICILIARI

Il bulgaro Antonov tornerà in carcere

Colto da collasso alla notizia l'ex caposcalo della «Balkan air»



ROMA — Per Serghej Ivanov Antonov è durato poco meno di tre mesi lo stato di imputato agli arresti domiciliari. Ieri la Corte di Cassazione ha infatti definitivamente revocato al caposcalo della «Balkanair» accusato di aver partecipato all'attentato a Giovanni Paolo II il beneficio che gli era stato accordato il 21 dicembre dello scorso anno dal giudice istruttore Ilario Martella. Dopo tredici mesi di carcere, Antonov viveva ora in una confortevole palazzina di via Caliani, di proprietà dell'ambasciata di Bulgaria.

Alla notizia che la Cassazione aveva decretato in pratica il suo rientro in carcere, Antonov nel pomeriggio è stato colto da un collasso. Accanto al funzionario delle linee aeree bulgare si trovavano in quel momento la sorella Tania ed una infermiera che lo ha assistito dal giorno in cui il giodice Martella gli aveva concesso il beneficio degli arresti domiciliari per motivi di salute. A casa del Caposcalo della «Balkan Air» si è recato in serata il prof. De Vincentis che ha praticato al paziente le prime cure.

La decisione presa ieri dalla prima sezione penale della Cassazione è certamente destinata a rinfocolare le critiche delle autorità di Sofia alla nostra giustizia. In passato, infatti, i bulgari non lesinarono attacchi ai nostri giudici per il fatto che avevano ceduto alle rivelazioni di Mehmet Alì Agca, quando il «killer» turco aveva coinvolto nell'attentato al Papa il dipendente della «Balkanair». La durezza dell'atteggiamento dei bulgari si era sensibilmente attenuata verso la fine dello scorso anno, allorché il giudice Martella decise di accordare all'imputato gli arresti domiciliari.

Martella aveva giustificato la sua decisione con lo stato di salute del detenuto. Il professor Angelo Fiori, incaricato dal magistrato di visitare il bulgaro, aveva diagnosticato: «Soffre di anoressia, cioè rifiuta il cibo. Ciò dipende dalle sue condizioni psichiche, gravemente scosse dalla lunga detenzione. Il soggetto inoltre soffre di mania di persecuzione ed accusa cefalee».

Il sostituto procuratore generale della Corte d'Appello Antonio Albano, che rappresenta nell'inchiesta sul Papa la pubblica accusa, non si trovò d'accordo con il collega Martella ed impugnò la sua decisione dinanzi al Tribunale della Libertà che il 13 gennaio scorso gli diede ragione e revocò gli arresti domiciliari.

I giudici dissero che le condizioni di salute di Antonov non erano tali da giustificare il beneficio; inoltre fecero altre due considerazioni: la prima riguardava l'eventualità che l'imputato, essendo cittadino straniero, potesse sfuggire, sottraendosi alla giustizia italiana; la seconda che lo stesso Antonov, uscito dal carcere, potesse correre dei rischi

Nonostante la decisione a lui contraria del tribunale della Libertà, Antonov non tornò a Rebibbia perché i suoi difensori impugnarono l'ordinanza in Cassazione.

Quanto all'inchiesta sul Papa, in questi giorni gli atti vengono studiati dal pubblico ministero Albano il quale, visto l'accanimento con il quale si è battuto per fare tornare a Rebibbia il bulgaro, chiederà certamente il suo rinvio a giudizio.

Sergio Geraldini

Scatta il divieto di pelliccia e borsetta L'Italia protegge le specie in estinzione

ROMA — Possedere una pelliccia di leopardo o di giaguaro, acquistare una zanna d'elefante o un corno di rinoceronte, esporre una pelle di tigre o di zebra, mangiare una zuppa di tartaruga, collezionare farfalle esotiche, regalare orchidee rare o comprare scarpe e borsette in pelle di coccodrillo o di boa sarà d'ora in poi difficilissimo.

Il ministro per il commercio con l'estero Nicola Capria ha infatti emanato un decreto, entrato in vigore il 6 marzo scorso, che dà attuazione, anche in Italia, ai regolamenti comunitari per l'applicazione in tutti i paesi della Cee della convenzione di Washington del 1973 sul commercio internazionale delle specie di piante e di animali (e delle loro parti) minacciate di estinzione.

Il complesso provvedimento — quasi 90 pagine — stabilisce una serie di divieti alla commercializzazione e di limiti all'importazione e all'esportazione di mammiferi, rettili, pesci, uccelli, insetti e piante la cui esistenza è minacciata in diverse regioni del mondo.

In particolare, il ministero per il commercio estero ha vietato l'importazione in Italia di centinaia di specie di piante e animali a scopi commerciali (salvo esigenze di carattere scientifico). Per gli scopi non commerciali, l'importazione sarà soggetta al rilascio di una licenza che garantisca il rispetto delle disposizioni.

DOPO IL «SUPERMARTEDÌ» SI ASPETTA IL «SUPERSABATO»

Hart: momento magico Mondale ha però tenuto

Al senatore sono andati la Florida e il Massachusetts e ha insidiato l'ex-vicepresidente in Georgia, roccaforte del rivale - McGovern lascia Glenn in crisi, Jackson continua

NEW YORK — Gary Hart ha vinto, Mondale ha «tenuto», McGovern si è ritirato, il reverendo Jessy Jackson è riuscito nel suo intento di ottenere il 20 per cento dei voti in uno stato e Glenn è sempre più in crisi. Questi, in sintesi, i risultati del «supermartedì» durante il quale si è votato o si sono svolti i «Caucus» (assemblee di partito) in nove stati.

Il senatore del Colorado si è aggiudicato i due importantissimi stati della Florida e del Massachusetts, il piccolo stato del Rhode Island, il Nevada e sta vincendo nel «Caucus» dello stato di Washington, mentre è in parità in Oklahoma. Mondale si è aggiudicato i due stati del Sud, Alabama e Georgia. Nelle Isole Haway, Hart non si era presentato, ha vinto Mondale, ma la maggior parte dei delegati (il 68%) sono «uncommitted», cioè non si sono dichiarati, e anche questo caso viene interpretato come un'altra vittoria per Hart.

La sorpresa maggiore, e la conferma del momento magico che Hart sta attraversando, è venuta dalla Georgia. L'ex vicepresidente Mondale ha vinto in questo stato col 30 per cento delle preferenze, ma questo è lo stato di Jimmy Carter, dell'ex ambasciatore alle Nazioni Unite Andrew Joung e ora sindaco di Atlanta, che hanno svolto per «Fritz» Mondale una campagna intensissima. Nonostante tutto, Hart è riuscito ad ottenere il 28 per cento dei suffragi e Jackson il 21.

Il reverendo Jessy Jackson ha ottenuto l'affermazione che si proponeva: è riuscito a superare (nella Georgia) il 20 per cento dei voti e in base alla legge elettorale sul finanziamento ai candidati, avrà diritto al rimborso completo dei fondi usati fino ad ora per le primarie. McGovern ha mantenuto la promessa fatta alla vigilia delle consultazioni in Massachusetts: non avendo vinto in questo Stato e si è ritirato dalla competizione.

L'ex astronauta Glenn è uscito dal «supermartedì» con le ossa rotte. Cercava un'affermazione nelle zone del Sud e non l'ha ottenuta.

Un candidato, per ottenere la «nomination» del partito alla convenzione che si svolgerà a luglio a San Francisco, deve ottenere la metà più uno dei 3.933 delegati, cioè 1.967. Martedì i delegati in ballottaggio erano 627. Di questi solo 511 erano di nomina elettorale, i restanti vengono scelti dai dirigenti del partito

Dopo i risultati del «supermartedì», la situazione delegati è la seguente: Mondale 280; Hart 166; Glenn 33; Jackson 31; McGovern 22; i delegati «uncommitted» cioè quelli che non si sono schierati con nessun candidato, sono 55. Mancano ancora i dati definitivi dello Stato di Washington, delle Haway e dell'Oklahoma a causa delle differenze di fuso orario.

Il grande circo delle primarie non conosce sosta. Appena terminato il «supermartedì», già si pensa al «supersabato». Il 17 ci saranno «Caucus» in 4 Stati: Michigan (155 delegati); Carolina del Sud (48 delegati); Arkansas (42 delegati); Mississippi (43 delegati) e ci saranno pure «Caucus» in tre contee del Kentucky, in tutto oltre 300 delegati.



Washington — Il senatore Gary Hart a bordo dell'aereo «elettorale» alla vigilia del voto che ha confermato, con qualche rallentamento, la sua ascesa per la nomination

Ecco il biglietto da visita del candidato fenomeno

NEW YORK — *Gary Hart rima con cuore (in inglese heart) e dimostrare di avere un cuore, che batte dalla parte di coloro che la propaganda democratica definisce le vittime della politica sociale del Presidente Reagan, pare essere il principale problema del giovane aspirante alla candidatura democratica alla Casa Bianca.*

A denunciare la sua pretesa mancanza di cuore è stato il diretto avversario, Walter Mondale. In quanto erede del solidarismo di Hubert Humphrey, Mondale è forse il più autorizzato interprete dell'anima tradizione del suo partito. Ma il commento, proveniente dalla sua bocca di notabile è apparso stonato, la reazione di un uomo indispettito per aver scoperto di essere meno popolare del previsto. E ciò ha aiutato Hart, che ha basato gran parte della sua strategia sulle civetterie dell'«underdog», lo sfavorito che ha bisogno di essere consolato.

In realtà, è stato osservato, egli riflette bene la generale insoddisfazione degli americani per i modelli politici prevalsi nell'ultimo quarantennio, e in primo luogo per il modello del democratico forgiatosi alla scuola del «New Deal» roosveltiano. È tale insoddisfazione, è stato detto da più parti, che sta dietro il successo di Reagan: il disamore per un modello politico-sociale che conferisce allo stato un ruolo di propulsore in economia e di garante della giustizia sociale.

Occorre, afferma Hart, impostare una politica economica in grado di anticipare la «rivoluzione dell'informazione» che si va preparando, svincolata dai condizionamenti degli interessi particolari» (leggi sindacati), pienamente deregolamentata, in cui lo stato svolga un ruolo di mediatore fra datori e prestatori di lavoro e di catalizzatore di riconversioni industriali accompagnate da piani di riaddestramento dei lavoratori.

La sinistra non ama Hart per tanti altri motivi: Hart ha votato contro la supertassa sui «super-profitti» dei petroli (avrebbe scoraggiato la ricerca di nuovi giacimenti, egli spiega), pensa che gli americani non possano permettersi di rinunciare all'energia nucleare fino almeno alla fine del secolo, è contrario all'emendamento in favore di un congelamento delle armi atomiche.

Nel campo della politica militare, interessante è notare come quest'uomo che approdò alla politica opponendosi alla guerra in Vietnam si è arruolato nel 1980 nella riserva attiva della marina, perché preoccupato dalla possibilità di una guerra per la difesa degli interessi strategici americani nel Golfo Persico. Le credenziali di comandante in capo non gli mancano.

Cita spesso il col. John Boyd, autore della cosiddetta «strategia di manovra», che si basa su fattori quali la sorpresa, l'inganno e la flessibilità. Gli piace citare Tolstoj e il suo gen. Kutuzov, specie quando parla della sua tattica di guerriglia elettorale.

Vorrebbe «ridefinire» gli interessi strategici degli Usa e dotare le forze armate di strumenti più semplici, con preferenza per il convenzionale. Dice di no al missile Mx, al bombardiere B-1, al carro armato M-1. Sì alle piccole portaerei, ad una forza di piccoli caccia, ad un missile intercontinentale piccolo.

Si tratta di idee che emergono gradatamente, con il procedere della campagna. Sono idee, però, che vanno controcorrente e si dà quindi il caso che, come avvenne nel 1976 con Jimmy Carter, ancora una volta un estraneo alla macchina del partito democratico aspiri a prenderne le redini.

Hart è convinto ad ogni modo di essere l'uomo destinato a farla finita con coloro che prescrivono ai democratici solo formule fallimentari. Forse perché, essendo meno legato all'apparato, ha riflettuto di più sul fenomeno Reagan.

«In un confronto con Reagan — ha detto — Mondale rappresenta il passato e Reagan può nuovamente farsi passare per il candidato del rinnovamento. Ma io so di poter rappresentare il rinnovamento e relegare Reagan nel ruolo di portabandiera del passato. Ecco perché vi dico che batterò Mondale».

NELLE PAGINE INTERNE

Losanna: difficile rifare il Libano

Dalle sessioni plenarie ai colloqui riservati e informali: la conferenza sulla riconciliazione nazionale nel Libano prosegue a Losanna nella ricerca travagliata di un nuovo assetto politico-istituzionale. La parte cristiana ha chiesto ieri una struttura federativa per il paese, una proposta tutt'altro che ben vista dalla sinistra musulmana, ansiosa d'impadronirsi del potere centrale. Il capo druso Jumblatt, dal canto suo, ha rinnovato le sue accuse al Presidente Amin Gemayel, per il quale ha chiesto un processo. Sul terreno, intanto, la tregua sembra reggere.

A pagina 19

Produzione industriale Ripresa a gennaio

Anche in Italia l'industria ha imboccato la strada della ripresa: secondo i dati comunicati ieri dall'Istat infatti in gennaio la produzione ha segnato un 4,2 per cento in più rispetto allo stesso mese del 1983 (quanto invece la produzione registrò un calo di oltre cinque punti). L'Istat ha effettuato le sue rilevazioni sulla base di un nuovo indice su base 1980 che sostituisce quello precedente, su base 1970, ormai poco aderente alla realtà economica del paese.

A pagina 8

RIPRENDE OGGI IL NEGOZIATO SULLA RIDUZIONE DELLE FORZE NELL'EUROPA CENTRALE

A Vienna si riapre uno spiraglio Est-Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Si riapre domani a Vienna il negoziato fra la Nato e il Patto di Varsavia per la riduzione bilanciata delle forze nel Centro Europa (Mbfr) interrotto alla fine dell'anno scorso quando Mosca aveva deciso di chiudere il dialogo militare Est-Ovest, a tutti i livelli, come reazione allo schieramento dei primi euromissili. Prima dell'Mbfr a Vienna il Cremlino aveva «chiuso» anche i negoziati missilistici a Ginevra.

Adesso si tenta di riannodare il dialogo militare, al livello per così dire più basso, quello riguardante gli armamenti convenzionali e il governo di Vienna rimette la «Redoutensaal» dell'Hofburg a disposizione delle diciannove delegazioni Nato e comuniste che già da quasi undici anni discutono sulla consistenza delle forze che dovranno essere ridotte e sui criteri di controllo dei processi di riduzione.

Quasi undici anni di negoziato hanno avuto finora come risultato la constatazione che la barriera psicologica della diffidenza reciproca è difficile da smantellare e costituisce l'ostacolo più serio al progresso del negoziato stesso.

Ciò è dimostrato dal fatto che l'Mbfr è bloccato da anni su una controversia che potrebbe essere agevolmente risolta se non mancasse un clima di reciproca fiducia: quanti sono i soldati del Patto di Varsavia accasermati nella «zona» del centro Europa dove potrebbe avvenire la riduzione?

L'oggetto della controversia è in questa domanda. Sembra un paradosso, ma durante un decennio di trattativa la risposta non è stata ancora data: la Nato sostiene che il Patto di Varsavia ha 150 o 180 mila soldati in più di quanto afferma di avere in quella zona, e il Patto di Varsavia, naturalmente, lo nega e ribatte che qualche militare di più o di meno non modifica sostanzialmente il senso della trattativa, il cui obiettivo è quello di ridurre le forze a 900 mila uomini per parte.

Ma la «questione dei dati» resta, insieme all'altra che riguarda le «verifiche». Il Patto di Varsavia afferma di accettare i controlli a riduzione avvenuta e «su base volontaria» mentre la Nato li vuole durante il processo di riduzione e su base obbligatoria.

«Dati» e «verifiche» hanno caratterizzato la sostanza del «discorso a vuoto» finora fatto in sede di negoziato e tutto lascia credere che lo caratterizzeranno ancora, anche se qualche giornale americano ha recentemente scritto che gli Usa sarebbero disposti a rinunciare alla «questione dei dati» se l'Unione Sovietica accetterà un sistema efficace di controllo.

La ripresa dell'Mbfr non preannuncia quindi novità a breve scadenza: si riprenderà al punto dove era stato interrotto, e questa previsione sembra avvalorata anche dal fatto che i capi delle delegazioni occidentali non si sono recati a Bruxelles per esaminare in sede Nato i possibili nuovi punti di discussione.

Nel passato, alla vigilia della presentazione di nuove proposte avveniva puntualmente una riunione a Bruxelles. Se adesso non c'è stata vuol dire che la Nato non ha niente di nuovo da presentare, almeno per ora.

«Padrini» della riapertura sono stati i ministri degli esteri americano e sovietico che, quando si erano visti in gennaio a Stoccolma, avevano concordato sulla opportunità di non congelare a tempo indeterminato il dialogo militare Est-Ovest e avevano dunque annunciato che l'Mbfr avrebbe ripreso i suoi lavori.

Questa ripresa è certamente un segnale positivo: lo sarebbe di più se preannunciasse la possibile riapertura del negoziato missilistico di Ginevra. Ma questa possibilità non sembra a portata di mano e, anche ammesso che il negoziato viennese sia in grado di realizzare qualche progresso e che presto o tardi qualche migliaio di soldati venga ritirato dal Centro Europa, l'arsenale nucleare resterebbe certamente intatto e continuerebbe ad essere la vera spada di Damocle sospesa sul mondo.

Protagonisti della trattativa sono gli Stati Uniti, il Canada, la Repubblica federale tedesca, l'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo, da parte occidentale; l'Unione Sovietica, la Repubblica democratica tedesca, la Cecoslovacchia e la Polonia, da parte orientale.

Gli altri paesi della Nato e del Patto di Varsavia — Italia, Danimarca, Norvegia, Grecia e Turchia, nonché Romania, Ungheria e Bulgaria, — vi partecipano in veste di «osservatori attivi» non essendo compresi i nella «zona di riduzione militare» formata dalle due Germanie, dal Benelux, dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia.

Ettore Petta

ATTIVITÀ DIDATTICA SOSPESA ALLA «SILONE» DOPO IL RAID DEL FOLLE

Una medaglia d'oro al bidello ucciso nella «media» di Roma

Oggi in tutte le scuole momentanea sospensione delle lezioni in coincidenza dei funerali

ROMA — Per ricordare il sacrificio di Ernesto Chiovini, il bidello assassinato martedì a Roma nell'istituto medio «Ignazio Silone», oggi in tutte le scuole italiane si sospenderanno momentaneamente le lezioni alle ore 11 in coincidenza con la cerimonia funebre.

Ne ha dato notizia un comunicato del ministero della pubblica istruzione in cui si legge che l'iniziativa nasce per commemorare la memoria di un operatore scolastico che ha sacrificato la propria vita per proteggere fanciulli indifesi, anche a lui affidati, testimoniando così un sentimento di dedizione profonda alla cura dei giovani e che deve essere comune a tutti coloro che operano nella nostra scuola.

Inoltre la medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte sarà conferita, alla memoria, a Ernesto Chiovini. La proposta è stata fatta dal ministro della pubblica istruzione al Presidente della Repubblica che ha immediatamente accolto la richiesta.

Intanto Maurizio Nobile, il folle che armato di fucile, aveva fatto irruzione uccidendo il bidello Ernesto Chiovini e prendendo in ostaggio, per oltre sei ore, 19 bambini della prima B verrà processato per direttissima. A Nobile per il momento sono stati addebitati quattro reati: omicidio volontario; tentato omicidio plurimo; sequestro plurimo di persona; detenzione abusiva di cartucce.

Alla «Ignazio Silone» le lezioni riprenderanno non prima di lunedì, ciò per consentire la disinfestazione dei locali. Insieme ai ragazzi quella giornata ci sarà, quasi certamente, anche il sindaco di Roma Vetere che tanto si è prodigato per convincere il folle a rilasciare i giovani ostaggi «Volontà del sindaco — ha detto la preside — è di parlare con tutti i bambini che sono stati così duramente provati dalla vicenda».

Intanto è stato accertato che tutto era regolare per l'acquisto del fucile, ma Maurizio Nobile una irregolarità l'aveva commessa: aveva acquistato molte cartucce caricate con sei pallettoni, tanto pericolose da essere vietate anche per la caccia al cinghiale, con una di queste micidiali cartucce ha straziato il fianco destro di Enrico Chiovini.

Accuse di Occhetto a Tg2 e Gr2 Querela dei giornalisti televisivi

ROMA — L'on. Achille Occhetto, della segreteria del Pci, ha criticato, in una dichiarazione, i servizi trasmessi dal «Tg2» e dal «Gr2» sulla vicenda dei 19 studenti sequestrati nella scuola «Ignazio Silone» di Roma, per avere quasi totalmente ignorato la parte avuta dal sindaco della città, Ugo Vetere.

«Ci troviamo ancora una volta, dinnanzi a una prova di miopia, cecità e grettezza morale» afferma Occhetto, il quale aggiunge: «Siamo giunti a un punto che il politicantesimo deteriore e la mancanza di autonomia e di professionalità fanno velo alla più elementare e doverosa correttezza dell'informazione», di fronte «a una storia bella, indipendentemente dalla politica e dal "colore" del sindaco».

Occhetto sollecita quindi una riforma di tutto il sistema informativo pubblico «nella direzione di una effettiva autonomia professionale e del pluralismo» altrimenti — afferma — «il servizio cesserà di essere pubblico» e «l'utente avrà diritto di non pagare il canone».

Intanto il capocronista del «Tg-2» Enrico Messina ed i giornalisti della stessa testata Franco Alfano e Alberto Castagna, autori del servizio sul sequestro degli alunni della scuola «Ignazio Silone», hanno dato mandato all'avvocato Pietro D'Ovidio di querelare per diffamazione l'on. Occhetto, della segreteria del Pci.

I tre giornalisti si ritengono offesi dalle dichiarazioni, giudicate «ingiuriose e infondate», fatte dal parlamentare sulle informazioni fornite dal «Tg-2» sulla drammatica vicenda di martedì a Roma.

UN «PENTITO» AL PROCESSO BAD 'E CARROS

«È solo una montatura Tortora è innocente»

Si aprirà un'inchiesta sulle sevizie nel supercarcere

NUORO — «Enzo Tortora è innocente. È accusato da Barra e da Sanfilippo ma non è vero niente. Io ho le prove che Tortora non conosceva Turatello». L'affermazione è stata fatta da Salvatore Maltese, uno dei tre «pentiti» al processo per la rivolta a «Bad 'e Carros» dell'ottobre del 1980 conclusasi con l'assassinio di due detenuti comuni.

Tornato davanti ai giudici, al termine dell'ottava udienza, per chiarire alcune circostanze, Maltese (il quale tiene sempre a ricordare di essere stato uno degli assassini di Francis Turatello) ha esordito con la dichiarazione a sorpresa su Tortora, sostenendo di non aver intenzione di difendere il presentatore televisivo coinvolto nella maxi-inchiesta sulla camorra, ma di dover dire certe cose per dimostrare che non tutto ciò che afferma Sanfilippo è vero.

L'affermazione sul caso Tortora non è stata approfondita durante il dibattimento. Maltese, dopo aver accusato Sanfilippo di essere «imboccato» dai servizi segreti, ha sostenuto di aver saputo dallo stesso coimputato che le accuse a Tortora erano false.

«Me lo ha confidato lui stesso nella gabbia dove stiamo assieme». Il «pentito» ha detto poi di essere a disposizione della magistratura per fornire qualsiasi chiarimento e durante un acceso confronto ha spiegato che Sanfilippo lo accusò durante l'istruttoria di aver partecipato all'assassinio di Biagio Jaquinta perché voleva vendicarsi.

«In realtà — ha detto Maltese — io a quell'assassinio ho solo assistito. Sanfilippo mi accusò perché voleva vendicarsi del fatto che io assieme agli altri del gruppo dei "quattro dell'Ave Maria" che erano Barra, Vincenzo Andraus e Antonino Faro, avevamo deciso di ucciderlo».

Un'inchiesta giudiziaria su presunte sevizie subite dai detenuti del «braccio speciale» di «Bad 'e Carros» nelle ore e nei giorni immediatamente successivi alla rivolta verrà aperta dalla Procura del capoluogo barbaricino. L'indagine scaturisce dall'iniziativa del presidente della corte d'assise che, al termine dell'udienza ha disposto la trasmissione all'ufficio del procuratore delle dichiarazioni a suo tempo rese durante l'istruttoria da alcuni detenuti-imputati non comparsi in aula.



BRADISISMO: SI PARLA DI EVACUARE ADDIRITTURA ALTRE QUARANTAMILA PERSONE

La terra in Campania è ritornata a tremare Panico a Napoli, Pozzuoli una città fantasma

Non ci sono stati feriti - Numerosi crolli nel centro puteolano nuovamente abbandonato dalla popolazione

NAPOLI — Una forte scossa di terremoto ha scosso ieri mattina Napoli e la zona di Pozzuoli. Il movimento sismico, di breve durata ma forte, è stato particolarmente intenso nelle parti alte di Napoli: a Posilippo, a Capodimonte e sul Vomero. La scossa è stata preceduta da un forte boato.

Non ci sono feriti. Molto panico e molta tensione. Tutta la popolazione è scesa nelle strade.

Secondo le apparecchiature sismografiche la scossa, con epicentro nella zona della solfatara, è stata del sesto grado della scala Mercalli con magnitudo 4.o. In precedenza vi erano state una scossa del terzo grado e otto del secondo.

A Pozzuoli la scossa ha provocato numerosi crolli, fra cui la caduta parziale della volta della chiesa di Sant'Antonio, attigua al carcere femminile, in via Pergolsi, nonché, il cedimento del tetto di una delle sezioni della stessa casa circondariale di pena, fatta evacuare nell'ottobre scorso. Si è temuto che nel crollo della volta potessero essere rimasti coinvolti gli operai, i quali lavoravano alla ristrutturazione della chiesa.

Vi sono stati momenti di smarrimento e di preoccupazione in quanto si è sollevata una nuvola di polvere che ha impedito di poter individuare subito se sul posto si trovassero persone. Soltanto alcuni minuti dopo è stato possibile accertare che gli operai si erano allontanati a mezzogiorno, tre minuti prima della scossa, per fare colazione fuori dell'edificio.

La scossa ha anche causato lesioni al campanile della chiesa dell'Annunziata, in via Campana, nonché il crollo della scala di un palazzo disabitato in via Terracciano. Gli alunni delle scuole sono usciti nelle strade, ma hanno poi ripreso le lezioni.

L'attività nelle fabbriche non ha subito interruzioni. Gli operai si sono riversati fuori dai capannoni riprendendo il lavoro subito dopo.

Un quarto d'ora dopo, c'è stata una replica: una nuova scossa, questa volta del quarto grado, ha fatto tremare i vetri senza però provocare danni.

In queste ore convulse si intensificano, intanto, le riunioni dell'ufficio della protezione civile, che ha sede alla prefettura di Napoli. Si discute, insomma, se sia o meno il caso di sgombrare l'altra parte della costiera puteolana rimasta abitata: e cioè la zona che comprende i comuni di Bacoli, Lucrino, Baia e alcuni quartieri di Napoli più vicini a Pozzuoli, come Bagnoli (dove hanno sede anche gli impianti dell'Italsider), Cavalleggeri, Agnano.

La «commissione grandi rischi» torneràrà a riunirsi domani. Per il momento (sono queste le conclusioni a cui sono giunti vulcanologi e tecnici) niente sgombero; ma se ne riparlerà, comunque, domani se il fenomeno del bradisismo, invece di attenuarsi, dovesse intensificarsi, come tutto, del resto sembra far prevedere.

Pozzuoli, in questi giorni, è definitivamente divenuta una città fantasma: i pochi temerari che, sperando in un diradarsi «accettabile» del fenomeno sismico, avevano fatto rientro alle proprie abitazioni lesionate, sono stati cacciati dalle scosse e dai boati.

Ma se, a fatica, si è trovata una sistemazione per i trentamila di Pozzuoli, dove andranno i quarantamila di Bacoli, Lucrino e Baia? La nuova Pozzuoli (la cosiddetta «Pozzuoli 2») che sta sorgendo in questi giorni nell'interno della zona Flegrea, a Monterusciello, è appena sufficiente per dare un nuovo tetto alle famiglie sgombrate.

ALLA SBARRA IL FRATELLO DI GIUSVA FIORAVANTI

Fallirono diversi tentativi prima dell'omicidio Amato

I «neri» preannunciano: «Diremo presto qualcosa sulle stragi»

BOLOGNA — La deposizione di due «pentiti», Paolo Stroppiana, un giovane detenuto per l'attività torinese del gruppo di destra «Terza posizione» e Cristiano Fioravanti, fratello di «Giusva», ha caratterizzato la sesta udienza del processo per l'omicidio del giudice romano Mario Amato.

Ma il fatto forse più importante della giornata è stato l'annuncio fatto dall'avv. Francesco Bona, difensore di Gilberto Cavallini, il quale ha detto che oggi o giovedì 22, dopo la deposizione di Paolo Signorelli, l'ideologo presunto mandante dell'omicidio, «si farà portavoce di quello che i detenuti "neri" hanno da dire sulle stragi».

All'udienza di ieri il primo a deporre è stato Paolo Stroppiana il quale ha confermato le sue dichiarazioni in istruttoria quando riferì che Soderini gli disse che a commettere l'omicidio era stato Cavallini, insieme a un'altra persona che era alla guida della moto Honda usata per l'assassinio. Tale persona, secondo quanto gli venne riferito in un primo momento, era Giorgio Vale, uno dei più noti militanti del Nar, che poi si suicidò per sfuggire alla cattura. Successivamente, invece, gli sarebbe stato detto che a condurre la moto era Ciavardini.

Paolo Stroppiana, torinese già facente parte di «Terza posizione» ed elemento di collegamento tra questa e i Nar, ha dunque ribadito quanto già dichiarò il 13 ottobre 1982.

È stata poi la volta di Cristiano Fioravanti il quale, appena entrato in aula, ha scambiato un lungo sguardo con il fratello «Giusva», nella gabbia degli imputati. Anch'egli ha confermato la sua deposizione in istruttoria, ricordando però che all'epoca dell'uccisione del giudice si trovava in carcere, dove rimase dall'aprile 1980 al 2 agosto dello stesso anno. Cristiano Fioravanti ha anche detto che, secondo quanto gli disse Cavallini, l'omicidio, deciso da tutti i membri del gruppo, fu preceduto da diversi tentativi falliti.

Dovevano deporre anche altri due «pentiti», Massimo Sparti e Davide Frattini, che però non si sono presentati. La corte ha poi respinto le richieste relative all'acquisizione degli atti del processo Occorsio, mentre ha acquisito gli interrogatori pendenti a Roma contro Cavallini, Giusva Fioravanti, la Mambro, Soderini e Belsito, un interrogatorio di Signorelli e la sentenza dell'omicidio Leandri.

Oggi, tra gli altri, sono stati chiamati a deporre i «pentiti» Sordi, Tisei e Aleardi. Il 22 marzo, con Signorelli, è stata convocata anche Eleonora Venditta, una «pentita» che, a quanto si dice, attualmente sarebbe in preda a una crisi di ripensamento.

Infine, una notizia che riguarda le indagini sulla strage del 2 agosto: questo pomeriggio «Giusva» Fioravanti e Francesca Mambro saranno interrogati dal consigliere istruttore.

Niente benzina a Pasqua?

ROMA — Niente benzina a Pasqua se il governo e le società petrolifere non avranno accolto le richieste dei gestori di impianti di distribuzione di carburante. Gli oltre quindicimila operatori aderenti alla Figisc-Confcommercio — riporta un comunicato — hanno proclamato lo stato di agitazione e sono decisi a portare avanti la loro protesta.

Numerosi i motivi alla base della protesta: «L'arroganza e lo strapotere delle compagnie petrolifere che scaricano sui gestori costi, oneri e responsabilità proprie; le inadempienze e i ritardi del governo e delle pubblica amministrazione nell'attuare precisi impegni, assunti da tempo, come la ristrutturazione della rete di vendita, la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi».

«Non possiamo andare avanti in questo modo — ho sottolineato il presidente della Figisc, Donelli; senza un preciso ruolo attivo del governo, il nostro settore sarà sempre costretto a subire le imposizione delle compagnie».

Sfrattato, tenta il suicidio

ROMA — «Domani trasloco», aveva detto l'altro ieri il pensionato Alvaro Tartarini, nato 61 anni fa in provincia di Viterbo, alla padrona di casa che gli aveva chiesto di lasciare l'appartamento. Ma quando ieri mattina la proprietaria, Maria Dolores Frattali di 35 anni, è andata da lui, ha trovato attaccato alla porta un biglietto: «Mi sono suicidato».

L'uomo è stato salvato dai vigili del fuoco, che lo hanno trovato in camera con accanto una bottiglia di vino semivuota e vicino alla bocca un tubo collegato a una bombola di gas.

Ricoverato in ospedale con prognosi riservata per prolungata inalazione di gas e ingestione di bevande alcooliche, Alvaro Tartarini ha spiegato: «Sono solo, ho una sorella ma non so dov'è, sono pieno di disturbi, non so dove andare».

Nei suoi riguardi non risulta in corso alcuna pratica di sfratto: gli inquirenti ritengono che l'«invito» a lasciare l'appartamento (vicino a San Pietro) sia stato la «causa scatenante» ma non la vera e sola ragione del gesto del pensionato, che in una busta aveva lasciato un milione e 100 mila lire perché fossero pagate la pigione e la donna che gli accudiva la casa.

Il Presidente Pertini in visita a Cassino

ROMA — Visita a Cassino, oggi, del presidente della Repubblica Pertini, in occasione del quarantesimo anniversario del bombardamento della città. Nel febbraio 1944, negli ultimi sussulti di una sanguinosa guerra combattuta sul suolo italiano, Cassino venne rasa al suolo dall'aviazione americana (100 per cento di distruzione) con l'obiettivo di fiaccare la resistenza tedesca che bloccava l'avanzata alleata da Sud.

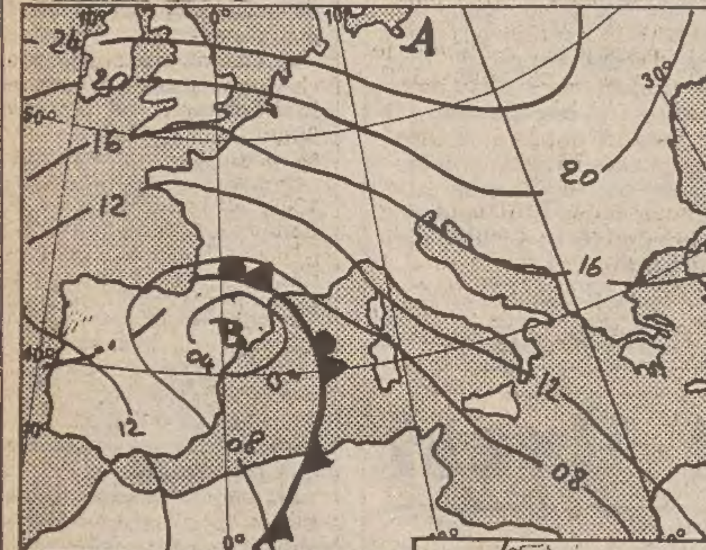
A fare le spese dei bombardamenti, con un'azione che suscitò, e suscita ancora polemiche fu anche la prestigiosa abbazia di Montecassino ritenuta fortilizio dell'esercito tedesco che da quell'altura poteva dominare le strade per Roma. Per aver sopportato la sua quasi totale distruzione, con migliaia di vittime, alla città di Cassino venne conferita dopo la guerra, la medaglia d'oro.

Pertini visiterà la città e l'abbazia fermandosi a colazione con la comunità monastica. Il rientro a Roma è previsto nel pomeriggio di oggi. Il Presidente della Repubblica arriverà a Cassino in elicottero e si trasferirà in piazza Labriola dove saranno ad attenderlo il ministro della difesa Spadolini, il capo di stato maggiore dell'esercito, il comandante della regione militare, autorità civili e militari, i presidenti della giunta e del consiglio della Regione Lazio e il sindaco di Cassino, Enzo Mattei.

Il discorso commemorativo di quelle tragiche giornate sarà tenuto dal ministro della difesa. Il sindaco porterà il saluto della città. Prima di visitare l'abbazia, Pertini deporrà una corona d'alloro al monumento ai caduti in piazza De Gasperi e incontrerà nel palazzo comunale i sindaci dei comuni medaglia d'oro

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende a diminuire. La perturbazione localizzata sul Mediterraneo occidentale si muove lentamente verso Levante.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sul settore Nord-occidentale e sulle regioni Centro-meridionali nuvoloso con piogge sparse e più frequenti sulle isole maggiori. Tendenza a miglioramento sul settore Nord-occidentale e aumento della nuvolosità sul settore Nord-orientale, ove dopo condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso, in serata potrà aversi qualche breve precipitazione.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati localmente forti intorno Sud-Est.

Mari: mossi i bacini occidentali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime in Italia: Trieste 4, 11; Bolzano -3, 13; Verona -1, 12; Venezia 0, 11; Milano -1, 12; Torino -1, 11; Cuneo 2, 8; Genova 5, 13; Bologna 0, 11; Firenze 1, 13; Pisa 2, 14; Ancona -2, 10; Perugia 1, 9; Pescara -1, 10; L'Aquila -2, 9; Roma Urbe 0, 14; Roma Fiumicino 0, 14; Campobasso -1, 6; Bari 5, 10; Napoli 4, 14; Potenza -2, 4; Santa Maria di Leuca 6, 11; Reggio Calabria 7, 16; Messina 8, 14; Palermo 8, 14; Catania 4, 16; Alghero 6, 17; Cagliari 8, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 7; Atene n. 5, 12; Beirut p. 11, 17; Belgrado n. 0, 6; Bruxelles s. 0, 10; Buenos Aires n. 19, 23; Caracas n. 19, 28; Chicago n. -4, 1; Copenaghen s. -1, 6; Francoforte n. -2, 7; Ginevra s. -6, 7; Helsinki s. -10, 4; Gerusalemme p. 6, 10; Lisbona p. 4, 10; Londra s. 3, 10; Los Angeles p. 17, 22; Madrid n. -3, 10; Miami n. 22, 26; Montevideo n. 15, 26; Montreal n. -11, -7; Mosca n. -3, 2; Nuova Delhi s. 17, 35; New York n. -4, 1; Parigi s. 2, 12; Pechino n. 3, 6; Perth s. 15, 28; Stoccolma s. -8, 4; Sydney s. 18, 27; Taipei n. 18, 24; Tel Aviv p. 12, 17; Tokio neve 1, 4; Toronto neve -6, -2; Vienna s. 1, 2; Varsavia n. 0, 6.

I giorni della prigionia della piccola Federica

CUNEO — «Prima i giornalisti, adesso la polizia». Federica Isoardi, libera da pochissimo ha accolto con queste parole i funzionari della questura di Cuneo.

Stando a quanto ha detto Federica, nella banda non c'erano donne; o almeno, lei non ne ha viste. Ha visto invece tre uomini, quelli che le facevano da carcerieri: «Non si coprivano mai il volto — risulta abbia raccontato agli investigatori — e tra di loro si chiamavano con i nomi di Renzo, Gianni, e Guido. Parlavano di un "capo" a Roma, ma non so se lo facevano apposta».

Di «prigioni» ve ne sarebbero state almeno due: «Una era brutta — ha ancora spiegato Federica —. Ci sono rimasta forse una settimana. Mi pare fosse una cascina. C'erano dei mobili vecchi, come quelli che si vedono nelle case di campagna, insomma. Alcuni erano rotti, malandati. L'altra casa era invece più bella. C'era anche un televisore e potevo vederlo come e quando volevo. Mi sembra che attorno ci fossero degli alberi fasciati di rosso».

I suoi «guardiani» quando dovevano telefonare la chiudevano in uno sgabuzzino. Polizia e carabinieri, coordinati dal dottor Campisi, mirano adesso a individuare almeno una delle due «prigioni», che potrebbe trovarsi anche in Liguria dove, ad esempio tra Albisola e Celle Ligure (il piccolo centro in cui i rapitori hanno liberato la piccola), esiste una zona che ricorda il racconto di Federica, dove i contadini usano particolari reti rosse per raccogliere le olive cadute.

INTANTO È STATA DICHIARATA CHIUSA L'ISTRUTTORIA DEL PROCESSO

«7 Aprile»: audizioni annullate per Spadolini, Rognoni e Darida

ROMA — Il processo del «7 aprile» è stato sufficientemente istruito nel corso di un dibattimento durato più di un anno e che ha raggiunto il traguardo delle 150 udienze. E' questo il convincimento della Corte d'Assise di Roma, che ieri sera, al termine di una lunga riunione in camera di consiglio, ha dichiarato chiusa la lunga istruttoria processuale, respingendo con la sua ordinanza tutte le richieste di ulteriori indagini presentate non solo dagli avvocati della difesa ma anche dal Pubblico ministero.

Via libera quindi per la discussione che vedrà dapprima impegnati gli avvocati della parte civile e, successivamente, il rappresentante della pubblica accusa. Il dott. Antonio Marini dovrebbe far conoscere le sue richieste per Toni Negri e gli altri 69 imputati, una quindicina dei quali detenuti, entro la fine del mese.

I giudici non hanno ritenuto necessario sentire, come richiesto proprio dal difensore di Toni Negri, le massime autorità dello Stato che, due anni fa, impartirono quelle «direttive generali per la protezione dei "pentiti" grazie alle quali il "professorino" ottenne un passaporto di "copertura" e poté lasciare l'Italia.

Si sarebbero dovuto convocare Giovanni Spadolini, ex presidente del Consiglio, Virginio Rognoni, ex Ministro dell'interno, e Clelio Darida, ex Guardasigilli. Interrogatori che la Corte ha ritenuto superflui forse perché già il capo della polizia Coronas, nei giorni scorsi, ha dichiarato che si trattò di indicazioni «coperte dal segreto di Stato», e come tali, precluse alle indagini del magistrato.

Le ultime fasi del processo del Foro Italico sono vissute soprattutto sulle polemiche sollevate dal «caso» Fioroni, il superpentito che se n'è andato all'estero dopo la liberazione dal carcere di Matera e si è ben guardato dal ritornare in patria per confermare tutte quelle affermazioni su cui poggiano gran parte delle accuse contro i dirigenti di «Autonomia organizzata».

È stata certamente una grossa lacuna — ha detto il Pubblico ministero — ma per fortuna abbiamo raccolto decine di altre testimonianze in grado di colmare il vuoto che si era creato».

Di ben altro avviso, naturalmente gli avvocati della difesa.

Caduti nel vuoto anche gli incitamenti rivolti alla Corte perché andasse a fondo nella ricerca di presunte «complicità» o favoritismi dei quali Fioroni avrebbe beneficiato una volta uscito dal carcere.

Sergio Geraldini

Operato al cuore l'onorevole Pajetta

ROMA — L'on. Giancarlo Pajetta è stato sottoposto a Torino a una operazione chirurgica per la sostituzione della valvola mitralica. L'onorevole Pajetta era da tempo sofferente di valvolopatia mitralica; ricoverato all'ospedale «Molinette» di Torino, è stato operato dal prof. Morea, direttore del reparto cardiochirurgico delle «Molinette».

L'ufficio stampa del Partito comunista italiano precisa che il decorso post-operatorio è regolare e aggiunge: «Al compagno Giancarlo Pajetta gli auguri più affettuosi di tutti i comunisti.

Settemila miliardi di debiti per le Usl

ROMA — L'esposizione debitoria delle Usl, dovrebbe ammontare complessivamente, al netto, a 6500-7 mila miliardi di lire. Lo ha affermato Giovanni Ruggeri, ragioniere generale dello Stato, dinanzi alla commissione sanità del Senato che sta svolgendo una indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma sanitaria.

Ruggeri ha poi sottolineato che i revisori dei conti hanno trovato spesso situazioni impressionanti dal momento che si sono dovuti impegnare nella redazione dei consuntivi per il 1981 e il 1982 che molte Usl non avevano ancora compilato.

NUOVO CAPO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA A ROMA

Pensionato Achille Gallucci la mano è passata a Boschi

ROMA — *Quella che è considerata una delle Procure della repubblica più «scottanti» d'Italia ha da ieri un nuovo capo. E' il consigliere di Cassazione Mario Boschi, eminente studioso e giurista al quale il Consiglio superiore della magistratura, con voto unanime di tutte le sue componenti laiche e togate, ha affidato l'importante incarico di dirigere l'ufficio del pubblico ministero della capitale.*

Boschi succede al dottor Achille Gallucci che, dopo aver retto per oltre quattro anni la procura della repubblica di Roma, è andato in pensione il 24 febbraio scorso sull'onda di polemiche ormai definitivamente placate tra lo stesso Gallucci ed alcuni esponenti dello stesso organo di autogoverno.

La nomina di Marco Boschi, attualmente direttore generale degli affari penali del ministero di Grazia e Giustizia, è avvenuta in un clima particolarmente sereno, anche se qualche divergenza è stata espressa nel corso della discussione da parte dei membri «laici» del Pci e dei componenti della corrente di «Magistratura democratica».

Le perplessità di questi consiglieri non riguardavano la persona del candidato sull'onestà e la capacità del dottor Boschi, infatti, non c'era nulla da dire. Comunisti ed esponenti di «M.D.» avrebbero però preferito di sottoporre il neo eletto ad una specie di «processo alle intenzioni» per conoscere con quali criteri avrebbe diretto la Procura della Repubblica di Roma.

Tale proposta, già avanzata e bocciata l'altro ieri in sede di commissione per il conferimento degli incarichi direttivi, che aveva designato all'unanimità Boschi, non ha avuto neppure in assemblea il minimo consenso ed è stata definitivamente accantonata.

Superati questi piccoli ostacoli, il nome di Boschi ha avuto «luce verde». In sostanza tutto il Consiglio superiore ha riconosciuto che la scelta fatta dalla Commissione per gli incarichi direttivi era ineccepibile sia perché ha il maggior numero di titoli rispetto agli altri aspiranti, sia perché nella sua lunga carriera in magistratura, iniziatasi trent'anni fa, ha dimostrato non comuni doti di operosità, capacità, istinto pratico.

Nato a Popoli, in provincia di Chieti, cinquantasette anni fa, il dottor Boschi, sposato con un figlio, entrò in magistratura trent'anni fa.

Recentemente ha motivato la sentenza definitiva del processo che coinvolgeva Franca Ballerini e il suo amante Paolo Pan. Vicino alle posizioni di «Magistratura Indipendente», Marco Boschi è autore di numerosi pubblicazioni.

S. Ge

I futuri dentisti potranno esercitarsi

ROMA — Una grave lacuna in campo odontoiatrico è stata ieri superata grazie a un provvedimento approvato in sede legislativa dalla commissione pubblica istruzione della Camera.

Gli studenti del triennio del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria potranno infatti fare, non appena la legge sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, anche esercitazioni cliniche e pratiche riguardanti la loro attività.

Nell'istituire il corso di laurea in odontoiatria il legislatore aveva dimenticato di inserire anche le esercitazioni pratiche.

Congedi militari «facili»: altri arresti

TORINO — Nuova ondata di ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo che a Torino conduce l'inchiesta sui congedi dal servizio militare ottenuti a pagamento.

Alle numerose persone già finite in carcere nelle scorse settimane (fra le quali il direttore dell'ospedale Celio di Roma, colonnello Guastadisegni ed il commercialista Attilio Capra di Niele), si sono aggiunti una decina di giovani.

Le manette sono scattate anche ai polsi di una donna milanese, Anna Maria Mosconi.

ENRICHETTA D'INGHILTERRA

Intrigo a corte Donna a morte

«Sono lieta che non abbiate capricci di sorta. È infatti mia convinzione che l'amore sia un grosso intralcio. Per questo mi compiaccio che i miei amici, al pari di me, ne siano risparmiati». Non sono, come potrebbero sembrare a prima vista, parole di una matura e ormai cinica matrona, che — vista irrimediabilmente declinare la propria bellezza — esorta se stessa e gli altri a non abbandonarsi agli irrazionali moti del cuore.

Quando scrive queste cose a Gilles Ménage, Marie-Madeleine Pioche de La Vergne, meglio nota con il titolo di Madame de La Fayette, (creatrice con «La principessa di Clèves» del romanzo psicologico moderno) è una ragazza di diciannove anni. L'età non le impedisce però di comprendere e accettare i dogmi di una società quale quella francese del Seicento, troppo presa dai giochi politici per indulgere anche alle lotte amorose.

Chi dunque meglio di lei poteva narrare la tragica vicenda di Enrichetta d'Inghilterra, andata in sposa nella primavera del 1661 (a soli diciassette anni) al ventunenne Filippo d'Orléans, fratello di Luigi XIV, e presto sacrificata alla ragion di stato? E infatti la «Storia di Enrichetta d'Inghilterra», che la Feltrinelli ha appena proposto nella traduzione di Riccardo Mainardi (pagg. 141, lire 9.500), oltre a essere una prova generale dei capolavori della maturità, è l'affresco della vita segreta della corte in una Francia che trapassa dall'onnipotenza di Mazzarino all'egocentrismo del Re Sole.

«Nata sul trono, con uno spirito e un cuore ancora più elevati della sua nascita», per dirla con Bossuet, Enrichetta, figlia di Carlo I Stuart e sorella di Carlo II, non riuscì a ottenere l'amore del marito, poiché «nessuna donna avrebbe compiuto il miracolo di infiammare il cuore di quel principe, fosse stata anche la più bella».

Semplice pedina di scambio in un complesso gioco di alleanze militari e politiche, come allora accadeva a tutte le esponenti di alto rango del suo sesso, Enrichetta comprese ben presto che il matrimonio non poteva essere felice. Lo impediva la natura stessa di Filippo d'Orléans, cresciuto all'ombra del fratello, gran sacerdote di ogni cerimonia mondana e sostanzialmente incapace di sentimenti diversi da uno sfrenato narcisismo.

Decisa ad affermarsi, la giovane principessa tentò una strada diversa, e fece in modo di assicurarsi l'amicizia e la confidenza del regale cognato. Sorretta da robusti principi morali — sostiene Madame de La Fayette — Enrichetta non si lasciò invischiare nei giochi insidiosi della «galanterie», e neppure coltivò intrighi personali, compiacendosi invece di dirimere quelli altrui.

C'era in lei una costruttiva compiacenza nel desiderio di liberare i suoi amici dai tentacoli di incresciose situazioni che troppo spesso rischiavano di perderli, ed era sempre pronta a giustificare manovre indegne, menzogne o ricatti, messi in opera non per malvagità, bensì per una segreta debolezza e forse per il timore di dover abdicare a privilegi a lungo inseguiti.

In ogni caso, al di là delle contrastanti valutazioni storiche, Enrichetta ebbe un unico, grande torto: cercò di far politica in un secolo in cui la politica alle donne era preclusa. E naturalmente pagò per la propria intraprendenza, morendo avvelenata a soli ventisei anni.

A dire il vero, almeno durante il primo lustro di permanenza in Francia, le cose sembrarono andare per il meglio. Conquistato il favore del re, Enrichetta apparve a molti come la vera sovrana, mentre quella legittima era relegata in disparte.

Poi, però, entrò in scena il cavaliere di Lorena, uomo di pochi scrupoli e di enorme fascino personale, che non tardò a far innamorare di sé Filippo d'Orléans. «Forte della sua giovinezza, — scrive Saint-Simon — il cavaliere esercitava su Monsieur un imperio assoluto e lo faceva pesare a Madame e a tutta la casa. Madame non poteva per più di una ragione sopportare questo dominio: era all'apice del favore e della considerazione del re, da cui finì per ottenere l'esilio del cavaliere».

Purtroppo per lei il marito non fu per nulla soddisfatto di quella mossa. Anzi, si mise presto in contatto con l'amante, e i due insieme cercarono il modo di togliere di mezzo una donna così ingombrante. I motivi che ispiravano il delitto erano evidenti: Filippo sperava di poter riconquistare il cuore dell'amato bene, mentre il cavaliere, cinico calcolatore, mirava a un potere che (scomparsa Enrichetta), era certo di conquistare.

E così Enrichetta fu eliminata. Morì in poche ore, di notte, a Sain-Cloud, in preda ad atroci dolori. «Nessuno dubitò che la principessa fosse stata avvelenata — osservò Saint-Simon — ma nessuno intervenne». Luigi XIV fu costretto a fare buon viso a cattiva sorte, e presto il cavaliere di Lorena venne ammesso di nuovo a corte, dove seppe salire a una posizione di primo piano grazie anche alla protezione di Filippo.

Della sfortunata (e forse un po' imprudente) principessa, Madame de La Fayette disegnò un ritratto fedele, badando bene a velare i giudizi. Chi tra i suoi contemporanei voleva capire era costretto a leggere tra le righe, scavalcando una superficie intessuta di ferrea impassibilità morale e mentale.

Del resto la scrittrice aveva letto Montaigne, conosceva il pensiero di Descartes, era persuasa che ogni passione amorosa renda l'uomo preda della gelosia, un sentimento che ella considerava più nefasto e devastante dell'odio. L'importante, sostenne, è assicurarsi la libertà interiore, eludere i capricci dei sensi, regolare ogni atto secondo ragione. Enrichetta non si era sottomessa a queste regole, e dunque la sconfitta era stata inevitabile.

Ma a distanza di oltre tre secoli dalla sua composizione, e a una lettura in controluce, il libro ha piuttosto il sapore di un lamento sul destino della donna del Seicento, considerata niente di più che un grazioso ornamento per un mondo artificioso, modellato secondo le convenienze di un crudele teatro della vanità.

E qui esplode — benché in segreto — tutta la rabbia di Madame de La Fayette. E quando esplode, le pagine sono illuminate da una forza straordinaria, la stessa che nella «Principessa di Clèves» le consentirà di esaltare la violenza disgregatrice dell'amore e di aprire la strada a Balzac e Stendhal.

Edoardo Poggi

Nell'illustrazione, ritratto di Enrichetta d'Inghilterra, opera di Philippe Mignard (dalla copertina).

CALENDARIO DELLE ESPOSIZIONI IN REGIONE E INCHIESTA SULLA SITUAZIONE TRIESTINA

Mostrami cosa mostri, ti dirò chi sei

La «tiratura» delle manifestazioni nel capoluogo è spesso troppo cittadina e limitata, non sa lanciare un'immagine emergente di grosso richiamo Quali le cause? Pochi denari, mancanza di sponsor, un collegamento troppo incerto tra enti, giunte traballanti - Ma la medaglia ha un rovescio

TRIESTE — *Parlare oggi di attività culturali, di proposte alternative, di rilanci museali, di grandi kermesse espositive significa affrontare un argomento da molti ritenuto quasi scabroso. Per lo meno a Trieste. Città che ama far quadrare i conti subito, detesta lo sperpero e l'effimero. Eppure ci si chiede se la cautela e la diffidenza locali — frutto anche di quell'autocritica che altrove non sempre esiste — rappresentino l'unica condizione di vita possibile.*

Sarebbe davvero tanto sbagliato darsi un «new look», rinunciare alle gioie e ai dolori della privacy, per concedere di più all'esterno, a quei visitatori che ora transitano, fuggono, ignorano? Lasciamo stare i paragoni impossibili, i luoghi deputati, i «teatri del mondo». Trieste non può sfidarli, è chiaro. Un nome però ce l'ha. Conosciuto e rispettato da tutti. E allora perché non sfruttarlo? Centri molto minori, dimessi e sfortunati, ci hanno già provato, si sono infilati con grinta nel calendario degli appuntamenti culturali, con la ferma volontà di attrarre. E' un modo, anche questo, per contribuire al rilancio della propria immagine e della propria economia.

L'importante è crederci, non fare le cose a metà, evitare che il lato perverso dell'effimero azzeri gli sforzi e produca deficit inutili. Qui si annida un primo difetto indigeno: la scarsa attitudine alle relazioni pubbliche. Le mostre si fanno (parliamo solo del settore espositivo) ma può succedere che non partano gli inviti che contano, o che partano troppo tardi. E altrettanto vale per i manifesti e i cataloghi. La tiratura è cittadina, limitata, la distribuzione spesso poco scaltra. Finisce così che anche le iniziative giuste diventano festicciole domestiche, per pochi intimi.

D'accordo: per promuovere bisogna programmare, per programmare bisogna avere soprattutto soldi. E i soldi sono pochi, lamentano i responsabili. Dice Arduini Agnelli, assessore alle istituzioni culturali: «I costi fissi per il personale si mangiano molto del bilancio comunale. Da soli, siamo in grado di offrire mostre degnissime per una spesa di 25 milioni (come, ad esempio, quella dedicata a Zangrando). Le maxi/iniziative, invece, vanno realizzate con il contributo di tutti e mediante un sistema di sponsorizzazioni».

Ecco un punctum dolens. Trieste non ha industrie/colosso. Le poche che possiede hanno altro a cui pensare. Devono riuscire a stare a galla sul mercato nazionale e la cultura non le aiuterebbe. Ci sarebbero le grandi compagnie assicurative. A Torino, la monumentale mostra su Calder è stata sponsorizzata da una società collega di quelle triestine. E ancora: ci sarebbe la possibilità di lanciare un S.O.S. a «padrini» esterni e più agiati.

Su quest'ultimo punto, Agnelli scuote subito la testa: «Gli sponsor vanno dove si fa l'affare. A Venezia, tanto per intenderci. Qui non c'è capacità turistica e dunque l'investimento è poco allettante». Il nodo viene al pettine. A che serve — si chiedono alcuni operatori — promuovere iniziative/bomba se poi il resto non cambia, il tessuto locale rimane quello di sempre, ferito e quasi agonizzante?

«Il turismo culturale non è la prima mossa — spiega Agnelli. Non si viene in una città che non ha nulla, dove mancano i traghetti, le navi di linea, le strutture portanti». Il fatto è che ci vorranno anni prima di superare il trend negativo. Non conviene allora tentare lo stesso? Proporre delle rassegne serie, economicamente rispettose e strategicamente accattivanti? E' la domanda di partenza. Suscita ancora altre risposte.

«Aspettiamo il "Revoltella" per cominciare», dice Agnelli. «Quando sarà allestito definitivamente, si potranno proporre mostre di prestigio, anche a livello d'avanguardia», aggiunge Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte medievale e moderna dell'Università di Trieste.

Ammettiamo dunque che si risolva il problema degli spazi espositivi, che si superino gli ostacoli finanziari (certo consistenti ma non determinanti). Filerebbe tutto liscio? No, c'è un'altra lacuna da colmare. «Purtroppo, nella "città dove si vive meglio" — dice Alvise Barison, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — la programmazione culturale avviene con ritardo e in modo non unitario. Ci vorrebbe una "pianificazione integrata" che affianchi, senza duplicarla, quell'operazione di coordinamento attualmente iniziata dalla Camera di Commercio».

«Sì, è proprio il coordinamento che manca — conferma Zorko Harej, assessore provinciale alla cultura. E' lì che si annida la carenza massima dell'organizzazione» Il risultato è inevitabile: dove mancano capacità manageriale e lavoro d'équipe, il meccanismo s'inceppa.

Ed ecco che la promozione esce a stento, l'immagine di Trieste arriva all'esterno frammentata e incompleta. La produzione è forse tanta, come si sostiene da più parti, ma l'effetto è caotico e dispersivo. Meglio riuscire a proporre in armonia, distillando attentamente. «Alle iniziative minori, di contorno — dice Harej — affiancherei quelle emergenti, di richiamo, come, per esempio, la rassegna dedicata a Max Fabiani».

La sensazione è che in un ipotetico tavolo di lavoro collettivo le politiche culturali diverrebbero tante quante le sedie occupate. Comunque, anche se ora si trovasse un accordo sui programmi, sarebbe cosa "effimera", vista l'instabilità delle giunte. Ecco perché si va avanti lo stesso, senza pianificazione integrata. Per quest'anno il carnet si è quasi riempito. Bisognerebbe promuovere uno di quei sondaggi di mercato che fanno spesso a Milano (a dire il vero, prima di compilare il calendario delle attività) per capire se verranno i turisti nella Trieste culturale 1984.

Alessandra Longo



Mostre in regione: quante, quali e dove? Un discorso che prelude non solo a elenchi e calendari, ma invita a considerazioni critiche (in positivo o in negativo) e sottintende qualche appunto a proposito di politica culturale nelle singole città, Trieste in primis, come capoluogo.

Qui a fianco registriamo il parere di alcuni responsabili e «osservatori» triestini, e un'opinione di Giulio Montenero, direttore del Museo Revoltella. Qui sotto, invece, alcune fra le principali mostre dell'anno a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone: non tutte le iniziative, va detto, sono già in cantiere con assoluta certezza, ma tra gli annunci di maggior rilievo vanno segnalati le celebrazioni per G. Antonio de'Sacchis detto il Pordenone, a 500 anni dalla nascita (Villa Manin); la mostra su Eugenio Scomparini (Museo Revoltella; a sinistra: «Margherita Gauthier»); la rassegna grafica su Fabio Mauroner, a cent'anni dalla nascita (a Udine; a destra: «La loggia veneziana»)

La grafica, gli anniversari e i Grandi

Le mostre in programma a **Trieste** fanno perno sul Comune, la Provincia (ma le giunte, si sa, sono dimissionarie), l'Azienda di soggiorno e turismo, i Civici musei. È già aperta (fino al 28 marzo, organizzata dalla Provincia, a Palazzo Costanzi) la rassegna *«Afghanistan prima e dopo»* a cura del Comitato toscano per la solidarietà; al Circolo della cultura e delle arti (sotto l'egida del Comune e organizzata dal Museo del teatro e dal Consolato svizzero di Venezia) sarà aperta il 19 marzo (fino al 7 aprile) una rassegna su *Adolphe Appia* (scenografo svizzero attivo nel primo Novecento, grande innovatore delle scene in senso avanguardistico e in particolar modo della scenografia wagneriana), mentre al Costanzi, curata dal Revoltella, è prevista per giugno una retrospettiva postuma di *Giovanni Zangrando.*

Tra il 26 settembre e il 9 ottobre lo stesso Palazzo Costanzi ospiterà l'annuale *mostra micologica,* curata dal Civico museo di storia naturale; sempre a settembre, al Museo Sartorio oppure al castello di San Giusto: *«Tesori dei Civici musei: la collezione Rusconi».*

In ottobre, in occasione della riapertura del museo Revoltella dopo una sostanziosa ristrutturazione, è attesa la mostra sul pittore triestino *Eugenio Scomparini* (1845/1913, vicino a Tiepolo per cultura pittorica, autore di scene allegoriche per i soffitti dei teatri di Gorizia e Treviso e di palazzi triestini; famosi il «Commercio» e l'«Industria», composizioni simboliche per il Caffè della Stazione, eseguiti nel '97).

In collaborazione con il Revoltella e il Centro internazionale di grafica di Venezia, il Comune prevede, tra il 10 ottobre e il 10 novembre, una mostra di grafica di *Mauro Reggiani,* al Costanzi. Sempre in autunno, Comune e Azienda di soggiorno proporranno nel Museo del castello di San Giusto una rassegna di *armi antiche.*

Per la fine dell'anno (11 novembre/10 dicembre) Palazzo Costanzi ospiterà la mostra «Germania anno 1984», organizzata in collaborazione tra Comune, Juliet Art Magazine, Goethe Institut, Gruppo '78 e Revoltella. Numismatica: come ogni anno, il circolo triestino propone una rassegna. Quest'anno si terrà (auspice il Comune) nella Sala comunale d'arte sul tema: *«Musica e numismatica».*

Ancora sotto forma di «desiderio» una proposta della Provincia: portare a Trieste la mostra su *Lucia Morpurgo Rodocanachi,* la triestina emigrata a Genova attualmente al centro di un cospicuo revival culturale. Più certa invece — sempre da parte dell'amministrazione provinciale — la mostra sull'*architettura rurale/carsica,* coordinata da Luciano Semerani, che dovrebbe aprire ad ottobre (sede da definire).

Queste le proposte dell'Azienda di turismo e soggiorno: in autunno (ma manca per ora una sede: occorrono 600 metri quadrati!) si vorrebbe a Trieste il *«Laboratorio su Leonardo»,* ovvero le macchine di Leonardo da Vinci realizzate dall'Ibm Italia: manifestazione che affiancherebbe il Premio Italia, in settembre; nelle intenzioni c'è anche un «primo assaggio» della vastissima collezione di *Diego De Henriquez,* acquisita dal Comune (probabilmente una rassegna di armi leggere); dedicata soprattutto a un pubblico scolastico, è invece una mostra di *illustratori delle opere dantesche,* mentre dal 21 aprile al 15 maggio è attesa una rassegna filatelica dal titolo *«Trieste Fioraphilex '84»,* nell'ambito della manifestazione dei «Fiori di Alpe Adria».

Da ultimo, un «sogno» (che diventerà realtà solo in presenza di adeguati sponsor): una *retrospettiva sul tema dell'operetta,* in concomitanza con il festival annuale e in collaborazione col Comune. Iniziative particolari sono annunciate per luglio, in occasione dell'anniversario della Risiera di San Sabba: il Comitato antifascista organizza una *mostra sui campi di concentramento in Italia,* proveniente dal Centro di documentazione di Carpi, con una rassegna filatelica sul periodo della Resistenza. Sede: il pianterreno della Stazione Marittima.

E veniamo a **Udine,** dove in autunno (chiesa di San Francesco) verrà allestita a cura del Comune una mostra di disegni e acqueforti di *Fabio Mauroner* (1884/1947), a cent'anni dalla nascita, avvenuta a Tissone, in provincia di Udine: un grafico di grande raffinatezza, molto vicino ai modi dei vedutisti del '700. Una mostra che si annuncia di rilevante interesse è poi quella sulla storia del Friuli letta attraverso la *storia della famiglia Savorgnan,* dal Trecento alla seconda metà dell'Ottocento. In preparazione da tre anni (a cura della Provincia) è prevista nella Torre di Palazzo Torriani con altre sezioni in sedi da definire. Infine, una mostra sulla *monetazione di Aquileia romana,* già prevista per il Millenario della città, e poi rinviata.

Quest'anno **Pordenone** vive il suo grande momento con le celebrazioni in onore di *Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone,* per i 500 anni dalla nascita. Previsti: una mostra di disegni, un convegno storico, una mostra di olii a Villa Manin di Passariano, un itinerario guidato attraverso i centri della provincia che ospitano i suoi affreschi. I 700 anni della fondazione del *Duomo di Spilimbergo* saranno ricordati invece con una mostra degli antifonari nel corso dell'estate e un convegno autunnale.

A **Gorizia,** infine: la Provincia patrocina una mostra, prevista per settembre/ottobre, su *«Gorizia e il futurismo giuliano»* (a Palazzo Attems). Nella stessa sede sarà allestita, a cura della stessa amministrazione, la rassegna *«Lubiana, Gorizia, Venezia: artisti del secondo '900»* (dicembre).

Grado ospita la *Triennale europea dell'incisione* (al Palacongressi, in collaborazione con quel Comune: luglio/agosto/settembre) e, in contemporanea, *«Il libro illustrato nell'editoria friulana del '700».* Il Comune, invece, ha tra l'altro in programma un'antologica postuma dedicata alla pittrice goriziana *Gemma Verzegnassi* (date probabili: 17/30 aprile).

Hanno collaborato:
Alessandra Longo
Guido Barella
Cristina Corvaja

A chi giova un Beaubourg?

A Trieste molti protestano perché vi sono poche mostre, poco spazio per gli artisti locali e per le manifestazioni decentrate e autogestite, che, pur presentando spesso vecchiume velleitario, hanno un sapore vagamente giovanile. Le medesime persone, senza scrupolo nel contraddirsi, chiedono, poi, a gran voce, rare e potenti megamostre che qui portino le opere nuove degli artisti celebri e che su di noi attraggano l'attenzione del mondo. Secondo costoro, il supporto a tale tardiva fioritura dell'effimero dovrebbe essere dato da una sorta di Beaubourg provinciale, Upim della cultura artistica aggiornata.

Lo sfrenato desiderio di mostre — mostre grandi oppure mostre piccole, mostre affidate allo spontaneismo libertario oppure mostre coordinate col pugno di ferro — nasce dal bisogno di cambiare, di essere diversi da se stessi, e dall'insofferenza verso un patrimonio ambientale che per ciascuno, negli anni dell'infanzia, è stato definitivamente formativo. Il contadino inurbato a torto si vergogna del villaggio in cui è nato. Più grave il caso del cittadino che dovrebbe essere portatore dei valori di una grande cultura urbana, quale fu la Trieste dell'Ottocento e anche del Novecento, fino alle soglie della seconda guerra mondiale. Ancor peggiore è la volontà di una impossibile restaurazione del passato (il mito absburgico, il mito del nazionalismo fascista, il mito della vera triestinità...) che genera le cosiddette mostre storiche.

Siamo, dunque, contrari ad ogni mostra? Niente affatto. Prendiamo, invece, esempio da Firenze che con «La città degli Uffizi» ha mostrato come la trasformazione del centro del potere («Gli Uffizi della Signoria») in museo avesse provocato la museificazione dei centri di potere civile e religioso satelliti e come avesse attivato con ciò un sistema di irradiamento e di assorbimento della cultura artistica a largo raggio.

Trieste non è Firenze, d'accordo. Ma anche noi abbiamo i nostri cardini di memoria storica: il complesso Castello/Cattedrale/Orto Lapidario, il Castello di Miramare, il Museo Revoltella. È da qui che bisogna ripartire, qui introducendo anche momenti innovativi, anche con spregiudicatezza. Penso all'altare progettato da Fausto Franco a San Giusto. Ma, da allora, che cosa si è fatto?

Noi che lavoriamo nei musei abbiamo tentato molto, forse troppo. Abbiamo azzardato uno schema di ordinamento delle mostre d'iniziativa pubblica (Commissione Franceschini, 1965) che distingueva le grandi rassegne imperniate sui luoghi della memoria storica dalle piccole esposizioni specialistiche prodotte dai musei principali per farle itinerare nei centri culturali polivalenti. Lo schema fu recepito in buona parte dalla legislazione regionale, ma questa venne poi cancellata da successive norme assai meno chiare.

Abbiamo proposto mostre che stimolarono nel concreto il discorso sul metodo lungo due direttrici: la ricerca orientata sull'asse arte/scienza («Arte cinetica», 1965; «Il radiotelescopio di Bologna» 1968; «Comp 3», grafica e film con il computer, 1971) e la ricerca orientata sull'ambiente («Il Carso di Trieste», 1967; «Trieste dal Settecento al futuro» 1974; «La Carnia», 1976; «Arte giovane: Friuli-Venezia Giulia» a Pordenone, 1978; «Arte all'aria», all'Ospedale Vecchio di Udine, 1982).

Non abbiamo però trascurato le mostre di artisti triestini. E ne siamo soddisfatti. Anche per la rispondenza di un pubblico locale davvero eccezionale, pubblico che noi stimiamo, senza concessioni demagogiche, ma altresì senza snobismi originati dalla paura di sembrare provinciali. Le mostre degli artisti triestini, per non perdere efficacia, debbono essere poche e non molto grandi, in un ragionevole equilibrio fra passato e presente. Tutto qui. Ma senza interferenze esterne nella programmazione museale.

In futuro, questa non sarà un'impresa facile. La connessione fra il museo e le mostre viene oggi scardinata in tutta Italia. Scrive Giovanni Pinna (L. Binni e G. Pinna, «Museo», Garzanti, 1980): «Messa da parte la struttura culturale pubblica, è la struttura burocratico/amministrativa che si trasforma in struttura di produzione culturale. Sembra quasi un ritorno all'antico, a quando — come racconta Svetonio — nella Roma dei Cesari grandi meriti per proseguire una carriera pubblica venivano dall'aver ben organizzato gli spettacoli circensi».

Giulio Montenero

UN VIVACE RITRATTO DI NEREO ROCCO TRA STORIA E TESTIMONIANZE

Padre paron, o il burbero benefico

Dal volume di Augusto Re David emerge in tutta la sua freschezza il carattere semplice e prorompente di questo irripetibile personaggio che con vigore e umanità «costruì» una grande stagione del calcio

Perché il gioco del calcio è fra tutte le discipline sportive, quella che affascina di più, che attira più pubblico, irripetibile fenomeno di massa in quasi tutto il mondo? Forse perché su quel prato verde scorre la più incoscia e ironica rappresentazione del quotidiano universale. Il mondo del calcio, fra sport e commercio, fra coreografia e bassezze, fra collettivo e individuale, fra esaltazione e violenza, non è forse un concentrato del più vasto macrocosmo umano, non rappresenta forse l'inutile dibattersi di un'umanità disumanizzata dai labili valori?

Cosa di più freudianamente rappresentativo della vita odierna di ventidue uomini in mutande, agli ordini di un ventitreesimo pur sempre in mutande, ma nere a significare gerarchia e disciplina, che s'affannano a rincorrere un pallone secondo regole ben precise da violare, in competizione di forza e fregature, per raggiungere l'inutile rete? E' gol, esplode l'entusiasmo, gente inginocchiata per terra che ringrazia misteriose divinità, abbracci, lacrime di gioia da una parte, di bestemmia dall'altra.

E di nuovo il pallone in mezzo, e di nuovo a correre, a competere, a imbrogliare regolamenti e avversari fino al termine della vita, pardon, della partita. Il quotidiano match con l'esistenza, l'inutile affannarsi, il rincorrere un qualcosa che non c'è, tutto è rappresentato in quei novanta minuti domenicali, in quella parentesi in cui tutti ci leviamo dal moloch del quotidiano per assistere a questa parodia tanto coinvolgente, tanto appassionante da esaltare le peggiori conformazioni psicologiche, ma anche i migliori sentimenti.

E come nella vita d'ogni giorno si formano e si disfano coppie o gruppi vincenti al punto tale che anche a distanza di tempo il ricordo del singolo viene sempre e comunque abbinato al suo o ai suoi partner, così nel calcio certi abbinamenti umani resistono nel tempo, sfidando la memoria, diventando storia. E ancora, come nell'impatto giornaliero col mondo emergono quei personaggi la cui peculiarità, al di là d'intelligenza e preparazione, è la capacità dell'autoironia, del giusto dimensionare i valori, della coscienza dell'inutilità delle sovrastrutture che impongono traguardi fatui, così nel calcio si fa personaggio chi fa simbiosi di professionalità, tecnica ed estro con sorriso, humour, demitizzazione.

Infine, ogni fatto umano entra in biblioteca, e tra i fatti umani lo sport in tutti i suoi molteplici aspetti è uno dei più pregnanti, e fra gli sport il calcio è diventato il vessillo più esibito: ecco perché il calcio in biblioteca ci sta in abbondanza di temi e di testi. In queste settimane finalmente è stato coperto un vuoto.

C'era infatti uno spazio dedicato a un personaggio che più di tanti altri aveva capito il bello e il brutto di questo sport, e proprio perché lo aveva capito aveva saputo viverlo con passione e distacco, con serietà e ironia, con saggezza: parliamo di Nereo Rocco, il «paron» del calcio italiano, forse il padre, sicuramente un irripetibile protagonista dal fisico prorompente, dall'arrogante bonomia, dall'ironico faccione quadrato, dal cuore grande così.

Augusto Re David, un giornalista sportivo che fin da bambino, amando il calcio, aveva amato e ammirato Nereo Rocco seguendolo nelle più esaltanti tappe di un'altalenante carriera, ha voluto sollevare il pesante velo che era calato sul personaggio: vuoi perché la famiglia preferiva sentirselo tutto suo almeno da morto (dato che da vivo era di tutti, era dei tifosi, delle squadre, degli atleti, dei presidenti, del calcio insomma), vuoi perché quello stesso mondo calcistico che tanto da lui aveva ricevuto sembrava non aver tempo per ricordarsene.

E a velo sollevato ecco uscirne schietta, quasi aggressiva, più viva che mai la figura di Rocco, una figura che spazia dalla sua casa a Trieste e dall'osteria per l'appuntamento con le carte, al peregrinare su e giù per l'Italia, in nome e per conto del calcio, su su fino al tempio di San Siro, alla stratosfera dei più ambiti successi internazionali.

Dalle parole dei figli, della moglie, della sorella, della nuora, ai ricordi degli ex campioni, dei mitici personaggi ancor oggi sulla cresta dell'onda, ecco una rivisitazione di paron Nereo dalla quale esce la più bella conferma. Non c'è niente da fare, da qualsiasi parte lo si voglia leggere, riappare sempre lui, con doti, pregi, difetti, umanità, folclore, sentimenti, com'era, come già lo conoscevamo.

E' questa coerenza d'immagine, specchio della coerenza interiore, la più alta lezione della sua avventura umana e sportiva così intelligentemente condensata nel libro di Re David («Padre Paron», editrice Grafad, Trieste, pagg. 157, s.i.p.). Le testimonianze dei divi Rivera, Trapattoni, Liedholm, Giacomini, Radice rientrano in un discorso univoco che parte dai più lontani ricordi dell'infanzia, passa per quelli delle «vecchie glorie», per arrivare a quelli dei figli, ultimi in ordine di tempo perché involontariamente ultimi a conoscere realmente questo padre/paron tanto anti/personaggio da diventare il più amato personaggio.

Gli allenatori tromboni di un tempo, gli allenatori robot di oggi; in mezzo, l'allenatore uomo Nereo Rocco che non ha fatto scuola perché è ben difficile ritrovare in un altro quel condensato di caratteristiche che lo rendeva unico, oltreché grande. Ed ecco che a leggere il libro si scatenano i ricordi; ecco il grande Milan delle Coppe.

Fu un grande amore, si formò una splendida coppia. Qualche volta i matrimoni falliscono, ma quell'abbinamento, quel matrimonio è rimasto nei cuori prima ancora che nei libri; e così quel divorzio, che fece soffrire come in un ideale prosieguo dei «Promessi sposi» avessimo appreso che un bel giorno Lucia aveva chiesto la separazione legale da Renzo... e allora in che cosa credere?

Ecco, quest'uomo semplice, burbero e divertito, esplosivo, geniale, pragmatista, filosofo dell'immediatezza, inventore del calcio all'italiana, creatore di miti, mago nel riciclare chi sembrava già finito, primattore sul palcoscenico internazionale, cultore nell'intimità della schietta amicizia: questo era Nereo Rocco, così lo conoscevamo, così si ripresenta attraverso le 150 pagine di un libro che si beve come un buon bicchiere di vino, che regala tanti momenti di riflessione gioiosa su un passato prossimo che sembra già tanto remoto, che commuove l'appassionato lettore sportivo.

Lui, il vincente, lo chiuderebbe rumorosamente sottolineando la disincantata soddisfazione con una gran risata. Lui, forse soltanto lui, sapeva che Nereo Rocco era così.

Gualberto Niccolini

Sopra, Rocco con il triestino Cesare Maldini nel 1963, dopo la prima Coppa dei Campioni italiana (Milan); accanto, a San Siro negli anni '70, nascosto agli occhi dell'arbitro perché espulso per qualche «intemperanza».

CRONACHE DEL NORD - EST

GIUDIZIO POSITIVO DEI SINDACATI DEL CORPO FORESTALE

Sulla tutela della natura la legge funziona, ma...

Favoritismi e difformità nell'applicazione da parte degli enti locali

TRIESTE — «Forte riduzione della raccolta della flora spontanea, minor danno al bosco da parte dei raccoglitori di funghi, incremento della sensibilità naturalistica»: questo, in sintesi, il giudizio dei rappresentanti sindacali del corpo forestale (Cortellino e Marassi della Cisl, Carletti della Cgil, Vignando e Driussi della Uil) sulla legge regionale n. 34 del 1981 — per la tutela della natura — espresso ai consiglieri della seconda commissione permanente, presieduta dal socialista Saro, ed all'assessore competente Vespasiano.

Sempre in merito alla normativa del Friuli - Venezia Giulia dello scorso 1981, i delegati sindacali delle guardie forestali hanno affermato, tra l'altro, che nei tre anni di gestione del provvedimento, ora all'attenzione della seconda Commissione per le opportune modifiche ed integrazioni, si sono verificate difformi modalità di concessioni dei permessi della raccolta di funghi mentre difficoltà e «favoritismi» sono avvenuti in alcuni Comuni; sempre gli enti locali, inoltre, hanno concesso indebitamente permessi di transito si strade forestali per cui, nella nuova normativa, si dovrebbe cercare di precisare meglio le deroghe di transitabilità per proprietari e lavoratori.

Successivamente, i commissari hanno ricevuto una rappresentanza sindacale dei guardiacaccia, dipendenti dell'organo gestore delle riserve di caccia di diritto del Friuli-Venezia Giulia che, in un documento portato all'attenzione dell'assessore e della commissione, ravvisano l'urgente necessità di costituire un corpo unico di guardie di polizia ambientale alle dirette dipendenze dell'amministrazione regionale, al fine di effettuare un serio e proficuo servizio a favore degli utenti e della collettività e per frenare il grave stato di degrado ambientale in corso.

Inoltre, si afferma nella nota informativa, «è accertato che attualmente, operano sul territorio numerosi corpi di vigilanza, il cittadino trova notevoli ed imbarazzanti difficoltà, specie in sede di definizione delle infrazioni da risolversi in via amministrativa, senza contare la dispersione di forze e di denaro inutilmente speso dalla pubblica amministrazione per servizi che spesso si accavallano».

Nel corso dei lavori della commissione hanno preso la parola, oltre all'assessore Vespasiano ed al presidente Saro (Psi), i consiglieri Cavallo (Dp), Braida (Dc), Andrian e Magrini (entrambi del Pci).

OGGI IL CONVEGNO A GORIZIA

Trasporto aereo Che prospettive?

In esame il ruolo della Regione in questi collegamenti

GORIZIA — Si apre oggi a Gorizia (Auditorium di via Roma) il convegno sul «Ruolo e prospettive del trasporto aereo nel Friuli-Venezia Giulia».

Nelle due giornate di lavoro il convegno, organizzato dalla Regione e dal Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari — sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche — analizzerà tutti gli aspetti connessi a problemi e situazioni che i servizi aerei possono avere in una regione come la nostra, di frontiera, ma aperta a prospettive di respiro europeo.

Nella prima giornata i lavori, che saranno presieduti dall'assessore regionale ai trasporti Gioacchino Di Benedetto, saranno aperti dagli interventi del sottosegretario ai trasporti, sen. Grassi Bertazzi, e dal presidente del Consorzio aeroportuale, Cocianni.

Domani, seconda giornata dei lavori, sotto la presidenza dell'assessore regionale al turismo Brancati, dopo le comunicazioni dei relatori si terrà una tavola rotonda a cui interverranno l'ing. Majone, direttore generale dell'Aviazione civile, il prof. Morazzoni presidente dell'Assaeroporti ed il prof. Maternini presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	3,9	11,2
Gorizia	0	10,2
Monfalcone	3,9	12,7
Pordenone	-2	8
Udine	-0,2	12,5

CONTESTATA UNA DELIBERA CHE AUMENTA IL CANONE PERALTRO SIMBOLICO

Guerra a Moggio per l'affitto tra il Comune e i terremotati

Ultimatum a pagare entro il 20 marzo, altrimenti fuori - Ma già si mobilitano gli avvocati

MOGGIO — Guerra a Moggio fra il Comune e un gruppo di «baraccati» che contestano l'affitto simbolico (15 mila al mese per i piccoli prefabbricati e 30 mila per quelli grandi) applicato sui prefabbricati dal gennaio di quest'anno. Il Comune aveva invitato i terremotati interessati al provvedimento a passare in segreteria entro il 15 gennaio per la stipula del contratto, ma in pochissimi si sono presentati.

Così, pochi giorni fa, è partito l'ultimatum dell'amministrazione comunale: se entro il 20 marzo gli interessati non avranno regolarizzato la loro posizione o, in alternativa, non avranno lasciato la casa provvisoria, scatterà la revoca della concessione del prefabbricato e la denuncia al pretore per occupazione abusiva. Come tutta risposta all'ingiunzione, è nata una petizione con raccolta di firme, con lo scopo di obbligare il Comune di Moggio a fare marcia indietro.

L'idea dell'affitto non è naturalmente del Comune di Moggio. La impone una precisa legge regionale, che lascia alle singole amministrazioni la fissazione del canone. Il provvedimento riguarda solo una piccola parte dei terremotati: quelli residenti altrove (e che quindi hanno perduto una seconda casa) o quelli che al momento del sisma abitavano in affitto. A queste persone la legge regionale aveva assegnato il 65 per cento della spesa necessaria alla costruzione di una nuova abitazione.

Durante la riparazione o la ricostruzione della loro nuova casa, questi terremotati sono rimasti gratuitamente negli alloggi provvisori loro assegnati dal Comune. Ora i termini fissati dalla Regione per la costruzione delle nuove case sono scaduti (salvo proroghe) e le famiglie devono rassegnarsi a pagare l'affitto o ad abbandonare il prefabbricato, finita o non finita che sia la loro nuova casa.

«Col 65 per cento dei contributi — protestano quelli di Moggio — non è possibile rifarsi una casa nei tempi di legge. I prezzi sono alle stelle, il prezziario regionale è superato. Ci sono sempre milioni da aggiungere, di tasca nostra. In questa situazione ci chiedono l'affitto da pagare. E non capiscono che si tratta di soldi in meno da impiegare per il completamento della casa...».

Il problema è stato sollevato anche in consiglio regionale da Cornelia Puppini del Movimento Friuli, che ha manifestato più o meno le stesse perplessità di fondo. L'assessore alla ricostruzione Giuseppe Romano Specogna ha risposto asciutto asciutto che la legge parla chiaro e che i Comuni hanno l'obbligo di uniformarsi ad essa, nonostante esistano «difformità di trattamento, talora contrastanti con le normative vigenti».

Mario Laveder, segretario comunale di Moggio, una specie di istituzione che sbriga anche le faccende dei Comuni di Dogna e Chiusaforte, è imbestialito. «E' tutta gente che tira in lungo con la costruzione della casa, per tenersi caldo il prefabbricato per la villeggiatura estiva. E poi non è una questione di soldi. E' un fatto di principio. Tenere gente gratis nelle baracche significa favorire in loro la psicosi di essere dei sinistrati per la vita. Noi vogliamo invece che qui la gente abbia l'orgoglio di non dovere niente a nessuno».

Il Comune di Moggio, retto da Leonardo Forabosco, dc, ha le spalle coperte. La delibera che fissa i canoni di affitto è stata ravvisata legittima dal comitato di controllo fin dallo scorso dicembre. «Quanto ai canoni — afferma in proposito Laveder — non ci vengano a dire che non siamo di larghe vedute. Trentamila e quindicimila lire sono cifre che si commentano da sole. In certi casi siamo stati più larghi ancora: per esempio non abbiamo fatto pagare l'affitto agli ex usufruttuari, che pure sono stati dimenticati dalla legge regionale».

Intanto il 20 marzo, scadenza dell'ultimatum, è alle porte. Nella sua ingiunzione il Comune spera che gli interessati vogliano evitare «spiacevoli situazioni». Ma per la battaglia già si preparano gli avvocati.

Paolo Rumiz

■ GAS TOSSICI — Con decreto del presidente della giunta regionale è stata disposta la revisione generale delle patenti di abilitazione all'uso di gas tossici rilasciate prima del primo gennaio '80.

IN MANOVRA IL LOCOMOTORE HA SFONDATO IL PARAURTI - FERITO IL MACCHINISTA

Treno in corsa oltre i binari



Il locomotore alla fine della sua corsa, dopo aver sfondato il paraurti ed aver divelto un palo e cinquanta metri della linea aerea. Nel sinistro è rimasto ferito il macchinista (*Italfoto*)

TRIESTE — Un treno merci in manovra alla stazione di Opicina ha sfondato ieri mattina il paraurti posto al termine del binario morto e il locomotore ha proseguito fuori dai binari per un buon tratto, andando a schiantarsi contro un palo di sostegno della rete aerea. L'urto ha strappato circa mezzo chilometro di linea aerea.

Nell'incidente, avvenuto poco dopo le nove del mattino, è rimasto ferito il macchinista del «diesel» in manovra il ferroviere Fabrizio Meneghel, di 28 anni, residente a San Giorgio di Nogaro. Egli è riuscito a scendere con le proprie gambe dal locomotore in bilico, ma poi si è accasciato al suolo privo di sensi. Era svenuto a causa del colpo di frusta che aveva ricevuto nell'urto.

Il medico della Croce Rossa, dott. Rupini, accorso con l'Unità mobile di emergenza, ha provveduto subito ad assicurare le funzioni vitali del ferito sistemando immediatamente un ago in vena e la flebo. Quindi con l'aiuto degli infermieri, Dragoni ed Esposito, ha applicato all'infortunato un collare cervicale; con la barella a cucchiaio il paziente è stato sollevato ed immobilizzato.

L'autolettiga guidata dall'autista Abrami ha quindi raggiunto l'Ospedale maggiore, dove il ferroviere è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica per «parestesia del braccio sinistro da distorsione del rachide cervicale e perdita di coscienza». La prognosi è di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Del caso sono stati subito informati gli uffici responsabili delle ferrovie e gli agenti della polizia ferroviaria. Data la pericolosità della posizione del locomotore, è stato precauzionalmente sospesa la circolazione sul binario attiguo. Il dirigente della polizia ferroviaria dott. Interlandi ha fatto eseguire un sopralluogo allo scopo di accertare le cause del sinistro. Altrettanto è stato compiuto dai tecnici delle ferrovie.

Otto d'Asburgo sulle elezioni europee

UDINE — Otto d'Asburgo, figlio dell'ultimo imperatore d'Austria, deputato al Parlamento europeo e presidente dell'Unione paneuropea parlerà lunedì alle 18.30 al ristorante «La di Moret» di Molin Nuovo (a tre chilometri a nord di Udine, sulla statale 13) sul tema «L'Europa avanti le elezioni».

Otto d'Asburgo, che porta un nome dall'indubbio passato storico, erede di una famiglia che affonda le proprie radici in quell'area svizzero lorenese borgognona che rappresenta il punto di saldatura tra le più grandi civiltà europee, sarà ospite delle sezioni di Udine e Gorizia dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid), che proprio lunedì inizia l'attività sociale del 1984.

PER QUATTRO ORE IERI E OGGI DALLE 9.30 FINCHÉ NON SARÀ DISINNESCATA

Bomba (ultima guerra) blocca auto e treni sulla Pontebbana

UDINE — Una bomba d'aereo, residuato dell'ultima guerra mondiale, ancora inesplosa, è stata rinvenuta ieri mattina sul greto del fiume Tagliamento tra il ponte della Delizia della statale 13 «Pontebbana» e quello della linea ferroviaria Tarvisio-Venezia nel corso di alcuni lavori di consolidamento dell'argine.

E' scattato subito l'allarme e il traffico stradale e quello ferroviario sono rimasti bloccati dalle 10 alle 14 per motivi di sicurezza mentre un reparto di artificieri era all'opera per neutralizzare l'ordigno che ha un peso di circa mille libbre, cioè di 960 chilogrammi. Il lavoro, effettuato da una squadra di esperti della quarta divisione artiglieria di Mestre, che non ha potuto essere portato a termine ieri, riprenderà questa mattina alle 9.30.

Per rendere innoquo il potente ordigno è necessario svuotarlo dalla carica di tritolo essendo troppo rischioso tentare di disinnescare la spoletta. Gli artificieri hanno quindi dovuto seguire un metodo estremamente più complesso. Con dell'acido è stato praticato un foro di circa cinque centimetri sul corpo metallico della bomba, dopo di che è stato introdotto del vapore acqueo ad alta pressione per sciogliere il tritolo. Un'operazione particolarmente lunga, rallentata anche dalla bassa temperatura atmosferica che impedisce il rapido scioglimento dell'esplosivo. Anche oggi, dunque, il traffico stradale da Udine per Pordenone sarà deviato all'altezza del Bivio Coseat (nei pressi di Codroipo) per Dignano, mentre quello in senso contrario a Casarsa della Delizia per Spilimbergo. Per tutto il tempo in cui sarà in corso l'operazione per rendere inoffensiva la bomba, anche il traffico ferroviario subirà delle deviazioni sulla linea per Portogruaro.

Nel primo pomeriggio la Pontebbana è rimasta bloccata nuovamente dalle 12.30 alle 14.15 dopo che un autotreno carico di bitume si era posto di traverso, sembra per la rottura dei freni, ostruendo entrambe le corsie.

CONVEGNO DEL PSI A CODROIPO

Agricoltura moderna: intanto tre proposte

TRIESTE — Il gruppo consiliare del Psi in collaborazione con il comitato regionale del partito, ha organizzato per domenica prossima a Codroipo, nella sala consiliare, un convegno pubblico sul tema: «Tre proposte per un'agricoltura moderna nel Friuli-Venezia Giulia».

Sono previsti interventi di Daniel Cotar, tecnico del settore cooperazione dell'Ersa, di Pierluigi Nassimbeni, direttore del Centro regionale di sperimentazione agraria e di Mario Prestamburgo, docente di economia e politica agraria all'Università di Trieste.

In particolare, saranno affrontate tre questioni centrali del settore agricolo: la necessità di un programma di riordino e di potenziamento dell'assistenza tecnica, l'incentivazione degli interventi nel campo delle culture pregiate ortofrutticole e floricole, la razionalizzazione del settore lattiero-caseario.

Sono annunciate inoltre comunicazioni di Piero Zanfagnini, vicepresidente della giunta regionale, Alfeo Mizzau, assessore regionale all'agricoltura, Camillo Asquini, presidente dell'Unione agricoltura, Paolo Micolini, presidente della Federazione regionale coltivatori diretti, Dante Savorgnan, presidente regionale Confcoltivatori. Presiederà Ferruccio Saro, presidente della commissione agricoltura del consiglio regionale. Le conclusioni saranno tratte da Francesco De Carli, segretario regionale del Psi e membro della commissione agricoltura.

Notizie in breve

Delegazione Dc in visita a Lubiana

LUBIANA — Una delegazione della Dc del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal segretario regionale, Adriano Biasutti, è stata ieri a Lubiana dove si è incontrata con il presidente dell'Alleanza socialista della Slovenia, Franc Setinc.

Nel corso del colloquio, che rientra nel quadro di contatti ormai regolari, le due parti hanno effettuato un giro d'orizzonte sulla situazione politica ed economica nel Friuli-Venezia Giulia e in Slovenia nonché, su un piano più generale, in Italia e in Jugoslavia. Particolare spazio è stato dedicato ai rapporti tra le aree confinanti, sottolineando il significato dello sviluppo di forme superiori di collaborazione economica.

Le due delegazioni hanno proceduto ad uno scambio di opinioni anche sulla situazione della minoranza italiana in Jugoslavia e di quella slovena in Italia, concordando sull'insostituibilità della loro funzione nell'ulteriore avanzamento delle relazioni di buon vicinato.

Incontro di Bellomi con i giornalisti

TRIESTE — L'organizzazione regionale dei giornalisti cattolici ripropone per sabato prossimo l'annuale incontro della stampa con il vescovo Bellomi, per rinnovare in spirito di servizio la meditazione pre-pasquale.

L'incontro, aperto a tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti della regione, anche non iscritti all'Ucsi, si svolgerà a Trieste alle «Beatitudini», il complesso che sorge dopoo la curva Faccanoni sulla strada di Opicina. Si aprirà alle ore 10, con la parola del vescovo Bellomi. Dopo la celebrazione della messa seguirà una discussione, quindi i partecipanti potranno trattenersi alle «Beatitudini» per la colazione.

Il Wwf contro la riapertura della cava di Dardago

PORDENONE — La sezione provinciale di Pordenone del Wwf si è espressa decisamente per la non riapertura della cava di Dardago in comune di Budoia, in quanto la ripresa dell'attività, oltre a non essere remunerativa, sarebbe incompatibile con le iniziative rese dal comune e da varie associazioni protezionistiche.

Nella cava di Dardago infatti da tempo sono fiorenti piccole attività economiche legate alle escursioni naturalistiche e alla palestra di roccia del Cai di Pordenone.

La posizione della sezione provinciale di Pordenone è stata accolta totalmente dalla sezione regionale del Wwf che ha lanciato una proposta per un convegno che prenda in esame il problema delle cave in tutto il territorio della Regione.

GUAI GIUDIZIARI PER LA SETTA PORDENONESE E IL SUO FONDATORE MINOZZI

I carabinieri indagano su Telsen Sao L'ipotesi di reato sarebbe la truffa

PORDENONE — La diffidenza che molti, fin dal primo momento, avevano espresso sulla setta di Telsen Sao e sul suo profeta, Renato Minozzi, pare abbia contagiato, anche i carabinieri del nucleo operativo di Pordenone che hanno deciso di indagare sul cenacolo dopo la recente uscita di alcuni adepti: un voluminoso fascicolo sarebbe stato inviato alla Procura della Repubblica. L'ipotesi di reato è grave: truffa.

La vicenda è coperta dal massimo riserbo. Si sa tuttavia che i fuoriusciti avrebbero, in sostanza, vuotato il sacco raccontando ai carabinieri una serie di episodi tali da fra scattare le indagini: Renato Minozzi, fondatore e gran sacerdote della setta religiosa, pare che ricevesse consistenti somme di denaro dai nuovi adepti, si parla del 10 per cento del reddito di questi, addirittura come quota minima. E va ricordato che il suo proselitismo era ambientato soprattutto verso gli ambienti più facoltosi della città e della provincia.

Del resto, Minozzi, ex bancario ed ex pittore, non risulta avesse altre fonti di reddito: «Raccolgo quello che mi si dà» aveva più volte affermato. «Chi ha di più è giusto che dia a chi ha di meno. È nello spirito stesso della nostra filosofia». Quello che gli investigatori dovranno in sostanza accertare è se il denaro raccolto dal profeta sia stato carpito con «artifizi e raggiri», come recita il codice penale, oppure gli sia stato elargito del tutto spontaneamente.

È questa, naturalmente, la sua tesi: sensibile alla giustizia divina forse più che a quella terrena, si dice tranquillo. E ha già provveduto a sconsacrare alcuni dei suoi ex sacerdoti, rei di aver dubitato della sua verità, ma soprattutto di aver fatto addensare nubi giudiziarie sul Cenacolo del Telsen-Sao.

La parola, ora, al magistrato. Ma se anche Minozzi & C. non finiranno in tribunale, le nuove insinuazioni non giovano certo all'immagine della setta.

P. S.

■ MOSTRA — È stata aperta a Spalato nel Museo della Rivoluzione una mostra con duecento reperti del periodo ellenistico rinvenuti a Lissa.

GIORNALE DI TRIESTE

I PROGETTI PER TRIESTE DEL PIANO REGIONALE

Miliardi e forse spesi a vuoto per una cardiochirurgia a metà

Una riconversione, quella pediatrica, che costa e neppure si sa se sarà mantenuta
Compenso per la chirurgia toracica, che raddoppia i letti e diventa regionale

La manovra sulla cardiochirurgia triestina prevista dal piano sanitario regionale costerà due miliardi e mezzo di lire. Secondo le indicazioni del piano, la divisione cardiochirurgica per adulti dovrebbe essere soppressa a Trieste e mantenuta a Udine. A Trieste la specialità avrebbe funzione soltanto pediatrica e dovrebbe essere svolta al «Burlo». Anche qui però — dice il piano — è da vedere se potrà sopravvivere. Si dovrà verificare se nei primi tre anni di attività la nuova divisione avrà effettuato un numero abbastanza elevato di interventi. Il trasferimento al «Burlo» implica comunque un costo di due miliardi e mezzo.

La spesa, da effettuarsi nel triennio '84-'86, è così giustificata dal piano regionale: «Si tratta di allestire il reparto presso l'istituto pediatrico tenendo conto che la struttura esistente non è suscettibile di ammodernamento. Tale soluzione è suggerita dalla relazione della commissione Stefanini sulla cardiochirurgia in Italia, considerando le necessità nazionali nello specifico settore e la specializzazione dell'équipe attualmente operante, nonché la presenza a Trieste dell'ospedale specializzato in pediatria».

La relazione Stefanini cui si fa riferimento risale però a parecchi anni fa e l'équipe attualmente operante si è nel frattempo specializzata negli interventi su adulti dai 40 ai 70 anni, per rispondere alle esigenze della città.

Una prima reazione alla notizia relativa alla cardiochirurgia è giunta da parte del capogruppo LpT nell'Unità sanitaria locale, Gianfranco Gambassini. «La proposta di trasferimento al "Burlo" significa abolire la cardiochirurgia triestina», annota Gambassini. «Va invece affermato che non solo il reparto è assolutamente indispensabile per Trieste, ma che, con lo sfollamento del Maggiore dovuto ai trasferimenti a Cattinara, esso dev'essere adeguatamente potenziato e messo in grado di funzionare effettivamente secondo le sue effettive capacità».

Gambassini ricorda che è in corso di definizione il programma politico-amministrativo tra i partiti che si apprestano a formare le nuove giunte di coalizione al Comune e alla Provincia. E ricorda anche che in una riunione dello scorso luglio, tenutasi nella sede della Dc, tutti i partiti della maggioranza avevano assunto l'impegno di considerare irrinunciabile il potenziamento della cardiochirurgia.

Quanto alle altre novità introdotte dal piano, è da rilevare che il reparto di riabilitazione fisica non dovrebbe più avere posti letto per le degenze. Nei programmi dell'Usl triestina sul riassetto degli ospedali in seguito all'apertura di Cattinara, l'istituto di riabilitazione diretto dal prof. Zucconi avrebbe dovuto trasferirsi al Santorio di Opicina con una dotazione di 40 posti letto.

Diverse da quelle triestine anche le ipotesi di riorganizzazione della pneumologia. I 250 posti letto riservati al Santorio dal piano dell'Usl si riducono a 94 nelle prospettive regionali. La soluzione dell'Usl riduceva già i letti attuali di 58 unità, sopprimendo un reparto, la IV divisione. Eppure gli ammalati ai polmoni e di Tbc oggi sono in numero tale che l'Usl paga anche una clinica privata, la «Pineta del Carso», per poterne ospitare altri 180.

Nel piano sanitario le convenzioni con gli istituti privati restano confermate fino a un anno dopo l'approvazione del piano stesso. E potranno venire rinnovate se le Usl mostreranno di avere bisogno dei posti letto da essi offerti.

Come «ricompensa» per il taglio della cardiochirurgia il piano regionale porta i posti letto delle chirurgia toracica a 45, facendo della divisione triestina l'unico centro della regione. Viene confermata dal piano l'istituzione della clinica odontostomatologica (denti e cavo orale), che avrà 30 invece che 20 posti letto.

La specialità di semeiotica chirurgica (malattie vascolari) sarà assorbita nella medicina generale. Assorbite nelle «mediche» anche tutte le geriatrie e le lungodegenze. I posti letto di medicina generale previsti dal piano regionale per poter contenere questi nuovi innesti sono in tutto 890. Delle geriatrie, una sola (la I della Maddalena) verrà mantenuta e trasformata in clinica universitaria per esplicare attività didattica.

Itti Drioli

Cattinara: frenetici preparativi

Grande fermento, nell'Usl Triestina, per l'operazione di «sbarco» a Cattinara. Lunedì dovrebbero esservi trasferiti i primi pazienti, quelli della clinica medica e della clinica ortopedica. I preparativi sono frenetici per tutto il complesso di operazioni che comportano. Ancora una volta l'Usl raccomanda la popolazione di portare pazienza e di mostrare capacità di autodisciplina nel rivolgersi per ricoveri al Maggiore.

Per dar modo ai reparti di trasferirsi (e non è cosa semplice), le altre divisioni devono accogliere pazienti di quelle che ora sono in partenza: c'è quindi un sovraccarico, soprattutto nelle «mediche», che va contenuto e per questo l'Usl chiede collaborazione. Richiesta che è rivolta anche ai medici di famiglia, raccomandando loro di non inviare all'ospedale pazienti se non acuti o con urgenti necessità di ricovero.

Tolleranza e pazienza sono richieste alla popolazione almeno per qualche settimana. Una volta trasferiti a Cattinara, i reparti non potranno accogliere subito a pieno ritmo i pazienti e nel frattempo al Maggiore ci saranno altre divisioni in fase di trasloco. Finché non verrà data comunicazione dall'Usl, i cittadini dovranno comunque continuare a presentarsi al Maggiore per gli accoglimenti.

SABATO LA SFILATA PER LA PACE

Si prepara la marcia

Si svolgerà dopodomani, sabato, la manifestazione del coordinamento provinciale di comitati per la pace. Il corteo partirà alle 17 da campo San Giacomo e, attraversate le vie del centro, arriverà in piazza Unità dove, alle 18.30, sono previsti alcuni interventi tra cui quello di Fabrizia Baduel Glorioso, parlamentare europeo della Sinistra indipendente.

La manifestazione è stata voluta dagli studenti triestini che l'avevano chiesta nel corso dell'assemblea svoltasi il 3 marzo al teatro Cristallo. Ieri, al liceo «Petrarca», si sono riuniti i rappresentanti dei comitati per la pace di «Petrarca», «Galilei» e «Oberdan», che hanno lanciato un appello affinché alla manifestazione partecipino tutti gli studenti delle scuole superiori.



(Italfoto)

Per questi giorni sono fissate anche alcune manifestazioni del comitato universitario per la pace. Questo pomeriggio, alle 17.30, nell'aula «Z» di giurisprudenza, dibattito sulla legge «180», definita «uno dei capitoli della cultura della pace». Domani, dalle 9.30 alle 12.30, nell'atrio centrale dell'università, referendum autogestito sugli euromissili e mostra sugli effetti dei bombardamenti atomici a Hiroshima e Nagasaki.

Tutti i cittadini possono votare per il referendum autogestito al seggio di piazza Goldoni, che sarà in funzione anche oggi, domani e dopodomani, dalle 8 alle 20. Giovanni Miccoli, Tarcisio Barbo, Livio Pesante, Claudio Palcich e Mario Colli, che fanno parte del comitato dei garanti del referendum, illustreranno i primi risultati stamane, alle 11.30, nella sede dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione.

Questi alcuni risultati parziali del referendum. Alla scuola d'arte «Nordio» ha votato il 73 per cento della popolazione scolastica. Il 90,8 per cento si è dichiarato contrario ai missili, e l'8 per cento favorevole. Tra i dipendenti e i collaboratori del teatro Verdi, 158 i contrari (92,9 per cento) e 12 i favorevoli (7,1 per cento).

VANO ATTACCO DEI LADRI IN VIA DANTE 6

Resiste alla fiamma ossidrica il forziere di un cambiavalute

Nella cassaforte c'era comunque ben poco: un milione e settecentomila lire

Ha resistito alla fiamma ossidrica la vecchia cassaforte del «Banco di Bolaffio», il cambiavalute «storico» di Trieste. Ignoti scassinatori, evidentemente non troppo abili nel maneggiare il cannello ossiacetilenico o, forse, troppo sfortunati per avere incontrato una corazza resistente, hanno abbandonato a mezzo il loro lavoro, recando solo danni. Comunque, anche se avessero forato il vecchio forziere antiscasso, avrebbero trovato solamente la somma di un milione e settecentomila lire. Un po' poco per chi aveva organizzato tutta l'impresa. Per gli scassinatori sarebbe stato ugualmente un «13» mancato.

Il colpo è stato scoperto da un dipendente del cambiavalute, Cesare Bressan (62 anni, via Oliveto 2) il quale — in assenza del titolare ammalato, il rag. Servilio Fabricci, abitante a Devinscina 20 — ha aperto l'ufficio assieme a un'altra dipendente, Adriana Volpi, di 34 anni, abitante in via Girardi 9.

La serranda, sulla quale era regolarmente appiccicato il talloncino di controllo della vigilanza notturna, si era aperta con una certa difficoltà. Ciò non ha però insospettito subito i dipendenti, i quali però, una volta sollevato la saracinesca, si sono accorti che la porta a vetri aveva la serratura divelta. Entrati, hanno subito scoperto che la cassaforte era stata presa d'assalto da ignoti malviventi.

Immediatamente è stato telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante. Gli agenti hanno potuto constatare che gli ignoti scassinatori erano riusciti a praticare un bel rettangolo di centimetri 20 per 15 e profondo circa 2 nel portellone della cassaforte, senza però forarlo del tutto. Così facendo, hanno bloccato con il metallo fuso una delle due serrature.

Nelle due stanze del retrobottega adibite ad archivio e bagno, non era stato toccato nulla.

■ FOGLIO DI VIA — Gli agenti dell'ufficio stranieri della Questura hanno denunciato alla magistratura sei cittadini jugoslavi contravventori al foglio di via obbligatorio.

STATO CIVILE

NATI: Purich Daniele, Gantar Ivana, Digiovanni Sara, Marzan Fabio.

MORTI: Bandi Antonio di anni 71; Peciar Giovanna, 83; Trovato in Zupi Erminia, 45; Corona ved. Bordon Teresa, 84; Radovani in Gherba Maria, 64; Fucic in Dvornicich Maria, 65; Spadaro Giorgio, 55; Squartini ved. de Marco Bianca, 82; Cobald in Fratte Sofia, 79; Koerner ved. Giacomelli Gisella, 88; Baschiera ved. Cante Libera, 92; Kumar ved. D'Ambra Amalia, 91; Zotti ved. Milocco Luigia Pierina, 87; Ragusin Antonio, 95; Bertoli in Di Gallo Emma, 53.

RAPPORTI CON IL TERZO MONDO

Università: si rafforza il ruolo internazionale

La funzione di tramite di Trieste e della sua università nei rapporti fra l'Italia e il Terzo mondo sarà il tema di una qualificata tavola rotonda che si terrà sabato alle 10 nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza. L'incontro è organizzato dall'ateneo triestino, che in questi ultimi mesi persegue una politica di «internazionalizzazione», e dalla Regione.

Parleranno due alti funzionari del dipartimento cooperazione e sviluppo del ministero degli affari esteri. Si tratta del responsabile dell'ufficio ricerca, studi e programmazione, Paolo Sannella, e del responsabile dell'ufficio formazione professionale e universitario, Pierluigi Malesani.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luisa – Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 18.11; la luna si leva alle 2.51 e cala alle 11.13.

Maree oggi: alta alle 8.06 con cm 41, alle 21.02 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 2.25 con cm 26 e alle 14.32 con cm 60 sotto il livello medio.

Ieri: temperatura massima gradi 11,2 minima gradi 3,9; pressione millibar 1018,2 in diminuzione; umidità 47 per cento.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio). Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 833831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, el. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; Via Bernini 4. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

INCONTRO SINDACATI-REGIONE

Non sempre chiaro l'equo canone Iacp

L'applicazione dell'equo canone agli alloggi di edilizia sovvenzionata dell'Iacp è stata oggetto di un incontro fra l'assessore regionale ai lavori pubblici e i rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil, del Sunia, della Uil-casa e del Sicet.

Lo scorso novembre la giunta regionale aveva deliberato l'aggiornamento dei canoni d'affitto a partire dal 1.o gennaio — e ciò con una serie di criteri legati al reddito degli utenti, alle condizioni dell'alloggio e ad altri correttivi — ed ecco si è trattato di una verifica della prima fase applicativa del provvedimento.

Da parte dell'assessore Bomben è stata rilevata la necessità di raccogliere valutazioni sulla gestione del provvedimento da parte dell'Iacp e di chiarire eventuali malintesi «derivanti probabilmente da un non attento esame di quanto disposto dalla Regione».

A loro volta i rappresentanti sindacali e degli inquilini hanno prospettato l'esigenza di una maggiore informazione degli utenti sui criteri d'applicazione dei canoni, i quali sono raccordati alle esigenze di bilancio, accertate e verificate, degli Iacp.

Il testo unico delle leggi sulla casa prevede infatti che l'introito dei canoni sia agganciato alle esigenze di bilancio dei singoli Iacp. Il canone è inoltre calcolato con riferimento ai tassi ufficiali programmati di inflazione e il prelievo dei dati sul reddito dell'inquilino avviene sulla base di verifiche temporali, per evitare sperequazioni.

Vertice Psi

Questa sera, alle 19.30, si svolgerà nella sede della federazione del Psi in via Galatti 24, una riunione dell'esecutivo provinciale allargata ai segretari di sezione, ai consiglieri comunali e provinciali e alle rappresentanze sindacali socialiste, sul programma attualmente in corso di definizione per le amministrazioni comunali e provinciali di Trieste.

In poche righe

Operatori della Rai per Valencic

Sul caso di Fabio Valencic, l'estremista di destra triestino da tre anni in attesa di giudizio e trasferito giorni fa dal carcere all'ospedale per le sue gravi condizioni di salute in seguito al prolungato digiuno di protesta, è da registrare un'altra presa di posizione, questa volta da parte di un gruppo di operatori della Rai di Trieste. «I sottoscritti programmisti-registi della Rai — è detto in una nota — alle recenti prese di posizione sul caso di Fabio Valencic e di tutti gli altri detenuti da anni in attesa di giudizio. Lamentano le condizioni gravissime cui Valencic è stato costretto dal suo sciopero della fame ad oltranza e sollecitano le forze sociali e culturali a mobilitarsi per impedire una "soluzione irlandese" del caso e per denunciare l'impossibilità, per uno stato democratico, di assistere impotente alla morte di un uomo che chiede soltanto che gli venga riconosciuto il diritto costituzionale a venir giudicato». L'appello è firmato da Mario Licalsi, Maria Pia Bellizzi, Piero Panizon, Lilla Cepak, Giorgio Pressburger, Ugo Amodeo, Gabriella Brussich Guagnini, Euro Metelli, Marina Silvestri, Furio Bordon.

Delibere della Giunta comunale

Una serie di provvedimenti sono stati adottati nel corso dell'ultima seduta della Giunta comunale nei settori assistenziali, culturale e dei lavori pubblici. Saranno portati prossimamente al voto del Consiglio la ristrutturazione del padiglione «F» dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, che sarà adibito a laboratorio scenografico del Teatro Verdi con una spesa di 160 milioni, la manutenzione straordinaria delle fontane artistiche cittadine con piorità alla Scala dei Giganti (38 milioni), opere di manutenzione del museo teatrale «Schmidl» (25 milioni), lavori urgenti di ripristino al Teatro Verdi e alla scuola media Bergamas (13 milioni).

Nel settore socio-assistenziale 120 milioni sono stati destinati per la sostituzione delle apparecchiature della cucina e della lavanderia di «Casa Serena», mentre è stata approvata una proposta di intervento a favore dell'inserimento lavorativo degli handicappati, che comprende l'attuazione di sei distinti corsi-progetto per la spesa di oltre 31 milioni.

È stato altresì deciso di riproporre in un unico provvedimento le recenti delibere, respinte dall'organo di controllo, per la riconferma in servizio di personale avventizio operante prevalentemente nei più delicati settori socio-sanitari.

Infine, per le istituzioni culturali è stato autorizzato lo stanziamento per la realizzazione, nel prossimo mese di giugno, a Palazzo Costanzi, della mostra postuma del pittore triestino Giovanni Zangrando.

Viabilità e servizi a Cattinara

Un incontro tra il sindaco e il comitato di quartiere di Cattinara si è svolto in Municipio presenti gli assessori ai lavori pubblici, Dario Jagodic, e alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, nonché una delegazione del consiglio circoscrizionale di Valmaura-Borgo San Sergio. Nel corso della riunione sono stati dettagliatamente discussi tutti i problemi e le esigenze del rione di Cattinara, sia in relazione alla costruenda superstrada Molo VII-Padriciano, sia in merito alle varie altre richieste di adeguamento dei servizi esistenti (esercizi commerciali, strutture scolastiche, viabilità, degrado della chiesa parrocchiale). In particolare è stata analizzata, su esplicita richiesta del comitato di quartiere, presenti il progettista ing. Malaspina e il direttore dei lavori ing. Venturini, l'eventuale eliminazione di uno dei previsti svincoli della superstrada che doveva venir situato a Cattinara. Assicurazioni sono state fornite dai rappresentanti dell'amministrazione comunale sulla volontà di soddisfare le richieste dei cittadini del rione per una nuova palestra prefabbricata, comprensiva anche di alcune nuove aule al servizio dell'annessa scuola elementare.

Il 40.o anniversario della Risiera

Il presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Darno Clarici, ha incontrato il presidente dell'Associazione volontari della libertà, Luigi Picconi, per un esame approfondito delle iniziative in programma per la commemorazione del 40.o anniversario della Risiera, secondo uno schema approntato dal Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche e che prevede, oltre a una manifestazione a carattere nazionale il 1.o luglio, una serie di iniziative culturali e informative rivolte soprattutto ai giovani.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE COSTRETTO A INTERVENIRE

Inquietudine e battibecchi al maxi processo per droga

Minacce di pestaggio e oscure promesse rivolte ad alcune imputate

Una certa inquietudine incomincia a serpeggiare tra le 37 persone, in buona parte detenute, implicate nella maxi causa per le «sniffate» a livello multiregionale. Il dibattimento a loro carico viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Alida Montaldi e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone.

Si va dicendo che qualche imputata è stata oggetto di larvate minacce di pestaggio e qualche altra si sia sentita sussurrare oscure promesse. Le voci giungono anche agli orecchi del presidente, il quale rivolge un fermo ammonimento agli accusati. «Non tollero — dice Alessandro Brenci — alcuna intemperanza, e se si verificheranno episodi di violenza i responsabili compariranno davanti a me tra una settimana per rispondere di lesioni personali aggravate. A prescindere dall'esito di questo processo — conclude il magistrato — per quel reato sono previsti quattro anni di reclusione. Chi intende dichiarare ancora qualche cosa, potrà farlo prima che noi ci ritiriamo in camera di consiglio. Intesi?».

Durante la discussione — fiume, che si sarebbe conclusa a sera inoltrata, la difesa analizza le singole accuse contestate ai rispettivi assistiti, polemizza con la tesi sostenuta dal p.m., e tutti affermano che non si trattò né di spaccio né di smercio ma di detenzione di modestissimi quantitativi di cocaina e di hashish, riservati esclusivamente a uso personale. I legali contestano anche le richieste di condanna formulate dalla Pubblica accusa in quanto — a loro avviso — le stesse «non sono conformi a giustizia», e ribadiscono il concetto che il riciclaggio di assegni, addebitato a qualcuno, non aveva alcun aggancio con l'attività dei robieri perché i titoli erano il provento di persone schiavizzate dal tavolo verde, dove spesso si rimettono le penne ma dove, talvolta, si può anche vincere.

Secondo i patroni, le chiamate in correità si sarebbero rivelate «non rettilinee né disinteressate e per di più sarebbero risultate prive di valide emergenze processuali» e, abbassatosi «il polverone della raffica di accuse, di tutto rimane ben poco». Apre la seconda tornata della battaglia defensionale l'avv. Renato Aleffi, il quale discute la causa in favore di Salvatore Caputo, per il quale aveva già parlato l'avv. De Benedictis di Lecce. A lui succede il prof. Sergio Kostoris (Raimondo Giovanni Matti) ma conclude anche per Angelo Veronese, per il quale si era già battuto l'avv. Morgera.

Il terzo oratore della mattinata è l'avv. Falagiani (Claudio Balzano e Claudio Casalanguida) e quindi, nell'ordine trattano l'aggrovigliata vicenda l'avv. Colaleo del Foro di Milano (Bruno Rossi, e sostiene che le accuse nei confronti del suo assistito «sono astratte»); l'avv. Moro (Rolando Capitini, per il quale aveva tenuto la propria arringa anche l'avv. Vladimiro Sarno di Milano), l'avv. Beniamino Antonini (Antonio Peluso, già difeso dall'avv. Messina di Milano, e Eros Luca Cremonesi, a sua volta assistito dall'avv. Riccardo Ghezzi); avv. Ulcigrai (Rosanna Vecchiet, pettinatrice dell'artista Barbara Bouchet, le sue sorti erano state perorate dall'avv. Masucci, e l'indossatore Riccardo Dainese, implicato nell'«affaire» dei droga party di qualche anno fa); avv. Fulvio Amodeo (Luciano Vergallo); avv. Forziati (Giovanna Dentrice) avv. Franco Bruno (Paolo Giacomini); avv. Dario Lunder (Vinicio Candias); avv. Alfredo Antonini (Arwed, per il quale avava già discusso il fatto l'avv. Cillario); avv. Fabbretti (Cinzia Meucci); avv. Santoro (Licia Furlan) e l'avv. Tassan (Silvano Mermolja).

La discussione finisce qui e il presidente ripete un fermo ammonimento agli imputati, ai loro parenti e loro amici richiamandoli all'opportunità di evitare gesti di violenza nei confronti di chicchessia in quanto, se identificati, i responsabili verranno severamente perseguiti. Oggi pausa di riflessione e domani, venerdì, ci saranno le ultime arringhe e la sentenza.

Miranda Rotteri

LA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

Il dramma afghano



Il dramma dell'Afghanistan prima e dopo l'invasione russa è il tema della mostra che si tiene in questi giorni a palazzo Costanzi organizzata dal comitato toscano di solidarietà con la resistenza afghana in collaborazione con la Provincia di Trieste. Oltre a una serie di fotografie sono esposti oggetti d'artigianato, vecchie armi e copie del «Kabul Times».

LA CORTE D'APPELLO DIMEZZA LA PENA

Maldestro finale d'un colpo fallito

In due tentarono di forzare un deposito di tappeti

Dimezzata la pena a uno dei due presunti autori di un paio di colpi riusciti e di uno fallito. Imputati dei furti a catena sono Fulvio Borrini, 22 anni, via Farinelli 12, e Aldo Damiano, 41 anni, via Timmel 8, che furono condannati dal Tribunale a un anno di reclusione e 200 mila di multa ciascuno. Borrini fu condannato inoltre alla revoca di cinque precedenti benefici.

Dopo la sentenza, quest'ultimo ricorse con l'avv. Belelli e il coimputato con l'avv. Filograna. Del loro raid si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich, che riduce la pena a Borrini a sei mesi di reclusione mentre gli conferma la revoca dei benefici e le deliberazioni dei primi giudici per Damiano.

I due furono fermati nelle prime ore dell'alba del 5 maggio dello scorso anno. Intorno alle 3, una guardia giurata chiamò la Mobile, segnalando che due sconosciuti, intenti a forzare il portone di viale XX Settembre 39 (al primo piano c'è il deposito di tappeti di Iolanda Ciuoffo), al suo apparire si erano dati alla fuga dopo avere sfondato uno dei cristalli del portone stesso.

Poco dopo, gli indiziati vennero rintracciati in via Rossetti e, bloccati, avrebbero finito con l'ammettere come si sarebbero svolti i fatti. In serata avevano rubato in via Sinico la «500» di Giuseppina Sanson, e l'avevano usata per raggiungere l'Acquedotto. La zona era deserta, ed essi ne avevano approfittato per prendere d'assalto la «128» di uno sconosciuto, prelevandovi un «piè di poroco» e un'autoradio con mangianastri che avevano poi nascosto nella vetturetta asportata in via Sinico. Gli inquirenti ricuperarono sia l'apparecchio sia l'arnese da scasso che, scappando, i due avevano buttato nei pressi dell'utilitaria.

In sede istruttoria, Borrini sostenne di essere stato l'autore del furto della «500» ed entrambi ammisero che avevano sperato di portare a segno l'incursione nel magazzino Ciuoffo.

■ CONCORSO — Sono stati prorogati al 31 marzo i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso pubblico per esami per un posto di consigliere in prova nella carriera direttiva della Camera di commercio di Trieste, riservato a laureati in economia o in scienze statistiche.

■ LAVORI COMUNALI — Con tre gare d'appalto, presiedute dall'assessore Orlando, sono stati assegnati in Comune a varie ditte triestine i lavori per la revisione dei serramenti della scuola elementare Slataper-Timeus (46 milioni), la fornitura di 29 lotti di materiali per le case di riposo, il servizio biennale di pulizia dei palazzi comunali di piazza Unità e largo Granatieri (221 milioni).

Lavoro e previdenza

Quale sarà l'importo congelato?

Dopo aver preso visione dei chiarimenti sul trattamento pensionistico Inps, articolo apparso il giorno 19 u.s. a firma del dott. Pagliaro; desidererei nel limite del possibile ottenere una spiegazione ad un quesito. Mi trovo nelle stesse condizioni di quel lettore. Io però mi permetto di oltrepassare tali limiti e chiedo: iniziato il trattamento minimo Inps con l'importo di L. 293.900 (oltre 781 contributi obbligatori), con gli effetti della Legge correttiva (che ritengo giusta), il completamento pensionistico — corrispostomi dall'Inps — trova riferimento al trattamento in atto nel mese di luglio e non al maturato (anche se non percepito) alla data del 30 settembre 1983.

Poiché la sopraindicata Legge prevede la decorrenza al 1.o ottobre, è mia convinzione (chiedo scusa se sono in errore d'interpretazione) che nessuno dia spettanze non maturate per diritto. Trattasi di poco più di L. 10.000 mensili ma va sempre considerato come supporto al costo di qualche ticket.

Il trattamento minimo dovuto al 30.9.1983 è quello adeguato con decorrenza trimestrale dal 1.o luglio dello stesso anno e quindi di L. 317.850 mensili (per i pensionati con più di 781 contributi settimanali obbligatori) con uno scarto su quello effettivamente corrisposto di L. 1.550, scarto conguagliato, assieme agli altri, nel gennaio u. s.

Le rate bimestrali di pensione sono corrisposte anticipatamente nei mesi dispari per le pensioni di vecchiaia e nei mesi pari per quelle di invalidità.

Se il lettore è titolare di pensione di vecchiaia ha riscosso nel settembre la rata relativa al mese di settembre, dello stesso importo di quella di luglio, a quella relativa al mese di ottobre con l'ultimo aumento trimestrale che non gli spetta e che, secondo noi, deve essere ricuperato. Se è invece pensionato di invalidità ha riscosso in agosto le rate di agosto e settembre entrambe dello stesso importo di quella adeguata dall'1.7.1983.

Domenico Pagliaro

La pensione di invalidità sospesa

Da parte dell'Inps è stata data attuazione alla nuova disciplina legislativa delle pensioni di invalidità che prevedono la sospensione dell'assegno quando il lavoratore beneficiario superi determinati limiti di reddito.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(800)	1000	(1200)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	700	(800)	8000	(1000)
CICORIA	400	(—)	1500	(—)
CIPOLLE	1000	(—)	1200	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1800	(—)
LATTUGA	1400	(—)	3500	(—)
PATATE	470	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1500	(—)	3500	(—)
POMODORI	2000	(—)	2200	(—)
RADICCHIO	1000	(2000)	2500	(2500)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI	400	(800)	800	(1200)
ZUCCHINE	1500	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1800	(—)
ARANCE	350	(—)	1200	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	300	(—)	1400	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	4200	(—)
MELE	400	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1600	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(20800)	20000	(30800)
CEFALI	1300	(1600)	3800	(3600)
GUATI GIALLI	1800	(—)	7000	(—)
MOLI	12500	(6800)	13000	(7600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(4400)	6500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	10000	(—)
RIBONI	10000	(16800)	20000	(24800)
ROSPO (CODE)	4000	(8800)	12000	(12800)
SARDELLE	615	(1080)	1140	(1080)
SARDONI	2860	(4800)	4000	(6800)
SGOMBRI	2500	(—)	3500	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(10800)	13000	(10800)
CANOCE	—	(12000)	—	(12800)
CAPELUNGHE	8500	(14000)	11000	(14000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	8500	(—)	19000	(—)
SEPPIE	4500	(5600)	7000	(9800)

(*) Listino prezzi del 14.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 14.3.1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alessandro Gregori nel II anniversario (15-3) dalla moglie Elena 25.000, dalla sorella Angela 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Batelli nell'anniversario (15-2) dalla moglie Sofia e dalle figli 30.000 pro Divisione cardiologia dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Devescovi per il compleanno (15-3) da Amelia Zennaro, Vitale Neva Gaeta (New York) 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Cuccagna nel V anniversario (15/3) dal figlio Claudio 10.000 pro Centro cardiovascolare dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Maria ved. Sabo nel XXV anniversario 15.3 e per il compleanno 19.3 dalla figlia Emilia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ada Hashek nel XX Anniversario (15-3) dalla figlia 5000 pro Anffas.

In memoria di Nino Dambrosi nel VI anniversario (15-3) dalla moglie Lidia Dambrosi e figli Nino e Roberto 30.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Giovannella Di Martino nel 18.o anniversario (5.3) dalla mamma Iolanda 30.000 pro Centro regionale donne mastectomizzate.

In memoria del dott. Virginio Prampolini (6-1-1984) dalle famiglie Luci di Trieste e Monico di Mirano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Cecchi dalla moglie e figli 120.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Eleonora Scoberti ved. Fonda dal fratello Pino e moglie Emmy 20.000 pro Divisione neurologica dell'Ospedale maggiore (prof. Balestra).

In memoria di Giuseppina Giacomini ved. Menetto dai condomini dello stabile n. 18 di via Galleria 80.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Pierina Colombin ved. Marassich dalla famiglia Bellotto 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Bruno Roitti dalle famiglie Devescovi, Sfetez e Luches 50.000 pro Unità coronarica dell'Ospedale maggiore; dalla fam. Siderini - Compostella 20.000 pro Chiesa Montuzza.

In memoria dell'avvocato Claudio Sinceri da Sergio e Nini Devescovi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita da Graziella e Sara Del Piero 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Valentino Brezovec (Rudi) da Anita Fidel 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Leprini in Mahne da Alida, Aldo Biecher 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Fabio Zetto da Luciana Petti Rossi 30.000 pro Astad - Rifugio animali.

Da parte di N. N. 50.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria dei coniugi Giovanni e Maria Sacchi dai condomini dello stabile n. 4 di Scala Stendhal 80.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Maria Sedmak da Ida Pulimeno e Renata Ballaben 20.000 pro Divis. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini); da Nivetta Kreibich 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Bruno Roitti da Renato e Claudia Baldini 50.000 pro div. cardiologica (Osp. maggiore); dal prof. Giovanni Torriano 10.000 pro Missione triestina in Kenya; da Orietta e Renato Toffoli 50.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore; da Bruno Romito 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romeo Maria Coslovich dalla famiglia Diviacco 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Luciano Susan dalla moglie 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Faorlin da un gruppo di amici 130.000 pro Aism (Associazione italiana sclerosi multipla).

In memoria di Giustina Kolar da Daniele, Elisabetta, Eugenio, Giancarlo, Laura, Michela, Paola, Renzo, Roberto, Vincenzo, famiglie Angeloni, Cociancich, Lumani Gregori, Grezar, Molino, Rossi, Rovina, Russian 295.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Marcella Bisiak ved. Toso dalla famiglia Scholz 100.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pierina Ramani in Vellam da Elda Vascotto 25.000 pro Chiesa Madonna del mare, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Zacchi 40.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Zacchi Tullio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Per Niki da Anna e Giordano 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della santola Amelia da Bruna, Renato e Luciano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Concetto Alessi dagli inquilini dello stabile n. 4 di via Pier della Francesca 100.000 pro Centro delle malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giuseppina Franco ved. Bertotti da Rizzi Pierina 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anita Bran dalle famiglie Visconi - Brunetti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Borca dai colleghi di lavoro del figlio Gianfranco 208.500 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Giovanni Boenco dalle famiglie Ruaro, Balbi 20.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Patrizia e Umberto Breda 20.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologica; da Maffei Predonzani Salvadori Tampieri Trani 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Colombin da Anita Mari Annamaria e Franco Occoni 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armanda Covelli da Marisa Ranieri Menis 10.000 pro Clinica oncologica Ospedale Maggiore (dott. Marinuzzi).

In memoria di Sergio Caputo da Laura e Umberto Iurissevich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cornelia Cappelletti dalla famiglia Ruggero Facchini 20.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Giuseppe Cumer da Covacich Antonia e famiglia Bessi 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Lizier da Roma e Sergio Caputi 50.000 pro Ente sordomuti.

In memoria del cap. Raoul Marcucci da Mario e Maria Tomicich 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Guido Dapretto da Lidia e Laura Dapretto 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Licia Elia da Sidney, Tuccia, Lella, Alba 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Salvatore Falciano da Maria Olga Pepi Tina Privitera 40.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Francesca Miclavec ved. Guzzi da Marcella Damelli 100.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Francesco Giurgevich da Manzin Pirtot Lorenzi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marina Martinolli da Vittoria Piccini 10.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Antonio Marzari dai condomini dello Stabile n. 1 di via Milizie 67.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amelia Pecar Nigris dai condomini e inquilini dello stabile n. 48 di via Giuliani 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Peruzzi dai colleghi di lavoro della figlia Renza 208.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciana Pamis da Serena Zugna (Milano) 10.000; dalle amiche della sorella Bruna, Alice, Irma, Luigina, Olga, Silva, Valentina 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ellero ved. Padovini Concetta dai colleghi della direzione regionale istruzione formazione professionale attività e beni culturali 64.000 pro Villaggio del Fanciullo, 64.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Bruno Roitti da Pia, Franco, Livio Roitti 80.000; dai cugini Adriana, Luciana e Guido 100.000; da Arrigo e Luisa Fonda 20.000; dalle famiglie avv. Morgera e prof. Ramponi 40.000; dalla famiglia dott. Mario Tassi 50.000; da Giampaola Corte 100.000 pro Unità coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Olivo Iti 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Estella Vinciguerra 10.000; da Elda Sandrinelli 10.000 pro Cri (sezione femminile); da Esperia Mirkov 10.000 pro Amici del Cuore; da Duilio e Palmira Versa 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro Ass. Donatori di Sangue; da Roberto Stecchina 50.000 pro Pro Senectute; da Concetta Spazzapan 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Erna Sevastopulo 50.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Scamperle da Dina Sinionis e famiglia 20.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Amalia Senizza da Vicki e Laura 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giulio Simonis dalla moglie Dina e famiglia 200.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena II Geriatria divisione (dott. Stefani); da Meme Churton (N. Zelanda) 20.000 pro Soc. Minerva.

In memoria di Bruno Zumin dai colleghi reparto manovra Porto Nuovo 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Annamaria e Rudy Sartori 15.000 pro Astad.

In memoria di Italiano Squartini da Dina Polli 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo di Roiano.

In memoria di Elvira Sodomaco dai cugini Schneider 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Pidutti ved. Toffolo dalla sorella e nipoti 400.000 pro Casa di riposo S. Domenico.

In memoria di Guglielmo Tortul dalla famiglia Quadracci 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Alberto Stefani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ida e Danilo Sedmak 25.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Ferruccio Vorini dalla sorella Fiorella 100.000 pro Unitalsi.

In memoria di Piera Vellam dalle famiglie Sponza 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Abbà da Gioconda Pohlen 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Paola Ziberna ved. Antonelli dalle fam. Bernes, Devescovi, Floreani, Mioni Doria, Salvi, Sanchi, Vesnaver, Inchingolo 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Albanese dai nipoti Carlo e Licia 10.00 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Colombin da Loredana e Cristiano Buzzi 30.000 pro Ass. Italiana per la circa sul cancro (Milano).

In memoria di Angelo Camerini da Umberto Furlan 10.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Armanda Pizzolito in Covelli da Nella e Titti 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche 50.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rosalia Rasmilovich ved. Calza dalla famiglia Antonicelli 50.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Giuseppe (Pino) Deodato dalla sorella Tina, dalle nipoti Tiziana Scheriani Brusaferro, Cinzia Scheriani Visaggio 40.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria dei coniugi Durissini da Luciano 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre gruppo grotte.

In memoria di Bruna Fachin Detto Zumin da Giuseppina Romani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ita Faretra da Manlio e Carlina Granbassi 15.000 pro famiglia Pisinota; da Guido e Maria Granbassi 15.000, da Gianfranco e Fini Granbassi 15.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; da Gisy Morpurgo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Liana Fabris Amadei dalla famiglia Perco 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Croce rossa italiana, 20.000 pro Wwf.

In memoria di Maria Gabassi ved. Lizzier dalle cugine Olga, Valeria, e Antonio con la moglie Maria 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marina Martinolich dalla fam. Occhipinti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raul Marcucci dalla famiglia Merlak 10.000, dalla famiglia Rebula 20.000 pro Unità coronarica (Ospedale maggiore); da Ada, Omero Bardella e figli 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Peruzzi dalla figlia e nipote Carlo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Petronio da Norita Ukmar 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria della n.d. Ada Petti Costantini dalle famiglie Comandini e Grossmar 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Mariella Panaleo da Neva 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Roitti da Renata Turre 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Livia e Nietta 20.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Antonietta e Giuseppe Derin 20.000 pro Chiesa S. Apollinare; da Paolo Della Paglia 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan; da Norma e Claudio de Pulciani 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Romani dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Robba dal cugino Oscar Hauser e famiglia 50.000, da Berty e Claudio Semacchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cugini Bortolotti 20.000 pro villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'avv. Claudio Sinceri da Lidia Bertos 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Giulio Simonis da Gilda Brunelli 10.000 pro Pro Senectute; da Lola e Liliana Preda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Stocca dalla famiglia Safred 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), Ospedale maggiore.

In memoria di Massimiliano Sker dai nipoti Tina e Pino Romanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Saksida dai colleghi d'ufficio del genero 22.500 pro Associazione San Vincenzo De' Paoli.

In memoria di Pietro Turcich dalla famiglia Comandini 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Bruna Scamperle in Turello da Lidia, Licia, Sergio e Romana Cozziani 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Vivoda dai dirigenti e colleghi del figlio Fabio 35.000 pro Istituto Rittmeyer, 35.000 pro Assoc. italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Nives Viatori da Mara Porcelli 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Rosa Vigini da Edy e Luciana, Giancarlo e Nella, Claudio e Nerina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Zumin dai vicini di casa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Zanchi da Mario e Giorgina Rossi 40.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Angela Pieri in Cossutti dal marito Silvano 250.000 pro Lega it. per la lotta contro i tumori.

In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ettore Contessi dalla fam. Tomsic Vittorio 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Ezio Caprin da Lidia Baccovich Giuseppe Rovatti 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Dambrosi e famiglia 10.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (dott. Scardi); da Axel Schizzi 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Tina e Alfredo Scaramella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Abba da Lucia, Fulvio e Ondina Contento 50.000, dalle colleghe di Lucio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Antoncich dalla cognata Mira 50.000 pro Restauro Duomo di Lussingrande.

In memoria della piccola Elisa Balcer da Beccari, Marino, Maria Loredana 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giustina Zigoi ved. Benvenuti da Giuseppina Udina 5000, dalla famiglia Cicognani 20.000, dai condomini dello stabile n. 2 di via Aquileia 50.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Maria Blasco dagli inquilini dello stabile n. 4 di via di Roiano 25.000 pro San Vincenzo de Paoli SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Leonida Barduzzi da Bosio, Rossi, Sauli, Sinigaglia 40.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Romano Tamos 10.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo.

In memoria di Anna Bubnich da Armida Malvina Egidia Carduccia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valentino Brezovec da Silvana Padovan 20.000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Narciso Chicco da Bruna e Carlo Spangher 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Linda Planinsek ved. Dolci da Lidia Sergio Fonda Rita Fulvio Fatutta 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Destradi Ennie e Marcella Chiaruttini 20.000 pro Parrocchia di San Pio X; dalle fam. Chiaruttini Giordano e Gianolla Mario 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Stanislao Didic da Pina e Barbara Diego 20.000, da Angela e Floriano Trocca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Fausto Faraguna dalle insegnanti Consoli, Decolle, D'Henry, Fiorentin, L'Erario, Majorano, Morsani, Stasi e Tremoli 90.000 pro Scuola media «Divisione Julia»; da Elisabetta Brunner 100.000 pro Conferenza S. Vincenzo (Beata Vergine del soccorso).

In memoria di Margherita Filini ved. Faretra da Tina Brein Bolaffio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ladislao Giberna dal personale della Francesco Parisi Casa di Spedizioni S.p.A. 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Teresa Gentiloni dal fratello 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Enrico Gerin dalle famiglie Gerin, Boscolo, Matassi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rosa Debenini 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giordano Gandrus dalle famiglie Sapla 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sepp Kasal da Bruno e Luisella Tomicich 50.000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Ida Lollis da Pagani Facchini 20.000 pro Divisione cardiologica (dott. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Nydia Pellegrini ved. Nardini da Uccia e famiglia 80.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Peruzzi da Renata e Mario Specchi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Non aumentino i fitti delle case»

Il sindacato provinciale Ccdl-Uil casa favorevole al blocco dell'equo canone

I giornali hanno dato ampio risalto all'intenzione del governo di presentare un disegno di legge per il blocco dell'equo canone per un anno. Il sindacato inquilini della Ccdl/Uil è favorevolissimo al blocco, sia pure soltanto temporaneo, del meccanismo di rivalutazione degli affitti.

Nell'edilizia residenziale privata i canoni di locazione sono ormai andati alle stelle, specie con i notevolissimi aumenti dello scorso agosto. Con i nuovi indici di aggiornamento, sia per quanto attiene l'adeguamento al costo della vita e sia in riferimento ai più recenti costi di costruzione, gli affitti degli alloggi nuovi sono ormai sulla soglia delle quotazioni di mercato. Larghe fasce di inquilinato sono tagliate fuori dalla possibilità di avere un alloggio. La mobilità da casa a casa sembra destinata a rimanere un miraggio.

Per alcuni il rimedio consisterebbe nel liberalizzare il mercato. Diamo un incentivo ai proprietari, dicono, ed il mercato delle locazioni tornerà a rifiorire. Sarebbe come dire: legalizziamo il canone nero e tutto andrà per il meglio.

Con il blocco dei fitti per un anno si introduce nella normativa sulle locazioni urbane un correttivo, sia pur blando, che serve però a ridare un po' di fiato agli inquilini, perseguitati dal 1978 da uno stillicidio di aumenti. La contrarietà della proprietà edilizia è scontata. Non si vede però perché alcune componenti sociali di questo Paese dovrebbero essere esonerate dal dovere da concorrere alla lotta contro l'inflazione.

Secondo la Ccdl/Uil Inquilini a questo punto bisogna darsi da fare affinché il ddl governativo per il blocco dell'equo canone, sacrosantemente giusto ed opportuno, non rimanga un episodio isolato ma offra l'opportunità per andare a rivedere tutta la legislazione del settore.

Da tutta la tematica riguardante la casa dovrebbe essere inoltre stralciata con urgenza la questione del rinnovo dei contratti di locazione. Un'indagine del Censis a Milano e a Roma ha rivelato che i due terzi dei proprietari che intendono rientrare in possesso del loro alloggio non hanno in realtà un motivo valido per sfrattare l'inquilino, non solo, ma addirittura il 30 per cento non sa nemmeno dire perché dà lo sfratto!

Siamo al livello di una alienazione collettiva che una seria e responsabile conduzione politica del Paese deve saper ricondurre nei limiti fissati dalla Costituzione, se è vero come è vero che le modalità di godimento della proprietà privata non possono essere in contrasto con l'utilità sociale.

Rimane da fare ancora una considerazione. Il blocco dell'equo canone va bene, ma i canoni dell'edilizia residenziale pubblica? Cosa facciamo con le case popolari nella Regione, a Trieste: lasciamo che gli affitti aumentino di nuovo quest'anno quando sono aumentati l'ultima volta appena l'anno scorso?

E' vero che il canone sociale è rapportato al reddito e quindi è inferiore al cosiddetto equo canone degli alloggi privati, ma è anche vero che gli inquilini delle case popolari appartengono alle categorie sociali a più basso reddito. Non è possibile che vi sia in atto nel Paese una manovra complessiva per contenere l'inflazione, con il blocco dell'equo canone per un anno, con i prezzi amministrati bloccati fino a maggio e comunque tenuti entro il tasso programmato di inflazione, e che nel contempo gli affitti delle case popolari aumentino tranquillamente!

Ragioni di equità vorrebbero che la manovra antinflazione fosse assecondata dagli enti locali nei limiti delle proprie competenze. Esiste un decreto del presidente della giunta regionale del 24 novembre 1983 con il quale si dà attuazione al nuovo meccanismo dei canoni Iacp.

Contro gli aumenti che in tal modo si verificheranno la Ccdl/Uil Inquilini ha già espresso pubblicamente, motivandola, la propria contrarietà. Riteniamo che le motivazioni di allora trovino ulteriore giustificazione e supporto nella attuale manovra antinflazione del governo.

Gli aumenti non sono ancora stati applicati. Qui a Trieste l'Iacp ha richiesto agli inquilini, a titolo di acconto soggetto a conguaglio, i canoni del 1983.

Questo significa che, esauriti alcuni adempimenti tecnici, gli affitti verranno aumentati e per di più saranno richiesti anche gli arretrati. Se esiste la volontà politica di assecondare la manovra antinflazione in atto nel Paese, anche la Regione dovrebbe dare il proprio contributo, bloccando per quest'anno gli affitti delle case popolari. E non mi si dica che la Regione non ha la facoltà di farlo. Il segretario provinciale del sindacato provinciale Ccdl/Uil casa, Giovanni Brumat.

SEGNALAZIONI

La disarmonia del chiosco

Il riparo dalla pioggia e dal vento sono le funzionalità indispensabili che si richiedono a un chiosco d'attesa, ma senza bisogno, mi pare, per la sua progettazione, di scomodare il Palladio e l'abate Laugier, la carena della nave e le maestranze cantierine, il policarbonato ed Heller, Rykwert e la figura femminile...

Tanto più che un tale e ricco bagaglio culturale che l'architetto Guenzi ha dato prova di possedere nella sua risposta del 3 marzo non gli ha impedito di progettare un chiosco, di cui la foto sul «Piccolo» evidenzia in maniera impietosa la stridente disarmonia con gli edifici della piazza, disarmonia su cui chiunque riflette al suo riparo aspettando l'autobus e anche senza conoscere le idee di Loos e del Palladio sulla classicità e il decoro. Lettera firmata.

Ringraziamento

Gli insegnanti e gli alunni delle classi 4F e 5A della scuola «Dardi» ringraziano vivamente il signor Monteduro del gruppo micologico «Bresadola», per la bella lezione, accompagnata dalla proiezione di interessanti diapositive, alla quale hanno assistito.

Le roulotte assenti al Nauticamp

Vorrei rispondere alla lettera firmata dal sig. Campanella, apparsa nella rubrica «Segnalazioni», del 6 marzo, con il titolo «Troppo cari gli spazi alla Fiera».

A conclusione dell'VIII edizione del Nauticamp ritengo doverose le seguenti precisazioni in merito a quanto affermato dal sig. Campanella anche a nome degli altri concessionari nel settore delle roulotte, camper e caravaning.

A prescindere dal fatto che, a differenza di quanto sostenuto dal sig. Campanella, mi consta vi sia una totale identità di vedute tra il sottoscritto e il presidente dell'azienda di soggiorno, Barison, in merito all'esigenza di avviare rapidamente le necessarie iniziative nel settore dei porti turistici nella provincia di Trieste, mi preme invece replicare all'accusa formulata dal sig. Campanella il quale ritiene l'ente Fiera responsabile della mancata partecipazione al Nauticamp del settore da lui rappresentato, a causa dell'esosità delle tariffe praticate.

Faccio presente che l'ente Fiera è un ente pubblico economico statutariamente privo di scopi di lucro.

La fissazione delle tariffe di ogni manifestazione viene decisa dalla giunta esecutiva della Fiera, in armonia e nell'ambito dei limiti imposti dal bilancio di previsione (approvato dal consiglio generale e dal competente assessorato regionale) il cui obiettivo è il raggiungimento del pareggio economico.

Pur in presenza di tali vincoli, la Fiera ha sempre sentito l'esigenza di svolgere un ruolo di promozione e di incentivazione dei diversi settori economici triestini, adeguando a questo scopo l'intera propria attività, sia dal punto di vista gestionale in senso lato, quanto sotto il profilo della manovra tariffaria.

Per il Nauticamp le tariffe (spazi padiglioni) sono state, negli ultimi quattro anni, le seguenti: la tariffa è passata da L. 14.000/mq nel 1981 a 15.000 nel 1982, a 20.000 nel 1983 a 23.000/mq quest'anno.

Va dunque notato che nella consapevolezza delle difficoltà economiche del momento e in particolare della critica situazione dell'intero settore commerciale nella provincia di Trieste, l'ente ha contenuto l'aumento tariffario per l'edizione '84 del Nauticamp al di sotto del tasso d'inflazione e cioè al di sotto del tasso d'incremento dei propri costi di gestione.

Ciononostante si è dovuto constatare l'irrigidimento dei diversi concessionari del settore roulotte, camper e caravaning, i quali, sostenendo di «non aver venduto niente né durante né dopo la precedente edizione del Nauticamp», pretesero, in termini ultimativi, l'applicazione di una tariffa pari a lire 13.000/mq. Una cifra, questa, che l'ente non poté accettare, in quanto incompatibile con le previsioni di bilancio e con il quadro economico generale della manifestazione.

Su tali fatti che hanno determinato l'assenza del settore roulotte, camper e caravaning dalla VIII edizione del Nauticamp, già preannunciata nella conferenza stampa di presentazione del salone, preferisco evitare ogni tentazione alla polemica, augurandomi che ciò contribuisca a una serena riflessione da parte degli operatori del settore, con i quali mi auguro la Fiera possa riallacciare costruttivi rapporti di collaborazione. Piero Toresella, presidente ente Fiera di Trieste.

I conti per la gestione delle case

Agli articoli del 27 gennaio, 7 e 25 febbraio, ed in particolare a quest'ultimo vorrei ribadire contraddicendo l'Aiaci la quale non solo ha «preso atto», ma ha fatto opera di persuasione per imporre direttamente e indirettamente, ai suoi associati, di applicare il cosiddetto tariffario nazionale degli amministratori professionisti (che spesso tali non sono) Aiaci-Anai.

Ma non è tanto di questo che vorrei parlare quanto dei conti correnti bancari da intestare ai singoli condominii. Qualche volta il conto risulta intestato all'amministratore, come persona fisica anziché all'amministrazione protempore, quale persona giuridica e ciò implica dei seri risvolti giurisdizionali, di portata superiore a una semplice trasgressione, o meglio trascuratezza, di qualche singolo condominio che non onorerebbe il suo preventivato debito alle previste scadenze.

Quanto a maggiorare i preventivi di spesa non mi sembrerebbe ne opportuno, ne necessario, in quanto le spese cosiddette ordinarie sono facilmente prevedibili, sia nella loro gradualità di peso e scadenza, mentre le spese straordinarie si usa affrontarle con richieste straordinarie di fondi, nei momenti opportuni.

Va, al contrario, fatto notare che altre maggiorazioni, di solito tacite e consuetudinarie, esistono sul fatturato, sempre più oneroso, per lavori, servizi e forniture di opere e materiali, i cui prezzi risultano essere artificiosamente gonfiati, a carico dei condomini ignari ed a vantaggio degli stessi amministratori, mediatori tra ordinante ed esecutore.

Ad evitare tutto questo esistono delle modalità suggeribili a tutte le assemblee condominiali, chiamate «sovrane». Sia l'Aiaci l'unica depositaria ed intestataria di un solo conto corrente con molteplici e specifici sottoconti intestati a ciascun condominio e con assegni a firma singola o firma congiunta a quella dei capi-casa, assegni messi a disposizione di ciascun amministratore, ufficialmente eletto tale.

Questa gestione concentrica, del resto, potrebbe spuntare prezzi concorrenziali delle forniture e tassi d'interesse di maggior rispetto dalla cosiddetta e pubblicizzata «Banca della tua città», così specificatamente articolata nei suoi molteplici sportelli. La Banca, con ben programmati e meravigliosi cervelli elettronici, potrebbe gestire in tempo-reale ogni necessità della così rilevante gestione di capitali, con fiducia e garanzia nel rispetto di ogni legalità, con anche la possibilità eventuale di andare «in rosso», salve le garanzie di rito, ripartendo proporzionalmente utili e costi, interessi attivi e passivi, in proporzione del più o meno corretto comportamento dei singoli condomini e del più o meno solerte amministratore.

Infine possiamo ben dire che il problema degli interessi è già considerato, in forma similare, dalla legge n. 392, detta dell'«equo canone», per i depositi cauzionali degli affittuari. Lettera firmata.

50 giorni di attesa per una visita

Mi permetto segnalare un caso che può accadere a uno qualsiasi dei vostri familiari.

Mia moglie, con la lettera di richiesta del medico curante, si è presentata il 20 febbraio alla Maddalena per una visita specialistica dato che soffre di dolori alla schiena (ha portato per 12 anni il busto e ora solo la fascia elastica). Si è sentita dire che doveva attendere fino all'11 aprile, ossia 50 giorni. Ho sempre sentito dire che di medici ce ne sono troppi, sulla piazza e alle Università in... allestimento. Allora mancano le apparecchiature?

Se uno ha realmente urgenza, deve farsi ricoverare all'ospedale? Dino Benedetti.

Consigli rionali

Città nuova/Barriera nuova — Riunione stasera alle 20, nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro: discussione e votazione sui chioschi d'attesa dell'Act.

Una richiesta al Comune

Egregio direttore, le segnalo un piccolo inconveniente nella viabilità cittadina che con poca spesa per la borsa del nostro Comune potrebbe venir risolto: c'è in via Barbariga una strana bottega: ha il pavimento a due metri sopra il livello del marciapiede. Per consentirne l'accesso il Comune — credo — vi ha costruito davanti una scala occupando naturalmente una parte del marciapiede. Anzi, una grande parte; infatti sui due metri (circa) di larghezza del marciapiede la scala ne occupa, penso un metro e mezzo. E pertanto il traffico pedonale si attua sulla striscia, larga circa mezzo metro, che resta libera.

Ma anche a Roiano come nel resto della città esistono problemi di parcheggio e — costantemente — anche l'esigua striscia pedonale viene occupata (e ostruita) da macchine ivi posteggiate.

Il risultato è che i pedoni devono scendere in strada per passare, con i conseguenti e prevedibili rischi connessi. Non potrebbe il Comune — posto che la dissuasione che i vigili urbani dovrebbero esercitare è insufficiente — far mettere sul bordo del marciapiede, in corrispondenza della scala, quei paletti metallici bianco-rossi forniti della catenella salvagente come ce ne sono tanti anche in posti molto meno pericolosi, in modo da impedire di fatto il parcheggio delle macchine e consentire invece ai pedoni il passaggio sul marciapiede? Franco Perco.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Per l'Università della terza età, due lezioni questo pomeriggio nell'aula di scienze di via Valerio. Tra le 16 e le 18 parleranno Angela Ghitardelli Gambardella su «I batteri marini» e Giorgio Valli su «Aspetti della biologia dei molluschi».

Farmacologia

Questa sera, alle 21, nella sede dell'Ordine dei farmacisti, in via delle Zudecche 1, il prof. Giuliano Agolini dell'istituto di farmacologia dell'Università di Trieste parlerà su «Basi sperimentali e cliniche della terapia dietetica delle nefropatie e epatopatie. La conferenza è patrocinata dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Spettacolo teatrale

Questa sera, alle 20.30, nella sala «Ivan Cankar» di via Montecchi 6, spettacolo teatrale «Preseren in visita» con Marij Cuk e Ace Mermolja.

Canzoni slovene

Questa sera, alle 20, al centro culturale San Giuseppe, serata di canzoni slovene con il complesso di Emil Adamic e la cantante Meri Avsenak. Alla chitarra Vladimir Makuc.

Rotary club Trieste

Il Rotary club Trieste ricorda ai propri soci che oggi non si tiene la riunione conviviale normalmente in programma il giovedì e dà loro appuntamento per il 22 prossimo.

Società di Minerva

Sabato, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della biblioteca civica in piazza Hortis 4, il prof. Paolo Tremoli parlerà su «La figura di Filippo Zamboni, nelle lettere inedite di Mario Rapisardi».

«Dante Alighieri»

Per gli incontri della società «Dante Alighieri», domani sera, alle 18.15, nell'aula magna del «Dante», in via Giustiniano 3, Dolly Predovich, allieva dello stesso liceo, parlerà su «Il passaggio degli ordinamenti scolastici a Trieste dall'amministrazione austriaca a quella italiana (1919-1922)».

Assemblea XXX Ottobre

Stasera, alle 20.30, nella sede dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, avrà luogo, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Cai XXX Ottobre, con il seguente ordine del giorno: nomine del consiglio direttivo e dei revisori dei conti, approvazione dei bilanci consuntivo 1983 e preventivo 1984. Verranno consegnati i distintivi speciali ai soci venticinquennali. Eventuali deleghe possono essere ritirate in sede.

Laurea

Il 10 marzo Roberto Giacomini si è laureato in Economia e Commercio conseguendo 110/110. Al neo dottore congratulazioni.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 18.45 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno il prof. Mario Doria e l'editore Sergio Zorzon.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Norma acconciature

Norma (via Crispi 5) informa che domani mattina alle 10, ospite di Radio Capodistria, tratterà due problemi di notevole interesse: i costi e le nuove cure del capello.

Eleganza in tutte le taglie!

Da Loretta dove la moda è libertà di essere come si è. Loretta abbigliamento, via Cicerone 10, tel. 68260, via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262.

Piccolo albo

Cerco assicurati con il Lloyd Adriatico che hanno subito danni, causa la bora, la notte tra il 2 e il 3 dicembre 1983. Telefonare nelle ore serali all'830391.

Benvenuta Rita

La piccola Rita è venuta ad allietare la casa di Euro Riosa, vicino a noi nel lavoro alla Publikompass. A lui e alla signora Rosanna le nostre più vive felicitazioni. Alla neonata, che è la loro primogenita un cordiale benvenuto e tanti, tanti auguri.

«Trieste natura turismo»

è in edicola il numero di marzo.

Fotocopie in service

Il Service conviene. Da Andy Copy, via Pietà 3, di fronte al pronto soccorso dell'Ospedale, sconti speciali per quantità e per consegna differita.

Aerobica boutique

Troverete nei colori primaverili i body, collant, calzemaglie, scaldamuscoli, scarpine per la ginnastica aerobica da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Doposcuola

Per elementari e medie. Se vostro figlio ha qualche problema scolastico è meglio non aspettare la fine dell'anno. Rivolgetevi all'Istituto U. Foscolo di via Gatteri 6, tel. 729494-5.

«Linea» ... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglia e molte altre cose! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Profumeria Rosa

Il visagista di Stendhal illustrerà i make-ups primavera-estate 1984 e offrirà a tutte le signore intervenute un trucco personalizzato e omaggi speciali in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Acquistate oggi

pagate domani. Da Guina le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti primaverili pagando con comode rate. Telefonateci per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina, via Genova 12, tel. 630109.

Gite e soggiorni

A Sella Nevea — Per domenica prossima, lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una gita sciistica a Sella Nevea, con ski pass agevolato, in occasione della gara sociale della Ski-Yatchting e della gara di fine corso delle 6 domeniche, con partenza alle 6 da via Fabio Severo. Informazioni e iscrizioni entro mercoledì 14 marzo nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Varmost — Lo Ski Club Union di Trieste informa che organizza per domenica 18 marzo una gita sui campi di neve del Varmost. Iscrizioni nella segreteria di via Valdirivo 30, telefono 64459, dalle 17 alle 19.

Croda Rossa — Lo Sci Cai Trieste organizza domenica una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi della Croda Rossa (Sesto). Iscrizioni e informazioni in sede, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 64351) dalle 19 alle 21.

Pertini ringrazia per la medaglia



La Società dei concerti per la celebrazione delle nozze d'oro con la musica del Trio di Trieste ha curato la coniazione di una medaglia che è stata modellata dallo scultore Mario Molteni. Un esemplare è stato mandato anche al presidente Pertini il quale ha gradito l'omaggio e ha inviato gli auguri alla Società e al Trio di Trieste. La tiratura della medaglia, in bronzo e argento, è stata molto limitata e sono pochi gli esemplari ancora a disposizione degli amatori dal numismatico Giulio Bernardi, in via Roma 3.

Incontri culturali

Cultura triestina in Spagna

Oriol Castanys, il giovane editore catalano della casa editrice «Trieste» (che ha fondato cinque anni fa insieme a un socio madrileno) terrà una conferenza sulla sua esperienza editoriale, domani, a villa Geiringer alle 20.30. La manifestazione è stata organizzata dall'Alut (Associazione laureati dell'Università di Trieste).

L'«Editorial Trieste» così chiamata per l'interesse dei fondatori per la cultura triestina, ha la sua sede a Madrid e ha pubblicato opere spagnole e straniere in castigliano. Da quest'anno è stata creata una seconda sede a Barcellona che darà alle stampe invece opere in catalano, e a inaugurare questo secondo filone sarà la prima traduzione in questa lingua della «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo, alla quale seguirà, sempre entro quest'anno, la pubblicazione dell'«Ernesto» di Umberto Saba.

Effetti speciali nel cinema

Callisto Cosulich, critico cinematografico de «Il Piccolo» e di «Paese Sera» terrà una conferenza domani sera, alle 18.30, nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15. Argomento della discussione, «Hollywood dall'affermazione del sonoro ai nuovi effetti speciali». Cosulich ha curato varie rassegne cinematografiche trasmesse dalla Rai e fa parte della commissione di esperti per il settore cinema della Biennale di Venezia.

Marco Pozzetto su Max Fabiani

«Max Fabiani, architetto del Carso», sarà l'argomento della conferenza che il prof. Marco Pozzetto dell'Università di Trieste svolgerà questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2.

Pozzetto, che per primo ha studiato a fondo Fabiani illustrerà, aiutato da una serie di diapositive, la figura e l'opera del grande architetto nato a San Daniele del Carso, e morto a Gorizia nel 1962. L'ingresso è libero.

Alimentazione e filosofia

Questo pomeriggio, con inizio alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, si terrà una conferenza del medico vietnamita Albert Nguyen, sul tema «L'alimentazione e la filosofia integrale: un'ancora di salvezza per l'attuale società». La conferenza è organizzata dal centro di studi «Il settimo cielo».

Mostre d'arte

Walter Dusatti alla «Sant'Elena»

S'inaugura domani, alle 18, nella galleria d'arte «Sant'Elena», di via degli Artisti 2, la mostra personale dell'artista isontino Walter Dusatti. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 marzo, nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30, e in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Corsia Stadion

Acquerelli di EDINA PROCHET

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NON SI FANNO MOLTO SENTIRE A TRIESTE LE DEFEZIONI DELLA CISL E DELLA CCDL-UIL

Diecimila in piazza contro il decreto

Il segretario provinciale Treu al comizio: «Uil e Cisl riflettano su questa prova di forza e unità»

Un invito a partecipare alla «marcia su Roma» del 24: l'intenzione è di portare 2500 persone

TRIESTE — La Cgil comunista mostra i muscoli. Il biglietto da visita l'ha fatto vedere ieri mattina. Diecimila persone, migliaio più migliaio meno, hanno risposto all'appello e si sono raccolte in piazza per protestare contro il decreto del governo che taglia la scala mobile. A conti fatti le defezioni di Cisl e Ccdl-Uil non hanno tolto molta gente al corteo.

Anzi. Come in un gioco di vasi comunicanti ai tanti cislini e affiliati di Benvenuto rimasti a lavorare, o che hanno più semplicemente boicottato la manifestazione per coerenza di scuderia, si è sostituito quel popolo di sinistra un po' saturo di vaghezze unitarie. Di solito esce allo scoperto una volta all'anno, non di più: il Primo Maggio. Ma stavolta mosso da un preciso obiettivo di opposizione — il ritiro del decreto Craxi — è tornato in piazza fra le bandiere rosse.

Del resto questa fermata generale nella provincia e la manifestazione di ieri erano state preparate con cura. Centoventi assemblee nelle fabbriche, aziende, posti di lavoro avevano discusso dei tre punti in meno di contingenza, della «manovra economica» del governo. Diversi consigli di fabbrica, primo fra tutti quello dell'Arsenale San Marco dove più forte è la presenza dei delegati comunisti, s'erano messi alla guida della protesta. Poi è arrivato l'«imprimatur» ufficiale della maggioranza della Cgil per lo sciopero e la manifestazione di ieri.

E intanto, anche a Trieste, la Cgil si sta organizzando per la «marcia su Roma» di sabato 24. Ha aperto una sottoscrizione per raccogliere i 40 milioni necessari per il treno speciale di diciannove vagoni che partirà da Trieste e farà tappa a Monfalcone. Un altro raggiungerà la capitale da Udine e Pordenone. La Cgil calcola di portare a Roma dal Friuli-Venezia Giulia almeno 2500 persone, arruolando anche iscritti ad altri sindacati e senza tessera.

E rompere l'isolamento, ricomporre l'unità della base, soprattutto di quella operaia, era già uno dei temi di fondo della fermata di ieri. L'appuntamento era fissato per le 9 davanti alla torre del Lloyd. In prima fila tamburi di latta e tute cachi dell'Arsenale. I portuali, come al solito, devono stare in fondo al gruppo. Ma arrivano tardi. E così, senza più rispettare le tabelle di marcia il corteo si muove in ritardo verso campo San Giacomo, largo Barriera dove aspettano i pensionati. Sono tantissimi.

È un corteo povero di folclore sindacalese. Sfilano molte bandiere rosse, striscioni delle rappresentanze Fiom di questa o di quell'altra industria. Qualcuno, accanto alla sigla della Cgil ha messo dei puntini e dei punti esclamativi. Lo striscione del consiglio di fabbrica Vm tiene nascoste in un angolo le tre sigle. Dietro ai massimi esponenti della Cgil locale e a un paio di rappresentanti del Pci che camminano allineati in prima fila, si intravedono qua e là, fra le migliaia di manifestanti le facce un po' imbronciate dei socialisti della Cgil. Sentire slogan del tipo «Bettino Craxi sei brutto, oggi maiale domani prosciutto» non deve avergli fatto molto piacere.

Sono le 11 e 7 minuti quando, in piazza Goldoni, Luciano Komel, delegato di fabbrica dell'Arsenale San Marco attacca a parlare. Dice che «l'accordo del 22 gennaio '83 era stato subito dai lavoratori», che il decreto Craxi è «ingiusto e iniquo», che aveva l'obiettivo di «spaccare i lavoratori ma la mossa è riuscita per i vertici non alla base». Komel dice ancora che i consigli di fabbrica sono uno strumento indispensabile della partecipazione dei lavoratori e chiude con un invito a partecipare alla manifestazione di Roma «anche se Craxi ha detto che non lo preoccupano le piazze piene».

Prima di lui aveva parlato in sloveno Zarko Hrvatic. Tocca a Roberto Treu, segretario provinciale del sindacato di Lama. «Siamo contro il decreto soprattutto perché non serve», si accalora. «Ancora una volta il governo vuole attuare la politica dei due tempi». Fa cenno alla proposta Del Turco che ora la Cgil sta studiando nel merito ma assicura che «prima di essere avanzata a padronato e governo sarà sottoposta ai lavoratori». Infine lancia un avviso: «Uil e Cisl riflettano su questa grande prova di forza e di unità. Invitiamo i loro delegati a salire sul treno per Roma dove sicuramente ci saranno molti lavoratori a prescindere dalle sigle. Tutti a Roma per battere i decreti».

A. d. C.



Trieste — Piazza Goldoni, gremita di manifestanti, durante il comizio di ieri (Italfoto)

A Pordenone 450 le aziende rappresentate alla protesta

PORDENONE — Oltre ottomila lavoratori, secondo i calcoli della Cgil, hanno partecipato ieri alla manifestazione indetta da 450 delegati di aziende della provincia di Pordenone. Molti gli striscioni e i cartelli contro il decreto del governo sul costo del lavoro e molti gli slogan polemici verso gli altri sindacati, Csil e Uil che non hanno aderito allo sciopero.

I cortei (uno di questi proveniva dalla Zanussi di Porcia) sono confluiti in piazza XX Settembre, ove sul palco si sono succeduti, per brevi interventi, i rappresentanti di alcune aziende; ha concluso Paolo Populin, segretario della Camera del lavoro di Pordenone. I suoi accenni alle forze «che hanno tentato di far fallire questo sciopero» sono stati molto accesi: «La giusta risposta a tutti costoro — ha detto — è questa presenza in piazza».

«La Cgil — ha affermato Populin — è per un sindacato che non pensi di superare le sue difficoltà subendo patti sociali sbagliati con governo e padroni, ma per un sindacato più capace di essere rappresentativo degli interessi di tutti i lavoratori».

La Cisl, nel pomeriggio, in una nota molto critica ha ribadito i motivi per cui non ha aderito alla manifestazione: «È uno sciopero sbagliato» sta scritto nel documento «che nasce su parole d'ordine sbagliate, su un'informazione spesso distorta e per chiari fini di partito».

P. S.

Guerra aperta di cifre e percentuali sull'intensità della partecipazione

TRIESTE — *«Non solo abbiamo riempito la piazza ma anche svuotato le aziende», dice Roberto Treu facendo il verso e capovolgendo una frase cara, in questi giorni, al leader della Cisl Pierre Carniti. «Una gran parte di lavoratori ha dimostrato di non essere d'accordo con i decreti. Cisl e Uil devono prenderne atto. E' gente in carne e ossa che ha ascoltato le loro tesi, ha visto la tivù, letto i giornali eppure è scesa in piazza sacrificando tempo e soldi trattenuti sulla busta paga».*

Il segretario provinciale della Cgil è soddisfatto. Dice: «Alla manifestazione c'era più gente che nelle ultime proclamate unitariamente. E anche le adesioni allo sciopero sono andate molto bene. Quasi dappertutto, nell'industria fa eccezione la Grandi motori, hanno scioperato anche tanti non iscritti alla Cgil».

E siamo all'annunciata guerra dei dati e della loro interpretazione. Esempio. Versione Cisl: alla Vm hanno scioperato 155 persone sulle 353 in forza ieri. Versione Cgil: 106 presenti su 403 in organico ieri. Secondo esempio. Versione Cisl: all'Unità sanitaria ha scioperato il 10 per cento del personale sanitario. Versione Cgil: all'Usl, tolti i servizi di emergenza esentati dallo sciopero il 70 per cento del personale si è astenuto dal lavoro.

«Abbiamo anche noi i nostri dati», assicura Carlo Fabricci, segretario Ccdl-Uil. «Ma il problema non mi appassiona». Comunque un comunicato della stessa Ccdl-Uil dice che «tra i lavoratori dell'industria del primo turno e giornalieri pochi hanno abbandonato il lavoro», (e nel caso della Vm la cifra indicata corrisponde a quella Cisl, 155) «ancora meno quelli del pubblico impiego, del commercio, dei servizi.

Ciò nonostante la partecipazione alla manifestazione è apparsa numerosa; la Cgil si è impegnata a riempire la piazza (cosa che non aveva fatto il 16 febbraio) ma non è riuscita a vuotare le fabbriche». La Ccdl-Uil dice in ogni caso di non voler dare eccessiva importanza ai numeri «ma è invece interessata ai comportamenti futuri perché l'inflazione venga battuta».

La Cisl, senza neppure far cenno alle migliaia di persone scese in piazza definisce «irrilevante l'adesione dei lavoratori di tutte le categorie allo sciopero proclamato dalla sola Cgil» e «ritiene che questa sia la risposta più valida per sconfiggere la linea dei cosiddetti coordinamenti dei consigli di fabbrica autoconvocati fatta propria dalla Cgil sul patto antinflazione».

I cislini ritengono anche «indispensabile riconfermare l'iniziativa del sindacato per una coerente battaglia all'inflazione e per la ripresa delle condizioni economiche, di lavoro e di occupazione nel nostro paese e a Trieste».

Né Cisl, né Uil, dunque, mettono minimamente in discussione il decreto. Evidentemente non danno nessun peso alla proposta di mediazione avanzata dai socialisti della Cgil che potrebbe, in teoria, mettere tutti d'accordo, governo compreso, e convincere l'esecutivo a ritirare i decreti. La Cisl afferma infatti che «va data piena attuazione all'accordo del 14 febbraio sui temi del fisco, prezzi, tariffe, riforme sociali, equo canone ecc.», mentre la Uil dice che dovranno trovare «puntuale applicazione le misure di contenimento su tariffe, fisco, equo canone e prezzi». A. d. C.

Oggi lo sciopero a Udine

UDINE — Alla vigilia dello sciopero indetto per oggi dalla componente comunista della Cgil, la Cisl di Udine ha diffuso un volantino che motiva il proprio «no allo sciopero politico» che è stato «proclamato — è detto — da un centinaio di delegati sui 1500 presenti nei nostri luoghi di lavoro». La Filca-Cisl ha poi diramato un comunicato «ai cassintegrati della ditta Patriarca» ai quali la Fillea-Cgil aveva rivolto «un invito a partecipare alla manifestazione, con una lettera di parte che trasgredisce l'impegno unitario della Flc».

La Cgil, ribadisce da parte sua, in un comunicato stampa, che «l'iniziativa coglie la volontà di partecipazione, il disagio e la contrarietà ai provvedimenti governativi diffuse tra i lavoratori, come confermano il quasi unanime risultato delle numerosissime assemblee svoltesi sui luoghi di lavoro e le conclusioni dell'attivo dei delegati svoltosi i giorni scorsi a Udine».

■ FINANZIARIE — Le finanziarie regionali intendono inserirsi a pieno titolo nelle scelte di politica economica del governo, sia come strumenti operativi di sostegno al settore industriale sia come elementi importanti nella definizione della programmazione economica territoriale. Questa richiesta sta alla base del convegno che si terrà oggi a Roma.

INCONTRO ALLA REGIONE CON L'AMMINISTRATORE DEL LLOYD

Colonnello rassicura: la flotta non smobilita

Necessario un riequilibrio delle linee fra l'Adriatico e il Tirreno

TRIESTE — Nessun programma definitivo per la flotta pubblica, che comunque dovrà essere sottoposto a una trafila di approvazioni; individuazione dei punti di debolezza nel settore rappresentati soprattutto dalla crisi mondiale dei traffici e dalla situazione del naviglio; mantenimento delle quote di traffici acquisite nelle varie aree mondiali; considerazione per i mutamenti del traffico marittimo a livello mondiale; obiettivi prioritari: piano di risanamento e piano propositivo di sviluppo della società; programma di rilancio e nessuna smobilitazione della flotta pubblica; discorso del concentramento di quelle attività che possono essere coordinate e ciò per una razionalizzazione dei costi, senza però intaccare punti di forza (nome, prestigio, linee); disponibilità a proseguire questo proficuo tipo di incontri.

Questi, in sintesi, i concetti espressi dall'amministratore delegato del Lloyd Triestino, Roberto Colonnello (accompagnato dal direttore generale Viezzoli), nel corso dell'udienza conoscitiva avuta ieri mattina in sede di settima commissione permanente del consiglio regionale (trasporti, traffici, turismo), riunitasi sotto la presidenza del consigliere Fragiacomo.

Nell'esporre alla commissione «cosa stiamo facendo e come abbiamo cercato di operare» Roberto Colonnello si è soffermato in particolare sulla situazione delle navi. Anche se ci trovassimo in presenza di un immediato miglioramento dei traffici in campo internazionale — ha detto — con il naviglio delle società di «pin» non potremmo farvi fronte: questa è la nostra maggiore preoccupazione. Infatti — ha proseguito — abbiamo navi che sono costate molto e che quindi incidono pesantemente nelle quote annuali di ammortamento aziendale e nello stesso tempo sono navi con costi di esercizio elevatissimi.

Crisi internazionale a parte, l'attenzione del Lloyd è incentrata in questo momento su un piano di difesa del principale patrimonio e delle quote di traffico nelle varie parti del mondo. Accanto a ciò va impostato un programma di rilancio per il medio termine, impostando cioè una politica di sviluppo e di crescita di un settore, quello della navigazione, estremamente importante e vitale. Tutto questo — ha concluso Colonnello — in una visione di equilibrio dei flussi di traffico tra i versanti adriatico e tirrenico.



Trieste — Un momento dell'udienza conoscitiva (Giornalfoto)

Su questo importantissimo settore, del resto collegato ai recenti incontri Regione-Iri-sindacati, molte le domande che i vari commissari hanno posto. Morelli (Msi-Dn) ha espresso perplessità se la politica del Lloyd Triestino si muove nell'ottica del programma Iri e delle linee illustrate dal suo presidente Prodi specie per quanto riguarda il ridimensionamento della flotta di Stato del 50 per cento e sui progetti di concentrazione. Carbone (Psi) ha parlato di smobilizzo della flotta pubblica, di privilegio per il versante tirrenico e di privatizzazione della flotta stessa. Il piano in fase di elaborazione — ha detto ancora — non indica se e quali servizi saranno o potranno essere trasferiti, e non tiene conto, infine, del protocollo sulle aree in crisi che garantisce «bocce ferme» per tutta la durata dell'incontro triangolare Iri-Regione-sindacati.

Perplessità e preoccupazione per i minacciati o prevedibili trasferimenti di linee e di servizi che intaccano la tradizione marittima di Trieste sono stati espressi anche dal consigliere Pellis (LpT) che ha inoltre sostenuto come il problema degli apparati marini delle turbonavi possa rientrare nei programmi riguardanti l'attività della Grandi Motori Trieste.

Per il consigliere Rossetti (Pci) bisogna evitare notizie incontrollate per i riflessi che esse provocano e, rilevato come l'illustrazione fatta sia stata di larga massima, si è soffermato in particolare sui momenti di ridistribuzione dei traffici con il conseguente equilibrio dei versanti: sul risanamento del naviglio con il connesso raccordo che tale programma deve avere con la cantieristica; sullo sbilanciamento dei noli e sulla dipendenza dell'armamento estero; sull'immagine del Lloyd Triestino che deve essere — ha detto — salvaguardata in campo internazionale.

Anche il consigliere Pagura (Dc) si è soffermato sul rapporto rinnovamento flotta-cantieristica, specie per la tecnologia e la qualificazione del personale del cantiere di Monfalcone, mentre per il consigliere Nodari (Dc) la necessità del risanamento e della ristrutturazione deve tener conto del ruolo della flotta pubblica e deve essere inoltre previsto uno stretto collegamento con il discorso della portualità. Sarebbe assurdo, infatti, fare una politica di acquisizione di traffici, anche in concorrenza con altri porti, e trovarsi in assenza di linee di navigazione.

IL NUOVO INDICE ISTAT SEGNA UN +4,2 PER CENTO A GENNAIO

Produzione industriale in piena ripresa Siderurgia ed elettronica sono in testa

ROMA — Piena conferma a gennaio della ripresa della produzione industriale. L'indice calcolato dall'Istat nel primo mese del 1984 è salito del 4,2% rispetto al gennaio 1983, mese in cui si ebbe un decremento del 5,1%. Lo ha reso noto lo stesso presidente dell'Istat, Guido Rey, che ha per l'occasione presentato il nuovo indice che da gennaio fa riferimento al 1980 e non più quindi al 1970.

L'economia sembra proprio che stia ricominciando a tirare, anche se è d'obbligo una certa cautela. Del resto questo indice si riferisce solo alla produzione industriale e non tiene conto quindi degli altri settori dell'economia che hanno acquistato sempre maggior peso negli ultimi anni», ha sottolineato Rey.

Un'altra conferma indiretta dei segnali positivi di ripresa è data dall'aumento degli indici riferiti ai beni intermedi (+6,5 fra gennaio '84 e gennaio '83) cioè i settori che per primi beneficiano di un'espansione economica; per i beni finali sia di investimento sia di consumo, la variazione è più contenuta (+2,0%).

I comparti più in espansione sono risultati quelli della produzione e prima trasformazione dei metalli (+17,4%), l'elettronica (+9,8%), gomma e materie plastiche (+6,2); flessioni sono state invece registrate dalle industrie della costruzioni di prodotti in metallo (-1,5%), le calzature e l'abbigliamento (-6,5%) e l'industria petrolifera (-6,5%).

Il nuovo indice Istat della produzione industriale è più preciso del precedente e anche «più europeo». «A parte la diversa struttura del sistema di ponderazione — ha detto Rey — è stata adottata la nuova classificazione Istat delle attività economiche, che ricalca sostanzialmente quella adottata in tutti i paesi della Comunità.

Le serie elementari sono state portate a 744 (prima erano 607), alcuni settori sono stati tolti altri aggregati o disaggregati, altri ancora aggiunti ex novo, quali la cosmetica e la fabbricazione di strumenti musicali.

Questa è solo la prima di una serie di interventi di rinnovamento degli strumenti usati dall'Istat in tutti i settori, economici e non. Rey ha infatti anticipato che nei prossimi mesi, sulla scorta anche del lavoro compiuto nei censimenti del 1981 saranno «ritoccati» le rilevazioni sul fatturato, sull'occupazione, sui fenomeni demografici e via via tutti gli altri.

Prezzi al consumo: +15% nell'83

ROMA Nel 1983 i prezzi al consumo hanno fatto registrare un aumento medio del 15 per cento rispetto alla corrispondente media dell'anno precedente. E' quanto confermano i dati definitivi resi noti dall'istituto centrale di statistica in base ai quali viene confermato anche che nel dicembre scorso i prezzi al consumo hanno subito un incremento dello 0.5 per cento rispetto al mese precedente e del 12,8 per cento nei confronti del dicembre 1982.

I dati definitivi dell'Istat confermano infine che nella media dei dodici mesi del 1983 i prezzi all'ingrosso hanno fatto segnare un incremento del 9,7 per cento rispetto alla media del 1982.

DATI FALCK, ITALSIDER E ASSIDER

L'acciaio nazionale dimentica i passivi

MILANO — «Il mercato nazionale dell'acciaio riprende concretamente a tirare»: questa la valutazione che tra gli industriali siderurgici si da dopo la consistente ripresa degli ordini registrati in questo primo scorcio di anno. La Falck — come dichiarato dal vicepresidente Giorgio Falck — registra nei primi due mesi di quest'anno un aumento degli ordini, rispetto allo stesso periodo dell'83, del 35-37 per cento.

L'Italsider — si conferma in ambienti siderurgici — effettua ormai le consegne con scadenza maggio giugno. Indicazioni in linea provengono anche dal direttivo dell'Assider, che si è riunito ieri, secondo il quale il mercato sta tenendo, con recuperi che appaiono più consistenti per la vergella e i prodotti piani lavorati a caldo.

«lo sviluppo dell'attività e l'andamento equilibrato del mercato sono state anche le considerazioni emerse dalla riunione del comitato direttivo dell'Assider. Il 1983 si è chiuso — è scaturito dalla riunione Assider — con un volume complessivo di acquisti di acciaio in Italia di 19 milioni e 200 mila tonnellate, con un calo del 6,2% rispetto all'82.

Una flessione — è stato osservato — decisamente inferiore al calo del 10% previsto ad inizio anno, grazie alla ripresa del mercato delineatasi già a cominciare da ottobre. Alla base dell'aumento della domanda — secondo le valutazioni del direttivo Assider — la ricostituzione delle scorte, fortemente assottigliatesi nel corso dell'83, nonché la ripresa industriale ed in particolare delle esportazioni indirette, attiva nei settori auto, elettronico e dei trafilati.

L'ASSESSORE FRANCESCUTTO ALL'APERTURA DEL SAMUMETAL '84

Si è inaugurato a Pordenone il Salone macchine utensili

PORDENONE — L'assessore regionale all'industria e artigianato, Francescutto è intervenuto ieri mattina nel quartiere fieristico di Pordenone all'apertura del «Samumetal '84», il Salone delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli, organizzato dall'Ucimu (Unione costruttori italiani di macchine utensili) e dall'Ente fiera di Pordenone, che resterà aperto fino al 18 marzo e che propone le soluzioni tecnologiche espressamente studiate per soddisfare le esigenze del mercato da parte di quasi 300 costruttori di ben 11 paesi europei ed extraeuropei.

Alla cerimonia inaugurale era presente anche il consigliere regionale Spagnol, presidente della Commissione Industria. Accanto all'inaugurazione del Salone specializzato, si è sviluppato un dibattito sulla legge nazione 696, che agevola l'acquisto di macchine operatrici da parte delle imprese medie, piccole e artigiane.

Il primo intervento è stato svolto dall'assessore Francescutto, il quale, dopo aver portato il saluto e l'apprezzamento della Giunta regionale al «Samumetal '84» per la «importanza notevole e fondamentale che l'iniziativa ha in una prospettiva di ripresa che non può essere disgiunta da profonde e radicali svolte sul piano della innovazione tecnologica», ha analizzato l'attuale momento di crisi ed ha parlato dei provvedimenti assunti dalla Regione per un sostegno all'economia.

«Quello attuale — ha detto Francescutto — è un momento di intenso e vivacissimo dibattito politico in ordine alle scelte che dovranno trasformare in interventi concreti le enunciazioni contenute nella legge regionale 70 del 1983, attuativa della 828. Uno dei punti nodali del dibattito si sviluppa proprio intorno alla generale convinzione di un rilancio di una politica dei fattori, vista come indispensabile ingranaggio di un piano generale volto alla crescita economica e allo sviluppo sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo essersi soffermato sulla necessità di ammodernare gli strumenti per favorire la produzione delle «subforniture», Francescutto ha dedicato la parte finale della sua relazione alla provincia di Pordenone «che sta pagando — ha detto — dopo un forte sviluppo, uno scotto maggiore di fronte alla crisi generale del Paese».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Astor» (panamense), ag. Sperco, imbarco varie, prov. Aden, orm. riva 14; «Ageliki» (cipriota), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Mudania, orm. riva 6; «Zim Brisbane» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Sarzani» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Mina» (greca), ag. Tarabocchia, dest. Francia; «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, dest. Amburgo; «Ocean» (cipriota), ag. Albertini, dest. mare; «Split» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Port Sudan; «Zim Brisbane» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Phoenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Sarzani» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Ocean» (cipriota), ag. Albertini, attesa partenza, orm. molo V; «Cikat» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 51; «Dinasty» (cipriota), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 64; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Split» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Mina» (greca), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. silo; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; «Lella» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, cemento, da Venezia.

Navi in partenza: «Star Visayas» (filippina), ag. Costanzi, per Alessandria d'Egitto; «Ruma» (italiana), ag. Costanzi, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Daphne» (Singapore), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; «Pietro» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Mikail Krivoshlykov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Baltiysky 111» (sovietica), ag. Friulmar, carbone da Tuakse per Torviscosa.

Navi in partenza: «Antares» (cipriota), ag. Sutes, per Pireo; «Sajo» (ungherese), ag. Uniagent, per Gedda; «Somogy» (ungherese), ag. Friulmar, per Tunisi.

Navi all'ormeggio: «Kostantinos K.» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco merce varia; «Astor» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.

■ REL — Nuovo intervento della Rel — la finanziaria pubblica per il risanamento del settore elettronico — in una società che produce componenti per i televisori a colore: si tratta della Videocolor di Anagni (Frosinone) che aumenterà nei prossimi giorni il suo capitale sociale da 17 a 30 miliardi di lire.

ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DEL TESORO IN PARLAMENTO SULLA SITUAZIONE DEL DEFICIT PUBBLICO

Mancano allo Stato 6100 miliardi per non sfondare il tetto fissato

Suggerite le vie di contenimento delle spese - Maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale

ROMA — Per mantenere il deficit pubblico del 1984 entro i limiti prefissati di 90.800 miliardi di lire sarà necessario prendere altre misure di contenimento per 6100 miliardi. Lo afferma il ministro del tesoro nella premessa alla relazione trimestrale di cassa.

La stima del fabbisogno per il 1984 è pari, infatti, a 109.700 miliardi di lire (rispetto ai 107.050 indicati nella relazione previsionale e programmatica), che scendono a 107.300 grazie al contenimento di 2400 miliardi dovuto al decreto varato dal governo.

La stima del fabbisogno si attesta, infine, sul livello di 96.900 miliardi se si considerano gli effetti dei «restanti interventi di contenimento inizialmente programmati», ma ancora non in vigore: 5000 miliardi per il rientro in tesoreria dei depositi degli enti pubblici (ddl n. 5 del 1984); 5400 miliardi per il condono dell'abusivismo edilizio.

Le «ulteriori» misure di contenimento «possono individuarsi — si legge nella premessa della relazione — sul versante delle spese, nel settore dei finanziamenti agli enti locali e sul versante delle entrate, in azioni soprattutto di restringimento delle aree di evasione e di erosione».

Il fabbisogno di cassa del settore statale per il 1984 è stato stimato pari a 109.700 miliardi di lire (98.400 per la gestione di cassa del bilancio, 11.300 per quella delle operazioni di tesoreria) tenendo conto «esclusivamente» delle decisioni legislativamente già definite.

Tale cifra, che è superiore a quella inserita nella relazione previsionale per le modifiche apportate alla finanziaria e al bilancio e che sconta sia i maggiori introiti derivanti dal prelievo fiscale sui prodotti petroliferi, sia gli oneri per interventi da finanziare con l'indebitamento estero, supera di 21.532 miliardi di lire il risultato del 1983 «per effetto di una crescita di 25.318 miliardi del saldo netto da finanziarie del bilancio e di una riduzione di 3786 miliardi del disavanzo di tesoreria».

In particolare, per il bilancio 1984 la stima del fabbisogno «riflette»: incassi (197.550 miliardi) pari a quelli previsti a maggiorati degli introiti netti degli inasprimenti fiscali sui prodotti petroliferi; esecuzioni di pagamento (295.950 miliardi) inferiori di 4502 miliardi alle autorizzazioni di cassa iscritte in bilancio.

La stima del disavanzo delle operazioni di tesoreria tiene conto invece: per l'Inps di anticipazioni pari a 11.425 miliardi, oltre gli 11.000 previsti in bilancio, con un sostanziale rispetto dei limiti fissati nella finanziaria; per le aziende autonome di finanziamenti per 1586 miliardi (6027 miliardi di anticipazioni a copertura del bilancio, contro uno squilibrio di 7613 miliardi); per le regioni di esborsi per 2650 miliardi in aggiunta ai 57.850 miliardi di erogazioni previste in bilancio; per gli interessi sui Bot di esborsi per 1500 miliardi, oltre i 22.500 iscritti in bilancio per Bot in scadenza (la stima si basa nelle seguenti ipotesi: 20.000 miliardi di emissioni nette, allungamento delle scadenze, riduzione dei tassi pari a 3 punti); per la cassa depositi e prestiti e la Casmez avanzi pari a 655 e 240 miliardi; per comuni e province un impatto nullo; per le restanti operazioni un avanzo di circa 5000 miliardi.

Quanto al decreto di febbraio, i 2400 miliardi di contenimento del fabbisogno sono determinati dal saldo tra le seguenti voci: 1) minor introito pari a 400 miliardi per il blocco delle tariffe; 2) minori erogazioni per 950 miliardi per la predeterminazione della scala mobile relativa al pubblico impiego; 3) onere di 250 miliardi per lo slittamento di due mesi della revisione del prontuario farmaceutico; 4) effetto pressoché nullo per gli assegni familiari; 5) effetti generali pari a 3000 miliardi in meno di interessi e 500 miliardi di minori introiti Irpef (dai lavoratori dipendenti) e Iva.

Quanto ai 6100 miliardi ancora da reperire, la premessa indica la necessità di contenere le uscite di 1500 miliardi, riconducendo le erogazioni alla finanza locale «ad un aumento del 10% sul 1983», e di aumentare gli introiti di 4600 miliardi.

Credito interno: +17,4%

ROMA — Il credito totale interno dovrebbe espandersi quest'anno di circa 123 mila miliardi di lire, 85.000 dei quali saranno assorbiti dal settore statale. E' questa la previsione formulata dalla Banca d'Italia nel capitolo sui flussi finanziari che è parte integrante della relazione trimestrale di cassa presentata dal tesoro al Parlamento. Il credito totale interno dovrebbe quindi espandersi del 17,4%, tre punti in meno rispetto al 1983; inoltre, rispetto al reddito nazionale, il flusso totale diminuirebbe dal 22,6% al 20,5%.

I flussi finanziari si muoverebbero in un quadro caratterizzato da un aumento del prodotto interno lordo del 2% nella media e dell'1,5% in base annua. Questo aumento deriverebbe in particolare dalla crescita delle esportazioni, in linea con la domanda mondiale, «ma l'accresciuta formazione di fondi interni delle imprese contribuirebbe anche a consolidare la svolta nel ciclo degli investimenti. Le partite correnti della bilancia dei pagamenti si manterrebbero pressoché in equilibrio.

A giudizio del tesoro e della Banca d'Italia, «in questa ipotesi, una crescita del credito interno al settore privato dell'ordine di 38.000 miliardi, equivalente ad un tasso annuo di aumento del 12,5%, appare adeguata a finanziare l'attività produttiva».

Per non alterare il quadro di riferimento, si legge nella relazione, «l'intensità dei processi di accumulo di scorte sarebbe contenuta da una politica monetaria volta a mantenere un livello e una struttura dei tassi di interesse coerenti con il controllo degli aggregati monetari e creditizi e in linea con l'effettiva discesa dell'inflazione».

Comunque, secondo l'autorità monetaria, «la diminuzione dei tassi ufficiali e di quelli sui Bot si rifletterà sui tassi bancari; la dinamica di quelli attivi dovrebbe in particolare beneficiare della maggiore elasticità del mercato degli impieghi conseguente all'abolizione del massimale».

22 PUNTI IN MENO

Tonfo del dollaro a quota 1584,25 lire

ROMA — Dopo un'apertura già estremamente debole, ieri il dollaro ha perso ulteriormente terreno sui mercati valutari europei, per chiudere la seduta a quota 1584, 25 lire rispetto alle 1608,60 lire di martedì; si tratta di un tonfo di oltre 22 punti, che riporta la valuta statunitense ben al di sotto di quota 1600 lire.

Anche a Francoforte, dove l'altro ieri il dollaro veniva quotato appena al di sotto dei 2,6 marchi, con 2,5904 marchi, al fixing di ieri è stato segnalato un valore di 2,5484 marchi, con una perdita secca di oltre 4 pfennig in una sola seduta. Nonostante l'ottima salute di cui gode attualmente il marco, in particolare appunto nei confronti del dollaro, non si prevede alcuna rettifica dei tassi tedeschi: la Bundesbank ha reso noto che non è in programma alcuna conferenza stampa dopo la riunione del suo direttivo fissata per stamani.

Secondo gli operatori, il comportamento del dollaro, che del resto è in linea con l'assestamento già rilevato l'altro ieri, va attribuito in larga misura alle incertezze politiche relative alla tornata pre-elettorale negli Stati Uniti, nonché all'insuccesso dei tentativi finora compiuti per ridurre il passivo di bilancio statunitense, mentre prende nuovamente piede, tra gli osservatori, il convincimento che la moneta americana continui ad essere fortemente sopravvalutata.

E' inoltre di martedì la notizia di un imprevisto calo delle vendite al consumo negli Stati Uniti. Il dato ha disorientato un mercato abituato da qualche tempo a scorgere segnali sempre più insistenti di una florida ripresa dell'economica Usa.

L'oro è stato fissato a 399,75 dollari per oncia contro 400 della fissazione antimeridiana. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 399,75/400,25 dollari.

VARATO L'AUMENTO DI CAPITALE CON L'APPORTO ATT

Olivetti: 140 miliardi l'utile netto nell'83

IVREA — *L'esercizio '83 della «Ing. Olivetti e C.» Spa si è chiuso con un utile di 200,4 miliardi di lire (era di 115,7 miliardi nell'82) che al netto delle imposte risulta di 140,3 miliardi di lire» (era di 94,1 miliardi nell'82). Il fatturato della capogruppo — come contenuto nel bilancio approvato dal consiglio di amministrazione della società, che sarà sottoposto all'assemblea del maggio prossimo — è stato di 1873,9 miliardi, con un aumento di 325,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente (più 21%).*

Per quanto riguarda l'area di destinazione, il fatturato è stato realizzato per 1212,3 miliardi in Italia pari al 64,7% (+22,2% rispetto all'82) e per 661,6 miliardi, pari al 35,3% (+18,9% rispetto all'82) all'estero. Il fatturato totale, inoltre è stato realizzato per 1355,8 miliardi in seguito a ordinativi verso terzi e per 518,1 miliardi verso società consociate.

L'indebitamento finanziario netto della Olivetti è ammontato a 186,5 miliardi, con una flessione rispetto all'esercizio precedente di 25,2 miliardi.

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Olivetti ha approvato con un solo voto contrario l'aumento del capitale sociale, conseguente all'accordo con la Att (American telegraph e telephon) del dicembre scorso, di 120 miliardi di lire.

L'aumento di capitale avviene attraverso l'emissione di cento milioni di azioni ordinarie, riservate alla società americana del valore nominale di mille lire cadauna con un sovrapprezzo di 3300 lire per azione. Il valore globale dell'operazione risulta, quindi, di 430 miliardi di lire che la Att ha provveduto a versare l'altro ieri presso una banca italiana, e che rappresenta in assoluto il maggior investimento effettuato da un'impresa straniera in Italia.

I restanti 20 miliardi di aumento del capitale derivano dall'emissione di 20 milioni di azioni di risparmio non convertibili, riservate ai dipendenti della società.

IL NEOPRESIDENTE PIGA DA GORIA

«Ottimi» i rapporti fra Consob e Tesoro

ROMA — I principali problemi connessi alla gestione e al funzionamento della Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) e i temi di maggiore interesse per il mercato azionario italiano sono stati al centro di un incontro tra il ministro del Tesoro Giovanni Goria e il neo presidente della Consob, Franco Piga.

«Si è trattato di una visita doverosa — ha spiegato lo stesso Piga al termine dell'incontro — una visita nel corso della quale abbiamo fatto un ampio giro di orizzonte su numerosi problemi». Piga ha anche sottolineato più volte che i rapporti con il ministro del Tesoro sono «ottimi», ribadendo lo stretto collegamento che intercorre tra Tesoro e Consob.

Diverse sono le questioni ancora «aperte» che interessano la commissione, prima tra tutte quella dei vertici. La nomina di Piga alla presidenza ha infatti ricostituito solo in parte il vertice della commissione, che manca ancora di due commissari. In particolare, il governo deve sostituire il commissario dimissionario Gianni Pasini.

Tra le altre questioni quella del ruolo della Consob nei confronti dei fondi comuni di investimento che cominciano a presentarsi sul mercato.

RADICALE SVOLTA DELLA THATCHER IN POLITICA ECONOMICA

Londra cala le imposte dirette per stimolare gli investimenti

LONDRA — Lo «storico» bilancio presentato l'altro ieri alla Camera dei Comuni dal cancelliere dello scacchiere inglese (ministro delle finanze e del tesoro) Nigel Lawson costituisce una svolta del governo Thatcher, anche se rientra perfettamente nella strategia economica adottata dal primo ministro dal giorno in cui è andata al potere, nel 1979.

Il governo ha finora realizzato la sua strategia economica con strumenti monetaristici in particolare con pesanti tagli alla spesa pubblica al fine di diminuire il debito pubblico.

Ormai raggiunto questo obiettivo, e con previsioni di stabilità (e di ulteriore riduzione) sia del deficit dello stato sia del tasso dell'inflazione (oggi meno del cinque per cento) sia della disoccupazione (che pur resta a livelli record) il cancelliere dello scacchiere ha deciso di mantenere una delle promesse fondamentali del programma elettorale «Tory» riducendo le imposte dirette.

La misura non è solo volta a stimolare gli investimenti facendo i profitti e gli affari in genere, secondo la più tradizionale dottrina liberistica del partito conservatore, ma ha anche lo scopo politico di riguadagnare il favore dell'elettorato tory, e in genere della popolazione.

Il «Times» osserva che è più popolare ridurre le tasse che apportate tagli ai servizi pubblici, come ha fatto finora il governo Thatcher.

Nei mesi scorsi il governo aveva perfino accennato alla possibilità di un aumento delle imposte dirette se avesse avuto bisogno di denaro non volendo tornare ad appesantire il deficit statale: ciò aveva suscitato una rivolta dai banchi dei deputati tory.

L'organizzazione degli industriali ha rinnovato gli attacchi al governo per non aver adottato misure volte a favorire la ripresa.

Il Cancelliere dello scacchiere è stato indotto a cambiare direzione per i sintomi di fine della stagnazione economica e di una certa stabilità nella spesa pubblica emersi negli ultimi mesi.

E stato ciò che ha permesso a Lawson di annunciare riduzioni di tributi per circa due miliardi di sterline nell'anno finanziario in corso e per 4,5 miliardi nel prossimo.

L'organizzazione degli industriali e la city hanno esultato, la stampa britannica, quasi tutta conservatrice, plaude a Lawson. Il «Times» scrive che la Thatcher ha imboccato la via giusta.

Di tutt'altro avviso è naturalmente l'opposizione laburista che accusa Lawson di aver ripreso con una mano quello che ha dato con l'altra: il bilancio infatti prevede aumenti delle imposte indirette su alcuni generi di largo consumo come benzina, alcolici, sigarette, bollo di circolazione delle automobili e perfino sul cibo cucinato da asporto, colonna portante, estremamente popolare, del sistema di alimentazione della popolazione britannica.

Il leader laburista Neil Kinnock ha aspramente attaccato il cancelliere accusandolo di aver favorito i ricchi, trascurato i poveri e ignorato i tre milioni di disoccupati.

A conti fatti, secondo l'opinione di molti esperti, l'uomo della strada ricaverà un guadagno dal bilancio presentato da Lawson anche se i ceti più abbienti saranno certo quelli più favoriti.

Le domande che si pongono gli esperti sono due: se perderà la stabilità monetaria del sistema, su cui si fonda il calcolo di Lawson di riduzione delle imposte dirette, e se quest'ultima misura otterrà l'effetto voluto, cioè favorirà la ripresa economica nazionale riducendo il problema di fondo del governo, la disoccupazione, che rischia di fargli perdere le prossime elezioni generali.

Brevi di finanza

Lauro: prorogata la «Prodi»

ROMA — La proroga delle procedure di amministrazione straordinaria previste dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi è stata disposta per 14 società della Flotta Lauro dal ministro dell'industria Renato Altissimo. La proroga riguarda le seguenti società: Pluto, Eraclide, Aretusa, Polinia, Nereide, Elios, Megara, Erice, Egeria, Alcione, Lauro Lines, Lauro Achille — Motonave Achille Lauro, Lauro Achille — motonave Angelina Lauro, Achille Lauro ed altri. La proroga è stata disposta in quanto il precedente periodo di due anni di amministrazione straordinaria concesso nel febbraio del 1982 è scaduto.

Commissariate società Gondrand

ROMA — Il ministro dell'industria Altissimo ha firmato i decreti che sottopongono alle procedure di amministrazione straordinaria previste dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi cinque società che fanno capo alla società di trasporti Gondrand. Si tratta, in particolare, della Sogofin, della Gti, della Gondrand finanziaria e della Tirreno Nord di Milano e della Magazzini Generali Eurodocks di Limito di Pioltello. Commissario di tutte le società è stato nominato Alberto Zaninello, che ricopre lo stesso incarico per la Gondrand, commissariata da Altissimo nello scorso mese di febbraio.

«Franchi armi» in crisi

MILANO — La «Franchi armi» di Brescia, insieme ad altre fabbriche di macchine utensili del gruppo Berardi («Ceruti», «Berardi» e «Samo») è in una grave situazione finanziaria, che potrebbe mettere a repentaglio l'occupazione. Nel denunciarlo, la Flm chiede che la regione Lombardia effettui un intervento diretto sulla proprietà per conoscere la esatta situazione economica e produttiva del gruppo Berardi, impegnando nel contempo la proprietà alla definizione di piani di risanamento attendibili. La Flm chiede inoltre l'intervento del ministero del commercio estero per superare alcuni ostacoli burocratici che hanno finora impedito alla «Franchi armi» l'acquisizione di importanti commesse dall'estero.

Aumenta l'utile Italgas

TORINO — Per l'Italgas, l'esercizio 1983 si è chiuso con una serie assai positiva di risultati: il fatturato netto, di 667,9 miliardi, è aumentato del 35,1% rispetto all'82; l'utile è salito a 13,2 miliardi; gli investimenti del gruppo sono stati pari a 171 miliardi. Agli azionisti della società sarà distribuito un dividendo di 80 lire per azione. Sono queste le cifre più significative evidenziate nella relazione del consiglio di amministrazione della «Società italiana per il gas», riunitosi ieri a Torino sotto la presidenza di Carlo Da Molo il bilancio dell'83 sarà sottoposto all'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il 10 maggio prossimo (11 maggio in seconda convocazione) contemporaneamente alla prestazione del consolidato di gruppo.

INFLAZIONE AL GALOPPO

E' fallito in Jugoslavia il blocco dei prezzi

BELGRADO — Anche in febbraio, come in gennaio, i prezzi in Jugoslavia sono continuati a salire sia alla produzione (+5%) sia al minuto (+3,8%) nonostante il decreto che a fine dicembre ha imposto il blocco totale.

Il completo fallimento della manovra governativa è stato constatato dal Consiglio della Comunità federale per i prezzi secondo cui «le cause dell'inflazione sono sempre presenti e premono con maggior forza» dei decreti e dei controlli sulla loro applicazione.

Sia questo consiglio sia il comitato per l'applicazione del programma governativo di «stabilizzazione» hanno raccomandato al governo federale «un disgelo selezionato e graduale dei prezzi» al fine di impedire una inflazione incontrollata. L'anno scorso, nonostante le misure amministrative di controllo sui prezzi, l'inflazione è stata di circa il 60 per cento.

Esponenti di governi occidentali si riuniranno frattanto a Ginevra il 24 marzo per discutere in merito al rifinanziamento dei debiti della Jugoslavia. Il cosiddetto «Club degli amici della Jugoslavia» doveva riunirsi a febbraio, ma ha preferito attendere che si facessero progressi nei colloqui fra Jugoslavia, le banche commerciali e il Fondo monetario internazionale.

BORSE E MERCATI

Scambi in lieve aumento

MILANO — Prezzi frazionalmente irregolari con scambi in lieve aumento. La riunionre dedicata alla risposta premi si è risolta in maniera abbastanza equilibrata con la quota che ha denunciato, in termini di media ponderata, una flessione contenuta nello 0,2%.

Dopo un avvio un poco più animato, favorito anche da qualche intervento tonificatore per consentire il ritiro di quei contratti a premio che si trovavano su posizioni di incertezza, la seduta ha assunto un'intonazione più irregolare.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1585/1595, franco svizzero 750/755, marco 622/627, franco francese 200/203, sterlina 2340/2355.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 16400 (17450); Credito Agrario Bresciano 2690 (2780); Terme di Bognanco 416 (419); Italiana Vita 30300 (30200); La Previdente 13600 (13600); Usa 7600 (7500); Banca Briantea 22000 (22900); Vittoria Ass. 12100 (12010).

Banca Pop. di Brescia 7800 (8000); Banca Centro Sud 3300 (3300); Banca Pop. Commercio/Industria 18600 (18100); Banca di Legnano 2495 (2690); Banca industria Gallaratese 24000 (24000); Banca Pop. Bergamo 21490 (21900); Banca Pop. Crema 25400 (26000); Banca Prov. Napoli 6725 (6600).

Banca Luino/Varese 13750 (13750); Banca Subalpina 6501 (6501); Banca Pop. Lecco 10150 (10150); Banco di Chiavari 4700 (4730); Banca Naz. Agricoltura 6210 (6350); Banca Tiburtina 3670 (3875); Banca Pop. Lodi 24000 (24000).

Banca Pop. Intra 12850 (13000); Banca prov. Lombarda 29800 (30500); Banca Pop. Milano 15600 (15450); Credito Commerciale 6800 (7120); Banca pop. Novara 40000 (41700); Credito Bergamasco 21550 (22000); Banca Credito Pop. Siracusa 6600 (6601).

Finance ord. 14750 (14800); Finance priv. 8010 (7500); Bieffe 2860 (2750); Creditwest 11450 (11900); Frette 2160 (2130); Uce 2180 (2180); Fmc 2880 (2930); Zerowatt 1380 (1410).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14/3	13/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4795	4790
Bonifiche ferraresi	25020	25020
Eridania	8850	8900
Ibp	2220	2185
Ibp risp.	2015	2015
Mil. Agr. Vittoria	5660	5651
Perugina	1880	1850
Perugina risp.	1590	1624
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39000	38700
Ass. Ausonia	1171	1145
Comp. Ass. Milano	20500	20500
C. Ass. Milano risp.	10300	10250
Comp. Latina	601	606
Comp. Latina priv.	451	441
Firs	1250	1189
Firs risp.	680	680
Generali	37020	36810
Italia Assicurazioni	11600	11650
L'Abeille Italiana	32600	33000
La Fondiaria	40300	40000
Ras	57000	56800
Sai	12600	12700
Sai priv.	12650	12650
Toro Assicurazioni	13080	13110
Toro priv.	9999	9999
Ras cp	56100	55500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	34995	35200
Banca Catt. Veneto	5185	5260
Banco di Roma	29000	29005
Banco Lariano	5500	5500
Credito Italiano	4300	4299
Credito Varesino	5399	5200
Interbanca	20800	21100
Mediobanca	60210	60400
Interb. priv. pr	20130	20110
Cartarie editoriali		
Burgo	4090	4120
Burgo priv.	3300	3320
De Medici	3185	3225
Mondadori	4010	3990
Mondadori priv.	2150	2140
Espresso	5850	5920
Espresso pr	5600	5600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1635	1621
Pozzi Ginori	114,50	114,50
Pozzi risp.	119	119
Eternit	375	376
Eternit priv.	370	395
Italcementi	47890	47200
Italcementi risp.	41800	41500
Unicem	16950	17000
Unicem risp.	12180	11750
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5725	5727
Caffaro	578,50	578,50
Caffaro risp.	585	585
Farmit C. Erba	10001	10000
Italgas	918	910
Lepetit	25510	25500
Lepetit priv.	25500	25800
Mira Lanza	36100	36050
Montedison	218	216,25
Perlier	7945	7945
Pierrel	1502	1501
Pierrel risp.	850	860
Rol	1481,50	1481
Saffa	6289	6270
Saffa risp.	6098	6050
Siossigeno	15070	15090
Snia Bpd	1569	1560
Snia Bpd risp.	1557	1543
Commercio		
La Rinascente	470,25	466
La Rinascente priv.	343,50	341
Silos di Genova	1238	1240
Standa	5150	5160
Standa risp.	5450	5450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	870	854
Ausiliare	7900	8100
Aut. Torino-Milano	6350	6060
Italcable	10220	10200
Nai	24,25	24
Nord Milano	3660	3601
Sip	1975	1976
Sip risp.	2042	2031
Elettrotecniche		
Tecnomasio	405	400
Selm	2630	2620
Finanziarie		
Acqua Marcia	1501	1550
Agricola	16500	16060
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	143,25	143
Bon Siele	29150	29490
Borgosesia	8500	8500
Borgosesia risp.	2800	2800
Brioschi	1240	1225
Buton	2351	2350
Centrale	1710	1710
Centrale risp.	1134	1140
Cir	5700	5620
Cir risp.	5640	5580
Euromobiliare	4250	4165
Fidis	3790	3780
Breda	3850	3920
Finmare	32,75	32,50
Finrex	1300	1300
Finsider	41	41
Fiscambi	3080	3070
Gemina	482	500
Gemina risp.	512	501
Gim	3910	3990
Gim risp.	2400	2381
Ifi priv.	5705	5704
Ifil	6150	6270
Ifil risp.	4470	4483
Invest	3250	3280
Italmobiliare	52800	52000
Mittel	1215	1219
Part. Finan.	1170	1159
Pirelli Spa	1545	1556
Pirelli risp.	1530	1523
Pirelli Co.	2985	2969
Rejna	16500	16500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4099	4100
Sarom	1505	1525
Schiapparelli	373	349
Sme	615	616,50
Smi	2258	2259
Smi risp.	1670	1695
Stet	2100	2149
Terme Acqui	1031	1035
Central risp. pr.	1149	1149
Stet risp.	2017	2025
Tripcovich	6780	6750
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6490	6460
Attività imm.	2695	2650
Beni Imm. Italia	741	748
Beni Imm. It. risp.	720	717
Cogefar	1511	1515
Condotte d'Acqua	149,50	149
De Angeli Frua	2240	2260
Gen. Immobil.	833	840
Iniziativa Edilizia	25030	25000
Isvim	18400	18450
La Milano Centrale	5210	5225
MI-Centrale risp.	5080	5100
Risanamento	7990	8149
Risanamento risp.	7050	7140
Sifa	3200	3190
Beni Imm. It. pr.	710	719
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4280	4258
Fiat priv.	3302	3280
Gilardini	8905	8910
Franco Tosi	18100	18100
Magneti	1130	1129
Magneti risp.	1125	1128
Olivetti ord.	4395	4380
Olivetti priv.	4105	4115
Olivetti risp.	4385	4355
Olivetti risp. n.c.	3945	3945
Sasib priv.	3602	3600
Westinghouse	22200	22150
Worthington	2525	2500
Sasib	3750	3725
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	300	300
Cantieri Metal.	4260	4250
Dalmine	359	360,50
Falck	1665	1667
Falck risp.	1605	1624
Ilssa Viola	780	750
Magona	4500	4550
Pertusola	586	589
Trafilerie	3000	3000
Tessili		
Cent. Zinelli	41,25	41,25
Cantoni	2620	2600
Cucirini	1630	1635
Cascami Seta	3640	3620
Eliolona	1110	1125
Fisac	6000	6090
Fisac risp.	6950	6980
Linificio Canapif.	1840	1825
Linificio risp.	919	925
Marzotto	1500	1500
Marzotto risp.	1850	1880
Olcese	46	46,50
Rotondi	11360	11360
Unione Manifatture	20900	20950
Zucchi	3500	3480
Diverse		
Acq. De Ferrari	1650	1601
Acq. De Ferrari risp.	1610	1690
Condotte To	3950	3950
Ciga	3830	3830
Jolly Hotels	4890	4895
Pacchetti	66,50	65,50
Trenno	14660	14670

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1584,25	1579,—	1584,25
» USA TP	—,—	1560,—	—,—
Marco tedesco	621,97	620,—	621,93
Franco francese	201,73	201,—	201,75
Fiorino olandese	550,57	548,—	550,66
Franco belga	30,40	29,20	30,40
Lira sterlina	2335,70	2330,—	2336,85
Lira irlandese	1900,80	1880,—	1900,90
Corona danese	169,71	169,25	169,68
Ecu	1387,04	—,—	1387,04
Dollaro canadese	1244,20	1235,—	1243,95
Yen giapponese	7,11	6,98	7,11
Franco svizzero	750,11	747,—	749,95
Scellino austriaco	88,36	88,40	88,36
Corona norvegese	214,13	213,—	214,06
Corona svedese	207,73	206,75	207,69
Marco finlandese	286,05	284,75	286,12
Escudo portoghese	12,40	11,50	12,30
Peseta spagnola	10,73	10,75	10,73
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,25	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,25-11,60	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,80	—,—
» greca TP	—,—	16,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,33 p.c. (63,88); delle valute Cee 58,61 p.c. (58,62); di tutte le valute 60,73 p.c. (60,94).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 645000-665000; oro fino 20600-20800; argento 507-519; platino 22150.

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Mercato contrastato per alcuni realizzi effettuati dopo il rialzo di ieri determinato dall'annuncio del bilancio britannico. L'indice del Financial Times è sceso di 1 a 864 dopo aver toccato il record di 866,2

FRANCOFORTE: CONTRASTI

Quotazioni contrastate per la mancanza di ordini di acquisto. Gli investitori stranieri hanno preferito non intervenire sul mercato in attesa che si chiariscano le prospettive dei tassi di interesse Usa e del dollaro.

PARIGI: DECLINO

Prezzi in declino nonostante la ripresa di Wall Street. Costruzioni, lavori pubblici, petroliferi, chimici e automobilistici hanno perso terreno. Contrastati gli elettrotecnici con Cit Alcatel in calo di 6 franchi. Contrastati anche bancari, alimentari, meccanici.

ZURIGO: FERMA

Listino da stabile a più fermo con scambi moderati, in un mercato favorito dalla ripresa di Wall Street e dalla debolezza del dollaro. I principali titoli di mercato hanno registrato modesti miglioramenti, cercando di consolidare i livelli precedenti. Poco variati i bancari, tranne Bank Leu in rialzo.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dei 14-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/2	11
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/4	9-1/2
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6
Franco sv.	3-3/4	3-3/4	4

TRIESTE

	14/3	13/3
Generali	37.100	36.850
Ras	57.000	56.800
Ras god. 1.1.84	56.100	55.500
Montedison	220,25	217,50
Snia BPD	1570	1560
Snia BPD risp.	1560	1545
La Rinascente	470	465
La Rinascente priv.	343	340
Gerolimich e Comp.	180	180
G. L. Premuda	1910	1850
Premuda risp.	1840	1800
Sip	1975	1980
Sip risp.	2045	2030
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	143	143
Finmare	32	32
Finsider	41	41
Pirelli	1545	1545
Pirelli risp.	1530	1525
Sme	610	620
Stet	2100	2150
Stet risp.	2000	2025
Gen. Imm, Sogene	830	840
Fiat	4266	4255
Fiat priv.	3292	3274
Dalmine	360	360
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto priv.	1880	1880
Patriarca	460	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4480	4600
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1380	1380
Banca del Friuli	16.900	17.000
Carnica Ass.	3500	3520

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.80
B.T. 87 - 12%	94.10
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.60
IMI 27 - 6%	80.10
IMI 29 - 7%	86.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.—
Crediop - 6%	66.50
Crediop - 7%	62.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	83.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	80.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	74.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.—
Icipu Vent - 6%	83.10
Enel 71-86 - 7%	94.—
Enel 72-87 I - 7%	91.—
Enel 78-85 I - 12%	97.45
Enel 78-85 II - 12%	97.30
Enel 79-86 - 12%	96.—
Enel 77-84 indic.	146.50
Enel 77-84 II indic.	144.45
Autos Iri 68-86 II - 6%	88.—
Autos Iri 71-86 - 7%	95.50
Autos Iri 72-88 - 7%	88.50
C. Ris Milano ord. - 6%	63.—
Città Milano 72-92 - 7%	80.20
Città Milano 75-85 - 10%	95.45
Città Milano 76-88 - 10%	90.50
Montedison ind. - 13,5%	183.—
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	90.70
Eni 81-88 ind.	100.10
Eni 81-91 ind.	91.—
Eni 82-89 ind.	100.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	555.—
Medio- Olivetti - 12%	391.—
S. Paolo Italcable - 12%	288.75
Generali 81-88 - 12%	274.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,68	—
Italfortune	»	11,14	—
Italunion	»	8,31	9,08
Interfund	»	12,11	—
Capital Italia	»	11,55	—
Multinvest	»	22,45	(Risc.)
Mediolanum	»	13,84	15,04
Int. Sec. Fun.	»	8,86	—
Europrogr.	fsv.	189,47	—
Rominvest	doll.	14,46	15,33
Robeco	fior.	326	—
Rolinco	»	313	—
Rasfund	lire	13.610	—
Fondo Tre R	lire	17.990	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 135,07 (−0,09%) sulla vigilia e +18,74% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	398,51	(+ 0,49)
Hong Kong	397,15	(− 0,09)
New York	397,25	(+ 1,05)
Londra	397,25	(+ 1,05)
Milano	403,49	(+ 0,02)
Parigi	397,56	(+ 1,13)
Zurigo	397,75	(+ 0,75)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI 30enne offresi mattine escluso festivi zona centro. Telefonare 275003. 4848/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

AUTOSUFFICIENTE 30-40enne pratica tutti lavori casa volonterosa referenziata per 8 ore giornaliere 5000 all'ora + spese benzina. Tel. dalle 15 alle 21 tel. 224326. 5512/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ELETTROMECCANICO capace lunga esperienza manutenzione macchinari offresi a ditta. Tel. 70812. 5586/3

MONFALCONE dintorni 18enne primo impiego offresi anche commessa. Tel. 0481-778439 ore 14-17. 225/3

RAGAZZA con 2 anni esperienza lavori ufficio diploma dattilo Ibm cerca impiego. Tel. 772761. 5582/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA Assicurazioni cerca impiegata preferibilmente automunita. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 9/H 34100 Trieste. 5562/4

CERCASI giardiniere o coniugi zona Grignano alta, lunga esperienza, ottimo trattamento, possibilità di abitazione. Tel. dalle 15 alle 21 tel. 224326. 5512/4

DITTA goriziana cerca ragioniere-a, possibilmente con provata esperienza e conoscenza lingua slovena. Assunzione immediata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/H 34100 Trieste. 190/4

PIZZAIOLO e cameriere referenziati cercansi. Tel. 0431-80708. 227/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare. 757376. 5329/6

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Trasportiamo mobili. Telefonare sempre 422298 422292. 5132/6

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 5403/6

9 Vendite d'occasione

PESO ferro vendesi gru macchine edili. Telefonare 64412 ore 17.30-19.30. 5590/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO di tutto quadri porcellane mobili tappeti oggetti antichi. Passate in negozio via Cadorna 13 o telefonate 760719. 5760/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, tessuti, purché antichi acquistiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5358/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5358/11

12 Commerciali

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4608/12

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale. Oreficeria Lambda, tel. 64355, via S. Spiridione 6. 4916/12

ATTREZZATURE, carrelli trasporto manuale sollevatore elettrico 15 q.li, transpallets lamiere e profilati nuovi, tavolame ed altro vende Purini, tel. 824931, III trasv. Est. 5571/12

ORO ACQUISTASI, disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4378/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5224/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5448/14

A. DUPLICA Succ. in liquid., viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 126, Mini Minor, Peugeot 104, Horizon, Fiat 127, Ford Fiesta, Talbot 1510, A112, Fiat Ritmo. 7/14

AFFARONE privato vende Granada GL 1983 come nuova; Fiat 500 migliore offerente. Tel. 0481-44492. 1/14

AUTODEMOLITORE acquista auto nuove o seminuove pagando bene. Tel. 231193. 4740/14

AUTOMERCATO dell'usato, via Brunner 14, tel. 727069: Rekord diesel, Ascona diesel, Ascona 12, Kadett 1000. 5593/14

AUTOMERCATO dell'usato, via Brunner 14: Fiat 127, 132, A112, R5, Golf R14, Fiesta, Dyane 2cv. 5593/14

AUTOSALONE GIROMETTA, RENAULT: Renault 5TL, 5 Alpine, 4L, Alfasud Sprint Veloce 1500, Alfetta 2000, Golf GTI, GL diesel, GL 1100, Delta 1300, Beta coupé, Gamma 2000, 127 C, A112 Elegant, Ritmo Targa Oro, 131 CL, Lada Niva 4x4, Bmw 1602, 320, Ascona, Rekord diesel, Taunus Station Wagon, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 5600/14

AUTOSALONE Fiat, via Fabio **Severo 65, tel. 54089: vende Autovetture** nuove e usate, **pagamento** 60 mesi, senza **cambiali**, anticipi. Occasioni: **Fiat Ritmo** 105 TC '82, Ritmo **60 CL** '82-'80, 131 1.3 '76, 127 **900 3p** '80-'77, A112 El '80-'79-'75-'72, 500 L '72, Renault 5 TL '81, Mini 90 SL '82, Golf diesel '78, Alfetta 1.8 '75, 124 Spider 1.6 '73. 5393/14

AUTOSALONE «Opicina», v. di Prosecco 237, tel. 213870, vende autovetture usate, nuove, permuta usato per usato, pagamento fino 60 mesi: Panda 45 '81, 127 C 3p '77, Ritmo 60 CL '79-'82, 124 Abarth '75, 126 P '77, 132 2000 '78, Renault 5 L '80, GTL '81, A112 70 HP '76, Golf GL 5p '77, GTI T.A. '81, Maggiolino '81-'73, Dyane 6 '79, Polo '76, Alfetta GTV '78. 5308/14

BAN LEUZ, via Flavia, Concessionaria Cicli Peugeot: ciclomotori Peugeot ultimi modelli con accensione elettrica, portabarche Ellebi e portabarche Umbra zingati, con prezzi eccezionali. 5556/14

BAN LEUZ concessionaria Cicli Peugeot: Peugeot 104 '74-'80, 304 '71, 305 '78, 305 Break diesel '81, 505 STI '79, Mini 120 '77, Citroen Dyane 6 '75-'79, Simca 1100 '72, Opel Rekord 2.3 diesel '81. 5557/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Super, tre mesi. Tel. 829512 ore pasti. 050056/14

FURGONE 238, Golf 1100, Mini 90 vendo. Tel. 68064 pasti. 5581/14

GARAGE REGINA da 20 anni, servizio assistenza ricambi originali Bmw. Via Raffineria 6, tel. 040/725345. 5524/14

MERCEDES 200 ultimo tipo 123, superaccessoriata con sette optional, agosto '82. Deposito batterie Steco, via Foscolo 30, ore ufficio. 050007/14

OCCASIONE Citroen GS 1220 vendesi. Tel. 755332 dalle 10 in poi. 5568/14

PREZZI sempre competitivi, autovetture d'occasione, pagamenti 60 mesi senza acconto, senza cambiali, garanzia 3 mesi, cambio usato con usato. Alfasud 5m '77, Giulietta 1.8 '79, Duetto 1.6 '67, Bmw 320 '77, Panda 45 '81, 126 P '77, 131 CL 1.6 '79, Ritmo D '80, Taunus GL '77, Ford Transit diesel pulmino '77, moto Honda 400 Four '79, R5 Alpine '80, R5 TS '78-'80, R5 TL 5 porte '82, Horizon GLS 1.3 '79, Golf Cabriolet 1.1 '80, Golf GLD 5 porte '82, Golf GTI '80, Ritmo 105 TC '81, Bmw 320 M 60 '81, 112 E '80, 112 LX '83, Ritmo 60 CL '80, Golf GTI '78, Mercedes 300 TD turbo '81. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 61126. 5194/14

RITMO 70 S luglio '83, km 7.700, occasione vendesi. Tel. 822958. 5548/14

VENDESI 132 2000 '78 optionals lire 3.700.000. Tel. 040/826759. 5601/14

Continua in 14.a pagina

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.25	22.10
Bari	07.25	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.30
Cagliari	07.25	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.25	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.25	17.15
Napoli	07.25	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.25	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.25	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
	19.05	22.00
Roma	07.25	08.30
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	07.25	14.05
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.00
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.00
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.00
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.00
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.35
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	14.55	15.45
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.00
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.00
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	08.45	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	20.50	22.00
Torino	19.15	*21.40
Trapani	14.45	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.25	20.35
New York	07.25	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Zurigo	16.25	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.00	15.45
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.45
Cologna-Bonn	14.30	21.35
Düsseldorf	15.30	21.35
Francoforte	17.00	21.35
Londra	11.00	15.45
Madrid	11.55	15.45
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.45
	15.50	21.35

* Il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.

(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

IERI SI È INAUGURATO IL SAIEDUE - MOSTRE EDILIZIE DI PRIMAVERA

A Bologna l'edilizia degli anni Ottanta

I primi anni degli anni Ottanta hanno definitivamente decretato la fine di un certo modo di intendere l'edilizia. I grandi interventi caratterizzati da rigidezze tipologiche, giustificati per rispondere in termini produttivi solo alla domanda quantitativa, quella delle grandi città negli anni Sessanta e Settanta o quella della seconda-terza casa della seconda metà degli anni Settanta, stanno necessariamente lasciando il posto ad uno scenario più complesso ed articolato.

Il SAIEDUE, Mostre Edilizie di Primavera, coi Saloni del recupero edilizio, dell'arredo urbano, degli impianti sportivi, dell'architettura e finitura d'interni, dei serramenti, delle tecnologie e sistemi per porte e finestre si pone quale ideale crocevia per fare il punto di come ed in che direzione si sta muovendo l'edilizia italiana. Non solo in chiave tecnologica, quale appare nei 45.000 mq di stand e dai mille espositori, ma anche in chiave operativa e culturale, attraverso una serie di ricerche, convegni scientifici e mostre di alto livello. Ne citiamo due, per il loro carattere esemplare: il convegno su «I nuovi comportamenti di consumo abitativo delle famiglie italiane» basato anche sui risultati di una apposita indagine CENSIS e la mostra-convegno «Uno spazio per vivere la città» che fa il punto sulla situazione dei percorsi attrezzati e delle piste ciclabili nelle città italiane.

Si può tentare di riassumere molto sinteticamente le linee di movimento dell'edilizia italiana, quali emergeranno più approfonditamente nel corso della manifestazione. Una prima serie di osservazioni riguarda l'edilizia abitativa.

C'è innanzitutto un fabbisogno sociale di abitazione concentrato perlopiù nelle grandi aree metropolitane, fabbisogno lasciato insoddisfatto dalla pur elevata attività edilizia degli anni Settanta, ma squilibrata verso il mercato delle seconde case. Non si tratta di ritornare alle dimensioni produttive del passato, quanto piuttosto di puntare su interventi correttamente programmati che per qualità e quantità rispondano al fabbisogno sociale effettivamente esistente e contribuiscano a regolarizzare il mercato e la mobilità residenziale.

Ma a parte l'emergenza ancora aperta, sottolineata al punto precedente, è indubbio che la tipologia della domanda, in termini generali, sta profondamente cambiando rispetto al passato. Meno pressata da esigenze quantitative, sarà invece una domanda molto segmentata e differenziata (un terzo delle «famiglie» di Milano sono costituite da un solo elemento) e per di più localizzata in ambiti territoriali molto estesi, in tutto il paese con conseguente frantumazione degli interventi. Qualitativamente sarà una domanda più matura, più attenta alla qualità del proprio spazio abitativo.

Anche come conseguenza di questo mutamento nelle caratteristiche della domanda, è in aumento l'attività di recupero del patrimonio edilizio esistente. È questo un orientamento che riguarda in primo luogo i centri storici ma che coinvolge anche gli edifici degradati delle periferie urbane e, in una certa misura, i borghi rurali e montani. Secondo alcune stime gli investimenti in recupero e ristrutturazione degli edifici esistenti hanno rappresentato quasi il 50% degli investimenti nell'edilizia abitativa.

Queste, molto sinteticamente, le direttrici di sviluppo dell'edilizia degli anni '80 in Italia. La caratteristica di fondo è data dal fatto che, a differenza di quanto è avvenuto nei decenni e negli anni passati, ad una crescita quantitativa si sta per sostituire una crescita qualitativa. L'attuazione «programmata» di nuove abitazioni, il recupero del patrimonio edilizio esistente, la valorizzazione dell'ambiente delle città e dei centri minori, sono le facce di un unico programma che tende ad un riordino dello spazio in cui viviamo. E che tende a rispondere ad una precisa domanda emergente di qualità sia nello spazio pubblico sia in quello privato. Ed è significativo come ci si trovi oggi davanti ad una utenza, per quanto riguarda la casa, sempre più attenta alla qualità dei componenti, delle finiture, dei serramenti, dell'architettura degli interni. In effetti sia che si parli di recupero sia che si parli della domanda di nuove abitazioni, il componente edilizio sta assumendo un ruolo centrale. Un ruolo che in passato si tendeva a sottovalutare, ma che oggi appare nella sua importanza come strumento essenziale di riqualificazione e personalizzazione dello spazio abitativo.

Scheda

- **Denominazione:** SAIEDUE Mostre edilizie di primavera.
- **Promosso da:**
  FEDERLEGNO-ARREDO: Federazione Italiana delle Industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento.
  EDILEGNO: Associazione Nazionale Fabbricanti prodotti in legno per l'edilizia.
  UNCSAAL: Unione Nazionale Costruttori Serramenti in acciaio, alluminio e leghe.
- Bologna, Quartiere fieristico, 14-18 marzo 1984
- L'esposizione è articolata nelle seguenti sezioni:
  Salone del componente edilizio e delle finiture - Architettura d'interni — Rassegna dell'Arredo Urbano — Salone del Serramento — Salone delle tecnologie per il recupero edilizio e la manutenzione degli edifici — Salone degli impianti sportivi e ricreativi — Porte e Finestre: Salone delle Tecnologie e dei Sistemi.

Marchi di qualità, nuove tecniche, design avanzato: con queste armi il «legno» guarda anche all'estero

Millesettecento miliardi di fatturato, 135 mila addetti, un saldo commerciale con l'estero in attivo per oltre 50 miliardi: queste nel 1983 le dimensioni dell'industria del componente in legno per l'edilizia in Italia, l'industria cioè di porte, finestre, pavimenti, strutture portanti, case e costruzioni prefabbricate. Un settore di rilievo quindi dell'edilizia e destinato anzi ad assumere un peso sempre maggiore man mano che si impone una nuova attenzione alla qualità dello spazio abitativo.

Anche l'industria del componente ha comunque conosciuto in questi ultimi anni la crisi che ha penalizzato in generale l'intero settore edilizio. Ha reagito però con decisione mettendo a punto ed accelerando un processo di sviluppo tecnologico del prodotto che ha raggiunto oggi livelli di grande rilievo. Questo le consente non solo di rispondere con efficacia alle mutate esigenze della domanda italiana ma anche di puntare ad una maggiore presenza internazionale.

Fra le iniziative in atto un cenno particolare merita, almeno dal punto di vista degli utilizzatori, la progressiva introduzione dei marchi di qualità, una vera e propria etichetta D.O.C. per i componenti in legno. L'applicazione più recente ha riguardato le porte e finestre in legno, operazione giunta alla fase finale, con la concessione dei primi marchi, proprio in queste settimane. Per raggiungere questo obiettivo un gruppo di aziende ha dato vita nel 1982 al Consorzio Italiano Superlegno. Per poter fregiarsi del sigillo di ottone che riproduce il simbolo del consorzio, porte e finestre devono superare un complesso iter di prove e collaudi presso l'Istituto per la Tecnologia del Legno di S. Michele all'Adige del CNR. In particolare le prove per le finestre riguardano la resistenza all'aria, all'acqua, al vento ed agli sforzi di manovra.

Quelle delle porte invece riguardano dimensioni e perpendicolarità, planarità, comportamento ai climi, resistenza nel piano, resistenza alle torsioni, resistenza delle viti e dei rivestimenti, reazione al fuoco.

Altrettanto significativa è l'operazione condotta dal Promopan, Consorzio per la Promozione del Pannello Truciolare. È cominciata dal novembre 1983 la consegna alle aziende consociate dei «Certificati di Conformità» da parte dell'Istituto Professionale di Stato G. Meroni di Lissone che cura il prelievo, le prove e i collaudi dei pannelli truciolari.

Sulla spinta di questo successo si è passati allo sviluppo dell'applicazione del pannello truciolare in edilizia e specificatamente per le pareti interne. Il pannello truciolare adatto all'impiego edile ha caratteristiche differenti da quello usato comunemente nel settore del mobile.

Il Consorzio ha già messo a punto un manuale di pratico impiego del pannello truciolare in edilizia. Attualmente è in corso una serie di esperimenti e di prove su componenti edili di progetti originali Promopan montanti in un edificio sperimentale fabbricato all'interno dell'Istituto Centrale per l'Industrializzazione e la Tecnologia Edile del CNR.

Un altro componente che ha registrato significative novità tecnologiche è quello dei pavimenti in legno. Fra queste i cosiddetti «prefiniti» cioè elementi per pavimenti in legno già levigati e verniciati in fabbrica e pronti per la messa in opera. Questo è particolarmente interessante nel caso di rifacimento di vecchi pavimenti perché si possono sovrapporre a quelli esistenti senza alcun inconveniente ed in un solo giorno fare una camera o due, operazione che, con gli elementi tradizionali, avrebbe richiesto da 12 a 15 giorni.

Per restare in tema di recupero del patrimonio edilizio esistente, vanno segnalati anche i progressi fatti negli interventi di sostituzione delle finestre in legno, sostituzione che può essere oggi di estrema semplicità e grande efficacia. Non a caso il restauro, recupero e ripristino attuati attraverso prodotti industriali in legno vengono discussi in un apposito convegno organizzato dal Collegio Regionale degli Ingegneri e Architetti dell'Emilia Romagna con l'adesione dell'Edilegno.

Su queste solide basi si fa affidamento non solo per consolidare il ruolo che il componente in legno ricopre nell'edilizia italiana ma anche per svilupparne la presenza sui mercati esteri, in particolare ampliando lo spettro dei Paesi che oggi ci vedono presenti. In altri termini, anche nel legno per l'edilizia, «Italian style in the world».

La crescita qualitativa della città: dal recupero edilizio all'arredo urbano

Dopo la crescita quantitativa che ha caratterizzato nei decenni passati le città grandi come quelle più piccole, sembra finalmente arrivato il momento in cui una maggiore attenzione viene prestata ad una crescita qualitativa. Questa crescita passa necessariamente attraverso due momenti: il ripristino del patrimonio edilizio esistente (centri storici ma anche periferie degradate e borghi rurali e montani) e l'attività di «arredo urbano».

Il SAIEDUE è da qualche anno un momento di confronto e verifica su queste tematiche. Sono tre infatti le rassegne che, nell'ambito della manifestazione, toccano la riqualificazione dell'ambiente urbano: il Salone del Recupero Edilizio, dell'Impiantistica Sportiva e Ricreativa e quello specifico dell'Arredo Urbano.

Con «Arredo Urbano» si intendono tutte quelle voci che vanno dalle attrezzature per il verde pubblico, parchi gioco, parcheggi, alle pavimentazioni, a corpi illuminati, a recinzioni, fioriere, fontane, panchine, cestelli per rifiuti, cabine, chioschi, pensiline, segnaletica, ecc. Di tutti questi aspetti al SAIEDUE viene presentata una rassegna organica e completa.

Non mancano esempi di proposte coordinate: un progetto di area pedonale attrezzata, allestita al SAIEDUE e studiata dall'arch. Molinari di Milano, prevede in particolare le seguenti infrastrutture:

— Barriere antitraffico — proposta di barriere ad elementi modulari con fioriere integrate e possibilità di dotazioni di attrezzature accessorie (cestini, lampioni, segnali, ecc.).

— Pensilina — per fermata di mezzi pubblici costituita da elementi modulari componibili con dotazione di attrezzature accessorie (cestini, panchine) e comprensiva di segnaletica ed illuminazione.

— Porta manifesti — strutture smontabili in tubo di acciaio e giunti, con pannello porta manifesti bifacciale in alluminio e fioriera.

— Sedute — le sedute sono previste ad isola, con panchina a due o tre posti collegate da elementi di raccordo.

— Illuminazione — con l'adozione di lampioni a più luci installati al centro delle isole di seduta, utilizzando apparecchi illuminanti con bracci modulari e globi in policarbonato infrangibile.

— Coperture — zona coperta con struttura spaziale in profilati di acciaio a moduli costanti di cm 150 con copertura in lastre di policarbonato trasparente coestruse. L'area coperta è destinata a soste del pubblico ma potrebbe ospitare un caffè all'aperto od altre attrezzature.

— Chiosco polifunzionale — sistema di chioschi a spicchi modulari destinati a vari usi: dalla toilette autopulente all'edicola, alla biglietteria, al fioraio o bar, con possibilità di moduli attrezzati anche come punti di attesa o telefoni pubblici.

Questo primo esempio di area pedonale attrezzata se può risolvere uno dei tanti aspetti di arredo urbano vuole essere un momento di ispirazione per quegli amministratori pubblici che si trovano dinanzi problematiche del genere.

D'altra parte l'esperienza del passato ha suggerito che la ricerca di soluzioni idonee per giungere al recupero di dignità e confort degli spazi urbani, deve coinvolgere tutte le parti interessate a queste problematiche.

A CURA DELLA PK

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA COMPAGNIA DI «FALSO MOVIMENTO» A UDINE

Un «Otello» da Verdi con professionismo gestuale

Curiosa, lirica e metaforica interpretazione della celebre opera



Tomas Arana (Jago) fotografato da Cesare Accetta

«Otello». Da Verdi, progetto e regia di Mario Martone. Scenografia di Lino Fiorito e Mario Martone. Musiche di Peter Gordon; interpreti: Andrea Renzi, Cristiana Liguori, Daghi Rondanini, Massimo Maglietta. Al Palazzetto dello Sport di Udine, per una sera.

UDINE — La sorpresa abbisogna sempre di una riprova. Soprattutto in quel vasto universo dell'Effimero che è il teatro. La riprova — o la conferma — che un teatro brutalmente considerato «d'avanguardia» o di «sperimentazione», esiste ancora, oggi e dopo tutto, in Italia, ci viene dai napoletanissimi (ancora una volta) animatori di «Falso Movimento», una giovane compagnia che è apparsa alla ribalta con uno spettacolo, «Tango glaciale», meritevole del primo premio della critica italiana (allora al suo sorgere), e oggi di nuovo in vetta con un curioso, lirico e metaforico «Otello» che sa più di Boito che non di Verdi e che coagula perfettamente — a mio avviso — la parte sonora e le sue indubbie suggestioni visive, quelle che hanno reso già celebre questo giovane gruppo, già in fama di critica e di Festival internazionali.

Se un tema c'è, è quello, ossessivo, ricorrente, specifico, del Viaggio. Scopriamo la carta geografica di Venezia, venustamente arcaica, forse una nave che si muove e scivola a Cipro, ma il tutto è creato soltanto dalla forza erompente ed esplosiva delle immagini, dal fatuo incanto della musica (bellissima) e dalle estrose emozioni mimiche. La trama scorre da una parte, i segni e le intenzioni da un'altra.

Riconosciamo, certo, Venezia e la sua laguna, la nave e i porti, Cipro, persino la foresta e la Casbah, nitide su sipari e schermi mobili. Il professionismo gestuale è riconoscibile: è quello stesso di «Tango glaciale», quella progressione inesausta di accenti, di ritmi, di toni, di dissonanze, quella visualizzazione teatrica di un concetto intellettuale che fanno davvero onore a questo gruppo.

Ho sentito (e letto) dire qualcuno: «E dopo?». E dopo, cosa? Cosa faranno, forse? Ma siamo matti? Hanno già fatto troppo: si riposino e rimeditino sul reticolo di splendida geometria che Martone e i suoi collaboratori hanno saputo creare intorno a questi due spettacoli: riflettano, magari, che la superba preparazione tecnica non è sempre sinonimo di disciplina estetica. E poi? Che, continuino ad incantarci con quel che d'I-, neffabile c'è — anche, perché no, a teatro? — della pura espressione verbale. La Discoteca, di cui qualcuno parlava, è tutta un'altra cosa, un'altra cultura, un altro mondo. Qui si tratta di un Luogo Puro, di Coscienza. Mettiamoci pure dentro Heidegger, se vogliamo renderla difficile, ma c'entra anche lui.

Giorgio Polacco

LA PARTE ITALIANA DI «CIVIL WARS» DEBUTTERÀ IL 23 MARZO A ROMA

Il kolossal teatrale di Wilson avrà un «cast» da opera lirica

Il lavoro, musicato da Philip Glass, vedrà in scena personaggi come Garibaldi e Lincoln

ROMA — Magro, austero, vagamente assente, come assorto in sue speculazioni personali, a soli 40 anni è considerato il padre dell'avanguardia teatrale. Il suo teatro di gesti e di immagini ha creato una scuola. Il suo nome è famoso, si tratta di Robert Wilson e in questi giorni è all'Opera di Roma per curare le quasi 2 ore dell'allestimento della parte italiana di «Civil Wars» (debutterà il 23 marzo) un'opera colossale che nelle sue parti è stata prodotta da sei paesi e che vedrà la luce nella sua versione integrale (più di nove ore) alle Olimpiadi di Los Angeles il prossimo giugno.

«È un lavoro modulare» spiega Wilson, «è composta di molte sezioni che possono essere ordinate in modo diverso e addirittura eliminate. L'unico tema conduttore dell'opera è un detto popolare che si attribuisce a Lincoln e che si ripete per tutta l'opera».

La parte italiana del lavoro che vede in scena personaggi come Garibaldi, Bixio, Lincoln e Robert Lee è stata musicata dal compositore contemporaneo Philip Glass, il padre della «minimal music» e prevede un vero e proprio cast da opera lirica a cui si aggiungerà anche un coro di Gospel Singers.

Philip Glass aveva già lavorato con Wilson in «Einstein on the Beach» e si è saputo adattare a un metodo di lavoro che ha visto nascere prima il libretto e le immagini e poi la musica.

Il libretto che ha scritto lo stesso Wilson con la collaborazione di Maita Di Niscemi è in diverse lingue: «Ho scritto in inglese, italiano e latino» ha sottolineato Wilson, «perché è un lavoro internazionale».

La guerra, tema dominante di tutta l'opera è vista da Wilson come progresso: «La guerra è anche nella lezione», dice Wilson «quando un maestro insegna a uno studente, la guerra è anche insegnamento».

Gli altri paesi coproduttori dell'opera, Francia, Giappone, Olanda, Germania a eccezione degli Stati Uniti, hanno già rappresentato le loro sezioni di «Civil Wars» (attualmente la parte tedesca si sta replicando a Colonia) e la realizzazione di tutti questi spezzoni è costata a Wilson più di due anni di fatiche «ma l'idea di quest'opera ciclopica», ha detto Wilson, «l'avevo già da molti anni, subito dopo il mio primo successo con "Lo sguardo del sordo"».

Wilson è arrivato al teatro piuttosto tardi. Nato nel Texas i genitori lo fecero iscrivere alla «Business School», ma lui scappò a New York alla scuola di architettura. All'inizio il teatro non lo interessava.

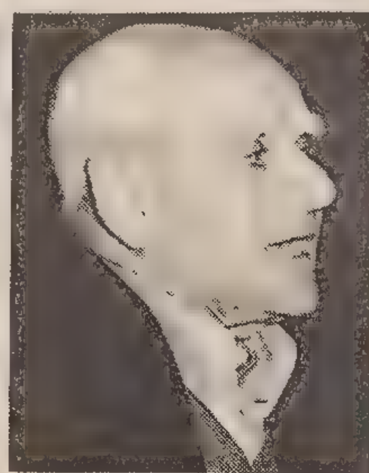
L'ultima parte di «Civil Wars», quella americana, sarà rappresentata a Minneapolis ad aprile, si tratterà più che di un'opera omogenea di quelle che Wilson chiama «knee scenes», parti del ginocchio, cioè piccoli raccordi drammatici.

Federica Cingolani

FILM DI VIAGGIO OGGI SU RAIUNO

Alberto Moravia Dove? In Africa

In compagnia del regista Andrea Andermann



Alberto Moravia

ROMA — Dopo la parentesi concessasi presentando uno «special» di Mister Fantasy su Franco Battiato, con la regia di Luca Volpatti, «Verso l'Arca di Noè», Andrea Andermann torna ai suoi... «peccati culturali».

Con la sua stessa regia, oggi alle 21.40, andrà in onda su Raiuno, «Africa dove», risultato di appunti di un viaggio compiuto dallo stesso Andermann insieme con Moravia.

In buona sostanza, è un film che riassume impressioni ed esperienze vissute nell'Africa nera, dove i due autori si sono recati per esigenze socio-culturali e per prendere di conseguenza atto di situazioni economiche, politiche, etniche.

Ma la curiosità maggiore — sostiene Andermann — è consistita nel registrare, sia pure con difficoltà, la rapidità con cui il continente africano si evolve o, comunque, cambia mentre la natura rimane la vera protagonista, al contrario di quanto accade in Europa.

Così, pur peccando culturalmente, si fa per dire, Moravia ed Andermann si sono dichiarati «figli della natura» in qualità di viaggiatori attraverso il continente Africa.

Ancora una volta, sono rimasti soggiogati — lo hanno ammesso — dal mistero africano, che non è soltanto mancanza di strade ma qualcosa di imponderabile che, pur nella completa assenza della ragione, riesce a creare una realtà positiva.

L'obiettivo del programma è di proporre cultura e storia africane attraverso notazioni «impressionistiche», affidate ad immagini, con il supporto delle parole e dei suoni.

Particolarmente curata la colonna sonora per l'importanza che Andermann attribuisce alla musica, così come ha dimostrato nelle sue opere televisive precedenti, da «Oceano Canada», pensato e realizzato con Ennio Flaiano, a «Castel Porziano ostia dei poeti». Le musiche, in «Africa dove», sono di Chopin, Gato Barbieri, Manos Hadjidakis, Baden Powell. Non mancano flauti romeni e nenie armene.

Sessant'anni fa lo stesso itinerario seguito da Andermann e Moravia fu percorso da André Gide («Viaggio al Congo») ma se Gide, forse, nel 1925 tentò di «épater», per dirlo nella sua lingua, Andermann, d'intesa con Moravia, ha mirato più che a sorprendere a coinvolgere i telespettatori in sensazioni e stati d'animo a volta, a suo avviso, sottili e ambigui.

Il «Premio Luce» a Paolo Gobetti

ROMA — Il regista Paolo Gobetti (figlio di Pietro Gobetti), ha ricevuto il «Premio Luce» 1983 per il documentarismo storico attribuitogli da consiglio d'amministrazione dell'Istituto Luce-Italnolegio.

Paolo Gobetti, è da 40 anni impegnato nella ricerca audiovisiva, fotografica e documentaria sul movimento democratico in particolare in Piemonte.

DEDICATA AL TEATRO DEL '900 LA RASSEGNA DI VICENZA

Autori forse poco noti ma interpreti celebri

VICENZA — Completamente dedicata al teatro del '900 la rassegna che avrà inizio a partire dal 16 marzo per protrarsi fino al 7 di maggio organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Vicenza.

Il cartellone vede la presenza di sei spettacoli di cui cinque di autore italiano e uno americano.

Il programma si presenta particolarmente interessante, in quanto la scelta degli spettacoli di cui cinque di autore italiano e uno americano.

Il programma si presenta particolarmente interessante, in quanto la scelta degli spettacoli è avvenuta nell'ambito delle opere meno note e meno rappresentate, e in modo da coprire l'evoluzione del '900 dagli inizi ai giorni nostri: dalle opere dei primi anni del secolo di Carlo Bertolazzi e di Antonio Fogazzaro, a quelle dei contemporanei Renzo e Giovanni Testori.

La rassegna avrà inizio con il «Post Hamlet» di Giovanni Testori (visto in questi giorni a Udine e Trieste) interpretato da Adriana Innocenti, Daniela Dublino, Andrea Soffiantini, Remo Varisco con la regia di Emanuele Banterle, in scena, come tutti gli altri spettacoli al Teatro Astra.

Dal 23 al 25 marzo andrà in scena «Lorenzo e il suo avvocato» di Carlo Bertolazzi allestito dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Lamberto Puggelli che vede Tino Carraro interprete principale.

Il cartellone proseguirà il 3 e il 4 di aprile con «Il pianeta indecente» di Renzo Rosso, ultima produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Roberto Guicciardini, e interpretato tra gli altri da Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini. Sarà la volta poi di Paolo Poli con «Mistica», liberamente tratto da Poli stesso assieme a Ida Ombroni dalle opere di Antonio Fogazzaro.

Con «La gatta sul tetto che scotta» sarà la volta dell'americano Tennessee Williams; lo spettacolo, per la regia di Giancarlo Sbragia, vedrà l'interpretazione di Carla Gravina e Mario Carotenuto.

Lo spettacolo che concluderà la rassegna sarà «Corruzione al palazzo di giustizia» di Ugo Betti, di recente in programmazione anche a Trieste per la regia di Orazio Costa Giovangigli, e interpretato tra gli altri da Corrado Pani, Renato De Carmine, Piero Nuti e Graziano Giusti.

Come si può notare, se si può parlare di autori in un certo senso poco noti, non altrettanto si può dire degli interpreti e delle compagnie in cartellone; da segnalare le presenze del Piccolo Teatro di Milano, di Carla Gravina (in «La gatta sul tetto che scotta») e di Paolo Poli.

V. V.

IL CONCERTO A MESTRE DEL PIANISTA DI COLORE MCCOY TYNER

Attestato con gusto e genialità sulle nuove frontiere del jazz

MESTRE — Nuove frontiere per la musica jazz. Le esplora con gusto e genialità McCoy Tyner, pianista di colore nato quarantasette anni fa a Philadelfia, collaboratore di John Coltrane negli anni Sessanta, mito per generazioni vecchie e nuove di jazzisti e jazzofili. Sono le frontiere della ricerca, della continua evoluzione («io suono ciò che vivo», ha dichiarato Tyner), della contaminazione con generi e culture musicali diverse. Il jazz che si sposa alla parte più nobile del rock e diventa «fusion», quindi, ma anche l'interesse per la cultura musicale del vecchio continente, per le atmosfere e i suoni latino-americani, per tutto ciò che di valido ci ha lasciato il passato, in uno sforzo continuo di sintesi e proiezioni verso il futuro.

Una bella dimostrazione di questi impegnativi assunti si è avuta l'altra sera, a Mestre, in un Teatro Toniolo tutto esaurito (quasi mille posti) per l'unico concerto nel Triveneto del pianista statunitense. Doppiopetto blu, stazza da peso massimo, voce roca e baritonale, McCoy Tyner si è presentato alla guida di un quartetto «elettrico»: Gary Bartz al sassofono, John Blake al violino (strumento inusuale nel jazz), John Lee al basso elettrico, Wilby Fletcher alla batteria (notazione curiosa: è la prima volta che vediamo un batterista suonare con i guanti...). Oltre due ore di musica, per avere un saggio innanzitutto dell'imitatissimo e al tempo stesso inimitabile stile del pianista di colore: la sua velocità di esecuzione lascia a bocca aperta, i suoi arpeggi rubano alla tastiera grappoli numerosissimi di note, l'accorto uso del pedale crea quella particolare pienezza e corposità di suoni che è ormai una caratteristica della sua musica. Cotanta tecnica è al servizio delle nuove frontiere di cui si diceva all'inizio. È così che l'indimenticata lezione di Coltrane va a incontrare le correnti musicali più aggiornate, generando musica orecchiabile e godibile. Ed è così che ogni tanto affiorano atmosfere spagnoleggianti (le stesse del recente album «Looking out», realizzato insieme a Carlos Santana), e vengono persino riesumati brandelli della tradizione operettistica italiana (all'inizio del secondo tempo è stata eseguita, reinventandola con una dose di «swing», «Tu che m'hai preso il cuor»...). A fianco di Tyner, leader e protagonista che sa lasciare il giusto spazio ai comprimari, sono apparse pregevoli alcune soluzioni all'unisono fra sax e violino, in grado di creare impasti originali e interessanti. Molto buoni anche alcuni spunti solistici di Bartz (che alcuni ricorderanno con Miles Davis), mentre ci è sembrata piuttosto deludente, e comunque non all'altezza della situazione, la sezione ritmica.

Carlo Muscatello

Su Raidue la condizione delle casalinghe

ROMA — «Spazio donna», la rubrica di Brunella Tocci trasmessa nel corso di «Vediamoci sul due», in onda oggi, giovedì 15 marzo, alle 17 su Raidue, si occupa questa settimana delle donne che svolgono il loro lavoro in casa, a beneficio della famiglia.

Adele Cambria, in un servizio dal titolo «Soldi tuoi, pensieri miei», analizza i problemi di una categoria, quella delle casalinghe, da sempre sottovalutata e penalizzata economicamente eppure essenziale agli equilibri produttivi della società.

Appuntamenti

«Jimmy Dean, Jimmy Dean» di Altman

TRIESTE — Da oggi fino a domenica (feriali ore 18, 20 e 22; festivi ore 18 e 20) anteprima alla Cappella Underground del film di Robert Altman «Jimmy Dean, Jimmy Dean», che narra la storia del ritorno dopo vent'anni, di un ex-club di ammiratrici di James Dean sui luoghi delle riprese de «Il Gigante».

Lauzi e poi Luttazzi al «Cristallo»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 Bruno Lauzi replica al Teatro Cristallo il suo recital intitolato «Tra Toffolo e Aznavour». Domenica prossima alle ore 17, sempre nell'ambito della stagione «Teatro Musica Film» de La Contrada, si esibirà invece il musicista Lelio Luttazzi, accompagnato al basso da Massimo Moricone e alla batteria da Sergio Conti.

Ottava rappresentazione di «Kovancina»

TRIESTE — Oggi alle ore 20 al Teatro Verdi ottava rappresentazione di «Kovancina» di Mussorgski. Turno di abbonamento H per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Il coro Illersberg all'Università

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nell'aula magna dell'Università (piazza Europa 1) avrà luogo il concerto del coro «A. Illersberg», diretto dal maestro Tullio Riccobon, in memoria del prof. Mario Strudthoff. Saranno eseguiti brani di Mendelssohn, Rameau, Schubert, Schumann, Liszt, Del Corona, Milhaud, Poulenc, Miolli, Villa-Lobos e Orff. Ingresso libero.

A «Fuori studio» si parla di danza

TRIESTE — Oggi alle 19.30 su Raitre va in onda la seconda puntata di «Fuori studio», dedicata alla danza. Il programma, curato da Gabriella Brussich Guagnini e Bruno Damiani, ospiterà l'attore Giulio Brogi, l'atleta Donatella Bulfoni e il teologo Rinaldo Fabris.

«007» all'Italo-Americana

TRIESTE — Oggi al cinema Ariston (ore 15, 17, 19.30 e 21.30) per i soci dell'Italo-Americana si proietta «Never Say Never Again» (Mai dire mai) con Sean Connery, Klaus Maria Brandauer, Max von Sydow e Barbara Carrera.

David Bowie e musica «new wave»

TRIESTE — Da oggi a domenica alla Cappella Underground (alle 18.30 e alle 21) si proietta su maxi-video musica «new wave»: Soft Cell in «Non Stop Exotic Show», Gary Numan in «Numan Newman» e tre video di David Bowie («Let's Dance», «China Girl» e «Modern Love»).

Serata di canzoni slovene

TRIESTE — Oggi alle ore 20 nel centro culturale di San Giuseppe è in programma una serata di canzoni slovene con il complesso di Emil Adamic e la cantante Meri Avsenak. Alla chitarra Vladimir Makuc.

«Antwortet nicht» al Goethe-Institut

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sede del Goethe-Institut (via del Coroneo 15) proiezione del film «F.P. 1 Antwortet nicht» (F.P. 1 non risponde) con la regia di Karl Hartl e Hans Albers, in lingua originale con sottotitoli italiani.

«La Contrada» racconta a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle 10 al Teatro Comunale la compagnia «La Contrada» di Trieste propone lo spettacolo per ragazzi «Racconta tu che racconto anch'io» di Francesco Macedonio.

Prossimo «Concerto della domenica»

TRIESTE — Inizia oggi alla biglietteria del teatro Verdi la vendita dei biglietti per il prossimo concerto della domenica che vedrà sul podio della sala del Ridotto il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini.

INCONTRO VENEZIANO CON LELE LUZZATI

Prepara «L'italiana in Algeri» e si diverte con tutta l'opera

VENEZIA — Emanuele Luzzati è a Venezia. Il 22 marzo andrà in scena alla Fenice «L'Italiana in Algeri» (direttore Gelmetti, regia di Roberto De Simone, interpreti Marilyn Horn e Samuel Ramey: «i due grandi cantanti rossiniani», dice Luzzati), per la quale egli ha disegnato le scene e i costumi. Non si tratta della prima volta. Ha collaborato con la sua colorata fantasia ad almeno un centinaio di altre opere, e l'«Italiana in Algeri» l'aveva già avvicinata una quindicina d'anni fa a Chicago. «Una cosa molto diversa», dice. Più simile al cartone animato da lui realizzato come sempre in coppia con Giulio Gianini.

Venezia. Una città che conosce bene e alla quale è molto affezionato. Lele Luzzati il suo primo contratto «musicale» lo ebbe proprio qui, in laguna, col Festival della Biennale. Negli anni Cinquanta. L'esordio si chiamò «La Diavolessa»: musica di Galluppi, testo di Goldoni.

E Venezia egli la inserì, coi suoi découpages che l'amico Gianini anima in film estrosamente deliziosi destinati a un pubblico raffinatamente colto, in almeno tre «cartoni»: innanzi tutto in «Marco Polo», prima che alle vicende del Veneziano s'interessasse la Rai e quindi Giuliano Montaldo. Poi in due flashes della rielaborazione del «Flauto magico» di Mozart (vi vediamo ad un certo momento Papageno transitare in gondola davanti a Palazzo Ducale), e del «Turco in Italia», dove un'immagine di Venezia esplode nel desiderio dei due protagonisti con una cannonata.

Ed ora?

«Ora con Gianini stiamo lavorando a un progetto di grande ambizione. Racconteremo in un film disegnato composto di quattro parti di dodici minuti l'una, destinato al piccolo schermo, l'Opera italiana. Da quando nacque come elemento colto nei palazzi, fino a Verdi e Puccini».

Tornerai figurativamente quindi ancora a Venezia.

«Certo. Nella prima parte si vedrà l'opera uscire dai palazzi di corte per approdare, proprio a Venezia, durante il Carnevale, al Teatro S. Benedetto. Venezia è infatti una delle due culle dell'opera lirica. L'altra, con l'opera buffa soprattutto, è Napoli. Vi saranno quindi vari momenti veneziani, suggeriti anche dalla «Barcarola» dell'«Elisir d'amore»...

E le altre tre parti?

«Avranno quest'ordine: la seconda sarà dedicata all'opera buffa, protagonista Rossini e un po', anche, Donizetti. La terza vertenza sullll'opera romantica: soprattutto serenate e balletti. La quarta sciorinerà i grandi sentimenti, quali la patria e la politica, quindi l'amore, l'odio, la gelosia: insomma Verdi. La chiusa avverrà con l'uscita di scena dell'Opera nella memoria del coro a bocca chiusa di «Madama Butterfly».

A che punto sei insieme a Gianini?

«Ti dirò che stiamo ancora lavorando alla sceneggiatura e non abbiamo provveduto ancora al collages di tutte le musiche. E si sta ancora cercando i finanziamenti. Si tratta infatti di una cosa assai impegnativa che ci porterà via qualche annetto...».

Par di capire che non si tratterà esattamente di una storia dell'Opera italiana.

«Infatti. Non faremo né storia né didattica. Si tratterà di un divertissement sull'opera italiana, per cui gl'inserimenti musicali, i brani in accostamento, seguiranno un percorso ideale, sull'onda di emozioni, di ricordi, di generi. Con ritorni e rimandi. Inizieremo con un madrigale del Settecento, e visivamente con un collage di stampe. A condurre lo spettacolo sarà Pulcinella: come tuttofare, buttafuori, servo di scena. Una figura, Pulcinella, che mi è congeniale».

Piero Zanotto

A DISTANZA DI UN ANNO, OGGI SU RAITRE

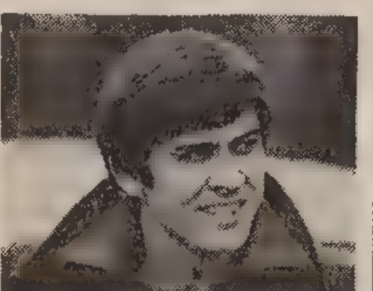
Special di Gianni Morandi sulla sua tournée in Urss

ROMA — Esattamente un anno fa Gianni Morandi compì una lunga e fortunata tournée nell'Unione Sovietica. Si esibì a Mosca, Kiev e Leningrado ed ebbe un grande successo.

«Il pubblico — disse a suo tempo l'ex «ragazzo di Monghidoro» — capì ed apprezzò il mio repertorio. In pratica io avevo percorso la strada fatta a suo tempo da Elton John e che aveva procurato al celebre cantante e pianista inglese l'apertura del mercato discografo in quello sterminato paese».

In sostanza è successa la stessa cosa anche a Loredana Bertè che si è esibita con favore di pubblico e di critica in Unione Sovietica nel corso di una tournée dalla quale è tornata il mese scorso.

La differenza tra Morandi e la Bertè è che mentre uno special della cantante andrà in onda su Retequattro in data da destinarsi, quello di Gianni Morandi sarà presentato, sia pure a un anno di distanza, su Raitre questa se-



Gianni Morandi

ra alle 20.30.

Morandi oggi ha 40 anni. È maturato senza però abbandonare, se non in parte, la faccia da ragazzo che tante simpatie gli ha procurato. Il cantante ha ritrovato la sua seconda giovinezza. Chiaritasi la situazione tra lui e la moglie Laura Efrikian (la coppia ha due figli, Marianna di 15 anni e Marco di 10), per Morandi quello attuale è un periodo tranquillo e produttivo.

La canzone «Grazie perché», cantata in coppia con Amii Stewart, è stata di recente e a lungo in testa alla hit parade.

SECONDO CONCORSO INTERREGIONALE

Violinisti verdi lungo l'Isonzo

GORIZIA — *(c.g.)* Nei giorni 23, 24 e 25 marzo prossimi si terrà a Farra d'Isonzo il secondo concorso interregionale per violinisti studenti.

Varato due anni orsono dall'Associazione musicale e culturale di quel Comune come occasione di incontro fra artisti in erba delle tre regioni contermini — Friuli/Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia — e affermatosi subito grazie a una qualificata partecipazione, viene ad assumere con la sua seconda edizione la prospettiva di un autentico concorso giovanile.

Al suo debutto la rassegna annoverò una ventina di candidati di cui i sei premiati, Katarina Jurca, Tamara Brus, Ulrike Schatzmayr, Laura Grandi, Lucio Degani e Massimo Belli, oltre ad ambiti premi, ebbero modo di esibirsi a Trieste, Klagenfurt e Lubiana, riscuotendo ammirazione ma acquisendo soprattutto preziosi contatti con scuole di illustre tradizione e con metodi didattici diversi.

Alla prossima edizione, anche questa divisa in tre categorie, la prima riservata a studenti fino a dodici anni d'età, la seconda da tredici a quindici, la terza da sedici a venti, si sono già iscritti giovani violinisti in numero cospicuo e la proclamazione dei vincitori avverrà domenica sera nella sala consiliare del Municipio di Farra, a conclusione dei lavori della giuria, anche quest'anno composta da Felix Resch, Gustav Mayer, Dejan Bravnicar, Renato Zanettovich e Alfredo Marcosig.

Quali manifestazioni di contorno, la rassegna sarà arricchita da due recital sostenuti da Dejan Bravnicar, più volte apprezzato concertista jugoslavo, e da Helfried Fister, giovane violinista austriaco attualmente insegnante a Colonia.

Prolificano i film sulla catastrofe nucleare

HOLLYWOOD — L'apocalisse nucleare in tecnhcolor è di moda nel cinema dopo il successo del film televisivo «The Day After».

«Testament» è uscito da alcuni mesi negli Stati Uniti ed è già un successo. In «Testament» è San Francisco a essere distrutta in un attacco nucleare.

Altri due film sono attualmente in preparazione: «Sogni radioattivi», la storia di due adolescenti che escono da un rifugio antiatomico 14 anni dopo la deflagrazione e «On the Beach», una riedizione del film di Stanley Kramer uscito nel 1959 con il titolo, in Italia, «L'ultima spiaggia».

Un video musicale con Gianna Nannini scritto e diretto da Antonioni

ROMA — Nei teatri di posa del Centro palatino è stato inaugurato un nuovo impianto televisivo: con un «si gira» videomusicale scritto e diretto da Michelangelo Antonioni, interpretato dalla cantante Gianna Nannini, fotografato da Luciano Tovoli e prodotto da Maurizio La Pira.

Il nuovo studio televisivo è fornito di un moderno impianto video da un pollice, ed è gestito dalla Gaumont in collaborazione con la cooperativa Eta Beta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark - Nel cosmo alla ricerca della vita: La costruzione del vivente (4.a puntata)
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse - Gli anniversari: Guido Gozzano
16.00 Cartoni magici - Sandybell: «Ancora sulle tracce della mamma»
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top, con Sammy Barbot, Barbara D'Urso e Corinne Cléry
18.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
18.30 Per favore non mangiate le margherite: «Il vendicatore scarlatto», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Te lo do io il Brasile. Appunti di viaggio di Beppe Grillo (3.a trasmissione)
21.45 Telegiornale
21.55 Africa dove. Note di viaggio di Alberto Moravia, Andrea Andermann
23.15 Artisti d'oggi: Ennio Calabria
23.45 Tg1 - Notte
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 La Duchessa di Duke Street. «Un buon affare»
14.20 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 Dse. Adolescenza e linguaggio: Il linguaggio corporeo (2.a puntata)
17.00 Vediamoci sul due
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 Cuore e batticuore: «Doctors Hospital» telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione
21.50 Saranno famosi: «Il problema è l'amore», telefilm
22.40 Tg2 - Stasera
22.50 Tg2 - Sportsette
— Milano: Concorso ippico indoor - Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
16.00 Dse. Schede - Archeologia: I Fenici (2.a puntata)
16.30 Dse. Giochi di composizione e scomposizione
17.00 «Le mie prigioni» 3.a puntata
18.05 Cento città d'Italia: Bari il cuore antico di una città nuova
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3 - 19.10: Regione per regione
19.30 Incontro a casa nostra: fuori studio (2.a puntata)
— Intervallo con «Bubblies», cart. animati
20.05 Dse. Monografie: Ricerche di storia e scienza per le secondarie superiori: Arlecchino (2.a puntata)
20.30 Stars: «Gianni Morandi in Urss»
21.30 Tg3 - Intervallo con «Bubblies», cart. animati
22.05 «Un bacio e una pistola», film
23.55 Rockconcerto - Rockpop in concert, con Krokus, Quiet Riots (4.a parte)

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 – Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58; 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario – L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1-lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Elena Doni presenta Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni del tempo, con R. Nissim; 11.10: «Io Claudio» (9) di G. Morandi; 11.30 Top Story; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.25: Onda verde Europa; 15.03: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Onda verde; 18.05: Canzoni, canzoni; 18.30: Musica sera: archivio lirico; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Orchestra desertum: spazio multicolore; 20: «La sorpresa del sig. Milberry», regia di E. Cortese; 20.25: «Varietà varietà», regia di Federico Sanguigni. Nell'intervallo; 21: Gr1 Flash; 22: Stanotte la tua voce, con V. Kasan; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.15: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19. Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve – Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve – Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30 – 6.06: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. Maggiolini; 8: Dse: Infanzia: come e perché; 8 05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di Re Artusi»; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2 di P.V. Porcacchia; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radiotabloid; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio»; 18.32: Le ore della musica: la musica che guarisce; 19.50: Dse: parliamo di giochi elettronici, di F. Lapparoni; 20.10: Viene sera: incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz; 21.30-22.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 7-9-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: Dse: c'era una volta: «La regina della neve», di Bruno di Geronimo; 17.30-19: Spaziotre: musica e attualità culturali, presenta E. Mondello; 18.45: Gr3 Europa '84; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «Il ritratto» dirige Salvatore Allegra; 23; Il jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.30: Di foglio in foglio di bestia in bestia, 11.a; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Alta frequenza.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per la scuola elementare, II ciclo; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: I consigli del medico; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 14.30: Popmagazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì: Dossier Koprivišće; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Canale 5

12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Il visone della discordia»; 18.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks. Regia di Francesco Boserman, video: Chris Rea, Manfred Mann; 19.00: Telefilm della serie Giorno per giorno; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi; 23.00: Telefilm della serie I Jefferson; 23.30: Campionato di basket Nba: Dallas/New Jersey,

Telequattro

14.00: Operazione ladro: «Scambio di spie» (1.a parte); 15.00: Harry O: «Morte di una segretaria», telefilm; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Una famiglia americana: «La macchina da scrivere», telefilm; 18.30: Trasmissione promozionale «Gioielli in salutto» di Valenza Po; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold: «Ciao bambola», telefilm 6.a episodio; 20.25: «I camionisti» (1982) film di Flavio Mogherini, con Daniela Poggi, Gigi Sammarchi, Andrea Roncato; 22.30: «Be bop a lula n. 1» musica a cura di Red Ronnie; 23.30: Telecronaca basket: Ginnastica Triestina Gefidi - Gbc Milano.

Telepordenone

12.55: Ora esatta; 13.05: «Batman», telefilm; 13.30: «I pronipoti», cartoni animati; 13.55: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: «Robottino», cartoni animati; 14.45: «Arcobaleno», programma musicale; 15.40: «West Side Medical», telefilm; 16.40: «Robottino», cartoni animati; 17.05: «Space robot», cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Colpo d'occhio», rubrica; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: «Space robot», cartoni animati; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: «I pronipoti», cartoni animati; 20.28: «L'occasione fa il ladro», film; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Belami», telefilm; 23.00: «Arcobaleno», programma musicale; 23.55: Cronache notte; 24.00: «La cameriera», film.

Rdf-VG

14.30: «Questo pazzo, pazzo mondo dello sport», documentario; 15.00: «Marinai a terra», film; 16.30: Cartoni animati; 17.55: Tg Flash; 17.00: Tavola rotonda; 18.00: «Allegra fantasia», cartoni animati; 19.00: Cronache del cinema; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf-VG Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Gli invincibili», telefilm; 20.40: «Alè Udin»; 21.45: «Sherlock Holmes», telefilm; 22.15: Film; 23.00: «Dan August», telefilm; 0.05: Rdf-VG Giornale; 0.25: Situazione meteorologica da Meteosat 2; 0.55: Il notturno.

Retequattro

8.30: Cartoni animati: «Goldie Gold»; 9.00: Telefilm: «Operazione sottoveste»; 9.30: Telefilm: «Casa dolce casa»; 10.00: Telefilm: «Chico»; 10.30: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.30: Telefilm: «I giorni di Brian»; 12.30: «M'ama non m'ama», replica; 13.30: Novela: «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho, 82.a puntata; 14.00: Novela: «Magia», con Francisco Cuoco, Tony Ramos, Dina Sfat, Dionisio Azévedo, Rubens De Falco. 40.a puntata; 14.50: Film: «Il gioco del pigiama». (1957), regia di George Abbott, con Doris Day, John Raitt, Carol Haney, Eddie Foy; 16.45: Cartoni animati: «L'uomo ragno»; 17.20: Cartoni animati: «Masters - I dominatori dell'universo»; 17.50: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 18.50: Novela: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 105.a puntata; 19.30 «M'ama non m'ama» gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film: «1990 - I guerrieri del Bronx» (1982), regia di Enzo G. Castellari, con Vic Morrow, Mark Gregory, Stefania Girolami, Fred Williamson, Christopher Connelly; 22.30: Telefilm: «A Team», replica; 23.30: Film: «Grande caldo per il racket della droga» (1970), regia di Robert Clouse, con Rod Taylor, Suzy Kendall, Anna Capri, William Smith.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv Scuola. «Un blues per il pianeta rosso», documentario della serie Cosmos, di Carl Sagan, 2.a parte; 17.30: Danze popolari slovene; 18.00: «La strana comunità», telefilm della serie Ryan; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: «La bestia fascista», telefilm della serie Rumpole; 21.20: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.30: Tg Tuttoggi; 21.40: Video mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

Tvm

17.30: Cartoni animati della serie Wacky Races: «La corsa senza limiti»; 17.55: «Pentagramma», spazio musicale a cura dell'Ist. di musica A. Vivaldi; 18.40: «I libri della settimana», rubrica a cura di S. Pascoli; 19.00: «Quando il piombo diventò oro», telefilm della serie Selvaggio West; 19.50: Cartoni animati della serie Josie e le Pussycats: «Nello spazio»; 20.25: Film: «La freccia del giustiziere»; 21.50: Telefilm della serie Combat; 22.40: Film: «Una donna per sette bastardi».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Teleantenna

15.30: Film serie Grandi di ieri: Cary Grant: «La casa dei nostri sogni»; 17.00: Cartoni animati: «L'invincibile Shogun», «Hanna & Barbera»; 17.45: Documentario serie Meraviglie della natura: «Operazione rinoceronte»; 18.00: Tg Flash; 18.15: Telefilm serie Sherlock Holmes: «Il caso Harry Rigby»; 18.45: Rubrica: «L'ospite della settimana», ospite in studio: prof. Mario Doria; 19.15: Big Screen - Attualità del cinema; 19.30: Tele Antenna Notizie; 20.00: Telefilm: «Jenny, Lady Rundolph Churchill»; 20.50: Film: «Il trono di fuoco», con Christopher Lee e Maria Schell; 22.15: Rubrica: «Risparmiare sì, ma come?», (r.); 22.45: Telecronaca rugby; 23.45: Notturnino abat-jour; 23 50: Tele Antenna Notizie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 ottava rappresentazione (turni H/B) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Sabato alle 17 ultima (turno S).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi (Telemann, Vivaldi, Bach). Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno giovedì, la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento tagl. 8. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. La Contrada: oggi alle ore 20.30 concerto di Bruno Lauzi. Stagione «Teatro Musica Film» 1984. Prevendita Galleria Protti, 2.
TEATRO CRISTALLO. La Contrada: domenica 18 marzo alle ore 17 concerto di Lelio Luttazzi. Prevendita Galleria Protti 2.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Jimmy Dean, Jimmy Dean» di Robert Altman, con Karen Black, Sandy Dennis, Cher. In anteprima il nuovo capolavoro del grande regista americano. **Maxivideo** ore 18.30 e 21: Soft Cell in «Non Stop Exotic Show», Gary Numan in «Numan Newman», David Bowie X 3; tre eccezionali rock-show.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana. **Da domani**: «Bianca» di e con Nanni Moretti.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da oggi, ore 8.30 e 11: «Danton» di Andrzej Wjda, con Gérard Dépardieu. Un grande film storico: il «Terrore» nella Rivoluzione francese. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Ritorna a grande richiesta l'ultima polemica interpretazione di Stefania Sandrelli nel film «La chiave» di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 17.30, 19.45, 22.15: Terence Hill è interprete e regista del famoso personaggio di Guareschi «Don Camillo». Technicolor con Colin Blakely e Andy Luotto.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Un film irresistibilmente comico: «Essere o non essere» questo è il film con Mel Brooks candidato al premio Oscar.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «I guerrieri della notte» («The Warriors»). Ritorna sullo schermo il capolavoro di Walter Hill che ha entusiasmato i giovani di tutto il mondo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Fox trot». Il colossale supermegaporno che ha sbalordito milioni di americani! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.35, 17.45, 20, 22.10: «Furyo» di Nagisa Oshima, con David Bowie e Tom Conti, candidato all'Oscar '84. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30: «Cujo» di Stephen King l'autore di Shining Vibrante di terrore e di suspense da togliere il respiro. V.m. 14
AURORA. 16.30. Da Parigi l'ultimo grido nel campo dell'«hard core»! Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «Vibrazione erotica» con L. Brigitte e C. Alban. Technicolor.
CAPITOL. (tel. 726813). 16.30, 18.15, 20.10, 22 Ultimo giorno dell'eccezionale technicolor: «Il console onorario» con R. Gere («Ufficiale e gentiluomo») e M. Caine. Prossimamente: «Mystere».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18, 20, ult. 22. «War games» (Giochi di guerra). È un gioco o realtà? Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Alain Delon, Catherine Deneuve: «Il bersaglio». Regia: R. Davis. Avvincente!
ALCIONE AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: La grande avventura continua: «Cacciatori del Cobra d'oro». Un film che avvince gli spettatori.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Montenegro tango» di Dusan Makavejen con Susan Anspach e Erland Josephson. V.m. 14. Domani «The Blues Brothers».

RADIO. 15.30, 21.30. Un luce rossa! rossa!! rossa!!! di Joe D'Amato: «Il mondo perverso di Beatrice», regia di Alexandre Borsky. Viet. sev. min. anni 18

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Mystere» con C. Bouquet, D. Del Prete. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Ai confini della realtà», un film di Stevens Spielberg e John Landis. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Grazie signore P. - Full erection!!!».

CORMONS

COMUNALE. Rassegna «E il cinema va...», 19 e 21: «Sciopèn» con M Placido, G. De Sio.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 10: «Il Teatro La Contrada» di Trieste presenta: «Racconta tu che racconto anch'io» di Francesco Macedonio
PRINCIPE. 17.30: «The day after», (Il giorno dopo).
EXCELSIOR. 18: «Sotto tiro» con Jean Louis Trintignant.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Vizi erotici di una moglie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Amore e bocca». Vm. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO: «Il paramedico» con Enrico Montesano ed Edwige Fenech

CERVIGNANO

NUOVO: Riposo

Oggi sul piccolo schermo

Un bacio e una pistola

«Un bacio e una pistola» (Raitre, ore 22.05) — Continua il ciclo dedicato al cinema «nero» americano con questo film del '55 di Robert Aldrich, con Ralph Meeker e Albert Dekker. Clima tipico dei «gialli»: l'auto di Mike viene fermata in piena notte da una ragazza fuggita da una casa di cura che, poco dopo, viene investita e muore. Hammer intuisce che si tratta di un «caso» che fa paura alla polizia ma stenta a... tenersi alla larga.

* * *

«Rockconcerto» (Raitre, ore 23.55) — Rockpop in concert da Wiesbaden (Germania), con Krokus, Quiet Riots (quarta parte).

* * *

«Telo do io il Brasile» (Raiuno, ore 20.30) — Terzo appuntamento con Beppe Grillo, che viaggia attraverso il Brasile. Questa sera richiama l'attenzione del pubblico sugli aspetti più singolari della terra carioca. Si vedrà Brasilia, con una piscina con onde artificiali di quattro metri, e si farà una capatina in una setta religiosa nel Mato Grosso. Regia di Enzo Trapani.

* * *

«Africa dove» (Raiuno, ore 21.45) — Risultato di un'esperienza di quindici anni compiuta nel Continente nero da Alberto Moravia è Andrea Handermann, che già affrontarono il giudizio dei telespettatori nel '76 con «Alcune Afriche». È un racconto che cerca di comunicare sentimenti e sensazioni attraverso suoni, immagini e pensieri (di Moravia) affidati alle parole.

«Mixer» (Raidue, ore 20.30) — Conduce Giovanni Minoli; regista Sergio Spina. Nell'«Angolo anni '50», immagini dell'incontro De Gasperi-Schumann avvenuto a Lisbona, e brani di uno «show» televisivo della coppia Xavier-Cugat-Abbe Lane. Il cantante Jimmy Cliff interpreta, per la sigla finale, il suo «Reggae Night».

REBUS (Frase: 3, 5, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

T
GR. 1000
T
N
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Colletto R; est RA; pie NO = collettore strapieno.

RISTORANTI E RITROVI

«AL CACCIATORE» DI VISOGLIANO
Domani tradizionale briscola del venerdì con carbonara.

FESTA DEL PAPÀ
Sabato 17 al Ristorante «Alla Carlina» Monfalcone, gustosa stincata con patate fritte (lire 8.000). Ricchi premi enogastronomici. Animatore Corrado. Prenotazioni 0481-73550 ore 10/16 - 18/23.

PIANO-BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DA MARINO
Via del Ponte 5. Tel. 68236 Edy, Gerry e Mita invitano la gentile clientela e tutti gli amici per il brindisi di apertura che si terrà oggi dalle ore 17 alle ore 22.

PRINCEPS
Strada Costiera - Grignano. Al piano superiore «PIANO BAR»: giovedì, venerdì, sabato, tel. 224346.

«REVIVAL ANNI '60»
Giovedì al Princepserata dedicata alle canzoni anni 60. Sorpresa per le signore.

Andy Capp

VUOI CHE ENTRI E CI FACCIA UN'ALTRA CHIACCHIERATA, FLO?
NON SI DISTURBI PADRE. STO RIPARANDO A QUANTO HO FATTO DOPO LA SUA CHIACCHIERATINA.
È VERO, FLO?
SE LO DICE LUI, VICARIO
CORSE
MA DEVE ESSERE UNA RIPARAZIONE INVISIBILE!

Mafalda

E PENSARE CHE QUESTI GRANDI ALBERI COMINCIANO COSÌ PICCINI
FINCHÈ QUESTA PIANTINA ABBIA RAGGIUNTO UNA SIMILE ALTEZZA, CHE SARÀ SUCCESSO ALL'UMANITÀ?
CHE RAZZA DI OROSCOPO!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Ariete — Potete sperare in un successo per un'iniziativa che vi sta a cuore ma non illudetevi di riuscire senza fatiche, non abbandonatevi alla pigrizia, siate più costanti (anche nelle faccende sentimentali) o perderete in un lampo tutto il credito di cui godete.

Toro — Diversi pianeti vi fanno riflettere più del solito e vi tengono occupati nella preparazione o nella messa a punto di programmi che realizzerete nei prossimi mesi. Non pretendete troppo da voi stessi o dagli altri, concentratevi su una cosa alla volta... e riposate di più.

Gemelli — L'evoluzione della vostra situazione vi agita e vi rende un po' nervosi, avete molte cose sul fuoco e non sapete a quale dare la precedenza; rilassatevi, è soltanto con la calma che si risolvono i rebus... e si può giudicare se un'occasione è veramente vantaggiosa.

Cancro — Influenze positive e dissonanti si intrecciano e scompigliano l'umore, le idee, la vita pratica. Tutto si aggiusterà se sarete un po' prudenti, se saprete giudicare le cose con obiettività, se non darete troppo ascolto a certe fantasie o a chi promette la luna.

Leone — Una notizia o un evento improvviso potranno sconcertarvi o qualcuno forse vi criticherà o vi procurerà delle noie: non fatevi prendere dal nervosismo ma tirate fuori le vostre idee, usate lo spirito pratico per risolvere le cose. Non è una giornata facile.

Vergine — Finanze, famiglia e fiamme varie sono al centro dei vostri pensieri nel bene e nel male. State passando un momento un po' complicato e delicato che non manca tuttavia di risvolti positivi: usate tutto il buonsenso di cui siete capaci per evitare scottature.

Bilancia — Conoscete bene i meriti e i demeriti delle persone che avete accanto perciò non dovete stupirvi di certi comportamenti ma sorvolare e non lasciarvi prendere dalla tentazione di criticare... tanto sapete come va a finire. Massima attenzione nelle questioni pratiche.

Scorpione — Potrà essere una giornata molto favorevole, i risultati però, soprattutto per la prima decade, sono strettamente legati alla linea di condotta; incontri interessanti, forse un amore a prima vista per chi è solo, tante occasioni di fare cose utili... o di crearsi complicazioni.

Sagittario — Non fate programmi precisi, la situazione è piuttosto elastica e potreste trovarvi costretti a cambiare ogni cosa, magari a causa di una notizia o dell'arrivo improvviso di parenti, amici. Evitate di far promesse con troppo leggerezza, di confidarvi con chiecchessia.

Capricorno — E' un periodo di chiaroscuri per molti, con proposte e tentazioni che vi espongono tanto a prospettive favorevoli quanto ad incertezze, delusioni, abbagli. Cercate di mantenere un comportamento chiaro con gli amici, con le persone care, guardatevi da bugie e sotterfugi.

Acquario — Con la vostra personalità fantasiosa potete emergere in diversi campi ma talvolta ingenuità, cocciutaggine o stranezze di umore e di stati d'animo possono mettervi nei pasticci. Tenete conto dei consigli di una persona che stimate se dovete prendere una decisione.

Pesci — La disponibilità alle novità, anche sentimentali, è accentuata ma c'è qualche rischio di future complicazioni o delusioni se non sapete dare a fatti e persone l'importanza che meritano e non quella che voi desiderate: più calma e realismo in ogni settore.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7		8	9	10
11				■	12			■	13		
14			■	15				16	■	17	
18		■	19						20	■	
	■	21					■	22		23	
24	25					■	26				
27					■	28					
29				■	30					■	
	■	31		32					■	33	
34	35	■	36					■	37		
38		39	■	40			■	41			
42											

ORIZZONTALI: 1 Un segnaccio sul foglio - 11 Invenzione di Volta - 12 Ruscelletto... cattivo - 13 Percorre l'Engadina - 14 Sigla prima di Tv - 15 Carlo Emilio scrittore - 17 Sigla di Gorizia - 18 Estremo Oriente - 19 Castelli turriti - 21 Lo è il piatto per la minestra in brodo - 22 Classi sociali - 24 Affluente dell'Adige - 26 Principe della «Turandot» - 27 Liquidi corrosivi - 28 Suoni di campanello - 29 Il nome della Lollobrigida - 30 Quasi afona - 31 Allusione - 33 Poco benevolo - 34 Il centro di Fiuggi - 36 Le isole con Corfù - 37 Spetta al reverendo - 38 Il nome della Farrow - 40 Società (abbreviazione) - 41 Città dell'Austria - 42 Attitudine.
VERTICALI: 1 Un piccolo elettrodomestico - 2 Saluto amichevole - 3 Sono rigide nell'aereo - 4 Sigla di Ravenna - 5 Marlon attore - 6 Fungo parassita della vite - 7 File agli sportelli - 8 Chi non inizia - 9 Ingegnere (abbreviazione) - 10 Quelle per i cavalieri sono croci - 15 Uncini - 16 Antico, primitivo - 19 Lo sono le critiche malevoli - 20 Sfortuna nera - 21 Fa strage di polli - 23 Il signor dei Tali - 25 Sport su neve e in acqua - 26 Fori di aghi - 28 Cisterna per combustibili - 30 Altopiano del Trentino - 32 Liliana della danza - 33 Una capitale europea - 35 Liquore per cocktail - 37 L'Ente Supremo - 39 Iniziali di Cabrini - 41 Avverbio di luogo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 speaker; 7 papi; 11 armi; 12 tic; 14 gin; 15 to; 16 As; 18 chalet; 20 Iva; 22 LC; 24 aride; 25 rincarare; 28 ir; 29 Antonella; 30 NM; 31 circolo; 32 Poe; 33 giovinetti; 35 variata; 36 Reni; 38 Lanterna; 40 ea; 41 serio; 42 senior; 44 milioni.
VERTICALI: 1 satira; 2 provinciale; 3 EM; 4 ala; 5 et; 6 Ric; 8 agli; 9 piedino; 10 intermediari; 13 Charlot; 17 slanciato; 19 area; 21 antiorari; 23 Creonte; 26 corvini; 27 allearsi; 32 pie; 33 GV; 34 Trani; 37 neon; 39 nei; 41 si; 43 io.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5 25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6 00 D Venezia S.L.
6 22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6 44 D Venezia S.L. - Roma Torino (via V Mestre - Milano P G.) (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdi dal 3.6 al 23 9) cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6 22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8 06 Ex Venezia S L
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9 58 L Venezia S.L.
12 56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S M N. - Roma Tib. - Napoli C Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Catania e Palermo, cuccette II cl Reggio C.)
13 24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S L.
18 20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19 38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste Parigi; cuccette II cl Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9.83 al 2.6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova, (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6 03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25 9 83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl Torino - Trieste)
7 40 Ex Roma - Bologna - V Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83), WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10 05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S L.
16 20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83, cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29.5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19 20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S L.
20 48 R Roma (via V Mestre) (*)
21 20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23 27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4.6 al 24 9 83), cuccette II cl Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)
0 37 D Venezia S L

(*) Solo I cl e prenotazione obbligatoria
(1) Prosegue per S Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83 e dal 9 1 al 18.4 e dal 26 4 al 2 6 84, soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24.9.83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12/83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29.5 al 23.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83), WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13 35 L V Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20 08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4/84, Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25.9.83, WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25.9/83)
20 20 L V. Opicina
23 52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3.6 al 23 9 83), Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22/9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5 10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3), (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2.6 al 22/9/83), Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21 9 83)
8 36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16 38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23/9/83)
21.30 L V Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29.5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25 9 83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9 83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6 08 D Udine - Tarvisio
6 14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14 00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17 43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20 02 L Udine
20 52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl Trieste - Vienna)
23 00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0 53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15 8 83) (1)
7 [illegible] L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl Vienna - Trieste)
10 12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14 32 D Udine
15.33 L Udine
16 43 D Udine
17 55 L Udine
19 30 L Udine
19 55 Ex Tarvisio - Udine
21 10 L Udine
22 40 Udine
22 50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26.12 83, e 1 1 1984.

Continuaz. dalla 10.a pagina

VENDO Vespa 125 Primavera, L. 900.000 trattabili. Tel. 748472-750327. 1111/14

126 Personal '79 uniproprietario vende. Tel. 213851 pomeriggio. 5558/14

127 950.000, 128 650.000, Opel Kadett 550.000 vendo. Tel. 793578. 5581/14

500, 126, 126 Personal, 127 Special vendo. Tel. 793578. 5581/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO nautico Offshore Unimar vende motori fuoribordo, modelli '83, a prezzo vecchio. Motori usati Johnson, Evinrude, Mercury con garanzia. Lignano (0431) 70323-428524. 050062/15

ELNAGH 3,75 '71 occasione vendesi. Concessionaria Roller Opicina, tel. 213456. 3696/15

IMBARCAZIONI usate Rio 500 Honda, Rio 580 Cabin, Cranche C6 Cabin, Cranci C8 Cabin turbodiesel, Cranchi C8 sport turbodiesel, motoscafi con e senza patente vende Offshore Unimar. (0431) 70323-428524.

ROULOTTES Bürstner Club, novità '84, tradizionale qualità tedesca, prezzi veramente concorrenziali. Autocaravan, via dell'Istria 155. 5292/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2 persone centralissima, acqua centralizzata, riscaldamento, comodo cucina e bagno. Presentarsi anche singolarmente. Si affitta anche a persone residenti. telef. 65951. 4971/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ANZIANO solo cerca affitto non periferia tre stanze servizi ascensore riscaldamento. Tratta direttamente 410359. 5498/18

PROFESSIONISTA cerca urgentemente in affitto CENTRALISSIMO ufficio, anche rilevando eventuale attività minimo 6 stanze in stabile decoroso. Telefonare dalle 13.30 alle 14.30 al 763815. 5588/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI stanze centralissime, prestigioso atrio, servizi, esclusivamente uso ufficio. Telefonare 630179 ore pasti. 5114/19

AFFITTASI boxes prontingresso, luce, acqua zona via Carpineto. Tel. 814311. 5391/19

CAR 631192 affitta zona Marina 3 camere cucina bagno ammobiliato 380.000; inoltre affitta Opicina camera cucina bagno ammobiliato 250.000. Solo per non residenti contratto a termine. T.A. 174/19

VIA Udine quattro stanze servizi 100 metri quadrati da ristrutturare con conguaglio su pigione uso ufficio affittasi. Tel. 830245 - 418345 ore pasti e serali. 5295/19

20 Capitali Aziende

A.G. BAR analcolico reddito valido cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5251/20

A.G. CALZATURE con ampie vetrine cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5251/20

CANARUTTO 69349 vicinanza rive cedesi negozio luminoso mq 220 con servizi, ampie vetrine. Ideale per uffici, rappresentanze commerciali. Trattativa riservata. 5301/20

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento tabelle IX, X cedesi per trasferimento. ESPERIA, Battisti 4. 5218/20

GRANDE discoteca centro Trieste recente arredatissima cedesi. Tel. 041/984365 ore ufficio. 58/20

STARANZANO negozio colori vernici tappezzeria tabella XIV con arredamento 30.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

ZONA RIONALE di forte lavoro CARTOLERIA, OGGETTI PLASTICA cedesi. ESPERIA, Battisti 4. 5218/20

ZONA RIONALE POPOLOSA abbigliamento, merceria, cartoleria, chincaglieria cedesi. ESPERIA, Battisti 4. 5218/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento dimensioni medie qualsiasi zona purché occasione. Pago in contanti. Non tratto con agenzie o simili. Telefonare 732498. 2/21

COMPRO urgentemente in contanti appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto miniappartamenti mansarde anche da ristrutturare. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento possibilmente zona borgo S. Sergio 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 946269. 5563/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. AFFARE vendo a Trieste appartamenti medie dimensioni via dell'Istria, via Pinguente, via Rismondo, via Cumano motivi familiari. Tel. 0432/291636. 73/22

A. ECCARDI vende appartamento piazza Ospitale, luminoso, quattro stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centraltermo, ascensore, telefono 732266. 5533/22

A DOMIO impresa vende prontingresso tristanze, cucina, ampio soggiorno doppi servizi, terrazzo, cantina, giardino L. 80.000.000 più mutuo. Tel. 827636 ore 17-19. 5570/22

ACIT 734866 Piccardi vendesi due stanze soggiorno cucinotto poggiolo cantina. 5158/22

ACIT 734866 San Giacomo stanza cucina doccia rinnovato 14.000.000. 5158/22

ACIT 734866 Barriera vendesi 4 stanze cucina wc prezzo interessante. 5158/22

ADIACENZE piazza Scorcola vendo occasione appartamento libero tre stanze, cucina, servizio, terrazzo. 32.000.000 con possibilità dilazione. Informazioni 772922. 5589/22

AGENZIA Meridiana 733275 MATTEOTTI recentissimo, piano IV, rifinitissimo pied-à-terre, stanza, cucina, bagno, possibilità posto macchina. 5576/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano, ascensore, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. soleggiato.

AGENZIA Meridiana 733275 SONCINI primingressi mq 86, autoriscaldamento, posto macchina. 5576/22

ALPICASA San Giusto epoca soggiorno cucina camera wc ripostiglio 27.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA Cologna soggiorno bicamere biservizi 30.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

ALPICASA Roiano panoramicissimo soggiorno cucinino camera terrazzone posto auto coperto. 733229. 25/22

ALPICASA Perugino saloncino cucina bistanze servizio ripostiglio 46.500.000. 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero via Hermada tre camere ampio salone cucina doppi servizi terrazze box palazzina signorile vendesi tel. 631792 BONZANINI. 5370/22

APPARTAMENTO rinnovato occasione soggiorno cucina due camere camerino servizi metano 73.000.000. Visitare sabato 9-10 via Tesa 27 geom. Sbisà 942494. 5080/22

APPARTAMENTO soleggiato, moderno, ben rifinito, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, V piano, ascensore, centralnafta, vendesi libero L. 56.000.000. Tel. 69723 mattino. 050064/22

APPARTAMENTO Parini restaurato 2 camere cucina autoriscaldamento vendo. Telefonare 631793. 5420/22

ASSUMO incarico vendita appartamenti attività commerciali competenza serietà geometra Ronzon Franco casella postale 151 Trieste. 5564/22

ATTICO Fabio Severo 100 mq, confort, vista, vende «Trieste Mia». 768800 - 54519. 5532/22

BIBIONE vista mare 31.900.000 dilazionati senza interessi (avanzamento lavori), costruttore vende bellissimo appartamentino 4 posti letto; possibile mutuo. Acenter costruzioni, via Lattea 6, Bibione (aperto festivi) 0431/43672 - 430391. 3/22

CASA MIA TEL. 68858 vende Galilei 2 stanze cucina arredata bagno ripostiglio terrazza soleggiato piano alto senza ascensore. 5509/22

CASA ristrutturabile cittadina Monfalconese coperti mq 180 p.t. 140 primo piano 140 secondo mq 450 cortile passo carrabile. Possibilità contributi governativi legge 457 vendesi, occasionissima. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/H 34100 Trieste. 5422/22

CENTRALE camera soggiorno bagno veranda caloriferi giardino vendesi, tel. 793308.

DIRETTAMENTE proprietario vende tre stanze servizi poggioli Ghirlandaio, tel. 010/315257. 206/22

DOMUS via Madonna del Mare locale di circa 35 mq con servizio adatto buffett/enoteca, tel. 69210. 1/22

DOMUS Sanzio nuovo locale con ampie vetrine in bella posizione, rifinito, tel. 61763. 1/22

DOMUS San Giovanni locale e magazzino di circa 200 mq con cortile accesso rimorchi, tel. 69210. 1/22

DOMUS viale Ippodromo recente vista aperta soleggiato: soggiorno, tre stanze, cucina, biservizi, ripostiglio, terrazzi, confort 110.000.000, tel. 61763. 1/22

DONADONI libero tutti comforts soggiorno cucinino stanza bagno vende geom. Opassich, 64360. 5567/22

FORO Ulpiano vendesi vera occasione appartamento affittato uffici 200 mq casa signorile, 766676. 19/22

GARAGE posti auto ultime disponibilità zona Sanzio da 8.000.000 facilitazioni pagamento. Spaziocasa 64266. 6/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villino indipendente libero 1984 salone cucina tre camere servizi box 128.000.000. 5080/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villa recente rifiniture sbalorditive mq 255. Altre sei varie metrature da 128.000.000. 5080/22

GEOM. Sbisà 942494 dodici TERRENI edificabili Opicina eventuali progetti approvati anche bifamiliari da 40.000.000. 5080/22

GEOM. Sbisà 942494 Franca 5 salone tre camere camerino cucina servizi metano 109.000.000. Visitare sabato 10-11. 5080/22

GIARDINO Pubblico libero recente soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo metano vendesi, 766676. 19/22

GRADISCA APPARTAMENTO 3 camere doppi servizi cucina salone entrata indipendente giardino proprio 37.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789 adiacente Guardia come nuovo due stanze cucina abitabile riscaldamento autonomo 42.000.000. 23/22

GREBLO 68789 adiacente Piazza Dalmazia 120 mq totalmente ristrutturati salone cucina abitabile 2 stanze riscaldamento autonomo 72.000.000. 23/22

GRADO Pineta ultimo piano soggiorno cucinino camera cameretta servizio terrazza arredato 65.000.000. Geom. Sbisà 942494. 5080/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18. Via dell'Istria libero recentissimo in palazzina salone 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via S. Pasquale libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi balcone posto macchina 85.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via dell'Università libero soggiorno 2 camere cucina servizi 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Pascoli libero signorile soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi balcone 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Riviera Muggesana casetta libera su due piani panoramica con box giardino proprio 65.000.000 dilazionabili. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via FABIO SEVERO 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento 68.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5563/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

La giovine Italia espugna la roccaforte di Tirana

SUPERATA L'ALBANIA GIÀ ALL'ANDATA (IL RITORNO A BRESCIA IL 4 APRILE)

Una rete di Monelli all'ultimo minuto proietta l'Under 21 verso le semifinali

Albania-Italia Under 21 0-1 (0-0)

ALBANIA: Durimi, Zmjami, Targaj, Ocelli, Jera, Canaj, Vila, Josa, Topciu, Demollari, Braho (78' Kustha). (12 Maligati, 13 Hulba, 14 Lita, 15 Briza).
ITALIA: Rampulla, Galia, Bonetti, Icardi, Galli, Renica, Mauro, Battistini, Mancini, Vignola, Monelli (12 Drago, 13 Evani, 14 Pari, 15 Galderisi, 16 Vialli).
ARBITRO: Kirschen (Rdt).
ANGOLI: 5-2 per l'Albania.
NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila.

TIRANA — L'Under 21 azzurra salta così il difficile ostacolo albanese e crea le premesse per un fruttifero proseguimento verso i vertici europei. Entrare nelle prime quattro, cioè in semifinale, dovrebbe essere per la nazionale di Vicini soltanto una formalità. Il ritorno di Brescia del 4 aprile per gli albanesi, a meno di clamorosi eventi, appare proibitivo per poter colmare il divario e intralciare il cammino degli azzurri. Questo anche se ieri la vittoria della squadra di Vicini è stata quanto mai sofferta.

Gli azzurri cominciano con sufficiente autorità. Il Qemal Stafa, che ha per scenario una corrugata fascia di pieghe montuose, è oltre il limite della capienza. Vi è massima correttezza e in campo.

Al 9' prima occasione da rete per gli italiani. Mancini triangola con Mauro ma dal dischetto il sampdoriano tira alto. Gli albanesi non stanno a guardare impostati dal libero Targaj, da Canaj e Demollari a centrocampo imbastiscono veloci azioni d'attacco per le punte Braho, Vila e Topciu. Lascia un po' a desiderare invece la difesa.

Gli azzurri insistono all'attacco ma la partita è equilibrata perché gli albanesi ribattono colpo su colpo. Dopo un centro di Mauro non raccolto da Monelli, c'è un episodio dubbio su contrattacco dei padroni di casa in area di rigore azzurra. Su centro di Josa, Battistini spintona alle spalle Demollari ma l'arbitro tedesco orientale Kirschen lascia correre.

Due occasioni da rete per gli azzurri alla mezz'ora. Battistini crossa dalla destra, un difensore avversario alza sbadatamente di testa il pallone che finisce sulla testa di Monelli che però da un metro dalla porta spedisce fuori. Subito dopo su servizio di Battistini Mancini tira deciso ma il portiere Durimi riesce a deviare con il pugno sulla traversa.

Al 33' la difesa azzurra sbanda ancora. Sulla destra si presentano liberi tre attaccanti albanesi ma anche in questa occasione i padroni di casa non sanno approfittare. Al 35' un tiro di Canaj è ben parato da Rampulla mentre un minuto dopo su cambiamento di fronte Mancini si vede deviare in angolo un suo pericoloso tiro. Al 40' anche gli albanesi colpiscono la traversa. Josa con un gran tiro dalla destra, infatti, va a incocciare il legno.

Nessun cambiamento nelle formazioni alla ripresa del gioco. Scade il ritmo.

Ragami mette in campo Kustha al posto del provato Braho. Gli albanesi insistono anche se più blandamente in attacco. Ma in questa fase la difesa azzurra è in pieno assetto e regge bene. All'81' a conclusione di una manovra azzurra, Mauro riesce a piazzare una botta da fuori area ma Durimi para a terra. Tre minuti dopo, lanciato da Mauro, Mancini si destreggia bene in area avversaria, si libera di un paio di avversari, ma conclude fuori a pochi passi dalla porta.

È l'Albania subito dopo a sfiorare il gol ma il centro di Vila attraversa tutta la luce della porta senza che nessuno possa spingere la palla in rete. All'ultimo minuto il mezzo colpo di scena. Monelli lanciato da una punizione di Renica e con la collaborazione del difensore avversario Ocellj si infiltra in area avversaria e infila irrimediabilmente il portiere albanese. Per l'Albania è quasi una beffa.

Battuta a Umago l'Under 16

Jugoslavia-Italia 1-0 (0-0)

MARCATORE: 58' Mirkovic.
JUGOSLAVIA: Veselincic, Stanic, Raickovic (46' Rastoder), Lesjak, Andrijasevic, Tufek, Mirkovic, Stevanovic, Radivojevic (72' Gudels), Lonctar, Komocar. (12 Lekovic, 14 Culjkovic, 16 Stojanovic).
ITALIA: Caiazzo, Belardinelli, Monti, Cardelli, Luppi, Civeriati, Giunta, Dell'Anno, Didonè (65' Terracina), Bortoluzzi, Melegatti (65' Labardi). (12 Alberga, 15 Ferrara, 16 Piccinno).
ARBITRO: Vosaras (Bulgaria).
NOTE: angoli: 2 a 1 per la Jugoslavia. Ammoniti Tufek e Belardinelli, entrambi per gioco falloso. Giornata fredda, con terreno in buone condizioni. Spettatori cinquemila.

ANCHE TRE REGIONALI IN PEDANA PER «DIVENTARE FAMOSI»

Il meglio della scherma a Udine in lizza per il titolo tricolore

UDINE — *Inizia questa mattina nella palestra di via Scrosoppi a Udine la kermesse schermistica che vedrà in pedana i migliori specialisti italiani delle quattro armi per la seconda prova dei campionati italiani assoluti individuali, validi anche come seconda prova preolimpica.*

La manifestazione inizierà questa mattina alle 8.30 con il fioretto femminile: le finali sono in programma per le 17.30. Domani sarà la volta del fioretto maschile, sabato della spada e domenica della sciabola.

A Udine sono iscritti 48 atleti per ciascuna specialità, selezionati dalla precedente prova disputatasi a Genova in febbraio: i primi 32 che si classificheranno in questa prova degli assoluti, saranno poi in scena per la terza e ultima prova, sempre abbinata al torneo preolimpico, a Foggia in aprile.

Si inizia dunque con il fioretto femminile: alla gara sono iscritte atlete di sicuro talento, ragazze che possono fregiarsi di ori conquistati sulle pedane di tutti gli appuntamenti più importanti. La più conosciuta dal largo pubblico è sicuramente la mestrina Dorina Vaccaroni: al suo attivo ci sono primi posti in Coppa del mondo, ai Campionati del mondo, ai Campionati del mondo juniores e un bronzo ai Giochi del Mediterraneo. Accanto a lei c'è Carla Cicconetti: anche per lei i risultati che si riferiscono all'anno scorso sono estremamente lusinghieri. Si parla infatti di un argento ai Campionati del mondo (alle spalle della Vaccaroni), di un oro ai Giochi del Mediterraneo e di un argento agli europei.

Sia la Vaccaroni che la Cicconetti hanno anche conquistato, l'anno scorso, la medaglia d'oro ai Campionati del mondo in squadra con la Zalaffi, la Traversa e la Mochi, anche queste sicure protagoniste della giornata di oggi a Udine.

Accanto a queste stelle del firmamento del fioretto femminile italiano gareggerà, unica regionale, anche una ragazza della Società sportiva Sangiorgina, la cervignanese Barbara Contin. Le sue ambizioni sono certamente più limitate: «Spero — ha detto alla vigilia della manifestazione di Udine — di riuscire a entrare tra le prime sedici». Il che le permetterebbe il grande salto dalla terza alla seconda categoria.

Molto più realista il suo maestro, il goriziano Dario Codarin: «La ragazza ha ottimi mezzi tecnici e fisici, deve crescere però ancora nella grinta in attacco: per lei confido in un piazzamento tra i primi 24, il che permetterebbe alla società di guadagnare importanti punti nella speciale classifica».

Accanto alla Contin saranno altri due i regionali impegnati negli assoluti di Udine: l'udinese Andrea Magro, nella spada, e Fabio Russian, di Mossa ma appartenente anch'egli alla Sangiorgina, nella sciabola. Si tratta anche di questi casi di ragazzi di terza categoria; ma se per Magro il sogno di arrivare ai vertici nazionali si fa sempre più lontano, anche a causa della sua non più giovanissima età, per Russian si pronostica un futuro di notevole successo. «Pecca soltanto di inesperienza» — dice il suo maestro Dario Codarin.

Guido Barella

IL COSTO DELL'OPERAZIONE SI AGGIRA SUI 13 MILIARDI PER TRE ANNI

Arriva Rummenigge ed è subito subbuglio

Il campionato «più bello del mondo» è disturbato dalle voci di mercato - Un'interrogazione

TRIESTE — Costa cinque miliardi come afferma il neo presidente dell'Inter, Pellegrini, oppure costa di più? Uli Hoeness, general manager del Bayern dice che la società bavarese incasserà 13 milioni di marchi e quindi, se non siamo rincretiniti, otto miliardi di lire. L'Inter assicura all'asso in arrivo anche un ingaggio di 1200 milioni annui, casa, auto, e altri benefits come si conviene a cotanto pedatore. Per tre anni Karl Heinz Rummenigge farà sborsare all'acquirente italiano qualcosa come 13 miliardi.

Ha ancora qualche senso parlare di sport con tutta l'idiota ideologia che ne consegue? Cosa significa attaccamento ai colori di squadra, identificazione di una cittadinanza con un uomo che viene da una nazione diversa? E si taccia qualche giocatore da mercenario, intendendogli significare offesa e disprezzo, quando mercenari lo sono tutti, compresi i dilettanti.

Allora rientriamo nell'alveo dell'affare Rummenigge, sgombri da ideali imbecilli, dicendo che lo spettacolo sportivo in Italia si è arricchito di una primadonna. Dopo Zico, Falcao, Cerezo, Krol, Platini, Boniek, Francis, ci sarà Rummenigge. Mancano sui nostri palcoscenici solo Maradona, Socrates, Junior, Robson e pochi altri. Come mai abbiamo messo in scena un così grande circo e così costoso? L'Italia è povera ma gli italiani sono ricchi, hanno scritto i giornali tedeschi. Gli italiani — hanno sghignazzato i teutoni — pagano bene e molto, ma cosa faranno quando arriverà il crollo?

Parole sante. Lo stellone italiaco ha salvato l'economia nazionale con la scoperta del sommerso. Forse che accadrà così anche per il calcio. Una buona dose di colpe l'ha avuta la vittoria inopinata dei Mondiali. È stata una vittoria di Pirro perché Zico, Cerezo, Rummenigge guardano l'Italia come il palcoscenico più luminoso. Ma quanto ci costa il poterli ammirare a domeniche alternate?

In sintonia con quanto stiamo scrivendo, c'è il solito parlamentare che interroga il ministro del turismo e spettacolo: «La crescente spirale che caratterizza i premi di ingaggio offerti in particolare ai calciatori professionisti comincia ad agire negativamente sulla conduzione amministrativa delle società sportive e sulle ditte commerciali o industrie sponsorizzatrici». Il senatore Cartia, del Pri, chiede al ministro di intervenire per fissare dei massimali perché, dice il senatore, ormai l'andazzo agisce negativamente sulla gestione dei mass media, sull'educazione degli sportivi e dei tifosi e in particolare dei giovani che praticano il calcio in maniera dilettantesca. Quanti sono quei dilettanti che non parlano di soldi, senatore Cartia?

Oltre a queste considerazioni personali, di chi scrive e del senatore, ci sono quelle del presidente dell'Avellino che vede l'epilogo del campionato disturbato da voci di mercato e da contatti sospetti. Infatti accanto a Rummenigge, l'Inter ha promesso alcuni rinforzi autarchici, cioè italiani. E, probabilmente, si è già messa all'opera.

Da cosa nasce cosa, e il caso Rummenigge ha mosso un po' tutto il mondo del calcio di vertice. Quasi come successe con Zico. Ricordate Zico? Quella volta ci fu il blocco agli stranieri e questa volta la Federazione potrebbe bocciare l'affare dell'Inter perché, ha ricordato anche Matarrese, con i soldi freschi del mutato (140 miliardi) non si fanno operazioni di mercato.

E se Rummenigge dovesse rimanere in Baviera cosa faranno i tifosi nerazzurri? Scriveranno «O Rummenigge o Svizzera» emulando il friulano graffiti «O Zico o Austria»? E se l'affare si concludesse felicemente (per chi? per Rummenigge?) allora l'asso tedesco verrebbe fatto accomodare su una Torpedo blù e condotto in piazza del Duomo?

In fondo ci scappa ancora una piccola notazione: che il tifo sia una nevrosi collettiva e niente affatto piacere di osservare l'abilità e la potenza del gesto atletico.

Bruno Lubis

TRIESTINA OGGI A MONFALCONE IN VISTA DELLA CAVESE

Chiarenza ha la febbre È proprio un'epidemia

TRIESTE — L'epidemia influenzale non sembra voler risparmiare nemmeno la Triestina. La squadra alabardata ieri ha perso altri due giocatori. Dopo Dal Prà e Pescatori, il virus ha colpito Ardizzon il quale già nella serata di martedì aveva accusato forte febbre per cui è stato necessario l'intervento del medico sociale. Ieri mattina è stata la volta di Chiarenza. Il giocatore si è presentato regolarmente al Villaggio del Pescatore pur accusando dolori vari alle articolazioni, uno stato di malessere generale e qualche brivido di freddo. Prima di scendere in campo ha voluto verificare la temperatura. Il mercurio ha evidenziato qualche linea di febbre per cui Buffoni lo ha immediatamente rispedito a casa informandone i medici. Lo stesso Buffoni non è nelle migliori condizioni.

Triestina decimata, quindi, nonostante tutti i giocatori e i tecnici alcuni mesi addietro, a novembre, siano stati sottoposti a vaccinazione antinfluenzale. La cosa, chiaramente, preoccupa non poco Buffoni in vista dell'importante partita di domenica a Valmaura contro la Cavese.

Oggi dovrebbero riprendere Dal Prà e Pescatori.

Nel pomeriggio gli alabardati giocheranno in amichevole contro il Monfalcone.

L'incontro non verrà giocato sul terreno di via Cosulich, come stabilito in un primo momento, ma sul rettangolo dello stadio comunale. L'amichevole avrà inizio alle ore 15.30 e servirà a Buffoni per collaudare i... resti della squadra.

Durissime accuse di Menicucci che rifiuta Triestina-Cavese

MILANO — Agli insulti indirizzati dal presidente del Napoli Ferlaino per i discussi episodi avvenuti nel corso della finale del Torneo di Viareggio l'arbitro fiorentino Menicucci ha reagito lanciando una raffica di gravissime accuse ai dirigenti arbitrali e arrivando a dire che «sono i capi della Can a decidere scudetto e retrocessione».

La Can avrebbe voluto affidargli per domenica la partita Triestina-Cavese, ma l'arbitro ha rifiutato la designazione, perché in precedenza le sue due ultime uscite erano state tra i cadetti.

Due giornate al campo del Catania

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha inflitto la squalifica di due giornate al campo del Catania a causa delle intemperanze dei suoi sostenitori, uno dei quali era anche entrato in campo cercando di aggredire l'arbitro, nel corso della partita con l'Avellino.

Fra i giocatori della serie «A», il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Mandorlini (Ascoli) e Vinazzani (Lazio).

In serie «B», sono stati squalificati per una giornata Bigliardi (Palermo), Cerone (Pescara), De Nadai (Pistoiese), Misuri (Varese), Paolinelli (Cremonese) e Vavassori (Cagliari).

In serie «B» il giudice sportivo ha squalificato per una giornata anche Garritano (Pistoiese).

Il giudice sportivo, in serie «A», ha inoltre inflitto ammende di tre milioni e mezzo alla Sampdoria e di 125 mila lire alla Juventus, fra i giocatori, hanno ricevuto l'ammonizione con diffida De Agostini (Udinese) e Onofri (Genova); la deplorazione Oddi (Roma), Passarella (Fiorentina) e Vincenzi (Roma); l'ammonizione Greco (Ascoli) e Icardi (Milan).

In serie «B» il giudice sportivo ha inflitto ammende per 375 mila lire al Catanzaro, per 175 mila all'Arezzo e per 100 mila all'Atalanta. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Gabriele (Cesena), Maccoppi (Como), Maritozzi (Cavese), Mazzoni (Cremonese) e Pozza (Arezzo); la deplorazione Romano (Triestina), Roselli (Pescara), Rossi (Lecce), Snidaro (Atalanta) e Tomasoni (Varese).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 70 mila lire Ambu (Monza) e Cravero (Cesena); di 60 mila De Giorgis (Triestina).

Briegel al Napoli, Schuster a Firenze?

KAISERLAUTERN — L'esempio di Karl Heinz Rummenigge, che ha deciso di trasferirsi in Italia, fa scuola in Germania federale, un esponente del Kaiserlautern ha rivelato infatti che il Napoli ha offerto alla società tedesca tre milioni e mezzo di marchi (due miliardi e 170 milioni di lire) per il trasferimento del suo difensore Hans Peter Briegel, ventottenne come Rummenigge.

Frattanto la stampa tedesca occidentale riferisce che la Fiorentina è interessata a Bernd Schuster, attualmente sotto contratto al Barcellona. I giornali tedeschi affermano che la società viola sarebbe disposta a pagare il centrocampista otto milioni di marchi.

SEVERI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE REGIONALE

Due anni e mezzo di squalifica a Marcuzzo del Corno di Rosazzo

TRIESTE — Oltre due anni e mezzo di squalifica sono stati inflitti dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio al giocatore Paolo Marcuzzo del Corno di Rosazzo. È questo il provvedimento più grave adottato questa settimana dall'avv. Repich. La motivazione riporta quanto segue: «Il giocatore, dopo la notifica dell'espulsione, ingiuriava l'arbitro, lo minacciava e sferrava un pugno al volto del direttore di gara che però riusciva a pararlo con una mano». Per quanto riportato il giocatore è stato squalificato sino al 31 dicembre del 1986.

Altro pesante provvedimento, quello adottato nei confronti di Flavio Monaldo della Buiese, squalificato per sei domeniche per «ingiurie durante e a fine gara all'arbitro e per tentativo di colpirlo con il pallone».

I fulmini del giudice si sono abbattuti anche sulla Sacilese e sull'Aurisina che si sono viste squalificare ben quattro giocatori ciascuna.

Questi gli altri provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Gattinoni (Edile Adriatica), Pignat, Modestini, Migotto e Prizzon (Sacilese), Sclabas e Pilopo (Spal Cordovado), Giani (Pasianese), Bravo (Azzanese), Comuzzi (Manzanese), Carnelos (Fontanafredda), Bianco (Sangiovannese), Viola (Codroipo), Battistella (Visinale), Meduri e Sclauzero (Julia), Grimaldi (Pieris), Benvegnù (Gradese), Severini (Isonzo Turriaco), Pippan (Vesna), Apostoli (Muggesana), Druzina (Costalunga), Piccini (Percoto), Zambon (Vigonovo), Culos e Finazzi (Valvasone), Cardi (Pro Montereale), Bernava (Fiume Veneto), Bianco (Bannia), Miotti (Buiese), Scatton (Ragogna), Fogale (Pagnacco), Tomat (Faedese), Cautero (Real Udine), Fara (Nuova Udine), Tomada (Savognese), Menossi (Chiavris), Sfiligoi (Natisone), Beltrame (Rivignano), Spizzamiglio (Sedegliano), Mattiuzzi (Piancada), Vianello (Palazzolo), Piani e Cocetta (Gonars), Bevilacqua (Flaibano), Frausin (Isonzo San Pier), Cumin (Audax Sant'Anna), Paziente (Pro Farra), Coronica (Radio Sound), Lo Schiavo (Campi Elisi Prisco), Milani (Opicina Supercaffè), Negrini, Tomizza e Tricarico (Aurisina), Raker (Libertas), Fontanot (Fortitudo), Milanese (Zaule Algida), Naldi (Stock).

Squalifica per due giornate: Cheber (Portuale), Vendruscolo (Fiume Veneto), Buzzin (Mossa) e Andreini (Aurisina).

Cinque i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi a livello federale: Anilo Castellarin (Sangiovannese) sino al 9 aprile; Graziano Santarossa (Fontanafredda), Giuseppe Pighin (Rivignano) e Adriano Marton (Villesse) sino al 16 aprile.

Due gli allenatori squalificati, entrambi sino al 26 marzo: Dario Trevisiol (Visinale) e Giorgio Ive (Muggesana).

Questi i provvedimenti adottati dal giudice provinciale: squalifica una giornata: Cheriach (Roianese), Malvestiti (Chiarbola), Caravochiro (Roianese) e Ciacchi (Olimpia);

squalifica due giornate: Predonzani (Rabuiese);

squalifica tre giornate: Pecile (Sant'Anna).

DOPO L'AFFERMAZIONE SULLA QUOTATA MURANESE

Guardano con speranza alla serie B le calciatrici triestine in «Viola»

TRIESTE — Tra le mura amiche del Guardiella, la squadra triestina, superando per una rete a zero la Muranese, si mantiene ai vertici della classifica, dando l'impressione di avere le possibilità per puntare alla serie B. Non sarà certamente impresa facile, ma da ciò che si è potuto vedere, non appare impresa irrealizzabile, e sarebbe la risposta del campo a chi tende a sminuire ciò che sinora si è fatto in favore di questo sport.

Del resto non si può disconoscere che le bomboniere Viola rappresentano la maggiore realtà del calcio femminile in Trieste, potendo contare sulle migliori giocatrici della provincia e rappresentando, con il Pordenone e il Gorizia, ciò che di meglio esiste nella regione.

Passando alla cronaca della partita, a un primo tempo all'insegna dell'equilibrio, ha fatto seguito una ripresa nettamente a favore delle padrone di casa, concretizzatasi con la rete della Morsellino. Ora c'è da augurarsi che domenica a Conegliano il sogno continui.

Contro la Muranese le Bomboniere Viola sono scese in campo nella seguente formazione: Bandiera, Mineo, Cattonar, Tretiak, Ferluga, Starace, Datos, Savi, Cerne, Morsellino, Giorgini.

Risultati della quarta giornata: Bomboniere Viola Trieste - Muranese 1-0, Pederobba - Conegliano 2-1, Bolzano - Castagnara 0-1.

* * *

Nel girone B di serie D agli onori della cronaca il Costalunga Ag. Benussi, che al suo secondo anno di serie D è riuscito finalmente ad assaporare il piacere della vittoria.

Le triestine hanno praticamente giocato sempre nella metacampo avversaria, senza riuscire a concretizzare la gran mole di gioco svolto, anzi, si sfiorava la beffa quando al 15', in uno dei rarissimi tentativi offensivi dell'Italcantieri (saranno tre in tutte le gare), la Boscolo portava in vantaggio la squadra di Monfalcone. Rimediava 6' dopo la Paladino, trovando il pallonetto giusto per superare la Rossi. Bisognava quindi attendere l'ultimo minuto di gara, prima che la Maiori, con una caparbia azione personale, riuscisse a realizzare il gol di una sospirata vittoria.

Il Sant'Andrea Ariston ha ospitato il Rivignano, le cui atlete hanno impressionato per la prestanza fisica.

Brutte notizie dal fronte dell'Inter 2000, che problemi societari hanno costretto a lasciare il 2-0, senza giocare, alla squadra di Camino al Tagliamento. Speriamo che alla ripresa del campionato le cose si siano appianate, e la formazione triestina torni a farsi onore.

Risultati: S. Andrea Ariston - Rivignano 0-3, Costalunga Benussi - Italc. Monfalcone 2-1, Camino al Tagl. - Inter 2000 2-0, Udinese F.N. - Chiasiellis 3-0, Esperia UD - Majanese 0-3, St. Az. Gemona - Pontebba 0-5.

I RECUPERI DEI CAMPIONATI DILETTANTI

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Spal-Sandanielese 1-1

MARCATORI: al 36' Pascoli, al 66' Valentinuzzi.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Coassin, Barbui; Panigutto, Bortolussi, Leandrin; Valentinuzzi, Petrac, Giacomini, Francescutto, Piccolo.
SANDANIELESE: Visintini; Garofalo, Bortolussi; Vidoni, Micoloso, Chiandotto; Bearzi, Zuttion, Tambosco, Bressan, Pascoli.
ARBITRO: Medeot di San Lorenzo Isontino.

CORDOVADO — La Spal Cordovado meritava di vincere questo recupero ma ha rischiato clamorosamente di perdere nell'unica occasione capitata agli ospiti di trovarsi di fronte al portiere Nosella. E' successo che per mezz'ora la Spal Cordovado nel primo tempo ha pressato gli ospiti nella loro area sbagliando gol che sembravano già fatti con Francescutto, Giacomini e Piccolo. Ma al 36' sull'unico rovesciamento di fronte della partita Pascoli riprendeva magnificamente in rovesciata un traversone battendo Nosella.

A questo punto gli spallini si gettavano in avanti alla ricerca del pareggio, pareggio che nella ripresa sembrava irraggiungibile dopo che al 10' Bortolussi veniva espulso per somma di ammonizioni. Intanto gli attacchi degli spallini si trovavano sempre di fronte il muro difensivo dei sandanielesi. Al 55' Francescutto aveva sui piedi la buona occasione per pareggiare ma la sprecava malamente. Il pareggio giungeva al 66' con una punizione calciata magnificamente da Valentinuzzi.

A 10' dalla fine della partita l'arbitro Medeot espelleva anche il Bortolussi della Sandanielese, resosi responsabile di una grave scorrettezza di gioco. In parità numerica la Spal Cordovado riprendeva ad attaccare

S. S.

Fontanafredda 2
Cordenonese 1

Gli arbitri di domenica

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle partite di calcio in programma per domenica, i seguenti arbitri:

SERIE A
Avellino-Lazio: Lo Bello
Catania-Fiorentina: Pieri
Genoa-Sampdoria: Agnolin
Milan-Inter: Ciulli
Pisa-Napoli: Longhi
Roma-Udinese: Mattei
Torino-Ascoli: Bianciardi
Verona-Juventus: D'Elia

SERIE B
Atalanta-Cremonese: Redini
Campobasso-Lecce: Tubertini
Cesena-Sambenedettese: Polacco
Empoli-Padova: Leni
Monza-Catanzaro: Boschi
Perugia-Cagliari: Pirandola
Pescara-Palermo: Testa
Pistoiese-Como: Lanese
Triestina-Cavese: Lamorgese
Varese-Arezzo: Sguizzato

NEL GIRONE «B» DI PRIMA CATEGORIA

Muggesana-Vesna 0-0

MUGGESANA: D'Orlando; C. Rados, Gandolfo; Ceppi, Apostoli, Pobega; Derossi, Hubner, R. Rados, Potasso, Puma.
VESNA: Savarin; Gotti, Sodomaco; Somma, Penco, Jerman; Bruno, Zucca, Ludvig, Pipan, F. Candotti.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

MUGGIA — All'insegna del «vogliamoci bene», poco calcio e un punticino che fa tutti felici. Niente mercoledì da leoni, per Muggesana e Vesna: più che allo spettacolo, le due squadre hanno recitato badando alle esigenze di classifica, standosene guardinghe e pensando bene di evitare una sconfitta che per entrambe avrebbe avuto pesanti ripercussioni negative.

Né del resto la Muggesana avrebbe potuto fare di meglio, schierando una formazione rabberciata e testimoniando una volta di più che i momenti di gloria, in questo campionato, sono definitivamente tramontati. Il Vesna, abbondantemente pago del pareggio, è sceso in campo con una disposizione tattica assai abbottonata: non appena gli uomini di Vidonis hanno provato a mettere il naso fuori dell'uscio, si sono accorti che la baracca muggesana cominciava a scricchiolare.

Ma i padroni di casa hanno trovato in Apostoli il perno della propria retroguardia: il libero della formazione di Ive ha organizzato la difesa con pulizia e senza sbavature, risultando alla fine di gran lunga il migliore in campo, assieme al solito Ludvig. Due raggi di sole, in mezzo al grigiore generale.

R. M.

Isonzo T.-Percoto 0-0

ISONZO TURRIACO: Zorba; Baldo, Cosolo; Pizzamiglio, Carlet, Novelli; Casagrande, Marcolin, Cocolet (dall'86' Ulian), Gratton, Tamburlini (dal 78' Braida).
PERCOTO: Tami; Morandini, De Biaggio (dall'85' Puzzolo); Minen, Gon, Mestuzzo; Moschione, Taboga, Trombetta, Piccini, Garzitto.
ARBITRO: Daniello di Trieste.

TURRIACO — Meraviglia delle meraviglie. L'Isonzo in completo abito baby riesce finalmente dopo tempo immemorabile, a cogliere un risultato positivo, imbavagliando sul nulla di fatto il Percoto, sceso al «Minin» certo di fare un solo boccone dei ragazzini di Lamesta.

La cronaca si apre all'8' con Garzittoch che impegna Zorba a terra dopo uno slalom solitario in area. Al 16' ci prova Piccini dal limite, ma l'estremo di casa da buona guardia. Alla mezz'ora sale in cattedra Gratton con una mezza girata al volo che fa gridare al gol: la sfera viene deviata da Tami sopra il montante.

Confortati da un primo tempo dignitoso, i biancoazzurri nella ripresa stringono i tempi, grazie alla fattiva partecipazione del pubblico. Al 57' i locali vanno vicinissimi alla segnatura con Casagrande che su punizione diretta fa volare Tami a salvare il proietto indirizzato all'incrocio. La risposta rossoblù giunge quattro minuti dopo, ma è il montante a dire di no a un'incursione di Garzitto.

Il triplice fischio finale di un arbitro preciso e oculato, questa volta accomuna calciatori e dirigenti isontini in un'unica matrice: uno splendido sorriso sulle labbra.

Moreno Marcatti

IN NOTTURNA

Fiumicello 2
Ronchi 1

SECONDA CATEGORIA

Domio 0
Campi Elisi 1

MARCATORE: al 64' Raubar.
DOMIO: Barichievich; Maiorano, Crevatin; Alfieri, Ridolfo, Pison; Fumani, Krizman (all'80' Polli), Cerra, Del Conte, Grbec (al 46' Maiorano).
CAMPI ELISI: Magris; Lo Schiavo, Braico; Iurincich, Oliosi, Carmeli; Verbich (all'87' Valentino), Garofalo, Zacchigna, Raubar, Caniglia.

PRIMA CAT. GIRONE A

Pro Tolmezzo 2
Flumignano 2

MARCATORI: al 19' Cornaggia, al 40' Cornaggia, al 54' Moruzzi, al 61' Pavan.
PRO TOLMEZZO: Puntel; Copetti, Bano; Rassati, Scarsini, Zearo; Tessitori (al 52' Veritti), D'Orlando, Matiz, Cornaggia. Cortiula, Urban. All. Menegon.
FLUMIGNANO: Malisan II; Malisan I, Sgrazzutti; Collovati, De Paoli, Moruzzi; Zanin I, Paravan (al 75' Zanin II), Infanti, Pavan, Gavin. Bertoli. All. Burelli.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

TOLMEZZO — Chiudere il primo tempo sul 2-0 è costato molto caro agli uomini di Menegon che credevano, e non solo loro in verità, di aver già risolto l'incontro dopo quaranta minuti di gioco con la doppietta di Cornaggia. Ma dato che una partita di calcio dura 90' il Flumignano ha fatto i suoi conti senza perdersi d'animo e con due reti scaturite da altrettanti calci piazzati è riuscito a raddrizzare l'incontro.

G. A.

Colloredo 0
Juniors 1

MARCATORE: all'87 Zonta.
COLLOREDO: Tomat II; Degano, Cuttini; Greatti, Tomat I (Buttazzoni), Zampieri; Olivo, Minen, Rosso, Tovazzi, Lo Zito.
JUNIORS: Favot; Martin, Colussi; Zonta, Colussi II, Morello; Polzot, Scianelli, Gaiotto, Vendrame, Chiarotto.

Maianese 1
Union 1

MARCATORI: al 20' Filippi (rig.); al 35' Scridel.
MAIANESE: Michelini, Verilli, Barbatello; Lizzi, Tonello, Bighin; Cividini, Molinaro, Filippi, Forte, Bello.
UNION: Cecconi; Galasso, Ramotti; Boel, Purino, Scridel; Nardone, Troppena, D'Agostini, Scandiuzzi, Beltrame.

Chions 3
Julia 0

MARCATORI: al 32' Del Bel Belluz, al 47' Bolzon, al 53' Bressan II.
CHIONS Bressan I; Basso (Sponga), Botosso; Bolzon, Vivan, Cesco; Bressan II, Petras (De Piccoli), Danelussi, Del Bel Belluz, Perosa. All. Magnetto
JULIA: Goz; Martines, Iacobucci; Sclauzero, Beltramini, Simonitti; Dominici, Carnemolla, Cossotti, Giorgiutti (Mesaglio), Comelli. All. Cogoi.

E ora cominciano ciclismo e football americano

BEN 304 LE GARE IN CARTELLONE PER QUESTA STAGIONE

Pronti a darsi battaglia i peones delle due ruote

TRIESTE — E' già tempo di ciclismo. Sulla scia dei professionisti, che affilano le armi per la classicissima Milano-Sanremo, anche i peones delle due ruote sono pronti a darsi battaglia sulla strada. La Federciclo del Friuli-Venezia Giulia ha completato da poco il calendario ufficiale delle gare per l'84. Quest'anno, nato sotto il segno di Los Angeles, c'è da scommettere che più d'uno venderà l'anima al diavolo pur di mettersi in mostra. Un assaggio lo si è avuto nella gara d'apertura dei dilettanti, domenica 4 marzo. Sul traguardo di Longera Gabriele Ragusa, un ventunenne di Marostica che corre con la maglia rossa della «Marino Mainetti», si è lasciato alle spalle i fortissimi atleti jugoslavi con una poderosa volata in salita.

Le corse in cartellone per l'84 sono ben 304. Per gli esordienti verranno allestite 62 gare, 67 per gli allievi, 33 toccheranno agli juniores, 16 ai dilettanti e 54 ai giovanissimi. Una fitta serie di appuntamenti anche per i cicloamatori, che avranno a disposizione 26 prove, e per i cicloturisti, con 37 raduni. Tutte le categorie potranno provare il brivido delle sfide in pista nelle nove riunioni previste dal calendario regionale.

Nel defilé del ciclismo nostrano non mancheranno le competizioni dal sangue blu. Il 3 giugno si correrà la Coppa Italia nazionale per juniores a Terenzano, organizzata dalla Polisportiva Olimpia. In luglio terranno banco due campionati tricolore: quello degli esordienti domenica 22, con la regia del Pedale Sanvitese, e quello degli allievi il 29 a Corno di Rosazzo. Il 16 settembre, infine, toccherà ai dilettanti di seconda serie inseguire la maglia di campione italiano.

Le pubbliche virtù del ciclismo nel Friuli-Venezia Giulia emergono dalle cifre. Pordenone conta 53 società e oltre mille atleti tesserati, Udine ha addirittura 76 gruppi sportivi e 850 tesserati. Più modeste Gorizia, con 15 società e 415 corridori, e Trieste, con 11 gruppi e 250 atleti. Tenendo conto soltanto dell'arida statistica niente da dire. La regione ha un serbatoio di appassionati che fa invidia a chiunque. Ma il nocciolo della questione è un altro. Il ciclismo, da noi, sopravvive grazie al volontariato. L'argent (i soldi), non corre tanto allegramente come da altre parti. E allora, quando salta fuori uno buono, bisogna fargli fare le valigie. E spedirlo o in Veneto, o in Lombardia, o se preferisce i viaggi più lunghi in Emilia-Romagna e in Toscana. E' il caso di Daniele del Ben, campione italiano 1982, finito nella fortissima Novartiplast Rossin in Lombardia. O ancora di Mario Del Pup, pordenonese, che si è accasato in Veneto nella Collazuol Riese Fraccaro.

«Potremmo tenerci i nostri dilettanti — afferma Francesco Delle Vedove, presidente del comitato provinciale della Federciclo di Pordenone — tirando fuori 80 milioni all'anno per mettere in piedi una squadra. Ma qui si fa fatica a trovare uno sponsor da 3 milioni». Gli fa eco Gianfranco Fedrizzi, presidente del comitato di Udine: «Abbiamo un serbatoio che ci invidiano in molti. Ma quando gli atleti maturano non possiamo tenerli. E pensare che fuori, lontani da casa, rendono appena il 70 per cento».

Alessandro Mezzena Lona

ESORDIO DELLA FORMAZIONE TRIESTINA «I MULI» AL QUARTO CAMPIONATO DELL'A.I.F.A.

Da domenica 24 squadre a contendersi l'accesso al «super bowl» italiano

TRIESTE — Domenica prossima 18 marzo apre i battenti la quarta edizione del campionato italiano di football americano. Le formazioni ai nastri di partenza sono ben 24, suddivise in 4 gironi. Campionato piuttosto corto, quindi, almeno nella sua regular season con appena 10 partite che serviranno a designare le due squadre per ogni girone che disputeranno i play-off, e quella, l'ultima classificata, che precipiterà in seconda serie. La finalissima, ovvero il «super bowl», è in programma il 7 luglio a Rimini, stadio Romeo Neri. C'è già chi scommette su un'affluenza di almeno 20 mila spettatori.

Campioni d'Italia in carica sono i Rhinos di Milano del presidente Colombo, ora sponsorizzati dalla Maxicono Motta. Finora i «rinoceronti» hanno vinto sempre e tutto, ovvero 3 titoli italiani su 3. Non per niente si tratta del primo club fondato in Italia.

* * *

Quarto campionato e quarta fatica dell'Aifa, l'Associazione italiana football americano; e, credeteci, si tratta di un impegno considerevole. Una cosa infatti fu organizzare il primo torneo nel 1981, quando le compagini in lizza erano appena 5. Ben diverso è ora, con 24 formazioni in gara. Se non altro per una questione di costi: senza con ciò voler sindacare sulla disponibilità economica dell'Aifa, basterà sottolineare che con il Coni il football non ha purtroppo ancora nulla a che fare. Vale a dire che occorre essere in grado di realizzare tutto senza poter fare affidamento sui proventi del Totocalcio: e non è poco!

In ogni caso la difficoltà più grave è marcata da tutti nella mancanza di arbitri. Se le società continuano a moltiplicarsi a ritmi vertiginosi, pochi per il momento paiono intenzionati a mettersi un fischietto in bocca e un fazzoletto giallo in mano. Di conseguenza super lavoro assicurato per i referees delle basi Nato. Un ultimo dato. Più che di campionato italiano si potrebbe proprio parlare di «northern-conference». Nel Meridione infatti il fenomeno football è ancora allo stadio embrionale: così per il momento sotto Roma non si scende ed anzi nelle sole Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino Alto Adige e Piemonte sono concentrate 17 formazioni su 24.

* * *

Chi vincerà quest'anno? Sicuramente vi sono almeno 5 o 6 formazioni in grado di lottare per il titolo. In primo luogo sempre loro, i Rhinos; si dice che si siano indeboliti, ma la voce è stata messa in giro più che altro per scaramanzia. È un po' la Juventus del football: può perdere lo scudetto quest'anno, ma il prossimo sarà sempre lì a dar battaglia più forte di prima. Ottime chances hanno i Frogs, le rane di Busto Arsizio. Dopo che per 3 anni ha fallito l'obiettivo scudetto (i primi due perdendo il super bowl, il terzo venendo eliminata ai quarti), la formazione lombarda si è rinforzata in ogni settore. Grosse ambizioni sembrano inoltre nutrire i Doves di Bologna, se non altro perché il loro «americano» Jerry Ghirardo pronostico Doves e Frogs per il super bowl di Rimini.

Non dimentichiamoci inoltre dei Warriors di Bologna, finalisti la scorsa stagione (hanno perso il titolo solo negli ultimi secondi di gioco) ed ora sicuramente determinati e desiderosi di rivincita. Occhio ancora agli Angels di Pesaro, semifinalisti nel campionato 1983, e alle Aquile di Ferrara, il cui presidente Giulio Felloni ha fatto venire dall'America 3 giocatori di assoluto valore.

* * *

Quarto campionato italiano, prima avventura per i nostri Muli. Sulla formazione guidata da Savio e Guidi sappiamo ormai tutto. La sua presenza sulla scena sportiva locale è stata caratterizzata da un crescendo continuo: prima la novità di questa disciplina pressoché sconosciuta a Trieste, poi l'eco dei lusinghieri risultati ottenuti in precampionato, infine la notizia, fino a qualche tempo fa inimmaginabile, dell'ingaggio di 3 giocatori e di un allenatore americani.

I Muli sono stati inseriti nel girone Est. Obiettivamente, delle 6 compagini di questo raggruppamento, per qualche tempo, come ultimi arrivati, erano i meno considerati. Erano loro, in pratica, le vittime designate, quelli che sarebbero dovuti essere retrocessi prima ancora di iniziare. Ora non più. Risultati a parte, son riusciti ad offrire di sé un'immagine grazie alla quale anche all'interno dell'Aifa godono già di una notevole stima.

* * *

I Muli ci hanno ormai abituati alle sorprese, peraltro sempre piacevoli. L'ultima in ordine di tempo è proprio quella che riguarda il tesseramento degli americani. Non più tardi di due mesi fa infatti sembrava scontato che per quest'anno di stranieri non si sarebbe potuto parlare e che di conseguenza il campionato sarebbe stato affrontato con la salvezza come unico obiettivo. Ora, al contrario, crediamo si possa senz'altro puntare a qualche cosina in più. Ma sentiamo cosa ne pensa il coach Savio.

«L'importante per quest'anno è disputare un campionato dignitoso, fare una bella figura; il che in ogni caso significa emergere, far parlare di noi, e non raggiungere a stento la salvezza, cosa che non vorrei nemmeno mettere in discussione. Penso infatti — continua l'allenatore della formazione triestina — che gli ultimi due incontri amichevoli abbiano messo in evidenza un notevole salto di qualità da parte nostra; e specialmente siano serviti ad esorcizzare certi nostri problemi di natura psicologica. Ad esempio poter schierare anche noi degli americani ci ha permesso di non temere più gli americani nelle file dei nostri avversari. Ecco perché l'inserimento dei tre giocatori statunitensi si è rivelato eccezionalmente proficuo e necessario: con la loro superiore levatura abbiamo sì ottenuto un miglioramento tecnico e tattico, ma la loro presenza è stata determinante soprattutto sotto il profilo psicologico, appunto».

— Ma la principale novità del campionato sarà che vi troverete a lottare per la prima volta con i due punti in palio...

«È vero. Si tratta di una situazione nuova e non facile da affrontare. Tanto più che il nostro torneo s'inizia in salita. Infatti giocheremo la prima partita a Ferrara contro una delle cinque squadre fondatrici dell'Aifa, quelle Aquile che hanno 3 campionati e 5 anni di attività sulle spalle, una base societaria molto solida e 3 americani prelevati direttamente negli Usa e non in qualche base Nato».

— Una sua opinione sulle avversarie.

«Direi che il nostro è il girone più equilibrato. Muli a parte, vi sono 4 compagini sicuramente forti ed una, cioè Mantova, un po' un incognita, ma molto probabilmente piuttosto debole».

— Vogliamo concludere con un giudizio tecnico sui vostri 3 americani? Sono effettivamente così validi come si dice?

«Senza dubbio sulla loro reale consistenza sarà il campionato a pronunciare la sentenza definitiva. In ogni caso ritengo che Ralph Gault, linebacker, sia una vera forza della natura, l'uomo in più della difesa. Keith Young è un giocatore poliedrico, capace di giocare sia in attacco che in difesa; ma in particolare ci ha risolto il problema della precisione nei passaggi tra centro e kicker, nelle situazioni di snap, per field goal e punt. Infine Bill Powell è un ottimo running back, un vero full-back di potenza, in grado di farci conquistare molte yards. Peccato che in campionato si debba rinunciare ad uno di loro in ogni partita. Tanto più che trattandosi di 3 atleti che coprono ruoli diversi, sarà difficile decidere chi escludere di volta in volta».

* * *

Ed ora, dopo aver sentito l'head-coach, al suo assistant Mike Cooke chiediamo quale opinione si sia fatto sui Muli.

«Very good — esordisce convinto Mr. Cooke — i Muli hanno capacità e prestanza fisica, la giusta mentalità, tanta voglia di imparare e... organizzazione. Proprio una buona organizzazione. Ed è molto importante».

— Ma lei ha allenato gli Aviano Eagles; anche tra essi l'organizzazione sarà stata ottima...

«Mica tanto. Solo negli Usa ho potuto lavorare nelle medesime condizioni. Comunque, tornando ai Muli, ve ne sono alcuni veramente assai validi. Inoltre qui siamo proprio fortunati perché vi sono due ragazzi in grado di giocare piuttosto bene come quarter back (regista), Stella e West e la maggior parte delle formazioni italiane dispongono di un solo Q. B.».

— Che differenza passa attualmente tra i Rhinos e i Muli?

«I Rhinos giocano da 7 anni; è una questione di esperienza. Tutto qui. Ma noi stiamo progredendo a vista d'occhio».

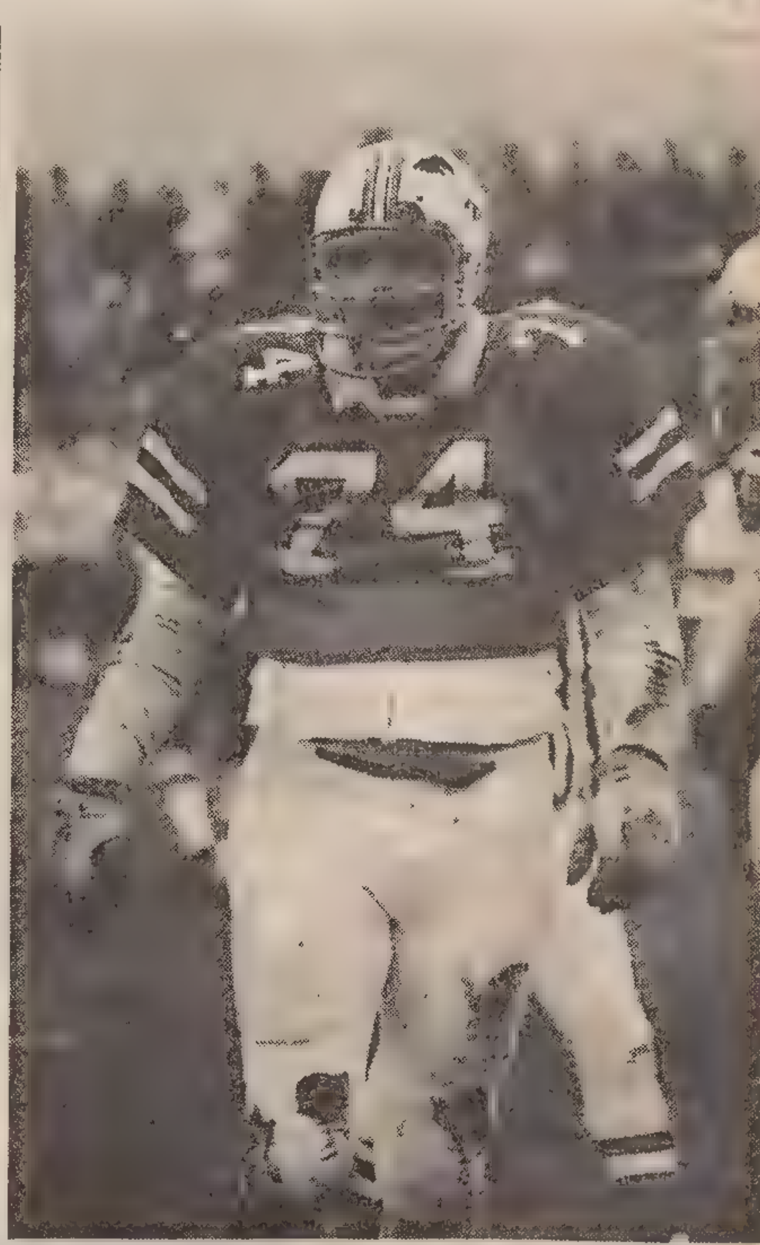
— Da quando lei è a Trieste, insomma...

«No, io c'entro poco. Ripeto, dipende dai ragazzi, perché loro hanno una gran voglia di imparare. Se non l'avessero, il miglior allenatore servirebbe a poco o nulla».

— Lei ritiene che i Muli possano arrivare ai playoff?

«I hope so! Lo spero».

Pierpaolo Dobrilla



Keith Young, offensive-defensive line man

I MULI

OFFENSIVE LINE

70) Sergo Sirio, h 1,93, kg 105; 72) Negro Alessio, h 1,86, kg 93; 73) Scheriani Walter, h 1,84, kg 102; 75) Perossa Giancarlo, h 1,85, kg 113; 71) Furlan Flavio, h 1,84, kg 110; 77) Mauri Roberto, h 1,83, kg 90; 79) Bonazza Fabrizio, h 1,86, kg 130; 85) Stolfa Marco, h 1,84, kg 110; 74) Young Keith, h 1,92, kg 115.

RUNNING BACKS

36) Arneodo Pierpaolo, h 1,87, kg 86; 42) De Petris Ercole, h 1,84, kg 91; 43) Rusich Bruno, h 1,67, kg 63; 46) Crevatin Mauro, h 1,79, kg 75; 33) Dobronic Alessandro, h 1,80, kg 73; 34) Powell Billy, h 1,75, kg 97.

RECEIVERS

88) Salvagno Marcello, h 1,74, kg 75; 22) Benincasa Francesco, h 1,80, kg 77; 21) Bressan Fabrizio, h 1,80, kg 70; 82) Simonetti Fulvio, h 1,80, kg 80; 84) Milossevich Livio, h 1,83, kg 81; 87) Sferza Stefano, h 1,85, kg 79.

QUARTERBACKS

11) Stella Ilario, h 1,82, kg 81; 12) West Gilberto, h 1,86, kg 100; 5) Lotto Andrea, h 1,83, kg 67.

DEFENSIVE LINE

63) Bertolini Enrico, h 2,00, kg 95; 65) Nordio Marco, h 1,78, kg 81; 62) Perotti Angelo, h 1,98, kg 100; 61) Faust Romano, h 1,90, kg 100; 74) Paoli Mauro, h 1,92, kg 107.

LINEBACKERS

51) De Walderstein Oscar, h 1,74, kg 81; 52) Petri Marco, h 1,83, kg 87; 56) Bertoni Massimo, h 1,81, kg 82; 58) Nordio Druso, h 1,81, kg 78; 59) Cernecca Paolo, h 1,80, kg 78; 55) Giubilo Andrea, h 1,89, kg 85; 57) Tommasini Massimo, h 1,83, kg 89; 54) Gault Ralph, h 1,89, kg 110.

DEFENSIVE BACKS

23) Vascotto Diego, h 1,87, kg 79; 24) Pauschè Walter, h 1,80, kg 79; 26) Olivo Stefano, h 1,77, kg 72; 39) Di Ragogna Enrico, h 1,80, kg 75; 45) Pausa Daniele, h 1,77, kg 75; 28) Stradi Fabio, h 1,82, kg 90; 18) Frisan Giampaolo, h 1,80, kg 81.

I Muli disputeranno tutte le loro gare interne il sabato con inizio alle ore 21 sul campo comunale di via Flavia. Sarà comunque bene arrivare una buona mezz'ora prima, in quanto il riscaldamento è uno spettacolo da non perdere. Prezzo del biglietto d'ingresso lire 4000 (ridotti 2000).

* * *

È già sorto un club di tifosi dei Muli, con sede in via Ghirlandaio 21, presso il «buffet da Luciano». A 24 ore dall'inaugurazione contava già una sessantina di iscritti. Per ogni trasferta il club organizzerà uno o più pullman di tifosi. Prenotazioni presso la sede.

* * *

Colore sugli spalti. Per trascinare i Muli nella loro avventura saranno posti in vendita berrettini e magliette. Serviranno a identificare e qualificare i tifosi biancoverdi.

* * *

A ogni gara interna, ad animare il tifo, saranno presenti le «cheer leaders» con i loro smaglianti pompons.

UN CALENDARIO RACCONTATO DA MARZO A OTTOBRE

MARZO

Dopo la gara d'apertura, il classico Trofeo dei circoli sportivi sloveni vinto in volata a Trieste dal vicentino Gabriele Ragusa, **domenica 18 marzo** saranno di nuovo in scena i dilettanti. La prova, che si correrà sulle strade del Friuli, è organizzata dalla Polisportiva Udine Via ufficiale anche alla stagione degli juniores con la galoppata da Trieste a Pordenone allestita dal Supermercato della calzatura.

Il 25 marzo scattano anche gli allievi. Sono previste ben due prove: una organizzata dall'Excelsior Cussignacco di Udine e l'altra dal Pedale Sanvitese. Gli juniores correranno con il Club ciclistico Livenza.

APRILE

Domenica 1 aprile, scherzi a parte, si gareggerà in tutta la regione. Per gli esordienti due gare: una del gruppo sportivo Fausto Coppi e l'altra della Cargnacchese Friulsped. Gli allievi si daranno battaglia nel trofeo del Pedale Sanvitese, gli juniores in quello della Ciclistica Udine Ovest. Nel pordenonese si contenderanno la vittoria i dilettanti in una gara organizzata dal Supermercato da Ugo.

Sulle strade del Carso correranno l'8 aprile gli esordienti nel circuito scelto dal Pedale triestino. Chi non vorrà sobbarcarsi un viaggio fino a Trieste avrà a disposizione un'altra corsa, organizzata dall'Unione ciclistica Sandanielesi. Gli allievi saranno impegnati nelle prove della ciclistica Valvasone e della Libertas Cicli Faggin. Gli juniores correranno a Pordenone per la Bianchettin.

Due gare per esordienti **il 15 aprile**, quella della Moratti di Gorizia e quella di Corva, ancora nel pordenonese. Per gli allievi due trasferte a Udine, con la Libertas Laipacco, o a Ceresetto, con la Libertas Cicli Faggin. Gli junior correranno a Castions di strada con la Ricreativa Morsano.

Udine e Gorizia si contenderanno i migliori esordienti **domenica 22**. In Friuli si correrà con l'organizzazione della Libertas Gradisca, nell'Isontino della Caprivesi Ford Gratton. Gli allievi saranno impegnati a San Daniele nella gara organizzata dal Due ruote.

Lunedì dell'Angelo, in piena atmosfera pasquale, continueranno le disfide in bicicletta. Due gare per esordienti, organizzate dal Pedale Ronchese e dalla società ciclistica Cordenonese, una per allievi, del Varianese che allestisce per lo stesso giorno una corsa riservata agli juniores. **Mercoledì 25**, terza tappa del «tour de force» pasquale, gli esordienti correranno a Latisana e a Manzano.

Appena il tempo di riprendera fiato, e **domenica 29** si ritorna a gareggiare. Gli esordienti saranno impegnati ad Aviano e nella corsa del Velo Club Friuli. Per gli allievi ci saranno i percorsi scelti dal Moratti di Gorizia e dalla Libertas Gradisca. Ancora la Libertas Cicli Faggin curerà una gara per gli juniores.

MAGGIO

La festa del lavoro i ciclisti la festeggeranno in sella. **Martedì 1 maggio** ritornano a correre sulle strade della regione i dilettanti nella prova del gruppo sportivo Caneva Rekord. Per gli esordienti ci saranno le gare della Pujese e dell'Aurora, per gli allievi quelle della Ricreativa Morsano e della Libertas Cicli Faggin. Nel pordenonese gli junior correranno per la Bianchettin.

In maggio ci saranno due importanti gare a tappe per dilettanti. **Dal 5 al 9** si correrà il giro dell'Alpe Adria, mentre **dal 10 al 12** è in programma il giro del Friuli. **Domenica 6** gli esordienti saranno sulle strade di Osoppo, nella gara della Osoppana Mobilificio De Simon, e delle valli del Natisone, con il Velo club Cividale. Due corse anche per gli allievi a Monfalcone e a Caneva. A Terenzano saranno di scena gli juniores, sotto la regia della Polisportiva Olimpia.

Cinque gare anche **domenica 13 maggio**. Le organizzano la Cordenonese e la San Leonardo per gli esordienti. La Azzanese e la Libertas Cicli Faggin per gli allievi. Gli junior correranno a Corno di Rosazzo. **Sabato 19** gli allievi anticiperanno una gara a Trieste organizzata dal Club sportivo di Domio. Il giorno dopo, **domenica 20**, non correranno gli juniores. Gli esordienti saranno impegnati nelle corse del Pieris Arredamenti Tellini e dell'Excelsior Cussignacco, mentre per gli allievi ci sarà la Coppa Italia regionale e una prova organizzata dalla Caprivesi Marmi Bieffe.

Nell'ultima domenica di maggio, **il 27**, gli esordienti verranno a correre sulle strade triestine con la Veterani Cottur. Un'altra gara per loro sarà organizzata dal Cividale Valnatisone. Per gli allievi due galoppate a Ronchi dei Legionari e nell'udinese. Gli juniores gareggeranno sotto la bandiera del Pedale Sanvitese.

GIUGNO

Il campionato provinciale degli allievi, organizzato dal Ciclo Assi Friuli, apre il **3 giugno** la caccia alle maglie di leader locale o nazionale delle varie categorie. Lo stesso giorno gli esordienti correranno anche nel monfalconese. Per gli allievi sono previste le gare del Fontanafredda Casagrande e della Libertas Cicli Faggin. Gli juniores saranno impegnati nella Coppa Italia nazionale, e nella prova della Polisportiva Olimpica.

San Vito al Tagliamento e San Daniele del Friuli accoglieranno il **10 giugno** due corse per esordienti. Gli allievi si sfideranno a Sacile e a Gemona. L'organizzazione della gara per gli junior è affidata alla Mobilnord Faedis. Domenica tranquilla anche il **17 giugno** con gli esordienti impegnati nella corse della Ricreativa Morsano e della Ceresetto, gli allievi in quelle della Pieris Arredamenti Tellini e della Chiavris, e gli juniores nella zona di Cordenons.

Il 24 ritornano i dilettanti a Pordenone con una corsa della Bottecchia Bianchettin. Gli esordienti saranno a Variano e ad Azzano Decimo. Gli allievi correranno nelle gare della Pontoni Tropic, sempre di Variano, e della Cividale Valnatisone. Gli juniores saranno a Udine sul tracciato scelto dalla K2 Edera.

IN PISTA

A giugno riprende anche l'attività in pista per tutte le categorie. La gara d'apertura, sul velodromo Bottecchia di Pordenone, si terrà il 15 organizzata dal gruppo sportivo Caneva. Poi si correrà il 29, con il Moser Club Aiello, il 6 luglio, con il Dopolavoro ferroviario di Udine, il 13, col Fontanafredda, il 20, con il Pedale Manzanese, il 24, con il Caprivesi Ford Gratton, e il 31, con il Cividale Valnatisone. Le due riunione conclusive sono fissate per il 7 agosto, con il Pedale Ronchese, e per il 22, con l'organizzazione del Bottecchia Bianchettin.

LUGLIO

Nel carnet delle gare di luglio ci saranno molti appuntamenti importanti. **Domenica 8**, a Trieste, si correrà il campionato regionale della categoria esordienti, organizzato dal Pedale triestino. **Il 15** sarà la volta del campionato regionale degli allievi a San Daniele del Friuli. **Sabato 14** sulle strade della regione si daranno battaglia i migliori professionisti nell'undicesima edizione del giro del Friuli-Venezia Giulia, organizzato come al solito dal burattinaio del ciclismo pordenonese Ugo Caon. **Il 29**, a Corno di Rosazzo, si chiuderà in bellezza il mese con il campionato italiano degli allievi, assegnato alla sezione ciclismo dell'Associazione sportiva Corno.

A Cisterna del Friuli e a Cividale **correranno l'1 luglio** gli esordienti. Per gli allievi sono in programma le gare del Caneva Rekord e del Marino Rossi di Udine. Sempre a Udine saranno impegnati gli junior in una prova organizzata dal Dopolavoro ferroviario. **Sabato 7** gli allievi correranno, in apertura di week-end su due ruote, a Tarcento nella gara affidata alla Bellotti Parati.

Chi non parteciperà al campionato regionale degli esordienti **l'8** potrà correre a San Vito al Tagliamento con il Pedale Sanvitese. Gli allievi si daranno battaglia nelle gare dell'unione ciclisti triestini e in quella del Cividalese Valnatisone. Per gli junior unica corsa in programma quella di Variano allestita dalla Pontoni Tropic.

Sabato gli juniores saranno in gara nell'udinese con la Bujese. **Domenica 15**, correranno, invece, con la Ricreativa Morsano. Per gli allievi saranno allestite due gare dalla Bannia e dal Fci Ceresetto. **Il 21** e **22** il programma di corse sarà ancora più nutrito. Sabato saranno sulle strade gli allievi a San Vito al Tagliamento, ma anche gli Juniores. Domenica gli esordienti correranno a Trieste con la Cicli Capponi e gli allievi con il Pedale triestino.

Luglio si concluderà con un week-end dedicato tutto al ciclismo. **Sabato 28** gli allievi si riscalderanno le gambe per il campionato italiano del giorno dopo con la corsa del Pontoni Tropic. **Domenica 29** due gare per esordienti, organizzate dal Bannia e dal San Leonardo di Variano di Basiliano. Per gli allievi, oltre al tricolore, è prevista una corsa della Pujese. Ancora sulle strade della regione i dilettanti, sotto la bandiera del Supermercato da Ugo, e gli juniores con la Cargnacchese Friulsped.

AGOSTO

Tempo di campionati anche in agosto. **Domenica 5** ce ne saranno addirittura tre: quello provinciale degli allievi, organizzato dal Cividale Valnatisone, e degli juniores, con il Varianese, e l'importantissimo campionato regionale dei dilettanti di prima e seconda serie. Da questa gara uscirà la rosa di corridori che parteciperà agli assoluti tricolori. Il **19 agosto** sarà la volta degli juniores. Il loro campionato regionale sarà allestito dal Pedale Sanvitese.

Il **5 agosto** gli esordienti correranno a Sacile e a Variano, gli allievi non impegnati nel provinciale, a Cordenons. **Domenica 12** altre due gare per esordienti, organizzate dal Pedale Sanvitese e dal Ceresetto. Gli allievi si daranno battaglia sui percorsi di Pieris e di Bannia. Infine gli juniores saranno a Spilimbergo nella corsa del Velo club Battiflex.

In pieno ferragosto i corridori non tireranno il fiato. **Mercoledì 15** gli esordienti potranno scegliere tra le corse di Gradisca e di Tarcento. Gli allievi saranno in gara a San Vito al Tagliamento, con il Pedale Sanvitese, e nella provincia di Udine, con il gruppo sportivo Doni. Per gli juniores si muove invece il gruppo ciclistico Corva, mentre i dilettanti parteciperanno alla corsa della Libertas Udine. **Giovedì 16** gli juniores saranno di nuovo in sella con la Pontoni Tropic.

Nuovo appuntamento **domenica 19** per gli esordienti, che avranno a disposizione le gare del Pieris Arredamenti Tellini e del Caneva Rekord. Gli allievi correranno a San Daniele del Friuli e a Sacile, i dilettanti a Chions con la Mottense Elettronica veneta. **Domenica 26** gli esordienti parteciperanno alle prove allestite dalla Ricreativa Morsano e dal Mobili Valcher Bezzo Tricesimo. Sulle strade triestine, con la Cicli Capponi, e di San Danile, con la Sandanielesi, saranno gli allievi. La corsa per gli juniores sarà organizzata dalla Cargnacchese Friulsped. **Martedì 28** i dilettanti chiuderanno in bellezza il mese di agosto correndo in Friuli con la Marino Rossi di Udine.

SETTEMBRE

In settembre la regione ospiterà almeno una tappa di due importanti corse per dilettanti: il giro della Lunigiana, previsto **dal 5 al 9**, e il giro dell'Istria, **dal 14 al 16**. Inoltre **domenica 16** ci sarà il campionato italiano dei dilettanti di seconda serie. Mentre **il 23** si correrà nell'Isontino la Coppa Adriana nazionale, con l'organizzazione del gruppo sportivo Moratti di Gorizia. **Domenica 2** in Friuli gli juniores daranno la caccia alla maglia tricolore della categoria, nella corsa organizzata dal Pedale Ronchese.

Due gare per esordienti aprono il mese, **domenica 2**: quella del Fci Ceresetto e quella del Fontanafredda Casagrande. Gli allievi correranno a Manzano, col Pedale Manzanese, e a Ceresetto, con la Libertas Cicli Faggin. Oltre al tricolore degli juniores, e Cividale ci sarà anche il campionato regionale dei dilettanti di seconda serie.

Domenica 9 la Ricreativa Morsano e la Libertas Gradisca organizzeranno due gare per esordienti. Gli allievi saranno impegnati a Monfalcone e ad Aviano. Prova unica per gli juniores con il Pedale Manzanese. **Il 16** gli allievi ritorneranno a correre a Trieste, con l'organizzazione della Veterani Cottur, oppure in Friuli, con il Fontanafredda Casagrande.

Ultime due domeniche di settembre. **Il 23** gli esordienti correranno a Latisana. Per gli allievi due gare, organizzate dalla Libertas Laipacco e dall'Automobili Candusso di San Daniele. Gli juniores saranno a Fontanafredda. **Il 30** si conclude la stagione per gli esordienti con due prove della Sacilese e della Cargnacchese Friulsped.

OTTOBRE

La stagione ciclistica regionale chiude i battenti in ottobre. **Martedì 2** correranno per l'ultima volta nel 1984 i dilettanti nella prova della Sandanielesi. **Domenica 7** gli allievi saranno a Trieste, con la Cicli Capponi, e a Pordenone, con la Bottecchia Bianchettin. **Domenica 14** ultime corse anche per gli allievi, quelle della Mobili Valcher Bezzo Tricesimo e della Libertas Gradisca.

Per i giovanissimi

Sono 54 quest'anno le gare in calendario per l'attività giovanile. Si parte domenica 1 aprile suelle strade di Gorizia, con la Pieris Arredamenti Tellini, e di Pordenone, con il Fontanafredda Astor. L'8 organizza la Sandanielesi e l'Aviano. Il 15, per la prima volta, i giovanissimi saranno a Trieste, con la Veterani Cottur, e a Caneva. Il 22 organizza il Fontanafredda Astor, il 29 la Cicli Capponi e la Sacilese.

Primo appuntamento importante è la finale provinciale di Trieste del gran premio giovanissimi e dei Giochi della gioventù, con l'organizzazione della Cottur. Si terrà domenica 8 maggio, giorno in cui è prevista un'altra gara a Corva. Il 13 a Buja ci saranno le finali provinciali del premio «Primi sprint», e una gara nel Pordenonese organizzata dall'Azzanese. Il 20 maggio si corre con il Bannia e il Fci Ceresetto, il 27 di nuovo con il Bannia e il Pedale Flaibanese, il 3 giugno con il Pedale Sanvitese e il Velo club Latisana. Domenica 10 giugno ancora con il Bannia e con la Ricreativa Morsano, il 17 con la Libertas Grasdisca di Flaibano e con il Valvasone.

La finale provinciale di Udine del gran premio giovanissimi e dei Giochi della gioventù si terrà domenica 24 giugno mentre l'8 luglio toccherà a Gorizia. La finale regionale è prevista per il 9 settembre. Il 24 giugno i giovanissimi correranno con il Cordenons, domenica 1 luglio con la Cicli Capponi e il Pedale Sanvitese, l'8 luglio con l'Azzanese, il 15 con il Pedale triestino e il Cordenons, sabato 21 ci sarà il minicross del Pedale Sanvitese. Domenica 22 ci saranno le gare del Mobili Valcher Bezzo e del Caneva, il 29 quelle della Libertas Gradisca di Flaibano e del Bannia, il 5 agosto dello Spilimbergo e della Ricreativa Morsano, il 12 quello del Fontanafredda Astor e del Latisana. Il 15 agosto è previsto un altro minicross organizzato sempre dal Pedale Sanvitese.

Domenica 19 si riprende con le corse del Bannia e del Monfalcone, il 26 l'organizzazione spetta al Caprivesi Marmi Bieffe e all'Aviano. Domenica 2 settembre, a Pordenone, si terrà la festa regionale della bicicletta. Sabato 8, prima della finale regionale dei Giochi della gioventù, ad Azzano di Pordenone si correrà un minicross. Ultime prove il 16 settembre, con la Pujese e la Ricreativa Morsano, il 23, con il nucleo ciclistico giovanile di Ronchi e il Fontanafredda Astor. La stagione dei giovanissimi si chiude il 30 settembre a Ronchi dei Legionari e a San Vito al Tagliamento.

Per i cicloamatori

Ventisei prove in calendario quest'anno per la categoria dei cicloamatori. Tre si correranno a Trieste. Il via domenica 8 aprile con la corsa del Mobili Fracas di Porcia, in provincia di Pordenone. Nel pordenonese si correrà anche il 25 e il 29 con l'organizzazione del Vivian Mobilarredo Tamai e del Fontanafredda Mostra del Mobile. Il primo maggio tradizionale appuntamento a Trieste con la Veterani Cottur. Ancora nella Venezia Giulia domenica 20 con il Cicolo Adria di Longera. Due corse nel mese di giugno: il 10 con il Pratense e il 17 con il Brugnera. Più nutrito il programma di luglio. Il primo i ciclomotori correranno con la Polisportiva Laipacco, il 7 col Bottecchia Bianchettin, l'8 col San Giovanni di Livenza, il 15 con il Formula Uno cicli Ferracin, il 22 col Pedale Sanvitese, il 28 col Bar Carducci e il 29 con la Ciclistica Ovest.

Sei appuntamenti in agosto: il 4 con il Bar Carducci, il 5 con la Polisportiva Montereale, il 12 col San Giovanni di Livenza, il 15 col Fontanafredda Mostra del mobile, il 19 col Pordenonese Oreficeria Zanette, il 26 di nuovo con il San Giovanni di Livenza. Settembre è il mese di chiusura. Il 2 si correrà con la Polisportiva Montereale, il 9 col Mobili Fracas di Porcia, il 16 col Bottecchia Bianchettin e il 30 a Trieste col Pedale triestino. Il 6 ottobre si interrompe l'attività con la corsa dell'Agraria Meroi di Buttrio.

Raduni cicloturistici

Anche quest'anno per i cicloturisti ci sarà il tradizionale campionato regionale in dodici prove. La prima è fissata per domenica 1 aprile e sarà oganizzata dal Brugnera. La seconda prova si terrà il 15, sarà organizzata dal gruppo sportivo Villa Manin e sarà valida anche come prima gara della Coppa Italia. Si prosegue con la terza prova, la gran fondo di Casarsa, il 1.o maggio, la quarta il 6 con il Pasianese, la quinta il 20 con il Cral Act di Trieste che varrà come seconda gara della Coppa Italia. Le altre prove del campionato regionale. La sesta il 27 maggio con l'Agraria Meroi, la settima il 17 giugno con il Dopolavoro ferroviario di Udine, l'ottava il 26 agosto con la Ciclistica Udine Ovest, la nona il 2 settembre con il Vivian Mobilarredo Tamai, che sarà valida come terza gara della Coppa Italia, la decima a Monfalcone il 9 settembre con l'Italcantieri, l'undicesima il 23 settembre con la Quattro Strade di Pordenone, l'ultima il 14 ottobre con il Ronchi ristorante Furlan.

I raduni inizieranno il 18 marzo a San Giovanni di Livenza. Il 25 i cicloturisti saranno a Trieste con la Veterani Cottur, l'8 aprile a Latisana, il 25 a Ronchi dei Legionari, il 5 maggio a Cargnacco con l'organizzazione della Trattoria da Moschione. Altre prove saranno organizzate dal Mobilarredo Magredis, il 13 maggio, dal Villa Manin, la pedalata ecologica del 27 maggio, dallo Scaccomatto, la gran fondo del 3 giugno, dal Corno sezione ciclismo, il 10 giugno, dal Mortegliano, il 24 giugno. E poi dal Ristorante Furlan la pedalata del 30 giugno, dal Pedale Gorizia la gran fondo internazionale Austria-Jugoslavia-Italia (che potrebbe essere anticipata al 17 giugno).

Dal 13 al 15 luglio si svolgerà il giro cicloturistico del Friuli-Venezia Giulia. Altri appuntamenti: il 7 con lo Scaccomatto, il 18 con il Mobilnord Faedis, il 22 con la Ciclistica Maronese, il 29 con la Polisportiva Rive d'Arcano. Tre raduni anche in agosto: il 5 con l'organizzazione dell'Automobili Candusso, il 19 col Mortegliano, il 25 col Mobilarredo Magredis. L'8 settembre ci sarà una prova del Colorificio fratelli Maurigh, poi la gran fondo della Trattoria da Moschione il 16 e un'altra pedalata il 30 sotto la bandiera della Polisportiva Laipacco. Domenica 7 ottobre gran finale con il campionato italiano di regolarità individuale e a coppie.

CRONACHE DELLO SPORT

Sgt Gefidi-Gbc: entusiasmo contro razionalità

SCUDETTO DONNE: A CHIARBOLA STASERA (20.30) RITORNO DELLE SEMIFINALI

Tutti a tifare per le «mule»: si cerca la storica vittoria

TRIESTE — Entusiasmo contro razionalità, gioventù contro esperienza, voglia d'arrivare opposta a posizioni di prestigio già consolidate, stelle a confronto. Prendendo a prestito lo stile roboante e irrimediabilmente demodé di certi «prossimamente» hollywoodiani di qualche anno fa, potremmo presentare così un kolossal del basket in gonnella quale l'Sgt Gefidi-Gbc Milano in programma stasera alle ore 20.30 al Palasport di Chiarbola. E probabilmente un pizzico di retorica non risulterebbe neanche indigesto.

Occorre infatti ricordare per l'ennesima volta che le attuali giocatrici biancocelesti altre non sono che le «nipotine» (cestisticamente parlando, s'intende) delle tricolori di diversi lustri addietro?

Dopo un digiuno durato troppo a lungo la Trieste baskettomane ha ripreso ad annusare aria di vertice. Il torneo ha assicurato alla Sgt Gefidi un posto nelle prime quattro formazioni della Penisola (ed è già questa una gran bella prodezza) ma non le ha precluso mire più ambiziose. Sabato scorso Pollard e compagne hanno gettato il guanto della sfida a quella Gbc che fin qui ha dominato in lungo e in largo — e con pieno merito — il torneo. Il primo assalto è andato a vuoto ma nel match odierno vantano maggiori chances; non fosse altro per il fatto di giocare davanti al pubblico amico.

Eccolo, il possibile protagonista: il pubblico. L'allenatore delle lombarde, l'ottimo Manuel Campiglio, da noi interpellato telefonicamente, ci fa sapere di «temere non poco la presenza di 3-4 mila spettatori pronti a incitare la squadra di casa. A una simile cornice popolare solo una squadra in Italia ha già fatto l'abitudine. La Sgt Gefidi, appunto». Visto la pressoché completa assenza di punti deboli nel complesso meneghino appigliamoci, dunque, a quest'arma.

Al return-match di stasera le due compagini si presentano in differenti stati d'animo. Le triestine, battute all'andata, sanno che perdere equivarrebbe a uscire di scena. Non intendono mollare ma anche nell'ipotesi di un congedo odierno potrebbero dirsi comunque più che soddisfatte del campionato disputato.

Le milanesi, dal canto loro, non ci stanno proprio a perdere. Finora solo lo Zolu è riuscito a imporre loro uno stop e vogliono prolungare la serie positiva. Un'eventuale bella sabato potrebbe rivelarsi inoltre una lotteria.

Se gli appassionati seguiranno con particolare interesse il duello (indiretto) tra le pantere nere Pollard e Still, tuttavia potrebbe essere più determinante un altro confronto di cui non tutti sono a conoscenza. Alludiamo al lavoro al quale saranno chiamati nelle ore precedenti l'incontro i due medici sociali. Entrambi i team hanno clienti in infermeria.

La Sgt Gefidi non sa ancora se potrà recuperare l'influenzata Graziella Trampus. La Gbc presenta la straniera con la caviglia distorta, la Padovani che si trascina dietro da un mese un infortunio al ginocchio e la Ceschia che lamenta una contusione a un ginocchio.

In precedenza alla partitissima una rappresentativa delle navi americane ormeggiate nel porto se la vedrà con il Saba. Nell'intervallo di Sgt-Gbc le allieve della Ginnastica eseguiranno poi un saggio. Spettacolo dunque a tempo pieno. Avanti, c'è posto.

Roberto Degrassi

Per un punto la Simac ha perso la Coppacoppe

Real Madrid-Simac 82-81 (34-38)

SIMAC: Boselli 6, Lamperti 21, D'Antoni [illegible], Bariviera 4, Premier 27, Meneghin 8, Gallinari 3, De Piccoli. Non entrati: Blazi e Pignolo.

REAL MADRID: Robinson 14, Romay, Martin F. 12, Corbalan 7, Rullan 12, Lopez Iturriaga 10, Jackson 27.

ARBITRI: Richardson (Gbr) e Petrovic (Jugoslavia).

NOTE: Tiri liberi, Simac 21 su 26; Real Madrid 18 su 23. Usciti per cinque falli: nella ripresa, a 13'48" Bariviera, a 15'06" Meneghin, a 18'02" Gallinari, a 18'11" Lopez Iturriaga. Nella ripresa, al 15'06" tecnico alla panchina della Simac per proteste.

CONTINUA IL SILENZIO STAMPA: L'AVV. ZENARI DA EX DIRIGENTE ANALIZZA LA SITUAZIONE

L'impennata Bic? Finalmente fortunati

«È dura ma ci si può ancora salvare - La A2 potrebbe essere un bene per ricominciare umilmente»
Secondo il presidente dello Stabile De Sisti ha scoperto dei giovani interessanti ma manca la squadra

TRIESTE — Parla ugualmente volentieri di teatro come di basket. L'avvocato Franco Zenari, da quest'anno al vertice del Teatro stabile di Trieste, è un uomo di cultura che non solo non rinnega, ma apprezza ricordare il suo passato sportivo che lo ha visto per anni e anni giocatore e poi produttivo dirigente del basket triestino. Ascoltiamo dunque con piacere la voce di un addetto ai lavori sul particolare momento che vive la Pallacanestro Trieste, risorta dopo che, alla luce delle pesanti sconfitte interne con Simmenthal e Latini, la logica della classifica e del campionato la dava per spacciata.

— Avvocato, l'impennata come la possiamo spiegare?

«Direi tutto sommato che la fortuna si è ricordata di noi. Eravamo in debito, indubbiamente e a Cantù siamo stati in parte ripagati, come contro la Berloni che si è fortunatamente presentata a Chiarbola in condizioni rimaneggiate. E' una squadra strana questa Bic, dove comunque tutti i giocatori, per vincere, devono fare il proprio dovere. Hardy infatti è utile se tutti danno il loro contributo. Al di là del fatto, tuttavia, sicuramente si è sbagliato qualcosa, ma infortuni di ogni tipo, una nazionale che ha contribuito a sfiancare Tonut che io assolvo in pieno, il k.o. di McNealy hanno avuto il loro peso. Direi che difendo il direttivo della Bic, anche perché le sue scelte le ha fatte in piena sincronia con quanto voluto dall'allenatore. Io poi stimo De Sisti e vorrei rimanesse al suo posto pure l'anno prossimo come il presidente Saporito».

— La salvezza è possibile?

«Direi che per rimanere in A1, senza problemi, ci occorrono otto punti e ottenerli non sarà facile. Bisognerà sudare, ma visto come si sono messe le cose sarebbe un peccato, a questo punto, non darci dentro sino in fondo. Salvarsi sarebbe un bene per la città, per la società economicamente in quanto sappiamo che in A1 lo sponsor è più generoso, per il pubblico che potrebbe disinnamorarsi di questa squadra».

— Lei ha parlato di errori...

«Sì, ce ne sono stati. Inutile fare come lo struzzo che nasconde la testa. A mio avviso si è voluto cercare per l'ennesima volta il miracolo in America quando avevamo Harper e Robinson, due buoni giocatori, forse tecnicamente peggio di quelli attuali, ma più redditizi. E soprattutto, considerata la rinuncia economica alla quale si andava incontro per trattenere Tonut sarebbe stata una mossa oculata a livello finanziario. Invece abbiamo preso un Jones, in netto recupero, ma che non può essere un leader proprio perché per mentalità, nella Nba, come cambio non lo era mai stato. Un altro errore è stato quello di ambire a una posizione di squadra e di società metropolitana, anzichè curare il clichè di provinciale. Mi permetto un paragone con il mio Stabile. Noi non potremo mai competere con il Piccolo di Milano o a livello lirico con la Scala. Saremmo sempre un teatro di buona serie B, ma non avremo certo con noi Gassman. Stesso discorso lo allargherei al calcio. Inutile parlare di sogni di serie A. La Triestina può diventare una grande realtà nei cadetti e su questo bisogna puntare.

Cerchiamo di conoscere i nostri limiti che sono poi quelli della nostra città. Inutile frequentare un ristorante lussuoso per una sera, quando sappiamo che il giorno dopo non potremo più ritornarci. Dunque un bagno di umiltà a questo punto è necessario perché Trieste deve rendersi conto che può essere una società da salvezza in A1, che magari una volta può raggiungere i play-off, ma che al contrario un anno può pure retrocedere senza drammi».

— E, facciamo le corna, se dovesse essere A2?

«Sono forse più convinto che, a questo punto, sarebbe un bene maggiore la A2 che la A1, a livello almeno di programmazione. Perché, e bisogna darne atto a De Sisti, dei giovani, Bobicchio, Zarotti e Cenderelli, li abbiamo scoperti. E i giovani si scoprono solo se giocano. Aggiunti due americani, però due veri facchini del parquet, con la vendita di Tonut a un sodalizio che potrebbe garantirci contante e un cambio di esperienza nonché magari il rientro di Ritossa, sarebbe il miglior modo per ricominciare. Certo, si potrebbe farlo pure dalla A1, ma sarebbe più difficile».

—Cosa pensa di questa squadra?

«Individualmente buoni giocatori, Jones compreso. Direi a questo punto che abbiamo proprio dei buoni cestisti ma non una squadra. E la penserei allo stesso modo pure se avessimo quei quattro punti in più in classifica che, a questo punto, ci salverebbero e ci porrebbero magari in vista di traguardi più ambiziosi. In questo senso ha piena ragione Baiguera, quando in un'intervista al vostro giornale disse proprio che, ai suoi tempi, esisteva il gruppo, l'amicizia fra i giocatori. A noi poi manca l'uomo guida, magari quel Gino Meneghel che quando era in campo aveva il suo peso, o il Bertolotti, per non parlare di Rich Laurel, l'unico americano che Trieste fino a questo momento ha azzeccato. L'anno prossimo una squadra dovremo inventarla, A1 o A2 che sia. Si venderà per rientrare economicamente, ma non si potrà operare su un tessuto collaudato come la dirigenza sperava. Infatti si poneva nei piani di cambiare l'anno prossimo Tonut, oggi invece si deve pensare di mutare nei quadri molto di più».

— Come vede il silenzio stampa?

«Lo critico. Io avrei risposto a Rubini che siamo una società seria, a Zalateo che la situazione di allora poteva essere più o meno paragonabile a quella di oggi. Avrei ammesso di aver fatto qualche errore punto e basta».

Fabio Cescutti

APERTA LA MANIFESTAZIONE DI VIPITENO CON 759 RAGAZZI IN GARA

Per i regionali i veri Giochi al via oggi con lo sci alpino

VIPITENO — Tutti i 759 partecipanti ai XV Giochi della Gioventù si sono riuniti ieri pomeriggio nella piazza centrale di Vipiteno per assistere alla cerimonia di apertura. Alla suggestiva manifestazione erano presenti, oltre ai giovani atleti e ai loro accompagnatori, il sindaco di Vipiteno, Larc, che ha fatto il discorso inaugurale, il commissario del governo per la provincia di Bolzano, Mario Urzi, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, l'avvocato Camillo Ferrari, presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane e l'avvocato Aldo Terpin, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste. In rappresentanza del Coni, non il presidente Carraro, ma al suo posto Erich Demez, vicepresidente della Fisi, che ha dichiarato aperti ufficialmente i Giochi.

La manifestazione in effetti ha avuto il suo inizio già due giorni fa coinvolgendo nelle prime prove solo gli sport del ghiaccio. Le competizioni insomma erano già bell'avviate e c'erano già state le prime eliminazioni (i pattinatori di Pontebba per esempio) quando la cerimonia di apertura ha dato l'avvio ufficiale.

Per il Friuli-Venezia Giulia i veri giochi però iniziano soltanto oggi, quando cioè discesisti e fondisti si cimenteranno rispettivamente sulla pista Rosskopf del monte Cavallo e sull'anello del fondo della Val Ridanna.

«Siamo venuti a questi giochi — dice infatti Renzo Bertolisi, fiduciario del Coni per la zona di Tarvisio — con una rappresentativa degli sport del ghiaccio a fare solo esperienze, mentre nelle discipline alpine giocheremo le nostre migliori carte. Nel fondo maschile anche quest'anno sarà presente Alessandro Rigoni, dello Sci Cai Monte Lussari, che l'anno scorso, gareggiando con avversari più anziani di lui, si piazzò ottavo. Questa volta il ragazzino può aspirare a posizioni e legittimamente da lui ci aspettiamo qualcosa di buono. Nel settore femminile, dopo aver vinto per due anni consecutivi con Eloisa Baron questa volta siamo un po' meno competitivi con Enrica Petrisch di Tarvisio, che è in anticipo di un anno rispetto ad altri avversari. Fra tanti ragazzini provenienti da zone alpine solo un cittadino. Oggi al via della gara di slalom ci sarà infatti Irene Antonione di Trieste dello Sci Cai XXX Ottobre.

Che ragazzi di città e quelli di zone montane si misurino sempre con maggiore frequenza e che i cittadini riescano a superare i valligiani non è più una rarità. Lo conferma anche lo stesso Bertolisi. «A livello giovanile — dice infatti il fiduciario del Coni — non c'è più la differenza abissale che esisteva un tempo in questo sport fra queste due categorie. I ragazzi ormai sono seguiti e impostati ugualmente bene indipendentemente dal loro paese di origine». Enzo Bertolisi, oltre che aver seguito qui a Vipiteno la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, è venuto anche per avanzare la candidatura di Tarvisio qual sede dei prossimi giochi.

«A tale proposito — dice ancora Bertolisi — è giunto a Vipiteno anche il presidente dell'azienda Autonoma di Tarvisio e Sella Nevea Carlo Falcchini. C'è la speranza, ovviamente, di spuntarla, anche perché ormai abbiamo il pieno appoggio dell'amministrazione comunale di Tarvisio e del Provveditorato agli Studi».

Il Friuli-Venezia Giulia, dopo avere ospitato l'anno scorso a Trieste la finale della corsa campestre, spera quindi di avere la finale dei giochi della neve. Intanto, però, Roccaraso si è già candidata con fondate speranze.

La squadra del Friuli-Venezia Giulia di hockey ha perso contro la Valle d'Aosta per 5-0.

Annamaria Cecchi

Questi i giuliani oggi in gara. Slalom: Rita Duratti (Tarvisio), Monia Boschi (Paularo), Olivia Andreussi (Tricesimo), Irene Antonione (Trieste), Barbara Sgarbello (Paularo), Giorgia Buerich (Pontebba). Fondo maschile: Alessandro Rigoni (Tarvisio), Luca Polo (Forni di Sotto), Roberto Repil (Prato Carnico), Massimiliano Di Giusto (Tarvisio), Lorenzo Puntel (Paluzza), Massimo Pustetto (Ravascletto), Edi Facchin (Villa Santina), Alberto Vendramin (Aviano). Fondo femminile: Katia Nassutti (Forni Avoltri), Enrica Petrich (Tarvisio), Letizia Giampaoli (Forni Avoltri), Cristina Della Mea (Tarvisio), Isabella Pesavento (Tarvisio), Anna Salon (Paluzza), Chiara Vuerich (Tarvisio), Katia Cenis (Forni di Sopra). Salto: Mario Adami (Tarvisio), Stefano Persutti (Tarvisio), Massimiliano Galobb (Pontebba), Massimo Samaza (Tarvisio), Alberto Veluscek (Tarvisio), Clemente Maggiol (Tarvisio), Cesare Baron (Pontebba), Claudio Zampol (Tarvisio).

In poche righe

Tirreno-Adriatico: Prim

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Lo svedese Tommi Prim ha vinto la 19.a edizione della Tirreno-adriatico di ciclismo. L'ultima tappa, di chilometri 12,50 a cronometro individuale è stata vinta da Roberto Visentini.

Questa la classifica della cronometro: 1) Roberto Visentini (Carrera Inoxpran) 15'11' alla media oraria di chilometri 47,618; 2) Greg Lemond (Usa-Renault) 15'18"; 3) Erich Maechler (Svi-Cilo Aufina) 15'21"; 4) Daniel Gisiger (Svi-Atala) 15'22"; 5) Adrje Van Der Poel (Ola-Kwantum) 15'24"; 6) Serge Zimmermann (Svi) 15'25"; 7) Tommi Prim (Sve) 15'29"; 8) Giuseppe Pepito e Czeslaw Lang (Pol)

Kelly vince la Parigi Nizza

NIZZA — L'irlandese Sean Kelly, protagonista di un'ottima prova nell'ultima tappa a cronometro individuale, ha vinto la trentaquattresima edizione della Parigi-Nizza battendo il connazionale Stephen Roche e il francese Bernard Hinault.

Domio: sezione ciclistica

TRIESTE — Il circolo sportivo Domio ha voluto presentare ad amici, sportivi ed estimatori la nuova sezione ciclismo sponsorizzata da «Sabre-trattoria Senizza».

Il sodalizio biancoverde per questa stagione agonistica ha praticamente incorporato tutti i giovani più promettenti che il mercato ciclistico triestino oggi possa proporre. Sono in pratica 24 «giovani volpi» incamerate nelle varie categorie.

Giovanissimi (5: Pecchiari, Puggioni, Rovarotto A., Rovarotto M., Saba), esordienti (4: Pelizzaro, Radin, Spetti, Zuccato), allievi (9: Klemen, Volk, Rella, Zucca, Volk, Viezzoli, Romeo, Garbin, Milocco), juniores (6: Bernardi, Starc, Viola, Pelizo, Scaggiante, Canciani).

Tutti questi atleti sono stati posti sotto le attente cure di ben sette tecnici quali Renato Stok (direttore di corsa) e i direttori sportivi Gianfranco Strain, Emilio Starc, Giovanni Bernardi, Corrado Ferletti, Livio Pelizzaro e Gianfranco Gallon.

Alla serata hanno partecipato Giordano Cottur, Guido Desanti e Alfredo Veliscek. Gli onori di casa sono stati ottimamente svolti dal presidente Gino Barut.

Hockey a rotelle: Ferroviario in C

TRIESTE — Sabato prossimo si metterà in moto il campionato di serie C di hockey su pista, torneo al quale parteciperà il Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Ripescata dalla serie D, dov'era scesa dopo la sfortunata retrocessione dell'anno scorso, la formazione biancoceleste si ritrova così con le stesse avversarie della stagione passata, a parte qualche eccezione determinata dalla viciniorità geografica.

Il Ferroviario, affidato a «Pepo Scieghi», giocherà dunque nel girone A, assieme all'Arena Sandrigo, al Montecchio, al Roller Isola, al Piacenza e al Romagna di Fusignano, squadra che ospiterà nella prima giornata i triestini.

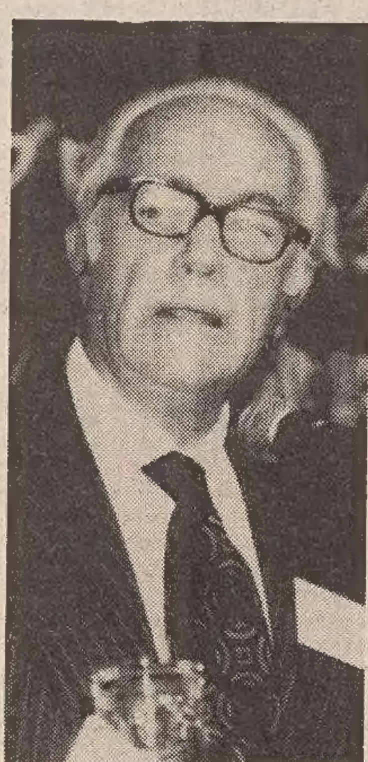
Sfumata ogni possibilità di sponsorizzazione, il Ferroviario si avvarrà del solo aiuto finanziario offerto dalla FIHP. In pista scenderanno tutti i giovani del vivaio biancoceleste, per formare una squadra che è certamente quella con il livello medio di età più basso (il più vecchio sarà il portiere De Ponte, classe 1966!) e ciò costituisce indubbiamente un vanto per la società di viale Miramare.

ATTUALITÀ

SI È SPENTO A 76 ANNI UNO DEI PIÙ ACUTI STUDIOSI DEL NOSTRO TEMPO

Lutto della cultura mondiale la scomparsa di Aurelio Peccei padre del «Club di Roma»

Ha legato il suo nome alle ricerche sulle grandi trasformazioni della società d'oggi



ROMA — È morto alle 4 di ieri mattina a Roma, a Villa Mafalda, in seguito a un infarto, Aurelio Peccei, fondatore e presidente del «Club di Roma». Peccei, sposato con tre figli, aveva 76 anni, i funerali si svolgeranno oggi in forma privata.

Il «Club di Roma» è stato costituito nella Capitale, dalla quale ha preso il nome, nel 1968 come gruppo di riflessione e proposizione culturale e interdisciplinare in questo periodo di profonde trasformazioni che interessano l'intera umanità.

Obiettivo del «Club» è quello di comprendere come mai a uno stadio così elevato della sua evoluzione l'umanità si trovi in una condizione così angosciosa e che cosa deve fare per orientare meglio il proprio destino.

Caratteristiche specifiche del «Club di Roma» sono: un massimo di cento membri in tutto il mondo, assoluta libertà ideologica e scientifica di ciascuno di essi, attività esclusivamente volontaristiche, nessuna struttura o organizzazione, né un bilancio.

Registrato nel Cantone di Ginevra come organizzazione civile senza scopo di lucro, il «Club di Roma» possiede ed esercita un'influenza derivata solo dalle idee che in esso vengono dibattute. I progetti principali elaborati per sua iniziativa sono ormai una dozzina a partire da quello su «I limiti dello sviluppo», fino ai più recenti «Imparare il futuro», «Dialogo sulla ricchezza e il benessere», «Rivoluzione e microelettronica».

I ricercatori responsabili dei singoli progetti godono di totale autonomia. Il «Club di Roma» li aiuta a trovare i finanziamenti occorrenti ai lavori. Conferenze su grandi temi di attualità sono indette dal Club di Roma almeno una volta l'anno su invito di governi, accademie o centri di studio.

Aurelio Peccei era nato il 4 luglio 1908 a Torino dove si laureò con pieni voti assoluti e lode nel 1930. Partecipò al movimento della resistenza nelle file di «Giustizia e libertà» e la sua attività gli costò un anno di carcere.

Membro del comitato direttivo della Fiat dal 1950 al 1973, fondatore e presidente della Fiat-Concorde a Buenos Aires e Cordoba dal 1953 al 1973, amministratore delegato, presidente della Italconsult, Aurelio Pecci è stato anche amministratore delegato e vice presidente della Olivetti negli anni dal 1967 al 1973.

Lo scomparso era membro di organizzazioni e istituti prestigiosi: l'Istituto internazionale degli Oceani di Malta, la federazione internazionale degli istituti di studi avanzati di Stoccolma, il fondo mondiale per la natura «Gland» operante in Svizzera, il comitato per la ricerca e lo sviluppo della Comunità economica europea, il consiglio di amministrazione del «Business International» di New York, il gruppo dei consiglieri dell'Unesco sui grandi problemi mondiali con sede a Parigi.

Dottore honoris causa in università svizzere, canadesi e coreane, Aurelio Peccei ha scritto diversi libri come «Verso l'abisso», «Quale futuro?», «La qualità umana», «Cento pagine per l'avvenire» ed è stato autore di molti saggi e articoli sulla società e sulla problematica mondiale. Cordoglio per la morte di Aurelio Peccei è stato espresso dal ministro per l'ecologia Alfredo Biondi:

«Sono molto addolorato — ha detto l'uomo di governo — per la scomparsa dell'ing. Aurelio Peccei che è stato uno dei più acuti e intelligenti studiosi delle compatibilità ambientali del nostro pianeta. I suoi scritti costituiscono per me un punto di riferimento culturale ed una base di lavoro insostituibile.

«Peccei ha contribuito a creare la consapevolezza che le risorse di questo nostro difficile Paese non possono essere dissipate senza pensare a che cosa lasceremo alle generazioni future.

«Forse per questa sua lungimiranza Peccei era tanto amato dai giovani che ne devono ora raccogliere con convinzione il messaggio di operosa salvaguardia degli equilibri naturali».

A morte con un'iniezione



DALLAS — L'omicida James David Autrey di 29 anni, detto «il cowboy», che qui vediamo mentre viene condotto sul luogo dell'esecuzione a Huntsville, è stato giustiziato ieri mattina con una iniezione endovenosa nella camera della morte del Texas. La sentenza capitale è stata eseguita con l'iniezione di una dose mortale di pentothal, il cosiddetto «siero della verità». La sostanza agisce con rapidità sui centri nervosi della respirazione e del battito cardiaco provocando, in dosi alte, una morte quasi istantanea.

E' la seconda volta nella storia degli Stati Uniti che un uomo viene giustiziato con questo sistema, dopo l'esecuzione, anch'essa avvenuta nel Texas, di un altro omicida, il 7 dicembre 1983.

Autrey era giunto molto vicino all'esecuzione nell'ottobre dell'anno scorso, quando nelle sue vene erano già stati inseriti gli aghi per l'iniezione, con una decisione dell'ultimo istante, la Corte suprema di Washington aveva concesso un rinvio. Ieri, invece, i giudici hanno respinto con sette voti contro due la richiesta di sospensione della pena capitale. Autrey, nell'aprile del 1980, uccise un commesso di un negozio di alimentari.

i telegrammi

Nuovi Capitani di San Marino

SAN MARINO — I Capitani reggenti che saranno a capo della Repubblica di San Marino per i prossimi sei mesi sono la comunista Gloriana Ranocchini e il socialista Giorgio Crescentini.

Gloriana Ranocchini, seconda donna chiamata a rivestire la massima carica del minuscolo Stato, dopo la socialista Leo Pedini eletta nel 1981, ha ventisette anni ed è commercialista. Crescentini, insegnante di educazione fisica ha trentaquattro anni.

Bomba a Budapest in una scuola

BUDAPEST — Uno scolaro ha perduto la vita e altri otto sono rimasti feriti (due di essi molto gravemente) in seguito all'esplosione di una bomba nel cortile di una scuola elementare a Dunaharaszti, un villaggio presso Budapest.

L'ordigno, una bomba anticarro del peso di un chilogrammo, era stato rinvenuto su una collina da un ragazzo, Attila Orban, di 14 anni, che l'aveva portato a scuola per mostrarlo ai suoi compagni.

Carichi di droga su camion jugoslavi

BELGRADO — Il dirigente di un'impresa di trasporti e un camionista di un'altra ditta, entrambi di Bitola in Macedonia, sono stati condannati dal tribunale di Skoplje rispettivamente a cinque e sette anni di carcere per aver contrabbandato due tonnellate e mezzo di hashish.

Essi avevano trasportato nel 1982 carichi di droga di provenienza libanese ad Amsterdam ricevendo un compenso complessivo di 700 mila fiorini olandesi.

LA PIÙ GRANDE «RO-RO» DEL MONDO

Porta-container gigante alla conquista del mare

Costa 110 miliardi di lire ma li vale tutti

YOKOHAMA — Lunga come quattro «Jumbo jet», sul ponte può accogliere due campi da baseball: la «Barber Tampa», 44 mila tonnellate di stazza, è la più rivoluzionaria nave porta-container; mostruosamente grande, non è precisamente a buon mercato: costa 70 milioni di dollari, oltre 110 miliardi di lire.

Eppure a Oslo alla «Barber Blu Sea Line», i proprietari sono felici di comprarne tre dalla Ulsan, nella Corea del Sud. Poco prima che la nave, appena consegnata, salpasse per la sua prima traversata del Pacifico verso Los Angeles, Eric Waage-Nielsen, presidente della Barber, ha dichiarato: «Trasportare un container è diventato molto meno caro».

Il segreto del risparmio è una grande rampa che viene calata a poppa: forma un largo accesso dalla strada fino ai tre ponti per le merci. I camion entrano nelle viscere della nave, passano i carichi a un trasportatore, e subito escono senza aver visto una sola gru.

Questa è la più grande nave «Ro-Ro» (roll-on/roll-off) del mondo, una espressione che indica l'ingresso e l'uscita dei camion. Le convenzionali porta-container sollevano il carico mediante gru, e nelle normali «Ro-Ro» i camion stanno a bordo fino a destinazione.

Harald Lovik, 49 anni, norvegese, capitano della «Barber Tampa», dice: «Nel 1956 quando cominciai a navigare le navi potevano scaricare dalle 300 alle 400 tonnellate al giorno. Ora possiamo caricarne o scaricarne ottomila».

Sui ponti merci i ritmi sono frenetici: gli stivatori filano da un ponte all'altro con le jeep, o in motocicletta. Una processione di prodotti nipponici infila la rampa e la porta posteriore. La nave porta scavatrici a Houston, automobili a Panama, parti d'auto in Colombia, videoregistratori a New York, tubi d'acciaio sulla costa occidentale degli Usa, nonché tre dozzine di grandi barche da crociera destinate a Miami.

Dice Waage-Nilsen: «Questo tipo di nave porta qualsiasi cosa passi per l'ingresso; ma quasi tutto il carico sta nei container, e la nave ne accoglie 2400».

Nei suoi 90 giorni di viaggio per il mondo, la «Barber Tampa» farà scalo a Panama, in vari porti medio orientali, a Singapore, a Hong Kong, a Taiwan, sulle coste Est e Ovest degli Usa, per tornare in Giappone.

Ha in tutto 22 marinai, per lo più norvegesi, che passeranno tre mesi in mare, e poi tre in licenza: in pratica c'è poco duro lavoro da fare.

FUGA A MILANO DI ANTONIO VIRGILIO

Imprenditore sotto accusa si dilegua da una clinica

Deve rispondere di collegamenti con la mafia

MILANO — *Antonio Virgilio, l'imprenditore arrestato un anno fa perché sospettato di collegamenti mafiosi, è scappato la notte scorsa dalla clinica dove si trovava ricoverato per una malattia cardiaca.*

La fuga è avvenuta dal centro cardiologico dell'Università di Milano, in via Parea (ex clinica «Quattro Marie»), dove l'imprenditore si trovava piantonato in quanto detenuto.

L'evasione ha lasciato stupiti gli inquirenti, che negli ultimi tempi avevano avuto relazioni mediche molto pessimistiche sullo stato di salute del degente.

In occasione di un recente interrogatorio nell'ambito della causa avviata dalla Procura della Repubblica per la confisca dei beni immobili suoi e di Luigi Monti, l'altro facoltoso imprenditore arrestato nella stessa operazione antimafia, Antonio Virgilio era stato colto da collasso e l'atto istruttorio dovette essere sospeso dopo pochi minuti. L'imprenditore fuggito, che ha 56 anni, è originario di Andria in provincia di Bari, e da tempo risiede a Milano.

Virgilio, che era accusato di associazione per delinquere semplice e di stampo mafioso, truffa ed estorsione, dopo l'episodio della notte scorsa è stato abbandonato dai difensori.

L'avv. Alberto Dall'Ora, sia pure non conoscendo la dinamica dell'evasione, ha deciso di rinunciare all'incarico difensivo. «Benché convinto dell'infondatezza delle accuse rivolte al mio cliente, e quindi della sua innocenza — ha detto tra l'altro l'avv. Dall'Ora, presidente dell'Ordine forense milanese — e persuaso anche delle gravi condizioni di salute che forse lo hanno indotto a cercare altrove cure e interventi chirurgici, dichiaro di rinunciare formalmente al mandato difensivo, poiché Antonio Virgilio ha deciso di sottrarsi con la fuga alla giustizia».

Gli avvocati Luigi Vanni e Giuseppe Jannoccone, condifensori in sede civile e penale si sono associati all'avv. Dall'Ora che, con questo gesto, ha praticamente confermato un atteggiamento gi[à] seguito una dozzina di anni [fa] quando rinunciò alla dife[sa] di Felice Riva, titolare de[l] cotonificio «Vallesusa», do[po] la sua fuga nel Libano.

Antonio Virgilio ricorre ormai da anni alle cure del prof. De Backey, che lo ha operato due volte nel centro cardiochirurgico di Houston. Il noto cardiochirurgo aveva visitato Virgilio anche a domicilio e lo aveva invitato a sottoporsi a un nuovo intervento.

Dopo essere stato operato all'arteria femorale nel Policlinico di Milano, l'imprenditore ha espresso ripetutamente ai suoi familiari l'intenzione di tornare ad affidarsi al prof. De Backey.

Craxi e la De Sio «agri» dell'anno

MILANO — La giuria del «Premio agrodolce» ha assegnato il «limone» al presidente del Consiglio, on Bettino Craxi e a Giuliana De Sio, giudicati «agri», e l'arancio a Raffaella Carrà e a Ottavio Missoni, designati come «dolci».

Patrocinato dalla «Perrier» il premio consiste in un'opera dello scultore Giacrlo Marchese, raffigurante il limone e l'arancia, e sarà conegnata ai quattro personaggi dell'anno sabato sera a Milan.

La giuria, presiduta da Carlo De Martino, presidente dell'Ordine dei gioralisti della Lombardia e composta da Gaetano Afeltra, Enzo Biagi, Carlo Brazzi, Oreste del Buono, Carlo De Martino, Luiano Ferrario (segretario), Luca Goldoni, Gino Palumbo, Giampaolo Pansa, Emilio Pozzi, e Lamberto Sechi, ha preso come base di giudizio i pareri emersi da un sondaggio fatto fra 30 giornalisti di tutta Italia, compresi i direttori delle maggiri testate e reti radiotelevisive.

Scopo del «premio grodolce», giunto quest'anno alla ventesima edizione, è infati di indicare all'opinione pubblica quali sono stati i personagi più o meno disponibili nei contatti con la stampa.

Numero uno del crimine si impicca in prigione



LONDRA — David Martin, il bandito che si travestiva da donna, che dopo essere stato il criminale più ricercato d'Inghilterra, era stato assicurato alla giustizia nel gennaio dell'anno scorso, si è impiccato nella sua cella del carcere di Pankhurst, nell'isola di Wight.

Sin dal momento del suo arresto avvenuto al termine di un inseguimento lungo i binari della metropolitana di Londra, Martin aveva detto che si sarebbe ucciso pur di non trascorrere il resto della sua vita dietro le sbarre. Un proposito ribadito più volte, dopo la sentenza dello scorso anno con cui era stato condannato a 25 anni di carcere.

Trentasette anni, metà della sua vita trascorsa in prigione per furti, rapine, borseggi, (molti compiuti in abiti femminili), Martin nel luglio 1982 aveva ferito a colpi di pistola un poliziotto ed era stato arrestato. Riuscito però ad evadere alla vigilia di Natale era stato braccato per cinque settimane.

ESTERI

È L'ORA DEI CONTATTI INFORMALI ALL'ASSISE DI LOSANNA

Chiesto dalla parte cristiana uno stato federale in Libano

Jumblatt insiste per il processo a Gemayel - La tregua regge sul terreno

LOSANNA — I leader libanesi hanno deciso di sospendere per 24 ore le sessioni plenarie della conferenza di riconciliazione nazionale.

La difficile ricerca di un accordo sul nuovo volto politico e istituzionale da dare al paese si trasferirà così nelle stanze dell'hotel «beau Rivage» di Losanna, attraverso una fitta serie di colloqui riservati, di contatti informali.

A questa scelta di è giunti dopo un animato dibattito sui documenti presentati dai due principali schieramenti.

I cristiani hanno chiesto la creazione di una stato federativo, che consenta una autonomia locale alle varie comunità religiose. Al governo centrale di Beirut verrebbe affidata la responsabilità della politica estera, dell'economia, della difesa.

Un progetto questo, che viene ritenuto dall'opposizione un primo passo verso la spartizione del paese. Sia il leader sciita Nabih Berri, che il capo della comunità drusa Walid Jumblatt si sono espressi, al contrario, per una laicizzazione del Libano, le cui leve gerarchiche sono da sempre in mano alla componente cristiano-maronita.

Secondo fonti della conferenza gli «osservatori» della Siria e dell'Arabia Saudita avrebbero cercato di fare accettare ai partecipanti un piano di compromesso che preveda un decentramento amministrativo e l'annullamento dei meccanismi di distribuzione delle cariche pubbliche su base confessionale.

Le stessi fonti, comunque, hanno affermato che i partecipanti si sono accordati per mantenere invariata la tradizione secondo la quale la presidenza va ad un cristiano-maronita, l'incarico di primo ministro ad un musulmano sunnita e la posizione di presidente del Parlamento ad un musulmano sciita.

Un esponente musulmano moderato presente ai colloqui ha rivelato che la proposta di compromesso contempla anche la creazione di altri incarichi governativi — tra cui tre posti di vice primo ministro — per soddisfare le esigenze di altre componenti religiose.

Di particolare durezza l'intervento di Jumblatt, il quale ha nuovamente chiesto che Gemayel venga processato per i «crimini» che secondo lui ha commesso, «per massacri e per la soppressione delle libertà».

Da segnalare, peraltro, in margine alla conferenza, la riconciliazione fra Jumblatt e l'ex presidente cristiano conservatore Camille Chamoun, una volta acerrimi nemici. I due hanno pranzato assieme presso un vicino albergo

Per il leader druso — che ha illustrato il programma dell'opposizione in una successiva conferenza stampa — il passo più importante ed urgente è quello dello sgombero delle truppe israeliane. Per informare il paese si dovrebbe procedere alla costituzione di un consiglio di presidenza.

Sul terreno, a Beirut, colpi di franchi tiratori e esplosioni di granate echeggiano ogni tanto, ma, nel complesso, la tregua stabilita martedì sera a Losanna tiene su tutti i fronti della guerra civile.

Volevano uccidere diplomatico israeliano: arrestati ad Atene

ATENE — Tre giovani palestinesi, con passaporto marocchino, giunti in Grecia da Roma cinque giorni fa avevano in animo di assassinare il rappresentante diplomatico israeliano ad Atene, Yesheska Barnea. Gli agenti dell'anti-terrorismo ellenico sono riusciti ieri l'altro a bloccarne uno proprio davanti la residenza del diplomatico, mentre gli altri due sono riusciti a far perdere le tracce, servendosi dell'auto che i tre palestinesi avevano noleggiato e che è stata poi trovata abbandonata in prossimità del centro cittadino.

L'uomo nelle mani della polizia ellenica si chiama Ali Abdul Rahim, ha 27 anni e risulta residente nella città libenese di Tripoli. Agli inquirenti ha ammesso di voler effettivamente uccidere Barnea, che ieri l'altro si trovava a Gerusalemme.

«Rahim ha ammesso di voler assassinare il diplomatico ma non ha voluto dirci se era agli ordini di qualche fazione estremista palestinese. Si è limitato a dire soltanto di essere un combattente della Palestina», ha affermato un'autorevole fonte.

Quando è stato bloccato dagli uomini dei servizi di sicurezza davanti alla residenza di Barnea, nel quartiere di Psychico, Ali Abdel Rahim aveva con sè una pistola di fabbricazione cecoslovacca.

Sono state fonti della polizia ad affermare che i tre palestinesi, con passaporto marocchino, erano giunti in Grecia da Roma cinque giorni fa.

ACCUSE ALL'IRAN DALLA CONFERENZA DELLA LEGA

Gli arabi contro Teheran: non si attacca un fratello

Invito del segretario generale a «serrare i ranghi e imporre la pace»

BAGDAD — Ministri degli esteri e diplomatici di 19 paesi hanno dato inizio ieri mattina alla conferenza «urgente» convocata dalla Lega araba su richiesta irachena per discutere come porre fine alla guerra del Golfo.

Il segretario generale della lega, Chadli Klibi, aprendo i lavori, ha detto che la conferenza deve essere vista come «un test dell'abilità degli stati arabi a serrare i ranghi per imporre la pace, proteggere il suolo arabo e agire prontamente e con decisione a difesa della nazione araba».

Klibi ha indirettamente criticato l'Iran asserendo che le ultime operazioni militari iraniane hanno messo in pericolo l'intera regione del Golfo.

«Il pericolo che oggi dobbiamo affrontare minaccia uno stato arabo membro della lega, il cui territorio è soggetto all'occupazione, alla distruzione di installazioni economiche e alla decimazione della popolazione. Ma per possibili complicazioni e per interventi stranieri questo pericolo potrebbe allargarsi domani e minacciare la sicurezza di una regione (il Golfo) che è così cara a noi tutti», ha detto Klibi.

Evidentemente Klibi ha voluto riferirsi alla minaccia dell'Iran di chiudere lo stretto di Hormuz se l'Iraq attuasse la sua minaccia di attaccare il terminale petrolifero dell'isola di Kharg. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno inviato nel Golfo le navi da guerra minacciando di usare la forza, se necessario, per tenere aperta la vitale via d'acqua.

Secondo Klibi il risultato della conferenza «senza dubbio servirà a determinare il nostro futuro. Un futuro che noi speriamo di sicurezza e di pace per tutti i nostri popoli».

Dal 21 febbraio l'Iran ha lanciato una serie di grosse offensive contro i settori meridionale e centro meridionale della frontiera irachena, su 1180 chilometri. I bollettini di guerra iracheni sostengono che tutti gli attacchi iraniani sono stati respinti con gravissime perdite per il nemico: 60 mila morti in 22 giorni.

Il ministro iracheno della difesa Aduan Khairallah ha tuttavia annunciato tempo addietro che gli iraniani avevano occupato 15 chilometri quadrati dell'isola strategica di Majnun.

Klibi ha ricordato che i capi di stato arabi nel settembre del 1982 avevano concordato al vertice del Marocco che «preservare l'indipendenza di paesi arabi, l'integrità dei loro territori e la sicurezza dei loro confini riconosciuti internazionalmente, è un dovere che ogni stato arabo deve rispettare e per il quale deve adoperarsi con tutti i mezzi possibili».

L'affermazione è parte di una risoluzione che il vertice approvò sulla guerra Iran-Iraq.

MONITO AL VERTICE ECCLESIASTICO

«Guerra dei crocifissi»: stato e chiesa polacca di nuovo ai ferri corti

VARSAVIA — Per la prima volta, la stampa di regime ha rotto ieri il silenzio sulla disputa fra stato e Chiesa sulla rimozione dei crocifissi dalle scuole.

I giornali pubblicano la dichiarazione fatta dal portavoce del governo Jerzy Urban, secondo cui nelle scuole di stato non c'è posto per i crocifissi. «Questa è la decisione del governo e non cambierà» ha detto Urban.

Le autorità hanno voluto dare un avvertimento alle gerarchie ecclesiastiche, convocando per un interrogatorio il prete di Garwolin che più si era battuto contro l'azione di forza del governo. Garwolin è la località a Sud di Varsavia dove è scoppiata la «guerra dei crocifissi». Il prete in questione è il reverendo Stanisław Binko che è stato trattenuto negli uffici di polizia per mezz'ora. Egli aveva vivamente criticato la minaccia del governo di impiegare gli Zomo (polizia antidisordini) contro gli studenti che, giovedì scorso, avevano occupato la scuola di agricoltura della vicina Mietne, per protestare per l'insistenza del governo nel voler rimuovere i crocifissi.

A 4 mila giovani plaudenti, il vescovo Jan Mazur aveva detto che la Chiesa non si tirerà indietro nella sua battaglia contro il governo per i crocifissi. Il prelato ha letto una dichiarazione di un gruppo di vescovi che erano stati convocati dal cardinale Glemp per affrontare collegialmente l'argomento.

Anche il governo non intende cedere ma cerca di smussare i toni della polemica. Urban ha detto che le autorità non vogliono un confronto ed eviteranno di prendere «misure drastiche», ma ha risposto «sì» quando gli è stato chiesto se è prevista la rimozione dei crocifissi da tutte le scuole dello stato.

La controversia ha fatto cadere le relazioni fra Chiesa e stato al livello più basso dallo scorso giugno quando Papa Giovanni Paolo II era tornato nella sua natia Polonia.

AVEVA CRITICATO L'IMPEGNO ATEISTICO

Il teologo Krasovec condannato a Lubiana

BELGRADO — Padre Joze Krasovec, docente della facoltà teologica di Lubiana, è stato condannato a un mese di carcere per aver tenuto una conferenza sull'ateismo che, sgradita alle autorità comuniste, è stata incriminata dalla polizia politica.

La sentenza ha suscitato molto scalpore e non tanto per la pena — inflitta con la sospensione della condizionale per cinque anni — quanto per la personalità del condannato e per le circostanze dell'inchiesta giudiziaria e della polizia.

La sua incriminazione è giunta due anni dopo la conferenza incriminata — che aveva per tema «Con la Scrittura agli albori del Duemila» ed era stata tenuta per gli studenti del seminario.

La condanna è stata inflitta dal tribunale di Lubiana per un passo in cui padre Krasovec parlava dell'impegno combattivo degli ateisti: «Di quanto sia radicata la religione nella comunità — diceva — ne sono consapevoli i più accesi ateisti e gli esaltatori della funzionalità dell'uomo nella collettività. Da qui i loro ritornelli, secondo cui la fede è un affare privato di ogni individuo. Essi sanno che l'uomo deve essere prima isolato per poter divenire un suddito ben sottomesso e un ingranaggio del sistema».

In queste frasi, il tribunale ha riscontrato la violazione di un articolo di legge che punisce quanti diffondono «notizie false», e ha motivato la condanna sostenendo che mentre la libertà di religione è garantita dalla costituzione, le parole di padre Krasovec potrebbero «facilmente» provocare «insinuazioni malevole» nei cittadini.

Invano il teologo ha respinto l'accusa, a voce e con una memoria scritta, sostenendo che le frasi sono state estrapolate dal contesto e interpretate al di fuori di esso.

Leader cattolico ferito a Belfast

BELFAST — Gerry Adams, presidente dell'ala politica dell'«Ira», il «Sinn Fein», è stato ferito ieri a colpi di arma da fuoco nel centro di Belfast da alcuni uomini armati che hanno sparato da un'automobile in corsa.

Si ritiene che il tentativo di assassinare il leader cattolico, eletto al Parlamento britannico nel giugno scorso, ma rifiutatosi sempre di accettare il mandato, sia stato opera di estremisti protestanti. Anche altri tre esponenti del «Sinn Fein» sono stati feriti, ma le loro condizioni, come del resto quelle di Adams, non destano preoccupazioni.

Adams e i suoi collaboratori si stavano allontanando dal tribunale dove è in corso un processo che vede lo stesso Adams imputato per resistenza alla forza pubblica.

E adesso si scommette sulla caduta della Thatcher

LONDRA — Gli allibratori britannici hanno aperto le scommesse sulla possibilità che il primo ministro, Margaret Thatcher, debba dimettersi nei prossimi mesi, per la vicenda del contratto Oman-Cementetion, in cui è coinvolto il figlio Mark.

I «bookmakers» della «Ladbroke», una delle più grosse compagnie di allibratori di Londra, danno 5 a 1 le probabilità di una «caduta» della signora Thatcher entro la fine di maggio 1985.

Per il contratto, del valore di circa 720 miliardi di lire, si batterono nel 1981 sia la signora Thatcher, come capo del governo, sia il figlio Mark, come mediatore. Questi fu poi ricompensato dalla «Cementetion», provocando polemiche tuttora vive in Gran Bretagna.

Terrorismo: cinque libici allontanati dall'Inghilterra

LONDRA — La Gran Bretagna ha espulso cinque cittadini libici, coinvolti nei recenti episodi di terrorismo. La polizia britannica ha inoltre accusato formalmente altri quattro libici, uno a Londra e tre a Manchester, di aver organizzato gli attentati di sabato e domenica scorsi in Gran Bretagna, che hanno provocato 26 feriti.

Il libico arrestato a Londra, Ali Lel Giahour, 44 anni, è un uomo d'affari che risiede nel lussuoso Hotel Hilton della capitale. Non sono stati dati particolari sui tre arrestati a Manchester, ma si è appreso che altri cittadini libici sono ancora sotto interrogatorio, uno di loro all'aeroporto internazionale di Heatrow.

La tensione tra la Libia e la Gran Bretagna va crescendo.

El Salvador: nuove accuse della Dc a d'Aubuisson

SAN SALVADOR — Il Partito democristiano salvadoregno ha insistito ieri sulla richiesta di annullamento della candidatura presidenziale del maggiore Roberto d'Aubuisson, leader del partito di estrema destra «Arena» indiziato di azioni terroristiche, per non aver rinunciato al mandato parlamentare, «la notoria mancanza di moralità».

Il rappresentante legale del partito democristiano, ha reso pubblico un documento con copia di registrazioni e pubblicazioni a sostegno della richiesta. «La stampa internazionale, le agenzie di notizie di tutto il mondo hanno coinvolto d'Aubuisson nel vile assassinio di monsignor Oscar Arnulfo Romero» si afferma nel documento.

La Francia si avvia al compromesso sulla «battaglia per la scuola»

PARIGI — Il governo francese ha annunciato ieri di avere scelto «una strategia del compromesso» circa le relazioni tra l'insegnamento privato, l'insegnamento pubblico e lo Stato, e farà conoscere venerdì prossimo le sue proposte in tutti i particolari.

Il portavoce del governo Max Gallo, al termine del consiglio dei ministri che ha ascoltato una relazione del ministro per l'educazione Savary sul negoziato condotto col Consiglio nazionale dell'insegnamento cattolico, ha affermato che «su numerosi punti si è arrivati a un accordo».

Un progetto di legge sarà approvato dal governo durante il mese di aprile, ha inoltre annunciato il portavoce.

Egli ha enumerato «i grandi principi che guidano l'azione del governo»: libertà di scelta dei genitori tra insegnamento privato e insegnamento pubblico; libertà di coscienza dei genitori, insegnanti e alunni (è «un principio assoluto, la radice stessa della laicità», ha detto il portavoce); il carattere specifico delle scuole confessionali «è e sarà preservato; uguaglianza nei diritti e negli obblighi di tutte le scuole», senza che nessun privilegio e nessun onere falsi le cose»; l'uguaglianza delle possibilità per i giovani francesi è «la base stessa del sistema educativo nel suo insieme».

Al di là di questi principi generali, esistono evidentemente ancora punti sui quali continuare a lavorare, per trovare le soluzioni tecniche adeguate alle affermazioni di principio.

Il governo, che deve cercare un «compromesso» su due fronti, quello dei «laici» ad oltranza e quello dei suoi interlocutori cattolici, sembra deciso a portare avanti l'opera di concentrazione, anche quando si tratterà di definire un testo legislativo.

Sembra che ci si orienti verso un testo assai conciso, che esponga soprattutto dei principi generali. Ciò in particolare per evitare che all'Assemblea nazionale l'opposizione adotti una tattica di ostruzionismo, come fece durante il dibattito sulla legge per la stampa.

Tensione Madrid-Parigi per la questione dei trasporti

MADRID — L'ambasciata francese a Madrid ha presentato ieri l'altro una nota di protesta verbale al governo spagnolo, per gli attacchi ai camion francesi. Lo ha scritto ieri «El Pais», e la notizia è stata confermata da fonti autorizzate.

In precedenza l'ambasciata aveva fatto pervenire al ministero degli esteri un documento nel quale elencava i danni subiti dall'ambasciata e da alcuni consolati nelle dimostrazioni antifrancesi dei giorni scorsi, in seguito all'attacco della marina francese contro due pescherecci spagnoli che pescavano illegalmente nell'Atlantico.

La posizione del governo spagnolo è espressa in un comunicato del ministero dei trasporti, nel quale si ricorda che la Spagna ha sempre difeso la libera circolazione per le strade, proprio allo scopo di difendere i suoi camion spesso attaccati in Francia.

---

†

Serenamente con accanto i suoi cari, ha concluso la Sua lunga e laboriosa esistenza

Efisio Annis (Emilio)

Con infinito rimpianto lo annunciano la moglie LUCIA, il figlio ARIO con la moglie GRAZIA, la figlia ILEANA con il marito LINO CASTRO, gli adorati nipoti GIAMPAOLO, ALESSANDRA, CORRADO e ALBERTO.

I funerali avranno luogo venerdì 16 marzo alle ore 12.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1984

Le impiegate della Soc. SIRN, ANNALISA, LOREDANA, ANGELA e DANIELA partecipano al dolore del dott. ANNIS per la perdita del padre

Efisio

Trieste, 15 marzo 1984

Gli ingegneri ABRAMO, BANDONI, MORETTI e il cap. GHIORZO partecipano vivamente al dolore di ARIO per la scomparsa del suo caro papà

Efisio

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipano al lutto del dott. ANNIS i ragionieri LUIGI e PIERPAOLO CAENAZZO e il personale dello studio.

Trieste, 15 marzo 1984

Con viva partecipazione si associa al lutto della famiglia DINA PIZZIOLI.

Trieste, 15 marzo 1984

Con dolore partecipano al lutto gli amici BRUNO, ROSANNA e ORNELLA.

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipa al lutto la famiglia DANIELIS.

Trieste, 15 marzo 1984

Prendono parte al lutto i condomini di via Besenghi 6.

Trieste, 15 marzo 1984

Si uniscono al lutto: ANNA e RENZO CORAZZA.

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipano fraternamente al dolore: IDA e LIVIO.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Radovani in Gherba (Kramer)

d'anni 64

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli ONDINA, GIANNI e WANDA, la nuora, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 16 corrente, alle ore 11 nella basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 15 marzo 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Visentin nata Paganelli (Antonia)

Ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Serenamente ha raggiunto la pace del Signore

Agostino Doz

d'anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia LUISA, il genero, gli adorati nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 15 corrente, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 15 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Teodolinda Degano in Bottos

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 15 marzo 1984

IX ANNIVERSARIO

Meto Levi

Il tempo non cancella il nostro dolore

ROMETTA, GIORGIO LUISA ANDREA

Trieste, 15 marzo 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Corona ved. Bordon

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, GUERRINO, e BRUNA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla dott. B. DUREN.

I funerali seguiranno in forma civile sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 15 marzo 1984

La maestra, i compagni di classe con i genitori sono vicini a LORENZO e famiglia per la scomparsa della mamma

Erminia Zupi

Trieste, 15 marzo 1984

I nipoti di

Elvira Trinaistich ved. Bonivento

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 marzo 1984

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Spiridione Orsini

la moglie RINA e la sorella MARIA e parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Si è spenta la nostra cara

Maria Dvornicich nata Fucic

da Cherso

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, i figli DINO, ETTUCCIA e LORETTA, la nuora GRAZIELLA, i generi GIOVANNI e RENZO.

I funerali seguiranno venerdì 16 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

Ciao

nonna Maria

ALESSIA, FABRIZIO, CINZIA, DIEGO, MAURIZIO e PATRIZIA.

Trieste, 15 marzo 1984

Si associano al dolore le famiglie:

— BUCHIC
— LOCONTE
— CASSELER

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipa al dolore la famiglia CERGOLI.

Trieste, 15 marzo 1984

La STANTA e le colleghe di LORETA partecipano al suo dolore per la perdita della mamma.

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipano al dolore AURORA e GIUSEPPE FUCCI, famiglie GIANFRANCO FUCCI, MARINO FUCCI, FEDERICO MANNA.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Il giorno 12 marzo è mancata al nostro affetto

Maria Bartole in Pontini

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, le figlie, i generi e la nipotina VALENTINA.

I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

Sono vicini a ALDO e famiglia gli amici:

MARCELLO, MARIO, VITTORIO, PLACIDO, DAVIDE, CIANO, MIRO, LUCIANO, PIERO, PINO, BRUNO, STELIO, NINO, DARIO ULLO.

Trieste, 15 marzo 1984

Il titolare e il personale della Profumeria VENUS si uniscono al dolore di ADRIANA per la perdita della mamma

Maria

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Biancamaria Squartini ved. de Marco

Addolorati lo annunciano i figli FRANCESCA e GIANNI con la nuora, le sorelle ed i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor MONSACCHI, alla dottoressa SPADON e a tutto il personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Dambrosi

Ne danno il triste annuncio le sorelle LUIGIA e MARIA, il fratello SERVOLO con la cognata MARIA; i nipoti EDDA e ALBERTO SAMUELLI con i nipotini DANIELE e MAURIZIO; ALDO ed EMMA FRANCESCHINI con LUCIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Il giorno 14 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Baricich ved. Santarossa

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO, UMBERTO, le nuore ALDA e BRUNA, le sorelle GIOVANNA, GIUSEPPINA, STANISLAVA, il fratello LEOPOLDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Il 13 marzo si è spento

Antonio Ragusin

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA e la nipote MARTA.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Alessandro Rosmann

la famiglia Lo ricorda sempre.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Gisella Körner ved. Giacomelli

Lo annunciano la cognata MARIA GIACOMELLI FISCHER con i figli LUCIANA e DARIO e le loro famiglie e l'affezionata MARIA PENKO.

I funerali seguiranno venerdì 16 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

Piange la cara

Gisella

il fratello MICHELE CARNERI.

Trieste, 15 marzo 1984

Si associano: PAOLO e TITI SCARPA con i figli.

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Ghisa

i condomini e gli inquilini di via Martiri della Libertà 17.

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipano al lutto:

— cap. SERGIO CARNERI e famiglia
— ENRICO DEL ROVERE e famiglia

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Spadaro

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVI, il figlio WALTER unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del I Pneumologico del «SANTORIO».

I funerali seguirano venerdì 16 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipa al lutto CLAUDIA e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1984

Ciao

Giorgio

riposa in pace.

LILY

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipa al lutto famiglia CASTELLI.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Savi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA il figlio GIANNI, il fratello ALBINO con la moglie BIANCA e i nipoti (assenti), le sorelle MARIA, NINA e DALIA con il marito ALBINO PREDOMINATO, le cognate CARMELA con il marito OLINDO e SILVANA (assenti), MARIA, LIANA, i nipoti unitamente alla famiglia FABRETTI e PINA DEL ROSSO ROSSI.

I funerali seguiranno venerdì 16 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Un sentito rigraziamento al Primario, ai medici e al personale della III Geriatria e al dott. MILIC per le cure prestategli.

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie DI STEFANO.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente il 13 marzo

Libera Baschiera ved. Cante

Ne danno il triste annuncio la figlia DERNA con il genero RENATO la nipote RENATA con il marito ALDO, la nipote GIORDANA e i pronipoti DAVIDE e CORRADO. Un grazie di cuore all'amica ILSE.

Le esequie avranno luogo alle 10.45 di venerdì 16 nella Cappella mortuaria di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Il giorno 14 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Miloch

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. A. FALZONE.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11.45, dall'abitazione dell'Estinta di via Dei Mulini 40 per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Narciso Chicco

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa in suffragio del caro scomparso verrà celebrata nella Chiesa «Madonna del Mare» il giorno 21 marzo alle ore 18.

Trieste, 15 marzo 1984

I familiari, commossi per le manifestazioni d'affetto e cordoglio tributate al caro

Leonida Barduzzi

sentitamente ringraziano.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Ennio Chicca

d'anni 52

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVIA, le figlie MARINA e RITA, i generi NICHI e PAOLO, i nipotini MAURIZIO e MAURO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

Si associano al dolore di NEVIA per la perdita del caro

Ennio

le famiglie COVACCI.

Torino, 15 marzo 1984

Partecipa al lutto GIUSEPPE BRUNI e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipano al lutto i colleghi e amici del Reparto operativo ACT.

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipano al lutto, direttivo e iscritti Sindacato FAISA/CISAL-ACT.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Pierina Zotti ved. Milocco

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIA, e GIORDANO con la moglie EVA, le sorelle AMELIA e MARIA, i nipoti FRANCO, DANIELA GIORGIO e LORIANA, i pronipoti FRANCESCA, FABRIZIO e GIULIANO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie RADIVO, TONEATTI e STEFANI.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il 13 marzo

Giovanni Pavatich

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, ETTA, RITA (assente) TOMASICH, i fratelli, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 16 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bandi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della Terza Geriatria della Maddalena.

I funerali si svolgeranno venerdì 16 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la chiesa di S. Dorligo della Valle.

Prebenico, 15 marzo 1984

---

†

Si è spenta il 13 marzo

Sofia Cobald vedova Fratte

Ne danno il triste annuncio i figli, generi, nuore, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1984

X ANNIVERSARIO

Renato Dimich

La moglie, le figlie i familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 15 marzo 1984

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Edi Luisa

la moglie, il figlio e famiglia Lo ricordano.

Trieste, 15 marzo 1984

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Giuseppe Millo

erroneamente è stata omessa la croce.

Trieste, 15 marzo 1984

Continuaz. dalla 14.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO recente soleggiatissimo saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, telef. 61712. 5563/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno 800 mq SARA DAVIS, vista mare costruibile, con acqua luce gas sul posto. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5563/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI recente stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5563/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA recente signorile 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore, 2 poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5563/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile, casa d'epoca, zona PIAZZA GOLDONI, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5563/22

IMPRESA vende Eremo ultimi primingressi vista golfo finiture signorili. Spaziocasa Valdirivo 24, tel. 64266. 6/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingresso nuovo complesso agevolazioni di pagamento, tel. 814311. 5391/22

INTERMEDIA 729801. Libero Barcola appartamento con mansarda in recentissima palazzina vista mare salone due camere cameretta cucina doppi servizi terrazza ripostiglio mansarda soffitta due posti auto in garage giardino condominiale 225.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Libero Via del Perarolo (adiacenze Faro) recentissimo vista mare salone due camere cucina doppi servizi balconi cantina posto auto in garage giardino condominiale 162.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Libero Bellosguardo recente soggiorno due camere cucina bagno wc balconi 101.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Libero Roiano recente soggiorno camera angolo cottura bagno ripostiglio stupendamente arredato 62.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Ponziana camera cucina servizi 12.000.000. 2/22

ITALFONDIARIA 631013 piazza Vico quattro camere cucina bagno autometano 66.000.000.

ITALFONDIARIA 631013 Severo quattro camere cameretta poggioli riscaldamento ascensore 105.000.000. 5602/22

ITALFONDIARIA 631013 Roiano casetta libera circa 230 mq giardino 198.000.000. 5602/22

LIBERO via Coroneo vendo appartamento 155 mq quattro stanze, cucina, servizio, 50.000.000 con possibilità mutuo. Informazioni 772922. 5589/22

LIBERO via Settefontane piano sesto stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento ascensore vendo. Tel. 730344. 5186/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole, costruttore vende villetta a schiera mq 75, 55.500.000, soggiorno, cottura, due camere, bagno, terrazze, patio con caminetto, giardino; eventuale mutuo 0431/43672-430391. 3/22

LIGNANO Pineta 67.500.000 impresa vende in villaggio con piscina villetta a schiera mq 95 vicino mare, caminetto, soggiorno, cottura, due camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, terrazze, solarium, giardino. Pagamento avanzamento lavori, mutuo 50% 0431/57002-511067. 3/22

LOCALE 20 mq alto 5.5 m vendesi zona Rossetti tel. 825978. 5400/22

LOCALE 350 mq altezza 5,5 m affarone 135.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

LUCINICO terreno edificabile frontestrada circa 1300 mq prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage 58.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello appartamento nuovo 120 mq cantina garage 60.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano grande caseggiato in parte abitabile 700 mq terreno 75.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris nuove villeschiera 3 letto soggiorno cucina doppiservizi taverna mansarda cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE RECENTE libero in palazzina cucinino soggiorno 1 camera bagno prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE RECENTE in palazzina 2 camere cucina salone ripostiglio garage. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

NEGOZIO occupato via Macchiavelli 90 mq vendonsi muri tel. 631792. BONZANINI. 5370/22

NEGOZIO VIA Valdirivo 190 mq libero fine anno vendesi Muri tel. 631792 BONZANINI. 5370/22

OCCASIONE vendo Monfalcone bistanze appartamento recente mq 105 salone bistanze cucina bagno armadio muro terrazza riscaldamento centrale mutuo esistente 20 milioni saldo 65 milioni trattabili. Tel. 040/55275 serali. 5583/22

PANORAMICO salone cucina due camere bagno metano 62.000.000 visitare Buonarroti 52 sabato 11.30-12.30 geom. Sbisà 942494. 5080/22

PRIMAVERA 767993 piazza VICO bistanze soggiorno cucina bagno poggiolo. 5605/22

PRIMAVERA 767993 adiacenze ROSSETTI soggiorno cucinino bistanze biservizi terrazzo.

PRIVATO vende Giardino pubblico recente 3 camere cucina doppi servizi due poggioli cantina tel. 569568 ore pasti. 5594/22

PRIVATO vende zona centrale appartamento riscaldamento autonomo 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno. Prezzo interessante tel. 829772. 5591/22

PRIVATO vende appartamento bistanze, cucina, bagno, ripostiglio cantina 76 mq Vergerio tel. 741722. 5551/22

PRIVATO vende via Conti libero 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli recentissima costruzione tel. 755114. 5497/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI condizioni ottime cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza 42.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GARIBALDI recente luminoso cucina abitabile salotto camera bagno ripostglio 49.500.000. 630175.

QUADRIFOGLIO SONNINO libero prontingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno autometano 46.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI ultimo piano panoramicissimo cucina soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio terrazze lastrico solare. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CORSO ITALIA palazzo signorile saloncino cucina cameretta guardaroba servizi ascensore riscaldamento 90.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BESENGHI vista mare soggiorno cucina camera cameretta 150 mq giardino proprio box 100.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI epoca signorile cucina vivibile soggiorno 2 stanze servizi balcone cantina autometano ascensore 65.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO LAMARMORA recente luminosissimo soggiorno cucina 2 camere bagno terrazza posto macchina giardino condominiale 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SVEVO penultimo piano vista mare cucina abitabile soggiorno 2 stanze bagno terrazza posto macchina 74.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CAMPI ELISI luminoso recente cucinino tinello 2 camere bagno ripostiglio poggioli 57.000.000. 630174. 12/22

RABINO 762081 libero ingresso camera cameretta cucina bagno wc 33.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero rive cucinotto tinello 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 55.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti ingresso soggiorno camera cucinotto servizio poggiolo 39.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero muri locale perfetto 380 mq h 4 metri passo carraio adatto anche uso palestra 210.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ospedale soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio 44.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giardino pubblico perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo ripostiglio 63.500.000. 14/22

RABINO 762081 Pascoli tinello cucinino soggiorno camera servizi ingresso 32.500.000. 14/22

RECENTE vista mare soggiorno due stanze cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina, 72.000.000. Tel. 729824. 17/22

SAN Giacomo libero 4.o piano (senza ascensore) 2 stanze cucina bagno poggioli vende geom. Opassich, 64360. 5567/22

S.IM.I. 772629. CANOVA (via) in ottimo stabile tutti confort appartamento libero di 3 stanze cucinotto servizi ingresso 2 balconi, 65.000.000. 5582/22

S.IM.I. 772629. LUMINOSISSIMO appartamento libero piano alto in stabile con ascensore. Soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile servizi, 2 balconi cantina. Solo 63.000.000. 5582/22

S.IM.I. 772629. FRANCA (via) in stabile recente appartamento libero piano alto, ascensore soggiorno matrimoniale cucina bagno. L. 59.000.000. 5582/22

S.IM.I. 772629. UNIVERSITA' (zona) in stabile recente libero ultimo piano con ascensore. Soggiorno cucinotto letto ingresso bagno ampio balcone. Buon affare. L. 38.000.000. 5582/22

S.IM.I. 772629. CENTRALE appartamento libero ottime condizioni, ampio salone 3 letto cucina bagno ripostiglio cantina balcone. Piano alto con ascensore; possibilità doppio ingresso. 5582/22

SPAZIOCASA 64266. ROSSETTI altamente rifinito cucina salone matrimoniale bagno. 59.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266. D'ANGELI cucinetta saloncino bicamere bagno terrazzi ampio garage, vista stupenda. 6/22

SPAZIOCASA 64266. COMMERCIALE bellissimo ottima vista cucina saloncino bicamere bagno, 69.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266. Colle San Vito 110 mq cucina 4 stanze biservizi. AFFARONE. 87.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266. PRIMINGRESSO S. Giovanni cucina bistanze bagno 59.000.000, omaggio arredamento cucina. 6/22

STUDIO Geom. Sbisà 942494 CERCA APPARTAMENTI moderni ampia metratura VILLETTE zone valide. Assicurasi discrezione serietà. 5080/22

STUDIO 4 728334. Costiera sul mare 55,90, 145, 180 mq accesso spiaggia privata giardino terrazzi. 5193/22

STUDIO 4 San Pasquale recente soggiorno due stanze cantina posto auto giardino condominiale. 5193/22

STUDIO 4 Gambini VI piano 115 mq recente salone tre stanze ripostiglio due terrazzi cantina. 5193/22

TERRENO 700 mq circa con progetto approvato vendesi zona Giarizzole. Tel. 825978. 5400/22

TERRENO 1000 mq centro Sgonico recintato con acqua 12.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/22

VENDESI appartamento ultimo piano panoramico mutuo. Tel. 814311. 5391/22

VENDO libero Muggia attico panoramico due stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 3647/22

VENDONSI appartamenti occupati via Valmaura condominio esente Ilor accessoriati. Tel. 814311. 5391/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Tesa piano alto luminoso due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Tel. 730344. 5186/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Baiamonti piano alto luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggiolo 30.000.000. Tel. 730344. 5186/22

VIALE D'Annunzio libero piano alto stanza salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 730344. 5186/22

VICOLO Scaglioni privato vende appartamento in palazzina signorile. Telefonare 773587. 5555/22

WIENNA RESIDENCE S.R.L. costruisce palazzina signorile COLLE SAN VITO appartamenti 3-4 stanze salone servizi ampie terrazze box auto, consegna ottobre. Cantiere tel. 774698, visite 11, 13, 15, 17, sabato 10-12. 5577/22

ZONA Fiera vendesi appartamento nuovo soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni riscaldamento autonomo metano accettasi permuta con conguaglio di appartamento più piccolo. 766676. 5253/22

16.000.000 Roiano mansarda camera cucina wc doccia completamente arredata vendesi. Minimo contanti, 8.000.000. 766676. 19/22

17.500.000 camera cucina bagno totalmente ristrutturato, 729824. 17/22

26.000.000 mansarda 90 mq zona Garibaldi. 729824. 17/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1984, Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085/933641 - 932176. 07000/23

CORVARA (Badia) neve bellissima affittasi appartamentino 5 letti marzo aprile. Telefonare 52477. 5580/23

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Soltano una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag - Cerchiamoci» Trieste 68213, sede Milano 4989132. 282/26